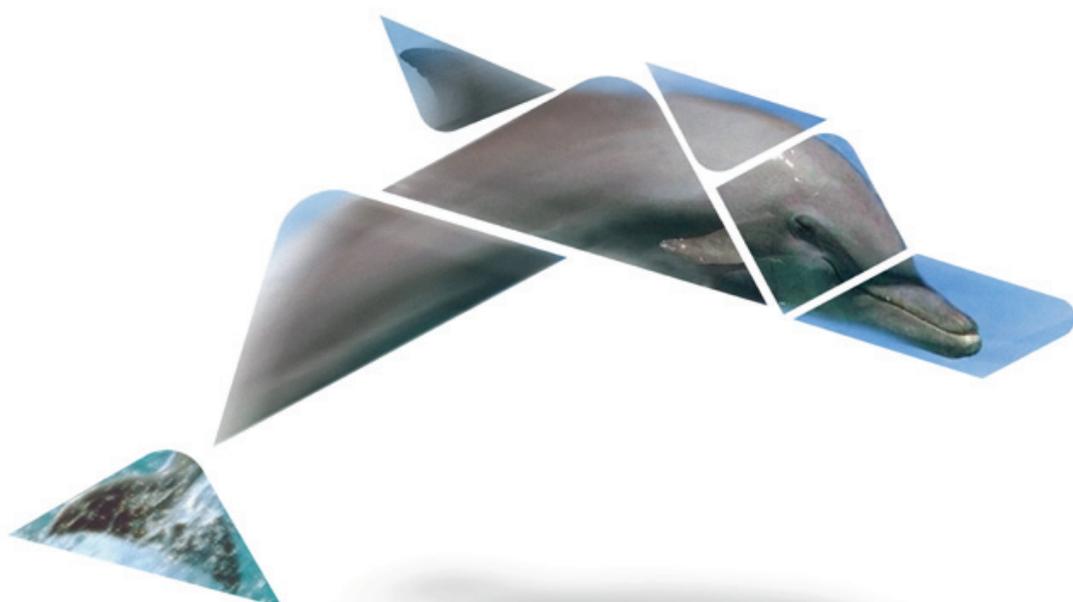


Navighiamo insieme.

*Relazioni e
Bilancio*



2012

Relazione e Bilancio 2012
Iccrea Bancalmpresa S.p.A



Iccrea Bancalmpresa S.p.A
Via Lucrezia Romana 41/47 - 00178 Roma
C.F. 02820100580 R.E.A. n. 417224 - P. I. 01122141003
Capitale Sociale Euro 474.765.250,50
Interamente sottoscritto e versato
Soggetta ad attività di direzione
e coordinamento da parte di
Iccrea Holding S.p.A. Roma

INDICE

Enti azionisti	1
Organi sociali	3
Avviso di Convocazione Assemblea	4
Relazione sulla Gestione	5
Prospetto di Bilancio.....	33
Parte A - Politiche Contabili.....	42
Parte B - Informazioni sullo Stato Patrimoniale.....	69
Parte C - Informazioni sul Conto Economico	122
Parte D - Redditività Complessiva	149
Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura	151
Parte F - Informazioni sul Patrimonio	211
Parte H - Informazioni con parti correlate	219
Parte L - Informativa di settore	223
Relazione del Collegio Sindacale.....	229
Relazione della Società di Revisione Reconta Ernst & Young	232

ENTI AZIONISTI

NON APPARTENENTI A FEDERAZIONI

B.C.C. DEI CASTELLI DI MAZZARINO E BUTERA SCRL	MAZZARINO	CL
B.C.C. DI CONVERSANO SCRL	CONVERSANO	BA
BANCA DI BOLOGNA CREDITO COOPERATIVO SC	BOLOGNA	BO
BANCA POPOLARE DELL'EMILIA ROMAGNA SCRL	MODENA	MO
BANCA POPOLARE DI VICENZA S.C.P.A.	VICENZA	VI
BANCA POPOLARE SANT'ANGELO SCRL	LICATA	AG
ICCREA BANCA S.P.A.	ROMA	RM
ICCREA HOLDING S.P.A.	ROMA	RM
PROMOCOOP TRENTINA SPA	TRENTO	TN

CASSA CENTRALE BANCA - CREDITO COOPERATIVO DEL NORD EST SPA

C. R. DI LEDRO - B.C.C. - SCRL	LEDRO	TN
C.R. CENTROFIEMME - CAVALESE B.C.C. SCRL	CAVALESE	TN
C.R. DELLA VALLE DEI LAGHI-B.C.C. SCRL	PADERGNONE	TN
C.R. DI BRENTONICO-B.C.C. SCRL	BRENTONICO	TN
C.R. DI CALDONAZZO B.C.C. SCRL	CALDONAZZO	TN
C.R. DI ISERA-B.C.C. SCRL	ISERA	TN
C.R. DI MEZZOCORONA-B.C.C. SCRL	MEZZOCORONA	TN
C.R. DI MEZZOLOMBARDO E SAN MICHELE ALL'ADIGE-B.C.C. SCRL	MEZZOLOMBARDO	TN
C.R. DI SAONE-B.C.C. S.C.R.L.	TIONE DI TRENTO	TN
C.R. DON LORENZO GUETTI DI QUADRA - FIAVE' - LOMASO BCC	FIAVE'	TN
C.R. ALTA VALLAGARINA DI BESENELLO, CALLIANO, NOMI, VOLANO	BESENELLO	TN
CASSA RURALE ADAMELLO BRENTA BANCA DI CRED. COOP. SOC. COOP.	TIONE DI TRENTO	TN
CASSA RURALE BASSA VALLAGARINA - B.C.C. SCRL	ALA	TN
CASSA RURALE DI FOLGARIA SCRL	FOLGARIA	TN
CASSA RURALE DI LEVICO TERME - B.C.C. - SC	LEVICO TERME	TN
CASSA RURALE DI MORI-VAL DI GRESTA B.C.C. SCPARL	MORI	TN
CASSA RURALE DI RONCEGNO-B.C.C. SCARL	RONCEGNO	TN
CASSA RURALE DI ROVERE' DELLA LUNA-B.C.C. SCARL	ROVERE' DELLA LUNA	TN
CASSA RURALE DI ROVERETO - BANCA DI CREDITO COOPERATIVO - SC	ROVERETO	TN
CASSA RURALE GIUDICARIE VALSABBIA PAGANELLA	STORO	TN
CASSA RURALE VALLI DI PRIMIERO E VANOI BCC	TRANSACQUA	TN
CASSA RURALE VALSUGANA E TESINO - BCC - SC	GRIGNO	TN

CASSA CENTRALE RAIFFEISEN DELL'ALTO ADIGE SPA

CASSA RAIFFEISEN LANA SC	LANA	BZ
--------------------------	------	----

FEDERAZIONE CALABRESE DELLE BANCHE DI CREDITO COOPERATIVO

CREDITO COOPERATIVO CENTRO CALABRIA SCRL	LAMEZIA TERME	CZ
--	---------------	----

FEDERAZIONE CAMPANA DELLE BANCHE CRED. COOP. SCRL

B.C.C. ALTO CASERTANO E BASSO FRUSINATE SCRL	MIGNANO MONTE LUNGO	CE
B.C.C. DEI COMUNI CILENTANI SCRL	MOIO DELLA CIVITELLA	SA
B.C.C. DI SCAFATI E CETARA SCRL	SCAFATI	SA
B.C.C. IRPINA SCRL	MONTEMILETTO	AV
B.C.C. "SAN VINCENZO DE' PAOLI" DI CASAGIOVE S.C.P.A.	CASAGIOVE	CE

FEDERAZIONE DELLE B.C.C. DELL'ABRUZZO E DEL MOLISE

B.C.C. SANGRO TEATINA DI ATESSA CASTIGLIONE GIULIANO SCRL ATESSA CH

FEDERAZIONE DELLE B.C.C. DELL'EMILIA ROMAGNA SCRL

B.C.C. DI SALA DI CESENATICO SC CESENATICO FC
B.C.C. VALMARECCHIA SC RIMINI RN

FEDERAZIONE MARCHIGIANA B.C.C. SCRL

B.C.C. DI CIVITANOVA MARCHE E MONTECOSARO SCRL CIVITANOVA MARCHE MC
B.C.C. DI GRADARA SCARL GRADARA PU
B.C.C. PICENA SC CASTIGNANO AP
C.R.A. SAN GIUSEPPE CRED.COOP. CAMERANO SCRL CAMERANO AN

FEDERAZIONE SICILIANA DELLE B.C.C. SCRL

B.C.C. DELLA VALLE DEL FITALIA SCRL LONGI ME
B.C.C. LA RISCOSSA DI REGALBUTO SCARL REGALBUTO EN
B.C.C. SAN FRANCESCO DI CANICATTI' SCRL CANICATTI' AG
BANCA DEL NISSENO - CRED. COOP. DI SOMMATINO E SERRADIFALCO SC CALTANISSETTA CL

FEDERAZIONE TOSCANA B.C.C.

B.C.C. DI MASIANO SC PISTOIA PT
BANCA AREA PRATESE CREDITO COOPERATIVO -SOC.COOP. CARMIGNANO PO
BANCA CRAS - CRED. COOP. CHIANCIANO TERME-SOVICILLE SC SOVICILLE SI
BANCA DI PISTOIA - CREDITO COOPERATIVO SC PISTOIA PT
CHIANTIBANCA - CREDITO COOPERATIVO - S. C. MONTERIGGIONI SI

FEDERAZIONE VENETA DELLE B.C.C. SCRL

B.C.C. DI CAMPIGLIA DEI BERICI SCRL CAMPIGLIA DEI BERICI VI
B.C.C. DI MARCON-VENEZIA SCRL MARCON VE
BANCA ADRIA CREDITO COOPERATIVO DEL DELTA - SOC. COOP. ADRIA RO
BANCA ATESTINA DI CREDITO COOP. SC ESTE PD
BANCA DI MONASTIER E DEL SILE - CREDITO COOPERATIVO SCRL MONASTIER DI TREVISO TV
BANCA VERONESE CREDITO COOPERATIVO DI CONCAMARISE SCRL CONCAMARISE VR

ORGANI SOCIALI

CONSIGLIO

Serafino Bassanetti *	Presidente
Florio Faccendi *	Vice Presidente
Marcello Cola	
Federico Marafini	
Roberto Mazzotti *	
Giovanni Pontiggia *	
Pietro Roman	
Nicola Valentini	
Patrizio Vincenzi *	

COLLEGIO SINDACALE

Fernando Sbarbati	Presidente del Collegio Sindacale
Mauro Camelia	Sindaco Effettivo
Anna Maria Fellegara	Sindaco Effettivo
Augusto Bagnoli	Sindaco Supplente
Luigi Gaspari	Sindaco Supplente

* Componenti Comitato Esecutivo

ICCREA BANCAIMPRESA S.p.A.

Sede in Roma, Via Lucrezia Romana n. 41/47

Capitale Sociale Euro 474.765.250,50

interamente versato;

Iscrizione Registro delle Imprese di Roma e codice fiscale n. 02820100580, Partita IVA N. 01122141003; iscritta all'Albo delle Banche di cui all'art. 13 D.Lgs 385/93 al n. 5405, cod. ABI 3123.7.

Società soggetta all'attività di direzione e controllo della Iccrea Holding S.p.A. di Roma - Gruppo Bancario Iccrea.

CONVOCAZIONE DI ASSEMBLEA ORDINARIA E STRAORDINARIA

I Signori Azionisti sono convocati in Assemblea Ordinaria e Straordinaria presso la Sede sociale in Roma, Via Lucrezia Romana n. 41/47, alle ore 12:00 del giorno 23 aprile 2013 in prima convocazione e, occorrendo, in seconda convocazione il giorno 24 aprile 2013, stessi luogo ed ora, per discutere e deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

Parte Ordinaria

1. Esame ed approvazione del bilancio al 31 dicembre 2012, sentite la relazione sulla gestione del Consiglio di Amministrazione, la

relazione del Collegio Sindacale e la relazione della società di revisione incaricata del controllo contabile; destinazione dell'utile netto di esercizio;

2. Nomina del Consiglio di Amministrazione previa determinazione del numero dei componenti; nomina del Presidente del Consiglio di Amministrazione; determinazione del compenso spettante agli Amministratori;
3. Nomina del Collegio Sindacale, Sindaci effettivi e supplenti; nomina del Presidente del Collegio; determinazione del compenso spettante ai Sindaci effettivi.

Parte Straordinaria

Modifiche Statutarie - Proposta di modifica dell'art. 20 dello Statuto sociale.

Potranno intervenire all'Assemblea gli Azionisti le cui azioni risultino depositate, almeno 5 giorni prima di quello fissato per l'adunanza, presso la sede sociale o presso l'Iccrea Banca S.p.A., sede di Roma.

PER IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Il Presidente Avv. Serafino Bassanetti

1. Relazione sulla Gestione

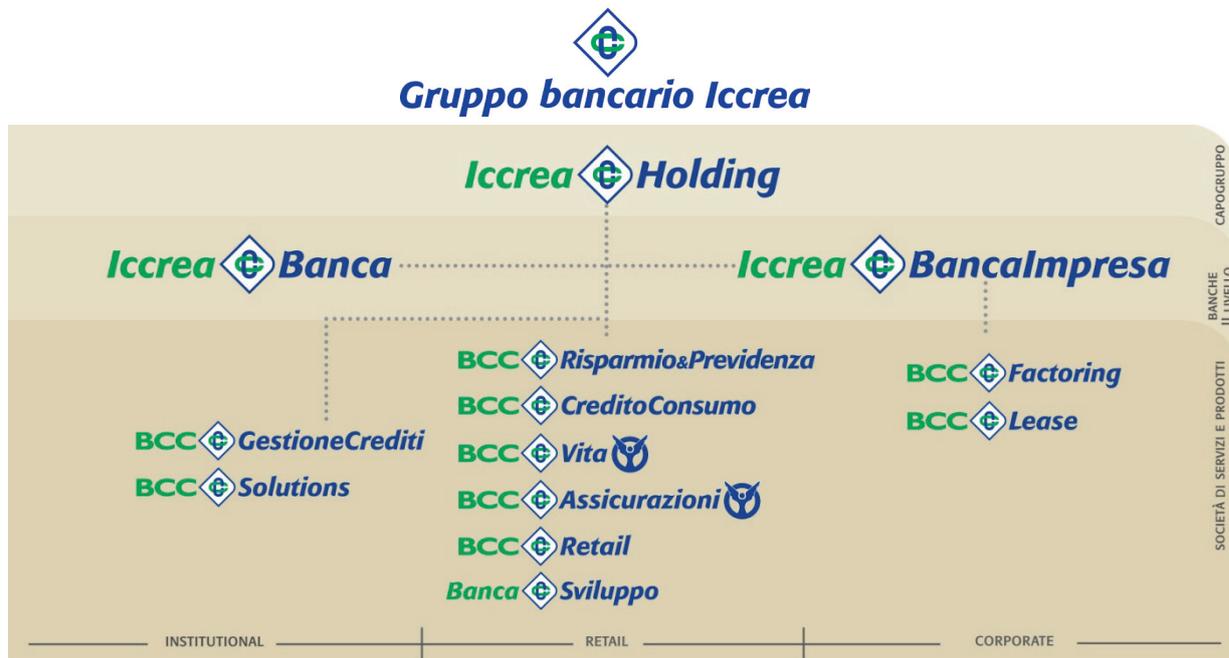
1.1. Gruppo bancario Iccrea

Il Gruppo bancario Iccrea è costituito da un insieme di Società che, in una logica di partnership, forniscono alle circa 400 Banche di Credito Cooperativo prodotti e servizi, consulenza e supporto attivo per la copertura del territorio di competenza.

Le Società del Gruppo Iccrea mettono a disposizione strumenti finanziari evoluti, prodotti per la gestione del risparmio e della previdenza, assicurazioni, soluzioni per il credito alle imprese, finanza straordinaria e, nel comparto estero, attività di sostegno all'import/export e all'internazionalizzazione.

Le aziende del Gruppo bancario Iccrea sono controllate da Iccrea Holding, il cui capitale è a sua volta detenuto dalle BCC.

La struttura del Gruppo bancario Iccrea.



2. Scenario Macroeconomico

Nella seconda metà del 2012 l'andamento dell'economia mondiale è rimasto debole. Nonostante i segnali di rafforzamento in alcuni paesi emergenti nei mesi finali dell'anno, le prospettive di crescita globale rimangono soggette a considerevole incertezza a causa, principalmente, della crisi nell'area dell'euro e della gestione degli squilibri del bilancio pubblico negli Stati Uniti, dove restano dei rischi sebbene sia stata scongiurata la repentina restrizione all'inizio di quest'anno (fiscal cliff). Nel corso del 2013 la ripresa dovrebbe essere fragile e caratterizzata da un'ampia eterogeneità tra aree e paesi anche se gli analisti condividono l'ipotesi che l'espansione del prodotto mondiale si intensifichi nel 2014.

Tavola 1

Scenari macroeconomici					
(variazioni percentuali sull'anno precedente)					
PIL	OCSE			Consensus Economics	
	2012	2013	2014	2012	2013
Mondo	2,9	3,4	4,2	-	-
Paesi avanzati					
Area dell'euro	-0,4	-0,1	1,3	-0,5	-0,1
Giappone	1,6	0,7	0,8	1,8	0,6
Regno Unito	-0,1	0,9	1,6	-0,1	1,1
Stati Uniti	2,2	2,0	2,8	2,2	1,9
Paesi emergenti					
Brasile	1,5	4,0	4,1	1,1	3,4
Cina	7,5	8,5	8,9	7,7	8,1
India (1)	4,5	5,9	7,0	5,5	6,5
Russia	3,4	3,8	4,1	3,6	3,4
Commercio mondiale (2)	2,8	4,7	6,8	-	-

Fonte: OCSE, Economic Outlook, n.92; novembre 2012

ConsensusEconomics, dicembre 2012

(1) i dati si riferiscono all'anno fiscale (2) Beni e servizi.

Negli Stati Uniti il PIL nel terzo trimestre del 2012 è salito del 3,1 per cento sul periodo precedente in ragione d'anno mentre in Giappone il prodotto interno ha registrato una nuova e più marcata flessione, pari al 3,5 per cento sul trimestre precedente in ragione d'anno (-0,1 nel secondo).

L'attività economica nelle principali economie emergenti ha continuato a rallentare riflettendo l'impatto negativo della congiuntura internazionale, in alcuni casi solo parzialmente compensato dalla tenuta della domanda interna. In Cina la crescita si è attestata al 7,4 per cento sul periodo cor-

rispondente (7,6 nel secondo trimestre), in India la decelerazione dell'attività è stata più marcata (al 2,8 per cento, dal 3,9). In Brasile l'espansione del prodotto è rimasta contenuta, seppure in rafforzamento (allo 0,9 per cento, dallo 0,5) grazie alla dinamica delle esportazioni nette e dei consumi.

Secondo le più recenti stime dell'OCSE il prodotto mondiale, che nel 2012 avrebbe rallentato in media al 2,9 per cento, nell'anno in corso dovrebbe segnare un recupero, al 3,4 per cento (tav. 1). L'attività si espanderebbe a ritmi diversi nelle varie economie: del 2,0 per cento negli Stati Uniti e poco meno di un punto percentuale in Giappone e nel Regno Unito a fronte di un nuovo ristagno nell'area dell'euro. Nelle principali economie emergenti, invece, la dinamica del prodotto sarebbe più vivace, in rafforzamento rispetto all'anno precedente. Le prospettive dell'economia mondiale rimangono soggette a rischi verso il basso, connessi soprattutto con la gestione degli squilibri e delle riforme nell'area dell'euro e con gli sviluppi negli Stati Uniti.

2.1. Area dell'Euro

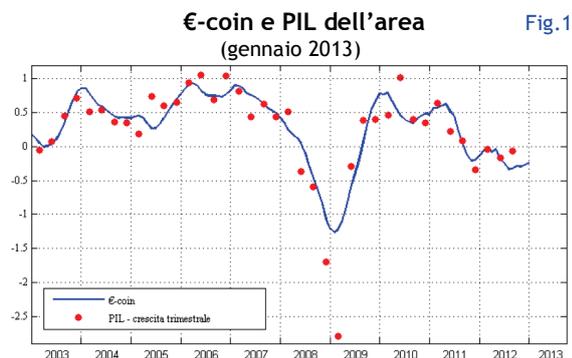
Il PIL dell'area dell'euro ha registrato nel trimestre estivo la seconda flessione consecutiva, anche se più lieve rispetto alle attese. La diminuzione sarebbe continuata nella parte finale dell'anno riflettendo la debolezza della domanda interna.

Dopo gli annunci delle operazioni monetarie definitive (Outright Monetary Transactions, OMT) da parte della Banca Centrale Europea nel corso dell'estate e i progressi a livello europeo nella gestione degli squilibri e nella definizione di un meccanismo unico di vigilanza bancaria, le tensioni sul debito sovrano si sono decisamente allentate, contribuendo a condizioni monetarie più distese. Il calo del PIL dell'area dell'euro nel terzo trimestre del 2012 (-0,1 per cento sul periodo precedente) ha risentito dell'andamento negativo della domanda interna, in flessione dalla metà del 2011: gli investimenti fissi lordi sono diminuiti (-0,6 per cento) e i consumi delle famiglie hanno ristagnato.

Le informazioni disponibili segnalano un'ulteriore contrazione dell'attività nel complesso dell'area nell'ultimo trimestre dello scorso anno, che ha verosimilmente avuto carattere generalizzato e riguardato anche i maggiori paesi.

L'indicatore €-coin - che fornisce una stima della variazione trimestrale del PIL dell'area depurata dalle oscillazioni di breve periodo - in dicembre si è attestato sui valori negativi registrati dall'estate (intorno a -0,3 per cento; fig. 1). Una conferma della fase di debolezza della domanda interna viene dal nuovo calo, nei mesi autunnali, delle imma-

tricolazioni di autovetture, e dalle vendite al dettaglio il cui andamento è stato piuttosto debole.



Dal lato dell'offerta, la produzione industriale ha registrato una flessione del 2,3 per cento in termini congiunturali nella media di ottobre e novembre, proseguendo la tendenza in atto da circa un anno. Tuttavia, segnali meno negativi emergono dalle più recenti inchieste qualitative presso le imprese: il clima di fiducia nel comparto industriale e l'indicatore PMI del settore dei servizi hanno segnato un lieve recupero.

Le difficoltà della fase congiunturale investono anche le economie ritenute più solide come Francia e Germania in cui la produzione industriale è calata, nella media del bimestre ottobre-novembre, rispettivamente dell'1,7 e del 2,7 per cento. Per il 2013 gli operatori professionali censiti in dicembre da Consensus Economics stimano una riduzione media del PIL dello 0,1 per cento, in attenuazione rispetto al 2012 (-0,4) anche se, a conferma dell'incertezza sulle prospettive dell'economia dell'area, la dispersione delle previsioni è molto ampia. Valutazioni sostanzialmente analoghe sono state formulate nello stesso mese dagli esperti dell'Eurosistema, che collocano la dinamica del PIL nel 2013 in un intervallo compreso tra -0,9 e +0,3 per cento.

2.2. Economia italiana

La fase recessiva dell'economia italiana è proseguita, sia pure attenuandosi, anche nella seconda metà dello scorso anno. Ancora non si notano segnali di una possibile inversione ciclica nei mesi iniziali del 2013 e l'attività economica dovrebbe rimanere debole anche nel primo trimestre del 2013 con un ritorno ad una modesta crescita solo a partire dal secondo semestre.

Nel terzo trimestre del 2012 il PIL dell'Italia è diminuito a un ritmo nettamente più contenuto (-0,2 per cento; tav. 2) rispetto a quello, prossimo al punto percentuale in termini congiunturali, osservato nei tre periodi precedenti. La domanda interna si è contratta, riflettendo la perdurante debolezza dei consumi delle famiglie e degli investimenti fissi lordi. La fase ciclica è rimasta negativa an-

che nel quarto trimestre con gli indicatori congiunturali che mostrano un nuovo calo del PIL, il sesto consecutivo, nell'ordine di mezzo punto percentuale.

Secondo i dati Istat diffusi a febbraio l'indice della produzione industriale (valore medio del 2012) ha segnato una diminuzione del 6,7% rispetto all'anno precedente, valore che rappresenta il peggior dato dal 2009. Ancora più drammatica la dinamica degli ordinativi con un tracollo del 9,8%. Nell'autunno l'inflazione, misurata dall'indice nazionale dei prezzi al consumo (IPC), è progressivamente calata, attestandosi al 2,3% in dicembre. L'allentamento delle pressioni inflazionistiche ha riflesso sia la decelerazione dei prezzi dei prodotti energetici, sia il venir meno dell'impatto dell'aumento delle imposte indirette nell'autunno del 2011.

Tavola 2

Scenario macroeconomico in Italia					
(variazioni percentuali sull'anno precedente, salvo diversa indicazione)					
	2011		2012		
	4° trim.	(1)	1° trim.	2° trim.	3° trim.
PIL	-0,7	0,4	-0,8	-0,7	-0,2
Importazioni totali	-2,6	0,6	-3,5	-0,5	-1,4
Domanda nazionale (2)	-1,6	-1,0	-1,7	-1,2	-0,8
Consumi nazionali	-1,0	-0,1	-1,1	-0,8	-0,8
Spese delle famiglie	-1,2	0,1	-1,4	-1,2	-1,0
altre spese (3)	-0,6	-0,8	-0,1	0,1	-0,3
Investimenti fissi lordi	-2,6	-1,8	-4,1	-2,0	-1,4
costruzioni	-0,7	-2,6	-3,6	-1,2	-1,4
altri beni di investimento	-4,6	-1,0	-4,8	-2,9	-1,4
Variaz. delle scorte e oggetti di valore (4)	-0,3	-0,5	0	-0,1	0,2
Esportazioni totali	0,5	6,0	-0,5	1,0	0,5

Fonte: Istat
(1) dati non corretti per il numero di giornate lavorative - (2) Include la variazione delle scorte e oggetti di valore - (3) Spesa delle amministrazioni pubbliche e istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie. - (4) Contributo alla crescita del PIL sul periodo precedente.

2.3. Aspettative 2012 - 2013

Rispetto alle previsioni pubblicate nello scorso luglio, le proiezioni presentate nel Bollettino di Banca d'Italia, si basano su un'ipotesi di crescita del commercio internazionale rivista al ribasso, in linea con le stime formulate dai principali previsori. Al ridimensionamento delle attese sugli scambi mondiali hanno contribuito il processo di aggiustamento nell'area dell'euro, l'incertezza sulla politica di bilancio negli Stati Uniti prevalente fino a dicembre, non ancora definitivamente dissipata, e il rallentamento più forte di quanto precedentemente ipotizzato dei paesi emergenti.

Gli analisti condividono l'ipotesi che la crescita mondiale torni però a rafforzarsi nel 2014. Un contributo positivo alle prospettive di crescita della nostra economia deriva invece dalle ipotesi più favorevoli riguardanti i rendimenti dei titoli di Stato. La loro riduzione riflette l'annuncio delle operazioni monetarie da parte della BCE, i progressi a livel-

lo europeo nella gestione delle crisi del debito sovrano e della situazione della Grecia, in lento miglioramento, nonché la credibilità dei programmi nazionali di aggiustamento. In Italia il rendimento del BTP a dieci anni è sceso al di sotto dei 450 punti base, da circa 600 in luglio. Il quadro previsionale si fonda sull'ipotesi che tali miglioramenti si consolidino e si trasmettano gradualmente al mercato del credito, che ritornerebbe lentamente verso una situazione di normalità nel corso dell'anno.

Tavola 3

Scenario macroeconomico in Italia (variazioni percentuali sull'anno precedente, salvo diversa indicazione)			
VOCI	2012	2013	2014
PIL (1)	-2,1	-1	0,7
Consumi delle famiglie	-4,1	-1,9	0,2
Consumi collettivi	-1	-1,8	-0,4
Investimenti fissi lordi	-8,9	-2,3	2,5
Esportazioni totali	1,8	2,2	4,7
Importazioni totali	-8,1	-0,3	4,3
Variatz. delle scorte (2)	-0,5	0,1	0
IPCA (3)	3,3	1,8	1,7
Competitività all'exprot (4)	4	-1,2	-0,2

Fonte: Banca d'Italia e Istat

(1) variatz. Stim. sulla base di dati trim, destag. (2) Contr. alla crescita del PIL - Valori %

(3) Indice armonizzato dei prezzi al consumo (4) Confronto prezzi dei manufatti esteri

Banca d'Italia nel Bollettino Economico di gennaio ha stimato che nella media del 2012 la contrazione del PIL in Italia sia stata del 2,1 per cento (tav. 3), sostanzialmente in linea con quanto previsto a luglio. Il PIL del 2013 si dovrebbe ridurre di circa l'1,0% e tornerebbe a espandersi nel prossimo (+0,7 per cento). La revisione al ribasso della stima per il 2013, di 0,8 punti percentuali rispetto allo scenario previsionale di luglio, risente soprattutto del peggioramento del quadro internazionale, nonché degli effetti dell'incertezza e del perdurare di condizioni di credito restrittive.

In questo scenario, alla fine dell'orizzonte previsto il livello del prodotto risulterebbe ancora inferiore di quasi sette punti percentuali rispetto al picco registrato nel 2007.

2.4. Mercati Monetari e Finanziari

La Banca Centrale Europea nella riunione del proprio Consiglio Direttivo del 10 gennaio 2013 ha lasciato invariato sia il tasso di policy allo 0,75% (dopo la diminuzione d'inizio estate con decorrenza 11 luglio 2012), sia il tasso di interesse sulle operazioni di rifinanziamento marginale (all'1,50%), sia quello sui depositi overnight a quota zero. Il tasso di policy della Federal Reserve è rimasto invariato

in un range compreso tra lo 0 e lo 0,25%. La Banca Centrale Europea ha puntualizzato come non siano in programma nuove iniezioni di liquidità (Ltro) alle banche europee in quanto al momento non ci sono problemi per gli istituti, e si è detta convinta che le condizioni di finanziamento appaiono soddisfacenti. Secondo la Bce nel corso del 2013 l'inflazione è attesa in calo sotto la soglia del 2%.

Il tasso euribor a tre mesi nella media del mese di dicembre 2012 si è posizionato allo 0,19%, lo stesso valore della media di ottobre 2012 (-124 punti base rispetto a dicembre 2011 - Fig.3)

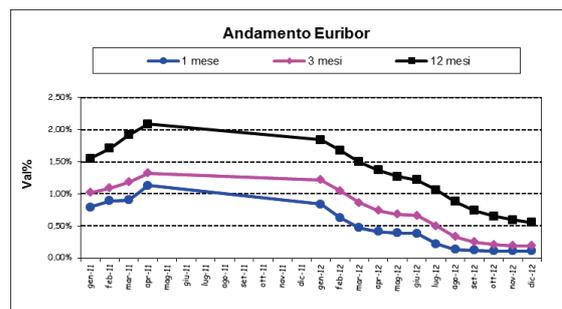


Fig.3

Fonte: sito Euribor.it storico media mensile a 1 mese, 3 mesi 1 anno

3. Andamento delle BCC-CR nel contesto del sistema bancario

Sotto il profilo della struttura del Credito Cooperativo si registrano, a dicembre 2012, 394 BCC (pari al 55,7% del totale delle banche operanti in Italia), con 4.448 sportelli (il 13,6% del sistema bancario nazionale). Negli ultimi dodici mesi gli sportelli sono cresciuti di 37 unità (+0,8%). Le BCC sono presenti in 101 provincie e 2.718 comuni.

Il numero dei soci è pari a 1.135.096 unità, con un incremento annuo del 3,5%. I dipendenti delle BCC sono circa 37.000 in sostanziale stazionarietà su base d'anno.

3.1. Impieghi

Il 2012 è stato per le BCC-CR un anno relativamente positivo, sia sotto il profilo dell'attività d'impiego che di raccolta. A dicembre 2012 gli impieghi lordi a clientela delle BCC ammontavano a 138,9 miliardi di euro, rimanendo invariati rispetto al 2011, dato migliore di quello rilevato per il sistema bancario complessivo (-0,9%), con una quota di mercato delle BCC-CR del 7,1%. Considerando anche i finanziamenti erogati dalle banche di secondo livello del Credito Cooperativo, gli impieghi

della Categoria ammontano complessivamente a 151,8 miliardi di euro, per una quota di mercato del 7,7%.

A dicembre 2012 i finanziamenti alle imprese delle BCC erano pari a 91,4 miliardi di euro, con un tasso di decremento su base annua dell'1,3% contro il -3,5% per il sistema bancario. La quota di mercato delle BCC-CR nei finanziamenti alle imprese è, a dicembre 2012 al 9,5%. Se si tiene conto anche dei finanziamenti alle imprese erogati dalle banche di secondo livello del Credito Cooperativo, gli impieghi al settore produttivo superano i 102 miliardi di euro e la quota di mercato della categoria è pari al 10,7%.

Con riguardo ai settori di **destinazione del credito**, i finanziamenti a famiglie consumatrici segnano una variazione positiva +0,5% contro il -0,9% medio del sistema; la quota di mercato delle BCC-CR nel comparto è stata dell'8,6%. Gli impieghi alle famiglie produttrici, risultano invece in diminuzione dell'1,4% contro il -3,3% fatto registrare mediamente dal sistema; la quota di mercato delle BCC-CR è pari al 17,5%. Anche i finanziamenti alle società non finanziarie hanno registrato una riduzione dell'1,2% contro il -3,5% registrato dalla media del sistema; la quota di mercato delle BCC-CR nel comparto è stata dell'8,6%.

Anche nel 2012 si è registrato il progressivo deterioramento della qualità del credito già evidenziato nel corso del precedente esercizio. A dicembre 2012 si segnala nelle BCC-CR un tasso d'incremento annuo delle **partite in sofferenza del 25%**, dato che è significativamente superiore a quello del sistema bancario complessivo (+16,5%). **Gli incagli** nelle BCC crescono a un ritmo leggermente inferiore +24,2% contro il 29,8% medio di sistema (fonte Federcasse).

Il rapporto **sofferenze lorde/impieghi** delle BCC a dicembre è al 6,5% in linea con il valore medio del sistema bancario nazionale (+6,4%).

Il rapporto **incagli lordi/impieghi** delle BCC a dicembre è al 6,1% superiore al sistema bancario nazionale (+3,9%).

Con riguardo alla sola clientela "imprese", il rapporto sofferenze lorde/impieghi è pari per le BCC-CR all'8%, in crescita sostenuta negli ultimi mesi, ma ancora inferiore di quasi due punti percentuali a quanto rilevato per il sistema bancario complessivo (9,7%).

Prosegue anche nell'ultimo trimestre del 2012 la forte crescita dei crediti ristrutturati (+44,2% su base annua) e dei crediti scaduti/sconfinanti (+57,6%).

Il totale delle esposizioni deteriorate è pari a dicembre 2012 al 14,4% degli impieghi lordi (12,1% nella media di sistema).

3.2. Raccolta e Patrimonio

La **raccolta bancaria complessiva** delle BCC supera a dicembre 2012 i 183 miliardi di euro, in crescita del 9,8% rispetto allo stesso periodo del 2011 (-0,8% nella media di sistema). La forte crescita risulta ancora determinata in misura preponderante dalla componente di raccolta interbancaria che risente dell'eccezionale sviluppo dei primi mesi del 2012 e si incrementa su base d'anno del +75,2% contro il -3,5% medio di sistema.

La raccolta da clientela (comprensiva di obbligazioni) cresce del 2,4% (0,4% nel sistema bancario).

La provvista complessiva delle BCC-CR risulta composta per l'83,9% da raccolta da clientela e obbligazioni e per il 16,1% da raccolta interbancaria. La composizione risulta ben diversa per la media di sistema, dove l'incidenza della raccolta da banche è notevolmente superiore, pari al 30,4% a dicembre 2012. All'interno della raccolta da clientela delle BCC-CR l'incidenza dei conti correnti passivi, dei C.D. e delle obbligazioni permane significativamente superiore alla media di sistema.

Il **patrimonio delle BCC** (capitale e riserve) ammonta a settembre 2012 a 19,7 miliardi di euro, con un incremento dello 0,9%.

A **Settembre 2012** il **tier1 ratio** e il **coefficiente patrimoniale** delle BCC sono pari rispettivamente al 13,9% e al 14,9%.

Il confronto con il sistema bancario, disponibile al momento solo con riferimento ai dati di **settembre 2012**, evidenzia un significativo divario a favore delle Banche di Credito Cooperativo.

Posizione	BCC				SISTEMA BANCARIO			
	dic-09	dic-10	dic-11	set-12	dic-09	dic-10	dic-11	set-12
patrimoniale								
COEFFICIENTE PATRIMONIALE	15,0%	15,2%	15,1%	14,9%	12,0%	12,4%	13,0%	14,3%
TIER1 RATIO	14,1%	14,1%	14,0%	13,9%	8,9%	9,3%	10,0%	11,5%

Il rapporto tra attività di rischio ponderate e attività di rischio non ponderate è pari a **Settembre** al 49,6%, in lieve diminuzione rispetto a dodici mesi prima (50,3%), mentre il rapporto tra attività di rischio per cassa ponderate e attività di rischio per cassa non ponderate è pari alla stessa data al 57,3%, anch'esso in diminuzione rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (61,2%).

4. Mercati di riferimento

4.1. Mercato del Credito

Nel corso del 2012 la dinamica dei prestiti bancari (fonte ABI) ha manifestato un assestamento; in base alle prime stime il totale dei prestiti a residenti in Italia (settore privato più Amministrazioni pubbliche) si colloca a 1.923 milioni di euro, rilevando

una variazione annua negativa dell'1,3%. In particolare il settore privato ha segnato a fine anno un -2% contro un +1,8% di fine 2011. Ove si consideri la disaggregazione per durata, si rileva come il segmento a medio e lungo termine (oltre 1 anno) abbia segnato una contrazione annua del 2,8% mentre quello a breve termine (fino a 1 anno) è diminuito dell'1,2%.

Limitatamente al settore delle imprese non finanziarie, la variazione su base annua dei finanziamenti è risultata negativa a fine novembre 2012 di circa il 3,4% a fronte del +4,3% del 2011.

A fine novembre 2012 le sofferenze lorde sono risultate pari a 122 miliardi di euro, in forte aumento rispetto al 2011 (+16,8%). In rapporto agli impieghi le sofferenze risultano, sempre a novembre 2012, pari al 6,1%.

A fine novembre 2012 le sofferenze al netto delle svalutazioni sono risultate pari a 62,2 miliardi di euro (+22,9%). Il rapporto sofferenze nette/impieghi totali si è collocato al 3,23% a fronte del 2,62% di novembre 2011 (fonte ABI).

4.2. Mercato Leasing

La situazione del mercato leasing nel 2012 rilevata da Assilea evidenzia una flessione estremamente marcata: il volume dei contratti sottoscritti è stato di 16,2 miliardi di euro con una diminuzione del 34,7% rispetto al 2011. In termini di numero di contratti, la flessione è stata più contenuta e pari al 14,3%. Sulla performance complessiva del settore pesa il ridimensionamento consistente del leasing immobiliare ed energetico, che riguarda contratti di valore assai superiore alla media.

Il settore paga il prolungarsi della recessione economica che ha determinato la riduzione dei consumi e una progressiva contrazione della produzione industriale che si è tradotta nel 2012 in un calo stimabile nell'8,2% degli investimenti fissi lordi. Il quadro è stato reso più complesso dalla crisi del settore immobiliare e dall'esaurirsi di molti degli incentivi legati alle fonti energetiche rinnovabili.

Prodotto	IL MERCATO ASSILEA 2012							
	2012		2011		Comp%		Var% 2011/10	
	Num	Imp	Num	Imp	Num	Imp	Num	Imp
Targato	134.422	4.436.845	157.334	5.679.334	52,1%	27,3%	-14,6%	-21,9%
Strumentale	117.766	5.673.308	112.439	7.092.267	45,6%	35,0%	4,7%	-20,0%
Aereonavale e Ferroviario	397	385.155	1.224	783.155	0,2%	2,4%	-67,6%	-50,8%
Immobiliare	3.848	3.577.353	9.974	7.024.415	1,5%	22,0%	-61,4%	-49,1%
Energie Rinnovabili	1.577	2.153.980	2.163	4.027.195	0,6%	13,3%	-27,1%	-46,5%
Totale Leasing	258.010	16.226.641	283.134	24.606.366	100%	100%	-8,9%	-34,1%
Altri finanziamenti a M/L	69.671	1.446.567	76.524	1.630.015	21,3%	8,2%	-9,0%	-11,3%
Leasing + Altri Finan.	327.681	17.673.208	359.658	26.236.381	100%	100%	-8,9%	-32,6%

Nel corso del 2012 la diminuzione dei volumi e dei contratti stipulati ha riguardato tutti i comparti leasing e si sono osservati i seguenti macro trend:

- Il targato ha registrato una riduzione del 17,5% del numero e del 23,5% del valore dei contratti.

- Gli impieghi leasing su **beni strumentali**, registrano una riduzione del 7,1% sul numero e del 21,4% sul valore dei contratti.
- Fortemente ridimensionati risultano il comparto immobiliare con un -52,6% sul numero e -49,1% sul valore dei contratti, e l'energetico -25,1% sul numero e -46,5% sul valore dei contratti.
- La contrazione dei principali gruppi bancari è pari al 52% circa degli impieghi leasing.

5. Sviluppo dell'attività di Iccrea BancaImpresa

5.1. Nuovi impieghi

Lo sviluppo degli impieghi 2012 della Banca è il riflesso sia del mutato contesto economico-finanziario, sia del riposizionamento del portafoglio prodotti intrapreso nel corso degli anni per perseguire un obiettivo di servizio sempre più orientato allo sviluppo delle imprese manifatturiere, commerciali e di servizi.

Gli obiettivi commerciali 2012, sono stati definiti sulla base di una matrice che ha dato rilievo ai prodotti a maggiore contribuzione e con un profilo in grado di assicurare il giusto equilibrio di rischio-rendimento. Tale strategia è stata attuata attraverso nuove politiche creditizie e una maggiore capacità di selezione della clientela ottenuta grazie all'affinamento dei processi di valutazione e del Sistema di Rating.

Nel 2012 la Banca, in considerazione del difficile momento del mercato interbancario venutosi a creare a partire dall'estate 2011 e delle conseguenti difficoltà di trasferire sulla clientela il maggior costo del funding, ha deciso di perseguire, soprattutto nel primo semestre, una strategia non espansiva di sviluppo del business. Nel 2012 la Banca ha realizzato nuovi impieghi per 821,8 milioni di euro (stipulato), di cui 791,2 milioni di impieghi per cassa e 30,6 milioni di euro relativi a impieghi per firma.

Rispetto ai risultati del 2011 gli impieghi per cassa hanno registrato una contrazione del 44,5% in valore e del 48,3% per numero operazioni.

Comparto	Totale Impieghi per cassa							
	Anno 2012		Anno 2011		Comp. % 2012		Delta annuo	
	Numero	Importo	Numero	Importo	% Num	% Val	% Num	% Val
Leasing	3.206	392.550	6.413	948.239	92,1%	49,6%	-50,0%	-58,6%
Finanziamenti	183	244.401	259	298.195	5,3%	30,9%	-29,3%	-18,0%
Finanza Straordinaria	36	108.901	31	146.664	1,0%	13,8%	16,1%	-25,7%
Estero	56	45.380	34	33.479	1,6%	5,7%	64,7%	35,5%
Totale	3.481	791.232	6.737	1.426.577	100,0%	100,0%	-48,3%	-44,5%

Importi in migliaia di euro

La contrazione dei nuovi impieghi è stata generalizzata ed ha riguardato, in misura diversa, tutti i comparti di offerta della banca:

- il leasing, con uno stipulato di 392,6 milioni di euro (a fronte dei 948,2 milioni di euro nel 2011), ha registrato in termini percentuali una contrazione pari al 58,6%;
- la Finanza Straordinaria con 109 milioni di euro (rispetto ai 147 milioni di euro nel 2011) registra una diminuzione dei volumi del 25,7%;
- i finanziamenti, con 244 milioni di euro e una contrazione rispetto al 2011 del 18% in termini d'importo e del 29,3% per numero di operazioni, sono il comparto che ha visto la diminuzione meno sostanziosa;
- il comparto Estero, che ha preso avvio nel 2011, per assicurare finanziamenti, consulenza e servizi per l'assistenza alle imprese clienti del Credito Cooperativo nelle operazioni commerciali di import-export e per lo sviluppo dell'internazionalizzazione del business è l'unico in controtendenza, avendo perfezionato nel 2012 operazioni per 45,4 milioni di euro (33,5 milioni di euro nel 2011), con una crescita del 35,5% in termini di volumi.

Al 31 dicembre 2012 la Banca occupa l'8° posizione nella classifica Assilea per stipulato, con una quota di mercato del 4,1% nel settore del leasing.

5.2. Comparto Leasing

Nel 2012 il leasing ha rappresentato il 49,6% del nuovo volume d'affari mentre il comparto ricopriva il 66,5% nel 2011. Questo minore peso percentuale del prodotto storico è da attribuirsi al successo dell'opera di allargamento della gamma di offerta e di diversificazione portata avanti dalla banca negli ultimi anni. La Banca è attiva su tutti i prodotti tipicamente offerti sul mercato leasing: immobiliare, energetico, strumentale, targato e nautico.

Linea di Prodotto	Stipulato Leasing							
	Anno 2012		Anno 2011		Comp. % 2012		Delta annuo	
	Numero	Importo	Numero	Importo	% Num	% Val	% Num	% Val
Automobilistico	1.118	32.031	2.499	74.186	34,9%	8,2%	-55,3%	-56,8%
Targato Industriale	309	31.062	605	56.978	9,6%	7,9%	-48,9%	-45,5%
Strumentale	1.372	176.977	2.247	289.263	42,8%	45,1%	-38,9%	-38,8%
Nautico	10	1.945	30	8.219	0,3%	0,5%	-66,7%	-76,3%
Immobiliare	383	121.306	982	440.401	11,9%	30,9%	-61,0%	-72,5%
Energie Rinnovabili	14	29.229	50	79.192	0,4%	7,4%	-72,0%	-63,1%
Totale Leasing	3.206	392.550	6.413	948.239	100,0%	100,0%	-50,0%	-58,6%

Importi in migliaia di euro

L'anno si è chiuso, come già detto, con una riduzione del 58,6% proseguendo il trend del 2011. La contrazione dei volumi è legata anche alla politica di concentrazione degli impieghi verso i clienti del canale istituzionale BCC, con il sostanziale abbandono, in osservanza delle indicazioni della Capogruppo, di canali terzi che nel 2012 hanno rappresentato solo il 4,4% del volume di affari complessivo del comparto.

La contrazione dei volumi ha riguardato tutti i prodotti con le riduzioni percentuali maggiori nel

leasing immobiliare (costruito e da costruire) e il leasing energetico. Il leasing immobiliare ha registrato una contrazione del 61% a causa della crisi a livello nazionale del settore e per la decisione aziendale di ridurre i finanziamenti a più lunga durata. Il leasing energetico, invece, ha risentito dell'esaurirsi di molti degli incentivi legati alle fonti energetiche rinnovabili, facendo registrare un calo del 72%. Seguono, con una riduzione leggermente minore i prodotti automobilistico(-55,3%), targato (-48,9%), strumentale (-38,9%) e nautico (-66,7%).

I risultati commerciali d'impiego nel comparto leasing, che resta un primario strumento di finanziamento degli investimenti delle PMI, sono stati certamente influenzati dalla crisi economica che ha colpito duramente tutto il sistema produttivo e quindi gli investimenti in beni durevoli. La Banca ha mantenuto alta l'attenzione al rischio di controparte, in particolare nei settori più esposti alla crisi, con conseguente maggiore rigore nella selezione delle operazioni e delle categorie di beni finanziabili, in particolare sul prodotto strumentale, restringendo, di fatto, il mercato potenziale.

5.3. Comparto Finanziamenti

I finanziamenti hanno registrato un calo del 18,0% in importo rispetto al 2011. Il risultato, è da ricondursi al calo generalizzato della domanda di investimenti da parte delle imprese oltre alle già ricordate scelte commerciali fatte nel primo semestre. La forma tecnica dei mutui, che è andato in controtendenza rispetto al resto dei prodotti registrando una seppur lieve crescita dell'1,5% rispetto al 2011. Diverso l'andamento dell'Aperfondiario, che ha segnato una contrazione del 78,8%, principalmente a seguito della maggiore selettività delle operazioni e per la riduzione dell'impegno deciso dalla Banca nel settore delle costruzioni e dell'immobiliare in generale.

Linea di Prodotto	Stipulato Finanziamenti							
	Anno 2012		Anno 2011		Comp. % 2012		Delta annuo	
	Numero	Importo	Numero	Importo	% Num	% Val	% Num	% Val
Mutui	166	229.015	209	225.591	90,7%	93,7%	-20,6%	1,5%
Aperfondiario	17	15.386	50	72.604	9,3%	6,3%	-66,0%	-78,8%
Totale	183	244.401	259	298.195	100,0%	100,0%	-29,3%	-18,0%

Importi in migliaia di euro

5.4. Comparto Finanza Straordinaria

Il comparto della finanza straordinaria nel 2012 ha accusato una contrazione rispetto all'anno precedente del 25,7%. Questo andamento negativo è in gran parte da attribuirsi all'improvviso blocco dell'operatività nel settore energetico e al clima di incertezza sulle modifiche normative al c.d. IV Conto Energia che hanno pesato negativamente sui risultati commerciali del project. Il segmento dell'acquisition finance ha risentito delle negative prospettive dell'economia nazionale. La mancanza

di una domanda sostenuta sta spingendo le aziende a essere più riflessive sul versante della crescita dimensionale e dell'incremento della capacità produttiva, con una ovvia conseguente rarefazione delle operazioni. L'attività di finanziamento al settore pubblico (leasing e project), ha invece ottenuto dei risultati soddisfacenti grazie al rafforzamento della struttura e al buon riscontro di tale attività presso le imprese e le pubbliche amministrazioni di interesse delle BCC.

5.5. Comparto Estero

Questa nuova area di business, sorta nel 2011 per rispondere all'esigenza di sostegno, finanziario e consulenziale per le imprese clienti delle BCC sulle attività d'internazionalizzazione, ha registrato un incremento dei volumi rispetto all'anno precedente. Questo risultato è da attribuirsi ad un insieme di fattori: la business line è la più giovane e nel corso del 2012 si sono iniziati a vedere i risultati degli sforzi commerciali e di sviluppo intrapresi dalla sua costituzione. Inoltre le imprese che esportano nel 2012 hanno rappresentato la parte migliore e "sana" dell'economia nazionale.

Nell'anno sono state effettuate operazioni per 45,4 milioni di euro, con una crescita in termini di volumi del 35,5% rispetto al 2011. All'operatività per cassa va aggiunta quella per firma, pari a 30,6 milioni di euro e i "Crediti documentari" che nel corso del 2012 hanno sviluppato attività per 131,1 milioni di euro.

Nel comparto sono state attivate e rese operative 283 BCC.

Stipulato Attività Comparto Estero								
BL Estero	Anno 2012		Anno 2011		Comp. % 2012		Delta annuo	
	Numero	Importo	Numero	Importo	% Num	% Val	% Num	% Val
Finanziamenti	40	38.750	24	27.410	71,4%	85,4%	66,7%	41,4%
Sconto Effetti	6	2.691	9	5.899	10,7%	5,9%	-33,3%	-54,4%
Smobilizzo lettere cred.	10	3.939	1	170	17,9%	8,7%	900,0%	2217,1%
Totale	56	45.380	34	33.479	100,0%	100,0%	64,7%	35,5%

Importi in migliaia di euro

5.6. Derivati di Copertura

L'offerta di derivati da parte della Banca è finalizzata alla copertura dei rischi di tasso della clientela sia per i finanziamenti erogati in proprio, sia per quelli offerti dalle BCC.

I derivati presenti nel catalogo della Banca sono stati ideati per tutelare le imprese dai rischi connessi alle variazioni dei tassi d'interesse e consentono di scegliere una tra le seguenti opzioni: fissare preventivamente il costo per interessi; determinare un livello di protezione in caso di rialzo di tassi mantenendo il beneficio di un minor costo in presenza di un andamento dei tassi al ribasso; fissare la fascia di oscillazione massima del costo del debito.

L'operatività in derivati prevede la stipula di un'operazione con il cliente e la contemporanea identica sottoscrizione di segno opposto con la consorella Iccrea Banca. Tale processo assicura la sostanziale eliminazione dei rischi di mercato in carico alla Banca.

Nel corso del 2012 la Banca ha effettuato 94 operazioni in derivati per un complessivo valore nozionale di 150,8 milioni di euro, con un calo rispetto ai valori del 2011 del 42,3% del nozionale.

Prodotto	Totale Banca								
	2012			2011			Delta %		
	Numero	Nozi. Iniz.le	Margini	Numero	Nozi. Iniz.le	Margini	Numero	Nozi. Iniz.le	Margini
Certezza	64	112.314	1.788	42	135.083	1.442	52,4%	-16,9%	23,9%
Versatilità	12	15.782	255	17	27.382	193	-29,4%	-17,0%	31,7%
Stabilità	18	22.728	403	81	98.847	1.772	-77,8%	-84,0%	-77,3%
Totale	94	150.824	2.445	140	261.312	3.408	-32,9%	-42,3%	-28,2%

Importi in migliaia di euro

5.7. Finanza Agevolata

La gestione organica e integrata di tutti gli aspetti che riguardano le agevolazioni, punta a rendere sempre più efficace l'apporto della Banca allo sviluppo del Sistema d'appartenenza.

L'attività del servizio comprende sia il servicing per altri soggetti (BCC), sia la gestione/erogazione dei fondi relativi alle agevolazioni locali o nazionali legate a contratti di leasing e di finanziamento della Banca.

Le attività di servicing hanno riguardato:

- Cassa Depositi e Prestiti (CDP): la 4^a tranche prevede che 150 BCC aderiscano entro il 31 dicembre 2013. Ad oggi hanno aderito 76 BCC. Sulla precedente convenzione CdP/ABI, il ruolo di banca agente svolto da IccreaBanca Impresa ha consentito di erogare a favore delle PMI circa € 1,4 mld di finanziamenti;
- Fondo di Garanzia: IBI nel ruolo di servicer sul fondo di garanzia, istituito a supporto delle PMI e gestito dal Mediocredito Centrale, ha sottoscritto convenzioni con circa 94 BCC ed ha gestito 1.265 pratiche presentate nell'anno, di cui 480 approvate dal Fondo per un totale di € 42,8 mln di finanziamenti garantiti.

L'attività legata alla gestione ed erogazione dei fondi agevolativi su leasing risulta in calo rispetto agli anni precedenti, sia per la situazione di crisi del mercato che per la restrizione dei fondi agevolativi nazionali. Nel corso dell'anno sono state stipulate 117 operazioni per un totale di 40 milioni di euro.

6. Evoluzione organizzativa

6.1. Sviluppo Organizzativo

L'effetto dei noti fattori di crisi ha originato un ciclo di elevata incertezza che, forse come mai nel passato, richiede da parte delle imprese la capacità di fornire risposte rapide e, soprattutto, un'estrema capacità di adattamento ai diversi scenari che si possono realizzare nel futuro. Questo ha spinto la Banca a rileggere la propria organizzazione per adeguare il modello di business alle nuove sfide di mercato, della redditività e del rischio.

Su questa base, la Banca si è posta l'obiettivo di affinare la corrispondenza del modello adottato nel 2010 al nuovo contesto, ai nuovi indirizzi strategici e alle esigenze di business, fermi restando i pilastri che avevano guidato la riorganizzazione precedente (Responsabilizzazione sul risultato di gestione per singola linea di business, Specializzazione, Semplificazione, Integrazione e cross selling).

L'evoluzione organizzativa, attuata ad aprile 2012, ha portato alla rimodulazione degli ambiti di competenza delle business line, alla ridefinizione delle aree commerciali, e a una diversa attribuzione di competenze e ruoli ad alcune strutture di staff e supporto. Il criterio scelto per la suddivisione del mercato tra due nuove Aree Affari è stato quello della dimensione delle imprese in termini di fatturato.

L'Area Affari Corporate è rivolta a imprese di dimensioni medio grandi (oltre 20 milioni di euro) che normalmente, oltre alle operazioni di Finanza Ordinaria (finanziamenti, crediti di firma e leasing), possono avere necessità di operazioni di Finanza Straordinaria o di supporto alle attività di internazionalizzazione.

L'affinamento dell'organizzazione ha consentito di rafforzare il ruolo di Gestore Corporate quale interfaccia unica e ad elevata competenza capace di costruire un rapporto più stretto con i clienti di maggiore dimensione per fatturato e per vocazione all'esportazione.

L'Area Affari Imprese offre tutti i prodotti "base" (finanziamenti ordinari, crediti di firma e leasing) alle aziende di minore dimensione. Rientrano nelle competenze di quest'area i finanziamenti per edilizia Residenziale, il Credito Agrario e i rapporti con Fondo Sviluppo.

6.2. Presidio Territoriale

La rivisitazione del modello di business, pur intervenendo sull'organizzazione della rete commerciale, ha lasciato invariato a 15 il numero delle sedi secondarie per continuare a garantire un'effettiva vicinanza, anche territoriale, alle BCC e alle PMI

loro clienti. Restano attivi anche i due uffici di rappresentanza di Pescara e di Rende (Cosenza), oltre a quello estero di Tunisi.

Con la revisione del modello di business la Banca è intervenuta anche sugli assetti organizzativi della distribuzione per adeguarli alla innovata capacità di offerta e di servizio.

6.3. Il marketing e la Rete delle Banche di Credito Cooperativo

La revisione del Modello di Business ha interessato anche l'attività di marketing svolta dalla Banca. La struttura organizzativa di marketing ha assunto, infatti, un ruolo trasversale tra le Aree d'Affari, così da assicurare una visione unitaria e il supporto necessario alla realizzazione degli obiettivi strategici. Tipicamente, l'attività di carattere strategico svolta dalla funzione Marketing è focalizzata sul Sistema di Credito Cooperativo, cui si affiancano iniziative di direct marketing per lo sviluppo, d'intesa e con le BCC, di nuova clientela impresa.

Nel 2012, anno caratterizzato da difficoltà congiunturali sul mercato dei capitali, l'attività di marketing della Banca è stata indirizzata allo sviluppo delle forme tecniche più coerenti con la durata della provvista disponibile sul mercato e allo sviluppo di clientela funzionale al miglioramento continuo della qualità del portafoglio. Nel corso dell'anno sono state realizzate campagne "mirate", dedicate a prodotti strategici e di più recente introduzione, quali l'estero e il factoring, e campagne sulla clientela top delle BCC, con ottimi risultati in termini di redemption. Tali iniziative hanno consentito di ottenere sia lo sviluppo diretto di nuovi impieghi sia, in logica di servizio, l'ampliamento del portafoglio clienti delle BCC.

L'attività sviluppata dalla Banca tramite le BCC in termini di "mission", indicatore che misura la qualità della relazione IBI-BCC, si è attestata per il 2012 al 94,6% per numero contratti e al 91,5% per volumi d'impiego; percentuali sostanzialmente invariate rispetto al 2011. E' stabile rispetto all'anno precedente anche il numero delle BCC attive nello sviluppo d'impieghi, pari a 275. Circa il 50% dello stipulato di finanza ordinaria della banca è stato sviluppato nel 2012 dalle prime 35 BCC; l'80% dello stipulato è stato assicurato da 84 BCC.

Nell'ottica di estendere con continuità la partnership con le Banche di Credito cooperativo, sono proseguite nel 2012 le iniziative di promozione, sviluppo di nuovi prodotti, comunicazione e formazione che hanno registrato un rinnovato interesse e una crescente partecipazione delle BCC. In particolare, è stata rilevante l'attività di informazione sui nuovi strumenti e prodotti finanziari offerti dalla Banca (operatività estero, factoring, progetto Jessica); sono stati effettuati 80 in-

terventi per un totale di 760 ore in aula con la partecipazione di 1.150 risorse operanti in 150 BCC.

Nella prospettiva di rafforzare le sinergie con il Credito Cooperativo, nel 2012 la Banca ha avviato presso la propria sede stage formativi indirizzati a giovani dipendenti di BCC Partner destinati a essere impiegati nelle aree corporate delle stesse BCC. Nel 2012, come di consueto, sono stati numerosi i momenti strutturati d'incontro con le BCC, nell'ambito degli organismi collegiali previsti, con un confronto continuo e positivo su processi, iniziative di sviluppo e prodotti offerti.

6.4. Attività, Progetti, Iniziative 2012

Anche le iniziative e i progetti portati a termine nel 2012 riflettono la congiuntura e la conseguente strategia della Banca, in questa fase del ciclo economico. Sono stati infatti i progetti finalizzati al miglioramento organizzativo e alla razionalizzazione dei processi quelli al centro dell'azione.

Nel corso dell'anno, gli sforzi progettuali si sono concentrati sulle esigenze di:

- far evolvere l'architettura applicativa per supportare il nuovo modo di presidiare il business da parte dell'azienda "da Società di Leasing a Banca Corporate";
- rafforzare processi e strumenti informatici a presidio del rischio in tutte le sue fasi (accettazione, monitoraggio portafoglio, gestione dei Non Performing Loans);
- supportare la trasformazione organizzativa dell'azienda.

I principali progetti conclusi nell'anno sono stati:

- Mo.Cre, con l'integrazione di più avanzati strumenti di monitoraggio delle posizioni, lo sviluppo di una sofisticata scheda cliente e l'integrazione dei processi di analisi con la gestione delle azioni di recupero;
- sviluppo Estero (avvio del Back Office Finance e produzione segnalazioni giornaliere) e Contabilità Multivalutaria;
- sviluppo Front End, con cui si è unificato sulla piattaforma AOL2 la gestione dell'istruttoria e delibera per le forme tecniche del comparto estero.

A ottobre 2012 sono stati rilasciati i nuovi moduli della procedura Ge.Fi. per l'inserimento e gestione delle nuove operazioni di finanziamento (ad eccezione di aperture di credito in conto corrente e dei crediti di firma).

Sono invece in corso i seguenti progetti pluriennali avviati nel 2012 e con conclusione prevista nel corso del 2013:

- Nuova Piattaforma Finanziamenti (Ge.Fi.) - Estensione dell'utilizzo dell'applicativo a tutti i

contratti di finanziamento di IBI, attraverso il progressivo rilascio di adeguamenti al software dell'applicativo da parte del fornitore;

- CRG - Eliminazione dell'utilizzo dei conti correnti di sportello che IBI intrattiene presso altre Banche, attraverso l'utilizzo del Conto Regolamento Giornaliero e integrazione con la rete interbancaria;
- EOG-Evoluzione Organizzativa Governo IT - creazione e adozione di un modello completo di IT Governance;
- Gestione Scaduti e Sconfinanti - Integrazione e avvio in produzione un'applicazione di mercato per la classificazione degli scaduti e sconfinanti passando da un approccio per operazione ad un approccio per controparte;
- Semplificazione e delocalizzazione - Revisione critica dei controlli (di processo e applicativi) e delle policy relative a deroghe e poteri, finalizzata allo snellimento e delocalizzazione dei processi di delibera e stipula.

7. Gestione del Rischio di Credito

Le politiche di assunzione e di governo del rischio di credito hanno sempre assunto grande rilevanza nella Banca, tanto da portare progressivamente negli ultimi anni a regolamentazioni più adeguate in relazione ai cambiamenti intervenuti nelle aree di business.

Nel 2012, parallelamente all'affinamento del modello di business della Banca, passato da una struttura funzionale ad una strutturata in base alle dimensioni ed alle necessità della clientela, è stata creata l'Unità Organizzativa "Rischi di Credito" all'interno della quale sono state riunite tutte le attività riguardanti il presidio del rischio (indirizzo, strumenti, policy e monitoraggio) già in carico alle Funzioni di Risk Management e Funzione Crediti.

L'Unità Organizzativa **Rischi di Credito** si articola nelle seguenti funzioni.

Qualità Istruttoria e Policy

Sviluppo e aggiornamento di Policy di assunzione e gestione del rischio, su proposta diretta ovvero sulla base delle evidenze raccolte dalle attività svolte di qualità istruttoria, ovvero su istanza di altre Funzioni della Banca. Definizione di sviluppo di nuove metodologie e criteri di valutazione delle controparti (accettazione e andamentale). Attività di controllo della qualità Istruttoria con riferimento alla verifica di adeguatezza, efficacia e tenuta nel tempo di Policy, Processi e Deleghe in materia di assunzione del rischio di credito.

Monitoraggio andamentale rischi

Monitoraggio del portafoglio crediti della Banca e supporto alle attività di gestione e recupero crediti

sulla base delle evidenze rivenienti dall'attività di monitoraggio rischi e di analisi quantitativa.

Verifica di II° livello in termini di adeguatezza, efficacia e tenuta nel tempo di Policy, Processi e Deleghe con riferimento ai processi di gestione, classificazione e recupero crediti.

Monitoraggio dei requisiti patrimoniali e degli indicatori prudenziali di vigilanza producendo apposita reportistica.

Metodologie e modelli di valutazione

Gestione dei modelli di valutazione dei rischi garantendone al contempo l'adeguamento e la coerenza con le prescrizioni normative, le best practice di settore, le esigenze di carattere gestionale interno e le linee guida stabilite dalla Capogruppo. Gestione e manutenzione evolutiva/correttiva dei sistemi esperti di valutazione (Sistema di Rating). Valutazione continuativa delle performance dei modelli di valutazione.

Posizionamento strategico rischi

Seguimento dell'evoluzione della situazione macroeconomica, dei mercati di riferimento della Banca, e del contesto competitivo in ottica di sviluppo prospettico e della relativa rischiosità.

Analisi del sistema delle imprese e del portafoglio clienti della Banca disaggregati per settore di attività e/o area territoriale delle aziende con finalità di definizione di strategie e policy di allocazione geo/settoriale della nuova produzione ovvero a supporto della valutazione/gestione del rischio di credito.

A seguito della ristrutturazione avvenuta nel 2012, l'analisi qualitativa delle controparti, come monitoraggio delle posizioni maggiormente significative per importo e criticità di rating e/o classificazione, già in carico alla Funzione Crediti, è stata assegnata alle Aree di Affari della Banca.

Riguardo quest'ultima attività, alla fine del 2012 è stato concluso (è stata avviata la fase di rilascio in produzione) il progetto di realizzazione di un sistema organizzato di work-flow e di strumenti informativi/informatici a supporto dell'attività, sia operativa sia di controllo.

Il Risk Management ha, inoltre, intensificato l'attività di analisi andamentale del profilo di rischio del portafoglio crediti della Banca. L'attività di monitoraggio e gli esiti delle analisi effettuate sono stati sistematicamente sottoposti all'attenzione del top management, nonché del Consiglio di Amministrazione e degli organismi di controllo. Il sistema di reporting è stato ulteriormente evoluto al fine rappresentare in modo sempre più efficace i diversi driver alla base del processo di evoluzione dei rischi creditizi assunti dalla Banca e di costituire un utile supporto ai processi decisionali.

Il 2012 ha visto un ulteriore consolidamento del sistema di valutazione del merito di credito delle imprese (Alvin Rating) con il rilascio di una nuova

release, sia nella valutazione in assunzione del rischio che durante la vita del rapporto (rating andamentale).

L'assegnazione della classe di rischio andamentale rappresenta un elemento importante per il regolare monitoraggio periodico del portafoglio in essere, consentendo di intervenire più rapidamente al deteriorarsi della situazione tecnica delle controparti grazie all'utilizzo dei più moderni strumenti di analisi e valutazione oltre a verificare costantemente l'adeguatezza dell'impianto di regole adottate per la valutazione stessa del merito di credito.

Su tale fronte il risk management è stato impegnato nella messa a regime del Nuovo Sistema di Controllo del Credito, che ha previsto l'integrazione del Sistema Esperto di Valutazione del Rischio di Credito (ALVIN), già in uso nel processo di erogazione e nel processo di monitoraggio dei rischi complessivi di portafoglio, all'interno dei processi di Gestione e Controllo Andamentale Crediti.

Il costante monitoraggio andamentale del profilo di rischio del portafoglio ha altresì indotto la necessità di ristimare in finire d'anno i parametri di rischio, la PD in particolare, in modo da riflettere in maniera più puntuale le evoluzioni in atto in termini di effettiva rischiosità della clientela.

Particolare attenzione è stata posta alla fase di integrazione delle misure di rischio nel sistema di pricing, implementando e portando a regime un sistema di monitoraggio del rischio/rendimento della nuova produzione.

Il percorso di continua evoluzione delle metodologie è proseguito anche nell'ambito delle attività volte ad affinare e rendere sempre più robusto il sistema di simulazione dell'andamento rischi integrato nel processo di pianificazione e budget.

8. Evoluzione Patrimoniale

Al 31 dicembre 2012 il portafoglio impieghi della Banca è complessivamente inferiore del 5% rispetto al 2011.

Le attività deteriorate nette, di cui si dirà nel prosieguo della relazione, pur in presenza di importanti accantonamenti, evidenziano una crescita dell'8,5%.

Crediti Netti Tipologia Finanziamento	2012		2011		Variazioni %	
	Crediti Netti	Incidenza %	Crediti Netti	Incidenza %	Delta valore	Delta %
Conti Correnti	408.075	4,7%	439.266	4,7%	- 31.191	-7,1%
Mutui	1.234.985	14,1%	1.169.286	12,6%	65.699	5,6%
Leasing	5.300.959	60,4%	5.787.324	62,4%	-486.365	-8,4%
Altri Crediti	765.304	8,7%	891.891	9,6%	-126.587	-14,2%
Attività Deteriorate	1.063.749	12,1%	980.457	10,6%	83.292	8,5%
Totale Crediti Vs/ Clienti	8.773.072	100,0%	9.268.224	100,0%	-495.152	-5,3%

Importi in migliaia di euro

Con riferimento alla composizione per prodotto degli impieghi leasing, che rappresentano ancora oggi il 60% del totale crediti verso clienti, si evidenzia

che la flessione è essenzialmente riconducibile, oltre al momento congiunturale di mercato, anche a scelte di assunzione del rischio della Banca.

Portafoglio per Forma Tecnica Tipologia Prodotto	2012		2011		Variazioni	
	Crediti Netti	Incidenza %	Crediti Netti	Incidenza %	Delta valore	Delta %
Automobilistico	723.309	1,4%	171.408	1,8%	- 48.099	-28,1%
Strumentale	1.163.796	13,3%	1.468.520	15,8%	- 304.723	-20,8%
Immobiliare	4.999.223	57,0%	5.223.803	56,4%	- 224.579	-4,3%
Fargato	187.136	2,1%	247.479	2,7%	- 60.343	-24,4%
Abitativo	-	0,0%	-	0,0%	-	-
Nautico	75.797	0,9%	93.011	1,0%	- 17.214	-18,5%
Impieghi non leasing	2.223.810	25,3%	2.062.005	22,2%	161.805	7,8%
Totale Crediti Vs/ Clienti	8.773.071,28	100,0%	9.268.224,39	100,0%	- 495.153,11	-5,3%

Importi in migliaia di euro

8.1. Evoluzione rischi su crediti

Il Sistema Bancario nel suo complesso (dati ABI), a novembre 2012, rileva un ulteriore peggioramento della qualità del credito e degli attivi rispetto al già pesante 2011. L'ABI riporta che alla fine del 2012 le sofferenze lorde hanno superato i 122 miliardi di euro, circa 15 miliardi di euro in più rispetto a dicembre 2011 (+16,8%), portando il rapporto Sofferenze lorde su Impieghi al 6,1% contro il 5,4% di fine 2011. Osservando l'incidenza delle sole sofferenze verso imprese sui relativi impieghi del sistema bancario tale rapporto risulta pari all'8% (analisi Federcasse).

Le **sofferenze nette** della Banca al 31 dicembre 2012 sono pari a 399 milioni di euro, in aumento di circa 17 milioni di euro (+4,5%) rispetto al precedente esercizio. Analoga situazione si rileva per gli incagli e i crediti ristrutturati il cui valore complessivo è pari a 628,5 milioni di euro con una crescita di 31 milioni di euro sul 2011 (+5%), mentre i crediti in bonis sono diminuiti del 7%. Tale dinamica complessiva ha determinato un peggioramento dell'incidenza dei rischi sul portafoglio al netto dei fondi: le sofferenze sono salite al 4,5% contro il 4,1% del 2011 e gli incagli al 6,9% contro il 6,2% dell'anno precedente.

Classificazione del Portafoglio	2012			2011			Variazioni %		
	Credito Netto	Incidenza %	Grado di copertura	Credito Netto	Incidenza %	Grado di copertura	Credito Netto	Incidenza %	Grado di copertura
Scaduti 180 gg	36.493	0,4%	10,0%	1.271	0,0%	2,0%	2771,7%	2933,7%	-613,3%
Ristrutturati	22.762	0,3%	5,0%	23.250	0,3%	5,8%	-2,1%	3,4%	-185,5%
Incagli	605.616	6,9%	14,3%	574.214	6,2%	13,1%	5,5%	11,4%	-208,9%
Sofferenze	398.877	4,5%	43,3%	381.722	4,1%	37,6%	4,5%	10,4%	-215,3%
Tot Non Performing	1.063.748	12,1%	27,86%	980.457	10,6%	24,5%	8,5%	14,6%	13,8%
Bonis	7.709.323	87,9%	0,89%	8.287.767	89,4%	0,95%	-7,0%	-1,7%	-6,3%
Totale Crediti	8.773.071	100,0%		9.268.224	100,0%		-5,3%		

Importi in migliaia di euro

Il totale sofferenze lorde della Banca si è attestato a 703,3 milioni di euro con un'incidenza sul totale crediti in bilancio pari all'8%, in crescita rispetto al 2011 del 15%. Tale risultato risulta sostanzialmente in linea con quello medio del sistema bancario sul segmento imprese (8%).

Gli incagli e i crediti ristrutturati lordi al 31 dicembre sono pari a 730,7 milioni di euro con un'incidenza sul totale crediti in bilancio dell'8,3%. Il grado di copertura degli incagli risulta leggermente aumentata passando dal 13,1% del 2011 al 14,3% del 2012, così come il grado di copertura del-

le sofferenze che è passato dal 37,6% del 2011 al 43% di fine esercizio.

Con riferimento alle rettifiche analitiche concernenti il portafoglio crediti non performing si rinvia al paragrafo 10.3.

La valutazione del portafoglio in bonis a fine 2012 ha evidenziato la necessità di € 65,6 milioni di riserva collettiva, 8,5 milioni di euro in meno del 2011, in parte riconducibile alla diversa classificazione dei crediti scaduti oltre i 90 giorni tra i crediti deteriorati come previsto dalla vigente normativa. Tale dinamica è inoltre frutto di un miglioramento complessivo del portafoglio in bonis per più fattori concomitanti e all'adeguamento dei parametri di rischio. A una sempre più puntuale gestione delle posizioni in difficoltà è seguita un'intensa attività di classificazione a default dei clienti ai quali, pur risultando in bonis, erano state in precedenza assegnate le classi interne di rischio peggiori (in termini di probabilità di default), con conseguente miglioramento del profilo di rischio medio del portafoglio in bonis (al quale viene applicato il calcolo della riserva collettiva); danno inoltre i loro effetti le più stringenti policy di selezione del credito di questi ultimi anni che hanno comportato un significativo miglioramento della qualità complessiva dei nuovi clienti.

Rettifiche di portafoglio				
Descrizione	Anno 2012	Anno 2011	Delta	Delta %
Riserva Collettiva Crediti in Bonis	65.628	74.150	-8.522	-11,5%
Crediti Scaduti 180 gg	4.070	25	4.045	15987,4%
Crediti su Incagli a zero	281	251	30	12,0%
Portafoglio Derivati a clientela	3.130	1.000	2.131	213,2%
Portafoglio Crediti di Firma	1.781	1.135	646	57,0%
Totale	74.890	76.560	-1.670	-2,2%

Importi in migliaia di euro

8.2. Provvista e investimenti finanziari

Nel corso della prima parte dell'anno i mercati finanziari hanno continuato ad essere caratterizzati dalle note tensioni sul debito sovrano degli stati periferici dell'area euro, con livelli di rendimento dei titoli governativi che sono rimasti in linea con quelli registrati nel momento peggiore della crisi. Successivamente, soprattutto grazie alle dichiarazioni della BCE e all'annuncio della creazione del programma di riacquisto di titoli di stato da parte della stessa, si è assistito ad un'inversione di tendenza che ha portato ad una riduzione dei rendimenti dei titoli di stato dei paesi interessati, nonché ad una riapertura del mercato primario per gli emittenti bancari non ai massimi livelli di rating, anche se per durate ancora limitate al segmento breve della curva.

Il sistema bancario, che nel corso dell'anno aveva aumentato il suo ricorso in BCE, ha beneficiato di tale inversione, effettuando nella seconda parte dell'anno una significativa attività di emissioni.

In questo contesto caratterizzato da elevata volatilità, la gestione della provvista della Banca, come ormai consueto, è stata affrontata principalmente nell'ambito della "Finanza accentrata di Gruppo". Pertanto, pur non trascurando il ricorso a iniziative promosse da istituzioni finanziarie specializzate, la Banca ha operato di riflesso all'attività di raccolta messa in atto dalla consorella Iccrea Banca nell'ambito prevalentemente del Sistema del Credito Cooperativo e, in misura molto minore, sui mercati internazionali. La situazione di difficile reperibilità di fondi sui mercati dei capitali ha influenzato direttamente il costo del *funding* che ha registrato un significativo innalzamento, contribuendo al rallentamento della dinamica commerciale.

Il volume complessivo di provvista si è attestato a 11,2 miliardi di euro a fine 2012.

Alla luce dello scenario delineato, le scelte aziendali hanno privilegiato obiettivi finalizzati a migliorare l'efficacia in termini di volumi, durate e costi per le risorse acquisite. Per quanto sopra detto l'attività di provvista si è indirizzata in forma pressoché esclusiva verso l'utilizzo degli affidamenti a breve e a medio/lungo termine concessi dalla consorella ICCREA Banca. Le uniche eccezioni a questa regola sono state:

- l'utilizzo, per 47,9 milioni di euro, del plafond messo a disposizione dalla Cassa Depositi e Prestiti nell'ambito della Convenzione sottoscritta con l'ABI per favorire la concessione di finanziamenti alle PMI;
- un'emissione obbligazionaria su base private placement per 14 milioni di euro con durata 2,5 anni;
- l'emissione e contestuale sottoscrizione di due emissioni obbligazionarie, con durata rispettivamente di 3 e 5 anni, garantite dallo Stato per un importo complessivo di 650 milioni di euro, utilizzate tramite la consorella Iccrea Banca come collaterale per le operazioni di Long term refinancing operation (LTRO) effettuate dalla BCE.

Di seguito sono riportati i dati di sintesi al 31 dicembre 2012 con il raffronto con l'anno precedente.

PROVVISTA PER CANALE DI PROVENIENZA	Anno 2012		Anno 2011		Delta % Val
	Consistenze	% sul Tot.	Consistenze	% sul Tot.	
Obbligazioni	4.374	38,9%	5.215	58,9%	-16,1%
Cartolarizzazioni	1.007	9,0%	1.127	12,7%	-10,6%
C/C e provvista bancaria a BT	5.814	51,7%	1.771	20,0%	228,3%
Provvista bancaria a MT	47	0,4%	737	8,3%	-93,6%
Totale	11.242	100,0%	8.850	100,0%	27,0%

Importi in milioni di euro

Nell'anno sono stati emessi nell'ambito della Finanza accentrata di Gruppo quindici prestiti obbligazionari senior con caratteristiche "plain vanilla" per 250 milioni di euro, con l'obiettivo di ottenere una quota di fondi a medio - lungo termine da por-

re in correlazione alla durata dei finanziamenti alla clientela.

Anche nel 2012 il comparto delle cartolarizzazioni è stato interessato da intense attività connesse anzitutto alla gestione delle sei operazioni di cessione in essere, per le quali la Banca espleta le funzioni di Servicer.

La gestione, analogamente agli anni passati, si è svolta con regolarità, anche se il difficile quadro economico ha continuato a far registrare segnali di tensione sugli indici non-performing di alcuni portafogli cartolarizzati. Nella nota integrativa sono illustrate con maggior dettaglio le singole operazioni di cartolarizzazione in essere.

Per l'operazione "AGRI2" ne va segnalata la chiusura, avvenuta esercitando l'opzione contrattualmente prevista di riacquisto del portafoglio (c.d. "clean up call"); i titoli della tranche mezzanine (€ 24,7 mln circa) sono stati regolarmente rimborsati, così come la facility concessa per tale operazione al veicolo Agri Securities in relazione alla moratoria per l'Avviso Comune ABI (€ 5,3 mln circa) e tutti i costi connessi alla chiusura; per quanto riguarda il titolo junior esso è stato rimborsato per un importo inferiore di circa € 0,7 mln (€ 17,4 mln circa a fronte di un nominale di € 18,1 mln circa).

Per l'operazione "AGRI3" va segnalato che si è concluso anche l'ammortamento della classe A2 e che è iniziato quello della Classe B, che a fine anno presentava un debito residuo dei titoli in circolazione pari a 98,2 milioni di euro a fronte dell'importo iniziale di 103,5 milioni di euro. Per "AGRI4" merita di essere sottolineato che, in conformità alle previsioni contrattuali, sono stati effettuati quattro revolving, che hanno comportato cessioni per circa 104,1 milioni di euro. Per "AGRI5", i cui titoli sono tuttora nel portafoglio della Banca per l'utilizzo - in condivisione con la Capogruppo - in operazioni di rifinanziamento sull'Eurosistema, la tranche senior a fine anno presentava un debito residuo dei titoli pari a 266,4 milioni di euro a fronte dell'importo iniziale di 837,1 milioni di euro. Per "AGRI6", in conformità alle previsioni contrattuali, sono stati effettuati quattro revolving, che hanno comportato cessioni per circa 147,6 milioni di euro e che hanno consentito di chiudere regolarmente il periodo di revolving visto che a marzo 2013 comincerà l'ammortamento della Classe A. Per "AGRI7", perfezionata nel 2011, in conformità alle previsioni contrattuali sono stati effettuati quattro revolving, che hanno comportato cessioni per circa 167,9 milioni di euro; in tale ambito è stata inoltre perfezionata la rinegoziazione dell'operazione che ha consentito di gestire l'attivazione di alcuni rating trigger connessi al downgrade della Banca da parte di Moody's.

Infine, sempre in relazione al comparto delle cartolarizzazioni e relativamente all'Avviso Comune ABI, va segnalata la disponibilità della Banca nel continuare ad assicurare l'applicazione della sospensione dei pagamenti - ai sensi degli accordi relativi

alle Facility concesse “ad hoc” ai due veicoli interessati - anche ai clienti che hanno crediti cartolarizzati nelle operazioni “AGRI3”, “AGRI4” e “AGRI5”, e che ne hanno fatto domanda entro il termine del 31 marzo 2013, ai sensi della proroga concordata il 21 dicembre 2012 tra MEF, ABI e Associazioni imprenditoriali in merito all’intesa stipulata tra le suddette entità il 28 febbraio 2012.

Per quanto riguarda gli investimenti finanziari, le attività in Titoli di Stato italiani (BOT, BPT e CTZ) detenute sino alla scadenza ammontano a fine anno ad un nominale di 2.965 milioni di euro. L’esposizione al 31 dicembre è rappresentata da titoli con scadenze a breve e medio termine (entro novembre 2014); i titoli sono stati acquistati nell’ambito di una strategia d’investimento straordinaria finalizzata a generare margini di redditività a carattere straordinario da destinare sia alla riduzione del costo del funding, consentendo quindi tassi di uscita più competitivi, sia al supporto dell’andamento reddituale dell’attività caratteristica di impiego corporate che sta risentendo della dinamica di rallentamento della nuova produzione e delle tensioni sulla qualità del portafoglio. L’acquisto dei titoli è stato finanziato con i fondi disponibili dall’attività di tesoreria sviluppata nella seconda parte dell’anno. Le scadenze dei titoli acquistati sono sostanzialmente allineate a quelle della raccolta di tesoreria. Il portafoglio attivo include anche titoli acquistati rivenienti da una cartolarizzazione del tipo collateralized bond obligation originata nell’ambito del Credito Cooperativo, per un ammontare complessivo pari a 35 milioni di euro.

8.2.1. Passività Finanziarie e derivati

I valori in bilancio alla data del 31 dicembre 2012 relativi sia all’operatività di “copertura gestionale” che a quella di “copertura contabile” sono di seguito riassunti:

- Attività finanziarie detenute per la negoziazione € 46,7 milioni;
- Derivati di copertura (fair value positivo) € 10,6 milioni;
- Passività finanziarie di negoziazione € 47 milioni;
- Derivati di copertura (fair value negativo) € 32 milioni.

Nel dettaglio si segnala quanto specificato nella Nota Integrativa e cioè che la Banca ha in essere operazioni in strumenti derivati (sia di copertura sia di “negoziamento”) come riassunto in tabella.

Tipologia copertura	Numero	Fair Value	Nozionale
gestionale	1	0	9
cartolarizzazioni	13	1	3.001
prestiti obbligazionari	3	11	286
tasso variabile	3	0	290
tasso fisso	20	- 30	173
leasing pubblico	5	- 2	11

Importi in milioni di Euro

A quanto sopra, vanno aggiunti 493 contratti relativi all’operatività nel settore dei servizi di investimento, finalizzata alla vendita di strumenti derivati alla clientela, pareggiata con analoghe operazioni contrattate con Iccrea Banca, il cui fair value, riportato nell’attivo e nel passivo dello stato patrimoniale, ammonta a € 33,1 milioni.

8.2.2. Clausole contrattuali dei debiti finanziari

In relazione all’esigenza stabilita dallo IAS 1 (par. 74) in merito alle passività finanziarie a medio e lungo termine e, più in generale, dall’IFRS 7 (par. 31) in merito ai rischi connessi con gli strumenti finanziari ai quali la Banca è esposta alla data di bilancio, vengono fornite le seguenti informazioni.

In linea con gli standard della contrattualistica prevalente sui mercati internazionali, i prestiti obbligazionari emessi dalla Banca ai sensi del Programma EMTN e i prestiti sindacati dalla stessa assunti - che vengono regolati dalla legge inglese - prevedono, tra le clausole generali, una serie di limitazioni in capo alla Banca del tipo “negative pledge”.

La finalità del negative pledge è quella di assicurare un trattamento uniforme ai portatori dei titoli obbligazionari emessi dalla Banca o ai suoi finanziatori e di evitare, quindi, che vengano emessi nuovi titoli obbligazionari o acquisiti nuovi finanziamenti che beneficino di garanzie aggiuntive rispetto alle operazioni dello stesso tipo preesistenti.

Per quanto riguarda il Negative Pledge sulle emissioni obbligazionarie, la Banca non può costituire ipoteche, pegni, garanzie reali o qualsiasi altra forma di vincoli sul proprio patrimonio, né prestare garanzie personali o indennizzi al fine di garantire passività derivanti dall’emissione di obbligazioni o altri titoli quotati o che si preveda siano scambiati, anche in futuro, su una qualsiasi borsa valori o mercato obbligazionario. Inoltre nessun soggetto terzo può costituire ipoteche, pegni, garanzie reali o qualsiasi altra forma di vincoli sul proprio patrimonio, né prestare garanzie personali o indennizzi al fine di garantire passività della Banca derivanti dall’emissione di obbligazioni o altri titoli quotati o che si preveda siano scambiati, anche in futuro, su una qualsiasi borsa valori o mercato obbligazionario.

Per quanto riguarda invece il Negative Pledge sui prestiti sindacati, la Banca non può costituire ipoteche, pegni, diritti reali di garanzia, vincoli o oneri di qualsiasi tipo sul proprio patrimonio al fine di garantire qualsiasi passività derivante da prestiti, depositi o da emissioni di obbligazioni o altri titoli, né prestare qualsiasi garanzia o obbligo d'indennizzo con riferimento a tali operazioni d'indebitamento. Esistono comunque delle esclusioni standard di particolari forme d'indebitamento da questa limitazione.

Per quanto riguarda tre operazioni a carattere privato di cartolarizzazione leasing in bonis originate dalla Banca, esiste un'opzione put di vendita alla Banca dei titoli della tranche senior, per un importo complessivo di € 964,6 milioni, concessa in favore del sottoscrittore dei titoli stessi. I principali eventi che attribuiscono al suddetto investitore il potere di esercitare tale facoltà sono ricollegabili al downgrade della tranche senior ad un livello inferiore di "AA" (relativamente a due operazioni per un importo complessivo di € 677 milioni), o ad un livello inferiore di "Aa1" (relativamente ad un'operazione per un importo di € 287,6 milioni), a eventi legati a negative performance del portafoglio ceduto, al downgrade della Banca sotto il livello di "BBB", ovvero a inadempimenti contrattuali della Banca di particolare rilevanza. Relativamente all'operazione di € 287,6 milioni, il livello di rating che rende esercitabile la suddetta facoltà è stato raggiunto in quanto il rating dei titoli è stato portato ad "Aa2". Ciò nonostante, l'investitore non ha esercitato l'opzione.

8.3. Fondo Immobiliare

Dal 2008 la Banca ha sottoscritto il fondo comune d'investimento immobiliare di tipo chiuso SECURIS REAL ESTATE costituito dalla società Beni Stabili SGR. Il fondo è stato sottoscritto, oltre che da Iccrea Banca Impresa, dalla Banca di Credito Cooperativo dell'Alta Brianza.

La Società di Gestione Beni Stabili SGR è deputata all'attività di valorizzazione del portafoglio immobiliare ed è orientata alla ricerca di opportunità d'investimento e/o disinvestimento che possano soddisfare gli obiettivi di rendimento che il fondo si prefigge. La Società quindi orienta la propria ricerca secondo criteri di elevata selettività, tenendo conto dei rendimenti offerti dal mercato.

Al 31 dicembre 2012, il Fondo risulta impiegato in immobili per un ammontare complessivo pari ad € 191.647 mila. La variazione nell'anno è riferibile ai conferimenti effettuati nel 2012, all'ordinaria gestione del fondo nonché alla svalutazione degli immobili.

Fondo Immobiliare	
Descrizione	Importo
Valore di Acquisto Originario	208.791
Svalutazioni	- 21.277
Oneri Capitalizzati	521
Spese Accessorie di acquisto	3.611
Totale	191.647

Importi in migliaia di Euro

La Società di gestione, infatti, anche sulla base delle valutazioni effettuate da esperti indipendenti, che hanno comportato decrementi nel valore degli immobili per € 9.572 mila, ha ritenuto opportuno procedere alle svalutazioni delle quote per adeguare il valore degli immobili all'andamento del mercato. A fine 2012 il valore complessivo netto del fondo ammonta a € 201.190 mila.

Fondo Immobiliare			
Rendiconto	Anno 2012	Anno 2011	delta %
N.Quote	2.648	2.496	6,09%
Valore Unitario	75.978	80.656	-5,80%
Valore Complessivo	201.190	201.317	-0,06%

Importi in migliaia di Euro

Sotto il profilo reddituale il margine lordo della gestione caratteristica è pari a € - 10.314 mila dopo aver effettuato svalutazioni immobiliari per € 9.572 mila e perdite da realizzazioni per € 63 mila. Al 31 dicembre 2012 il fondo evidenzia un risultato di periodo pari a € - 12.074 mila contro € - 8.271 del 31 dicembre 2011.

Alla data del presente bilancio il valore unitario delle quote risulta essere pari ad € 75.978,252 registrando un decremento di € 4.678 pari al 5,80% rispetto al valore 2011. Tale decremento netto è imputabile alla perdita dell'esercizio che ha più che compensato l'incremento del patrimonio avutosi nel 2012 a seguito degli apporti effettuati da Iccrea Banca Impresa.

L'importo degli immobili vincolati al patrimonio del Fondo al 31 dicembre 2012 è pari al 94,25% del totale delle attività. Si tratta di n. 264 immobili a destinazione prevalentemente industriale ubicati in varie province di tutta Italia.

Al fine di minimizzare il rischio connesso alla gestione immobiliare la Società di Gestione ha adottato una struttura di Corporate Governance volta ad assicurare la massima visibilità e trasparenza del processo decisionale.

Il mercato immobiliare è soggetto a un andamento ciclico dei valori degli affitti e dei prezzi degli immobili ed è funzione delle dinamiche macroeconomiche, peraltro condizionate dalle condizioni economiche specifiche delle aree in cui gli immobili sono localizzati.

I fattori macroeconomici che maggiormente influenzano i valori immobiliari sono: l'andamento dei tassi d'interesse; l'andamento dei mercati degli

investimenti alternativi a quello immobiliare; la crescita economica.

Le politiche d'investimento del Fondo sono finalizzate a gestire queste variabili in modo da poter massimizzare i ritorni dell'investimento attraverso la scelta di conduttori di primario "standing", contratti di locazione di lungo periodo, "location" in grosse aree urbane, basso livello di "vacancy" e la massimizzazione dello "yield", cioè del rapporto tra canone e valore del bene. Per quello che concerne le vendite, il costante monitoraggio dei prezzi di mercato consente di cogliere le opportunità offerte dalle contingenti situazioni del mercato.

La scelta di conduttori con merito del credito elevato, consente di minimizzare, generalmente, il rischio di credito. Le procedure di monitoraggio dei conduttori sia in fase di acquisizione che durante la normale operatività del contratto consente di ridurre ulteriormente il rischio derivante dalla gestione dei contratti di locazione.

8.4. L'avviso comune (la moratoria)

Il 28 febbraio 2012 il Ministro dello Sviluppo economico, delle Infrastrutture e dei Trasporti, il Ministro dell'Economia e delle Finanze, l'ABI e le altre associazioni d'impresa hanno firmato l'accordo di moratoria che il 1° giugno è stata sottoscritta da Iccrea Bancalmpresa e dal 12 giugno è divenuta operativa.

In seguito alle richieste avanzate dalle principali associazioni imprenditoriali, il termine di validità delle "Nuove misure per il credito alle PMI", in scadenza il 31 dicembre 2012, è stato prorogato al 31 marzo 2013.

9. Capitalizzazione e Rating della Banca

9.1. Capitalizzazione

La normativa stabilisce che la gestione del profilo di capitalizzazione nei Gruppi Bancari è una funzione di competenza delle Capogruppo. La Capogruppo Iccrea Holding ha da alcuni anni impostato la propria strategia di gestione su un rigido controllo delle esigenze di capitale delle singole Società del Gruppo, dotando le stesse del capitale necessario ad assolvere il minimo regolamentare del 6% (coefficiente ridotto), gestendo l'allocazione a livello centrale e pronta all'occorrenza ad allocare il

capitale disponibile ove più appropriato in funzione delle esigenze di sviluppo o di supporto.

Il Gruppo Bancario Iccrea, e di conseguenza la Banca, adotta per la determinazione dei requisiti di capitale e conseguenti coefficienti prudenziali, il Metodo Standardizzato a fronte del rischio di credito e controparte e il Metodo Base per la determinazione dei rischi operativi, in aderenza a quanto indicato dalla Circolare 263/2006 Banca d'Italia e successive modificazioni.

Al 31 dicembre 2012 il patrimonio netto della Banca presenta la seguente composizione:

Descrizione	Anno 2012	Anno 2011	Delta
Capitale	474.765	374.564	26,8%
Riserve	87.179	166.688	-47,7%
Sovrapprezzi di Emissione	10.903	10.903	0,0%
Riserve da Valutazione	2.286	1.977	15,6%
Utile (Perdita) d'Esercizio	1.598	1.970	-18,9%
Patrimonio Netto Totale	576.731	556.102	3,7%

Il patrimonio netto della Banca si è attestato a € 576,7 milioni (€ 556,1 mln al 31 dicembre 2011). L'incremento dei mezzi patrimoniali è stato principalmente determinato dall'aumento di capitale di 100 milioni di euro, avviato a fine 2011 e perfezionato nel mese di maggio 2012 mediante emissione di un totale di n. 1.940.000 nuove azioni del valore nominale di € 51,65. Al 31 dicembre 2011 tale operazione era stata anticipata dalla Capogruppo per l'importo di circa € 80 milioni tramite un conferimento in conto futuro aumento di capitale.

In conseguenza dell'aumento sopra riportato, il patrimonio netto della Banca nel 2012 è cresciuto del +3,7% rispetto al 2011. Il capitale sociale, ammonta a € 474,8 milioni (+26,8%) mentre il totale delle riserve è pari a € 100,3 milioni.

Al 31 dicembre 2012 il totale delle attività ponderate per rischio di credito è pari a € 9.244,6 milioni mentre il totale dei requisiti prudenziali, per rischi di credito, di mercato e operativi è pari a € 575,8 milioni. In presenza di un patrimonio di vigilanza pari a € 747,8 milioni e degli assorbimenti anzidetti, ridotti del 25% in conseguenza dell'appartenenza della Banca ad un gruppo bancario, il total capital ratio della Banca si posiziona al 10,4% al di sopra del limite minimo imposto dalla normativa alle banche facenti parte di un gruppo bancario. Il TIER 1 a fine 2012 è risultato pari al 7,9%:

Requisiti Patrimoniali	Anno 2012	Anno 2011	Delta
Rischio di credito e di controparte	739.568	759.246	-2,6%
Rischi di mercato	0	0	0,0%
Rischio operativo	28.231	26.390	7,0%
Totale Requisiti di rischio	767.799	785.636	-2,3%
Riduzione per appartenenti a gruppo	-191.950	-196.409	-2,3%
Totale Requisiti Patrimoniali	575.849	589.227	-2,3%
Patrimonio di base	569.674	547.846	4,0%
Patrimonio supplementare	178.118	188.382	-5,4%
Patrimonio di vigilanza	747.793	736.228	1,6%
Avanzo / Disavanzo	171.944	147.001	17,0%
Tier 1	7,91%	7,4%	0,5%
Totale Capital Ratio	10,39%	10,0%	0,4%

Il Gruppo Bancario Iccrea, per effetto delle innovazioni normative di tempo in tempo introdotte, ha realizzato l'accentramento delle attività di gestione strategica del rischio. In questo ambito la Capogruppo guida il processo, che vede attivamente coinvolte le banche del Gruppo, per la determinazione del capitale adeguato alla copertura permanente di tutti i rischi ai quali si è esposti.

9.2. Rating della Banca

Al 31 dicembre 2012, la Banca dispone dei seguenti rating: Standard & Poor's "BBB-", Outlook negativo; Fitch ratings "BBB+", Outlook Negativo.

10. Analisi Reddittuale

Il risultato lordo di gestione della Banca, è stato nel 2012 pari a 15,4 milioni, contro € 14,8 milioni dell'anno precedente (+4,6%). L'utile netto d'esercizio è stato pari a € 1,6 milioni, sostanzialmente in linea con lo scorso esercizio, anno in cui è stato pari a € 2,0 (-0,4 milioni).

Cresce l'incidenza del carico fiscale sul risultato lordo, che passa dall'86,7% del 2011 all' 89,7% del 2012. L'elevato carico fiscale pari a € 13,8 milioni, è riconducibile, in particolare, all'effetto sulle imposte correnti dell'ineducibilità degli interessi passivi oltre alla mancata rilevanza ai fini IRAP delle componenti negative relative alle rettifiche sui crediti e al costo del personale.

CONTO ECONOMICO	BILANCIO 2012	BILANCIO 2011	Diff. AC/AP	Delta %
Interessi attivi e proventi assimilati	374.877,7	363.037,6	11.840,2	3,3%
Interessi passivi ed oneri assimilati	- 170.869,9	- 208.767,9	37.898,0	-18,2%
MARGINE FINANZIARIO	204.007,9	154.269,7	49.738,2	32,2%
Commissioni attive	6.304,3	5.665,9	638,5	11,3%
Commissioni passive	- 2.940,0	- 4.636,6	1.696,7	-36,6%
COMMISSIONI NETTE	3.364,3	1.029,2	2.335,1	226,9%
Dividendi e proventi simili	0,9	0,7	0,2	23,9%
Risultato netto dell'attività di negoziazione	1.612,3	4.132,2	- 2.519,9	-61,0%
Risultato netto dell'attività di copertura	- 581,8	- 3.693,4	3.111,6	-84,2%
Uteli (perdite) da cessione o riacquisto	532,6	14,5	518,1	3568,1%
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	208.936,2	155.752,9	53.183,3	34,1%
Rettifiche/riprese di valore nette	- 134.459,9	- 69.422,5	- 65.037,4	93,7%
RISULTATO GESTIONE FINANZIARIA	74.476,3	86.330,4	- 11.854,1	-13,7%
Spese amministrative	- 64.931,4	- 70.304,2	5.372,8	-7,6%
spese per il personale	- 37.896,5	- 43.031,6	5.135,0	-11,9%
altre spese amministrative	- 27.034,9	- 27.272,7	237,8	-0,9%
Accant.ti netti ai fondi per rischi e oneri	1.984,7	- 1.914,9	3.899,6	-203,6%
Rett./riprese nette su attività materiali	- 225,9	- 270,4	44,5	-16,4%
Rett./rip. nette su attività immateriali	- 2.311,6	- 2.057,2	- 254,4	12,4%
Altri oneri/proventi di gestione	3.728,1	8.206,6	- 4.478,5	-54,6%
COSTI OPERATIVI NETTI	- 61.756,2	- 66.340,2	4.584,0	-6,9%
Utile/Perdita da partecipazioni	2.726,1	- 5.226,1	7.952,2	-152,2%
RISULTATO OPERATIVO LORDO	15.446,2	14.764,1	682,1	4,6%
Imposte sul reddito di esercizio	- 13.848	- 12.794	- 1.054	8,2%
RISULTATO OPERATIVO NETTO	1.598	1.970	- 372	-18,9%

Importi in migliaia di Euro

10.1. Margine Finanziario

Il margine d'interesse è risultato pari a € 204,0 milioni di euro, in aumento del 32,2% rispetto ai € 154,3 milioni dell'esercizio 2011.

Tale incremento è stato determinato in larga misura dalla maggiore incidenza dei tassi minimi presenti nei contratti di leasing in relazione alla forte diminuzione dei tassi interbancari e dalla contribuzione dei margini derivanti dalla politica di investimento in Titoli di Stato.

10.2. Margine di Intermediazione

Complessivamente il margine d'intermediazione si è posizionato a € 208,9 milioni, con un incremento di € 53,2 milioni rispetto al 2011 (+34,1%).

Positivo il risultato netto della componente comisionale, che accoglie i profitti dei servizi accessori legati alle operazioni di credito. Il risultato netto è positivo per € 3,4 milioni; nel 2011 lo stesso si era presentato positivo per € 1,0 milione.

Il risultato netto dell'attività di negoziazione è positivo per € 1,6 milioni (€ 4,1 milioni nel 2011) e comprende i differenziali negativi e positivi dei derivati IRS non di copertura, le relative variazioni di fair value e l'ammontare dei margini netti per l'attività in derivati alla clientela.

Il risultato netto dell'attività di copertura, negativo per € 0,6, è la risultante delle componenti positive e negative di tutte le operazioni di copertura; rappresenta la quota inefficace delle operazioni la cui relazione di copertura è stata dimostrata entro il corridoio previsto dai principi contabili; tale componente era negativa per € 3,7 milioni al 31 dicembre 2011.

Ultima componente del margine d'intermediazione è rappresentata dagli utili da riacquisto di titoli disponibili per la vendita. Nel 2012 la banca ha realizzato € 0,5 milioni di utili da operazioni di buy - back parziale di prestiti obbligazionari emessi.

10.3. Rettifiche/Riprese di Valore

Il costo netto della gestione rischi della Banca nel 2012 è stato pari a € 134,5 milioni (€ 69,4 milioni nel 2011).

Con riferimento al rischio di credito, il risultato degli accantonamenti e delle riprese del 2012 è stato pari a € 121,3 milioni, rispetto al consuntivo 2011 di € 57,8 milioni. L'incremento è la diretta conseguenza della crescita delle posizioni non performing registrate nel 2012, di cui si è riferito.

Le rettifiche di valore complessive su attività finanziarie sono state pari a € 12,5 milioni, in sostanza sullo stesso livello del 2011 (€ 11,1 milioni). Al loro interno si osservano rettifiche su strumenti OICR per € 11,8 milioni (svalutazione delle quote del Fondo Immobiliare, in attuazione dello IAS 39, di cui si è già riferito, contro gli € 8,0 milioni del 2011) e € 0,7 milioni per accantonamenti su strumenti partecipativi in aziende oggetto di ristrutturazione del credito (contro 3,1 milioni del 2011).

Nel mese di dicembre la Banca d'Italia ha sottoposto il Gruppo bancario Iccrea ad un accertamento ispettivo sul portafoglio non performing che si è concluso nei primi mesi del 2013.

In sede di stesura del presente bilancio si è tenuto conto delle valutazioni effettuate dagli ispettori, recependo integralmente le rettifiche concordate relativamente al portafoglio della Banca esaminato nel corso dell'ispezione.

10.4. Costi Operativi Netti

I costi operativi netti dell'anno, che ricomprendono, oltre alle spese legate al personale e alla struttura aziendale, anche componenti più strettamente connesse al business, si sono ridotti complessivamente del 6,9% rispetto all'anno precedente e sono risultate pari a € 61,8 milioni.

Il costo del personale è stato pari a € 37,9 milioni, in calo rispetto al 2011 (-11,9%). La variazione è sostanzialmente ascrivibile ai maggiori oneri sostenuti nell'esercizio precedente per incentivazione all'esodo e all'accesso al fondo di solidarietà dei dipendenti e al minor costo sostenuto per effetto del trasferimento della struttura IT in Iccrea Banca S.p.A..

Le altre spese amministrative, pari a € 27 milioni, sono rimaste pressoché invariate (-0,9%) rispetto all'anno precedente.

La riqualificazione della spesa e il controllo dei costi operativi hanno portato a specifiche iniziative di razionalizzazione e ottimizzazione. Sono state ridotte principalmente le spese variabili che attengono al funzionamento aziendale ossia a garantire la continuità operativa aziendale; mentre sono cresciute le spese orientate all'innovazione tecnologica e di processo.

Le rettifiche nette sulle attività materiali e immateriali, pari complessivamente a € 2,5 milioni contro i € 2,3 milioni del 2011, sono cresciute per i maggiori ammortamenti (+0,3 milioni di euro) legati agli investimenti effettuati per nuove attività, mentre sono rimasti pressoché costanti quelli per beni propri.

A fine 2012 si evidenzia un saldo positivo degli accantonamenti netti ai fondi rischi pari a € 2,0 milioni di euro, rispetto al valore negativo di € 1,9 milioni del 2011. L'andamento è connesso alla compensazione tra accantonamenti per soccombenze e spese legali previste e utilizzi di accantonamenti precedenti, per il venire meno di oneri da spese legali future.

Positivo il valore degli altri proventi e oneri di gestione, seppure in forte diminuzione rispetto all'anno precedente. Nel 2012 il risultato si attesta a € 3,7 milioni rispetto agli € 8,2 milioni del 2011. Minori sono stati i ricavi accessori degli impieghi leasing; maggiori sono risultati le spese per posizioni leasing in default.

Per l'effetto congiunto della crescita del margine di intermediazione e della riduzione dei costi operativi netti, il cost/income della Banca passa dal 42,6% del 2011 al 29,6% del 2012.

10.5. Utile/Perdite dalle partecipazioni

Alla data del 31 dicembre 2012, sulla base della valutazione effettuata da un esperto indipendente, la partecipazione BCC Factoring è stata rivalutata per un importo pari a € 2,7 milioni. Negli anni precedenti la stessa era stata oggetto di svalutazione per un ammontare complessivo di 18,9 milioni di euro. Come meglio dettagliato in Nota Integrativa, cui si fa rimando per la specifica sulle assunzioni e parametri utilizzati, la valutazione annuale della partecipazione viene effettuata attraverso l'applicazione di criteri di stima in linea con le dottrine e prassi professionali del settore (Dividend Discount Model). In particolare il valore della partecipazione stessa è stato determinato sulla base del risultato del bilancio 2012 e sui dati economici e finanziari prospettici approvati congiuntamente al piano poliennale dell'azienda.

11. Sistema dei Controlli Interni

11.1. Evoluzione normativa

Negli ultimi anni sono entrate in vigore numerose nuove norme e regole che hanno obbligato le banche a importanti adeguamenti, atteso che, per la natura dell'attività svolta, sono necessari presidi normativi di penetrante rilevanza. L'obiettivo comune delle nuove discipline (Basilea2, IAS, Compliance, MiFID, III Direttiva antiriciclaggio) è la stabilità del sistema finanziario, ovvero la diffusione di prassi di sana e prudente gestione attraverso meccanismi che mettano "in sicurezza" la finanza, una delle principali componenti dell'economia mondiale. L'obiettivo è, inoltre, la tutela dei contraenti deboli, in particolare i consumatori, attraverso l'adozione di una maggiore trasparenza.

L'adeguamento alle innovazioni normative va colto come stimolo. Iccrea Bancalmpresa, intendendo cogliere le opportunità intrinseche alla normativa, vive il processo di adeguamento alle nuove regole come un percorso evolutivo per migliorare la propria capacità di creare valore economico e sociale.

11.2. Conformità

Nel quadro della nuova disciplina prudenziale, la gestione del rischio di non conformità normativa assume un ruolo rilevante, soprattutto con riguardo a quelle componenti di rischio (operativa, legale e di reputazione) non direttamente quantificabili, ma che molto possono incidere sull'equilibrio economico della banca. Esperienze recenti hanno infatti evidenziato il carattere non facilmente identificabile, ma tuttavia reale, dei rischi legali e di reputazione.

In tale direzione la Banca ha continuato a promuovere una cultura aziendale improntata a principi di onestà, correttezza e rispetto delle norme interne ed esterne all'azienda, approntando specifici presidi organizzativi volti ad assicurare il rigoroso rispetto delle prescrizioni normative e di autoregolamentazione, anche attraverso l'opera dell'apposita funzione Conformità deputata al loro presidio. Tale funzione, inserendosi nel complessivo ambito del sistema di controllo interno, costituisce un ulteriore contributo alla salvaguardia del patrimonio sociale, all'efficienza ed efficacia delle operazioni aziendali, al rispetto della legge.

In tal senso, nel corso dell'esercizio, la Banca ha riorganizzato la Funzione, aumentando il numero di risorse impegnate ed approvando un nuovo modello di funzionamento che prevede l'ampliamento del perimetro normativo di riferimento e l'attribuzione di ruoli di compliance distribuiti all'interno delle

Unità Organizzative di maggior interesse sotto il profilo degli impatti normativi.

11.3. Antiriciclaggio

In materia di "Antiriciclaggio", conformemente a quanto previsto dal provvedimento della Banca d'Italia inerente ai requisiti organizzativi degli intermediari finanziari e creditizi del marzo 2011, Iccrea Bancalmpresa ha provveduto ad istituire al suo interno un'apposita Unità Organizzativa. Il Responsabile della Funzione Antiriciclaggio ha assunto anche il ruolo di responsabile per le segnalazioni di operazioni sospette e, conformemente a quanto richiesto dalla normativa esterna, ha la responsabilità delle segnalazioni dei dati aggregati.

L'articolazione della funzione è stata disegnata con particolare cura ed è descritta in dettaglio nel documento di progetto che è stato sottoposto e approvato dal Consiglio di Amministrazione. Parallelamente alla costituzione della funzione è stato emanato il Regolamento Generale a presidio degli adempimenti a carico degli organi di vertice, di controllo e di tutte le unità organizzative dell'azienda.

12. Assetto dei controlli

Oltre all'ordinario assetto/funzionamento dei controlli di linea e nell'ottica del progressivo rafforzamento del sistema dei controlli ai diversi livelli, si evidenzia che il Comitato di Audit, costituito da Amministratori non investiti di deleghe operative e recentemente rinnovato nella sua composizione, ha proseguito nell'anno la sua attività di:

- predisposizione di approfondimenti, anche tramite le funzioni deputate, richiesti dal Consiglio di Amministrazione e relativi ai rischi connessi a determinate attività e (nuovi) progetti della Banca;
- esame dei rapporti e delle relazioni periodiche della Funzione di Compliance, del Risk Management e della Funzione Controlli, individuando suggerimenti e proposte sugli obiettivi di controllo anche sotto forma di suggerimenti e proposte nella pianificazione delle attività di dette funzioni;
- svolgere approfondimenti d'iniziativa sull'assetto complessivo del Sistema dei controlli della Banca e delle Controllate.

In tale ambito il Comitato di Audit si è attivato per gli opportuni approfondimenti e si è fatto promotore delle evoluzioni più rilevanti intervenute nel sistema dei controlli interni della Banca nel corso del 2012, quali:

- gli approfondimenti degli esiti delle attività di verifica delle Funzione di Conformità nonché di quelle di audit/ispettive;
- l'evoluzione e l'operato dell'unità preposta ai controlli di linea;
- l'evoluzione dell'assetto organizzativo ed operativo in materia di 'antiriciclaggio';
- l'evoluzione del Progetto EVO.

Il Comitato redige periodicamente informative di sintesi per il Consiglio, corredate dei verbali delle proprie riunioni, finalizzate a far conoscere le proprie considerazioni valutative e propositive.

12.1. Modelli Organizzativi a norma del D.Lgs. 231/2001

Nel corso del 2012 la Banca ha provveduto ad aggiornare il Modello ai sensi della 231 per quanto riguarda la parte generale, la parte speciale, il codice etico ed i protocolli, anche con riguardo alle diverse forme tecniche attuate dalla Banca, l'evoluzione dell'assetto organizzativo, l'evoluzione della normativa esterna (ampliamento delle fattispecie di reato) ed alla rivisitazione dei flussi verso l'Organismo 231/01. In particolare, l'Organismo, presieduto da un esperto indipendente, è composto dal responsabile della funzione controlli interni, dal responsabile della compliance, nonché da due componenti del consiglio d'amministrazione.

12.2. Revisione Interna

Come noto, le attività di revisione interna sono da tempo esternalizzate presso la Capogruppo ed effettuate tramite la Funzione Controlli che, nel corso del 2012, ha effettuato le ordinarie revisioni/ispezioni pianificate su vari processi di governance, processi ed unità di produzione, processi ed unità di supporto nonché quelle specificamente richieste dagli Organi a ciò facoltizzati.

A seguito di tali attività sono redatti i report sintetici e analitici contenenti le considerazioni critiche ed i suggerimenti propositivi, che hanno originato azioni aziendali di sistemazione ed i relativi follow-up.

Al contempo la medesima Funzione ha prestato la massima assistenza alle Funzioni Ispettive della Banca d'Italia anche eseguendo, per conto di quest'ultima, specifiche verifiche richieste.

Continue sono state le azioni di controllo coordinate con la Funzione di Conformità (ad es. in materia di Derivati a clientela) nonché con la neo-costituita Funzione aziendale Antiriciclaggio a cui la Funzione Controlli ha altresì contribuito in sede di primo impianto.

Particolarmente intensa è stata infine l'interlocuzione della Funzione con il Collegio Sindacale e il Comitato di Audit nonché l'azione informativa rivolta agli stessi sulle tematiche di comune interesse.

12.3. Risk Management

La Funzione Risk Management e ALM di Gruppo nel corso del 2012 ha proseguito il percorso evolutivo di adeguamento dei metodi e strumenti di presidio dei rischi di credito, di mercato e operativi, con riferimento sia alla normativa esterna sia alle esigenze di gestione e monitoraggio interno.

Relativamente al rischio di credito si rinvia a quanto già riportato nel capitolo 7.

La funzione di Risk Management ha partecipato attivamente alla predisposizione del Resoconto di Autovalutazione dell'Adeguatezza Patrimoniale effettuando le analisi previste dal relativo processo in conformità agli adempimenti previsti in materia dal Pillar II.

Con riferimento ai Rischi Operativi sono proseguite le attività di rilevazione su base continuativa degli eventi di natura operativa e contestualmente le analisi delle relative determinanti al fine di individuare gli interventi di efficientamento dei processi e di mitigazione dei rischi ad essi associati (approccio process oriented, risk based).

Anche sul versante dei rischi finanziari, nel corso del 2012 sono stati ulteriormente rafforzati gli strumenti di supporto alle decisioni e le risorse dedicate alla gestione e al monitoraggio di tali rischi.

Per quanto attiene ai rischi di mercato, attività rilevante è stata la manutenzione continuativa della procedura applicativa (c.d. RiskSuite) utilizzata nei processi di valutazione e di produzione della reportistica di monitoraggio sulla posizione di rischio. Tale attività ha consentito di garantire un monitoraggio puntuale e con frequenza giornaliera sui diversi portafogli della banca.

Le attività di maggior rilievo sono sinteticamente riportate di seguito:

- produzione giornaliera della reportistica riferita all'intera operatività in derivati;
- rafforzamento dei presidi di monitoraggio della posizione di liquidità a breve e strutturale a livello sia individuale che consolidato, verificando nel continuo l'adeguatezza ed il bilanciamento dei flussi di cassa in entrata e in uscita e producendo una reportistica di monitoraggio giornaliera;
- revisione delle metodologie di conduzione dei test di efficacia e verifica periodica dei relativi esiti con riferimento alle operazioni di cooper-

- tura dei portafogli di impiego a tasso fisso e tasso medio;
- supporto alla nuova operatività in leasing pubblico in termini di pricing delle operazioni di copertura ed effettuazione mensile dei test di efficacia;
 - supporto alla predisposizione e alla revisione delle ipotesi di fabbisogno finanziario e del piano di funding;
 - supporto alla definizione delle caratteristiche delle operazioni di provvista infragruppo in termini di tempistica, importo, durata, modalità e parametri di indicizzazione, pricing;
 - definizione dei limiti di esposizione creditizia infragruppo.

Nell'ambito delle attività di ALM e rischio di liquidità, sono proseguite le attività di monitoraggio dei profili di bilanciamento della struttura dell'attivo e del passivo della Banca. In particolare, al fine di adempiere sia al dettato normativo sia alle esigenze di carattere gestionale, si è proceduto alla definizione di due policy di Gruppo, nella quale sono state definite le linee guida, i principi per una prudente gestione, i ruoli e le responsabilità degli organi aziendali e delle strutture operative ed i processi di controllo sia con riferimento al rischio di tasso di interesse del portafoglio bancario che al rischio di liquidità.

In particolare, con riferimento al rischio di tasso di interesse del portafoglio bancario, progetto di rilievo è stato il consolidamento del progetto ALM di Gruppo, per il rafforzamento della strumentazione, delle metodologie e della reportistica anche alla luce di utilizzare il sistema di ALM come base per le analisi prospettiche ai fini di pianificazione. Infine, al fine di effettuare le analisi di stress, sono stati individuati gli eventi o fattori che potrebbero incidere gravemente sull'equilibrio patrimoniale della Banca utilizzando una combinazione di ipotesi definite dalla Banca d'Italia con scenari elaborati internamente in funzione delle proprie caratteristiche di rischio.

Con riferimento al *rischio di liquidità* è stato costituito un presidio giornaliero a supporto delle analisi e della posizione di liquidità a breve e strutturale a livello individuale e consolidato.

Per le diverse tipologie di rischio, sono inoltre state effettuate le attività necessarie alla predisposizione dell'informativa verso le Agenzie di Rating per la revisione annuale del rating dell'Istituto, e verso l'Organo di Vigilanza per gli adempimenti regolamentari previsti a livello consolidato in materia di Pillar II e Pillar III.

12.4. Principali caratteristiche dei sistemi di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al

processo di informativa finanziaria (art. 123 - bis comma 2 lett. B) del TUF.

Le attività e i processi di controllo relativi alla produzione dei dati necessari alla redazione delle informative finanziarie rese pubbliche (bilancio annuale e bilancio intermedio) sono parte integrante del generale sistema di controllo della Banca finalizzato alla gestione dei rischi.

Tali elementi, nella premessa che nessun sistema di controllo interno consente di escludere totalmente rischi di errore o di frode ma solo di valutarne e mitigarne le probabilità e gli effetti, hanno lo scopo di garantire ragionevolmente circa l'attendibilità, l'accuratezza, l'affidabilità e la tempestività dell'informativa finanziaria.

Il sistema di controllo in parola è basato su due principi di carattere generale che sono di seguito riassunti.

1 - back office

Il sistema contabile è alimentato in maniera automatica o semiautomatica da un numero ampio di unità organizzative all'interno della Banca le cui transazioni sono gestite da diversi sottosistemi. I processi di controllo di linea sono pertanto inseriti all'interno delle procedure informatiche di gestione delle transazioni. Procedure organizzative assegnano la responsabilità di verifica in modi e tempi stabiliti delle risultanze contabili relativamente a tutte le transazioni, ai responsabili delle unità di back office di riferimento dei singoli dati prodotti.

Controlli di secondo livello vengono svolti dall'unità organizzativa preposta alla gestione della contabilità generale ed alla redazione delle situazioni annuali e semestrali.

I controlli, interamente mappati e in via di riconduzione all'interno di uno strumento che ne consente la visione e la gestione complessiva da parte di una unità organizzativa appositamente costituita (progetti e controlli), sono giornalieri, settimanali o mensili a seconda della tipologia di dati trattati e di frequenza delle transazioni.

In particolare, esistono routine di controllo sul ciclo del leasing, particolarmente complesse ed efficaci.

2 - Centri di competenza a livello di Gruppo

Le componenti valutative di maggior impatto sulle situazioni contabili sono delegate a strutture specializzate.

I dati relativi ai fair value delle poste finanziarie, oltre a quelli relativi alle relazioni di copertura e relativi test di efficacia, sono forniti dalle strutture specializzate che sono dotate di adeguati strumenti

di calcolo che il Gruppo ha deciso di accentrare in Iccrea Banca; tali dati sono poi riesaminati dal Risk Management di Gruppo e dalla Contabilità Generale della Banca prima di essere utilizzati.

I dati relativi alla classificazione e valutazione dei crediti non performing sono forniti da strutture debitamente separate con un'elevata specializzazione e che agiscono sulla base di procedure dettagliate approvate dal Consiglio di Amministrazione.

I processi, le attività e le procedure di riferimento per tale parte del sistema di controllo sono sottoposte all'attività di verifica continua della revisione interna.

Il bilancio annuale e intermedio sono sottoposti a revisione contabile esterna dalla Società Reconta Ernst & Young S.p.A., cui è demandato anche il controllo contabile ai sensi dell'art. 14 comma 1 lett. b del D.Lgs. 27.01.2010, n. 39.

La Banca per quanto riguarda la "Transparency Directive" ha scelto il Lussemburgo come stato membro d'origine, in quanto presso tale Borsa è concentrata la maggior parte delle emissioni di valori mobiliari. Per tale ragione, visto che la normativa di riferimento non lo prevede, non ha nominato un Dirigente Preposto ai sensi del TUF.

12.5. Normativa in materia di parti correlate

Nei primi mesi del 2012, la Banca d'Italia ha emanato la disciplina in materia di "attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati", contenuta nel Titolo V, Capitolo 5, delle Nuove Disposizioni di Vigilanza Prudenziale per le Banche.

La disciplina, entrata in vigore il primo gennaio 2013, mira a presidiare il rischio che la vicinanza di taluni soggetti ai centri decisionali della Banca possa compromettere l'oggettività e l'imparzialità delle decisioni relative alla concessione di finanziamenti e ad altre transazioni nei confronti di detti soggetti.

Tali soggetti sono quelli espressamente definiti come Parti Correlate e come Soggetti Connessi. L'insieme di tali soggetti sono definiti Soggetti Collegati.

L'applicazione della normativa è stata oggetto di attenta analisi da parte della Capogruppo che ha dettato alle società del GBI direttive univoche, definendo un triplice ordine di presidi che ciascuna ha implementato entro il 31 dicembre 2012 e, precisamente:

- limiti prudenziali (consolidati e individuali) per le attività di rischio;

- adozione e formalizzazione di idonee procedure deliberative;
- definizione di idonei assetti organizzativi di controllo interno.

Nella riunione del 13 dicembre 2012, pertanto, il Consiglio di Amministrazione della Banca ha adottato il complesso di disposizioni costituenti le "Politiche per la gestione delle operazioni con Soggetti Collegati", individuando l'esatto perimetro di tali soggetti, definendo le diverse categorie di operazioni (di maggiore o di minore rilevanza), specificando i casi di esclusione e le modalità di coordinamento con la disciplina ex art. 136 del T.U.B. in parte coincidente con le nuove disposizioni.

A completamento delle decisioni adottate, nella medesima riunione il Consiglio ha individuato nel Comitato di Audit, già esistente all'interno della Banca, l'organismo idoneo a svolgere gli specifici compiti previsti dalla normativa a presidio delle operazioni in argomento. Pertanto, il Comitato di Audit ha assunto anche le funzioni di "Comitato Operazioni con Soggetti Collegati", le cui attività sono state disciplinate da apposito Regolamento, approvato dal Consiglio nella medesima riunione.

13. Documento Programmatico per la Sicurezza

E' stato aggiornato nei termini di legge il "Documento programmatico per la sicurezza" ai sensi della regola 19 del Disciplinare Tecnico - Allegato B - al decreto stesso del D. lgs. 30 giugno 2003, n. 196 "Codice in materia di protezione dei dati personali". Il documento viene inoltre pubblicato, per la migliore diffusione interna, sulla intranet aziendale.

14. Consolidato fiscale

La Banca, a decorrere dall'esercizio 2004, ha aderito al regime del Consolidato fiscale nazionale, stipulando un apposito accordo con la Capogruppo Iccrea Holding SpA. Con tale adesione ed i successivi rinnovi, la Banca trasferisce alla Capogruppo il proprio reddito imponibile ed i propri crediti d'imposta. Conseguentemente la stessa Capogruppo assolve gli obblighi di liquidazione dell'IRES per tutte le Società aderenti.

Pertanto, tutte le poste finanziarie attive e passive che sono oggetto di trasferimento alla Capogruppo, trovano rappresentazione nel presente bilancio nelle voci "Altre attività" e "Altre passività".

In particolare nella voce "Altre attività" sono compresi gli acconti versati, le ritenute subite e i

crediti d'imposta, nonché il provento iscritto a fronte della parziale neutralizzazione della indeducibilità della quota di interessi passivi, che si originano da finanziamenti infragruppo, disciplinati dall'accordo di consolidato e sue deroghe/integrazioni; nella voce "Altre passività" è compreso il debito dell'IRES complessiva.

15. Risorse Umane e Organizzazione

15.1. Organizzazione

Come già riferito, nel 2012 è stato affinato il modello organizzativo che prevede un orientamento del business per dimensione della clientela impresa: è stato pertanto adottato un modello che articola l'azienda in due aree di affari, l'Area Affari Imprese, con focus sulle Banche di Credito Cooperativo, che sviluppa finanziamenti leasing e di credito ordinario per le imprese con valore della produzione inferiore a 20 milioni di euro e l'Area Affari Corporate che offre ai clienti impresa, con valore della produzione superiore ai 20 milioni di euro, finanziamenti di finanza ordinaria, finanza straordinaria e finanziamenti estero. Inoltre l'attività di gestione del credito non performing (fino alla fase di risoluzione contrattuale) è stata decentrata all'interno delle strutture sul territorio, mantenendo in sede centrale le attività di indirizzo, governo e monitoraggio del relativo portafoglio.

15.2. Risorse Umane

Nei periodi di profondo cambiamento la formazione costituisce lo strumento di riferimento sia per adeguare le competenze delle persone, sia per dare loro punti di riferimento e chiavi interpretative per la gestione individuale e collettiva del processo evolutivo in atto. Pertanto, a valle della riorganizzazione, nel corso del 2012 è proseguito un percorso formativo destinato soprattutto alle due Aree di Affari focalizzato sull'ampliamento delle competenze nell'ambito del merito di credito e approfondimento delle caratteristiche degli strumenti di finanziamento utilizzati, unitamente alla formazione sul nuovo processo di recupero crediti.

E' proseguita anche l'azione formativa per lo sviluppo delle competenze necessarie a soddisfare le esigenze corporate delle BCC e della Clientela impresa sui seguenti argomenti: analisi settoriali, controllo del rischio e miglioramento della qualità del credito, assicurazioni, finanziamenti nel settore energetico, leasing pubblico e agrario, biomasse e settore primario, estero.

Per favorire il processo di change management per le risorse della filiera business sono continuati i percorsi formativi ad hoc finalizzati alla crescita

professionale e di competenze coerente con le attuali logiche di business e di sviluppo delle risorse umane. Sono inoltre proseguite le iniziative formative sulla facilitazione del cambiamento con gli strumenti flessibili del coaching e del team coaching.

Infine è proseguita la formazione obbligatoria che ha coinvolto tutto il personale interessato sui temi della sicurezza, della normativa antiriciclaggio, della trasparenza, dell'usura, ecc..

15.3. Dati statistici sulle risorse

A fine 2012 i dipendenti di Iccrea Bancalimpresa sono 472. La distribuzione per inquadramento è la seguente: aree professionali 52%, quadri direttivi 45%, dirigenti 3%. La distribuzione del personale per genere è: 47% femmine e 53% maschi.

Inoltre la statistica per aree funzionali vede la seguente distribuzione:

- 51% Aree di Affari Imprese e Corporate
- 6% Attività trasversali (assicurazioni, agevolazioni e finanza e derivati)
- 14% Non performing loan e credit risk
- 19% Supporto (Amministrazione e IT)
- 10% Staff.

16. Le Controllate

16.1. BCC Factoring

I primi mesi del 2012 hanno risentito delle mutate condizioni del mercato finanziario che si sono tradotte in appesantimenti del costo della raccolta e in inevitabili condizionamenti delle attività di impiego. Nei mesi seguenti ed anche in virtù dei provvedimenti adottati dalla Capogruppo, la situazione si è evoluta positivamente consentendo importanti e significativi risultati sia gestionali che economici influenzati anche dall'efficacia delle azioni condotte nell'ultimo triennio sul versante del recupero di efficienza e di solidità strutturale. L'anno chiude all'insegna di una ritrovata redditività in relazione ad un migliorato presidio del mercato di riferimento, ad un più selettivo sviluppo dell'attività ed al costante rafforzamento dei processi organizzativi di controllo e monitoraggio dei rischi. Il 2012 presenta pertanto un risultato finale positivo a fronte di una crescita del turnover aziendale superiore alla media del settore e con un costo dei rischi creditizi in deciso miglioramento.

Sul piano commerciale si è privilegiata, come accennato, una logica di attenta selezione degli attivi a scapito di ipotesi di maggior sviluppo e pertanto il Turnover si è attestato su 1,1 miliardi di euro,

registrando un segno positivo del 7,7% sullo stesso periodo precedente a fronte di un incremento di circa il 5% del mercato; a fine 2012 la Società registra un outstanding pari a € 520,6 milioni, valore inferiore del 5,3% rispetto all'anno precedente.

Il valore dell'investment puntuale è stato di € 433 milioni con un -11% sul valore del 2011 a causa di un'incidenza delle operazioni di fine periodo più contenuta.

Stipulato BCC Factoring			
Descrizione	dic '12	dic '11	scost.
Turnover	1.105.127	1.026.177	7,7%
Outstanding	520.612	549.494	-5,3%
% finanziata	83,1%	88,6%	-6,1%
Investment puntuale	432.730	486.611	-11,1%

Importi in migliaia di Euro

16.1.1. Risultati Economici

La società ha chiuso l'esercizio 2012 con un utile, al netto dell'effetto fiscale, di € 1,2 milioni. La dinamica delle rettifiche di valore sui crediti, pari a € 2,1 milioni, è stata uno dei fattori determinanti del positivo risultato di periodo.

16.1.2. Margine di Intermediazione

A livello di margine d'intermediazione, la società ha realizzato una redditività complessivamente crescente: € 11,1 milioni, contro € 8,6 milioni del 2011 (+30%). A questo positivo andamento del risultato ha contribuito essenzialmente la crescita del margine finanziario (+54,6% sul 2011) e in misura minore delle commissioni nette, grazie all'incremento delle masse gestite (+7%).

Non va dimenticato inoltre che lo sviluppo degli impieghi 2012 è stato realizzato operando una maggiore selezione della clientela, con sacrifici sul versante del rendimento.

16.1.3. Costo dei rischi

Sul versante della gestione rischi la società ha affinato i processi finalizzati al contenimento dei fenomeni degenerativi del portafoglio crediti e conseguentemente al contenimento del costo complessivo del rischio rispetto ai passati esercizi. Complessivamente le svalutazioni nette dell'anno sono state pari a € 2,1 milioni, contro € 4,8 milioni del 2011. Le politiche di accantonamento hanno tenuto in dovuta considerazione i termini e le possibilità di realizzo dei crediti deteriorati. Il grado di copertura delle sofferenze è pari all'85%, mentre il grado di copertura delle complessive attività deteriorate è del 64% (rispettivamente 87% e 69% nel 2011).

16.2. BCC Lease

In un contesto economico e finanziario particolarmente difficile come si è rilevato il 2012, la Società ha saputo invece consolidare la sua posizione nel suo segmento di riferimento con un sia pur lieve incremento rispetto al 2011, riportando nel contempo un utile in crescita.

Grazie a questi risultati, ad un buon livello di stabilizzazione degli stessi negli ultimi anni, e ad un certo consolidamento della struttura, Icrea Bancalmpresa ha così potuto pensare a BCC Lease per un allargamento di compiti e di gamma di intervento.

Ne è nato il "progetto Auto", ormai in fase esecutiva, di avvio dell'operatività nel segmento del leasing autoveicoli e targato leggero, in supporto al canale BCC.

Si tratta di un progetto che porterà la Società quindi a seguire assieme due diversi segmenti di notevole importanza nel mercato leasing, accomunati entrambi dall'importo medio-piccolo delle operazioni, con l'obiettivo di migliorare la penetrazione del Gruppo e permettendo inoltre ad IBI una contemporanea miglior focalizzazione nell'attività corporate che ad oggi le è più propria. Tutta la fase di analisi preliminare, autorizzativa e progettuale si è conclusa a Dicembre, ed il lavoro è entrato nella fase di realizzazione. Se ne prevede una conclusione con un avvio commerciale progressivo nei primi mesi del 2013.

Ricordiamo poi che dal 2011 BCC Lease iniziato anche ad operare nella locazione finanziaria di beni strumentali di importo complessivo fino a 50 mila Euro.

Nel 2012 BCC Lease ha anche avviato l'attività di finanziamento finalizzato, si tratta di un prodotto dedicato ai fornitori convenzionati per completarne la gamma d'offerta anche a beni consumabili e servizi immateriali (in particolare per il finanziamento di software applicativo "a pacchetto"). La distribuzione segue direttive merceologiche molto mirate e si limita ad importi fino a 25.000 Euro. L'attività si è avviata con una certa prudenza, anche per rodare i supporti informatici e tecnici in genere. Ad oggi l'attività può considerarsi a regime, almeno sul piano tecnico, mentre su quello commerciale presenta ancora significativi spazi di incremento.

L'attività organizzativa e progettuale dell'anno è stata caratterizzata in buona parte dalle azioni di consolidamento dei processi operativi ed amministrativi della Società rispetto al nuovo status di intermediario finanziario vigilato ex art. 107 del TUB. Non sono comunque mancate anche ulteriori attività di miglioramento procedurale nell'ottica di ottimizzare l'attività e gestire in modo efficiente la massa crescente di operazioni.

Circa il primo aspetto, la parte centrale del lavoro è stata relativa all'impianto e all'avvio delle segnalazioni di vigilanza come 107, e al consolidamento dei presidi organizzativi previsti dalle normative soprattutto per quanto concerne l'Antiriciclaggio.

La Società è stata inoltre impegnata in vari progetti originati dalla Capogruppo su vari temi di tipo prevalentemente normativo e organizzativo generale, che nel corso dell'anno hanno previsto numerosi interventi e attività.

Nel corso dell'anno si sono affrontati assieme alla rete agenziale e con l'aiuto dell'Associazione di settore i numerosi problemi applicativi originati dall'adeguamento alla nuova normativa (DLGSL 141) che ha visto la costituzione del relativo Organismo e l'adozione e rinegoziazione dei nuovi mandati secondo quanto previsto dalle nuove regole.

A fine 2012, la Società ha stipulato 7.384 operazioni per € 77,6 milioni contro le 6.693 operazioni per un importo di € 73 milioni dell'anno precedente; per un incremento complessivo del 6,4%. Tali risultati sono stati raggiunti migliorando anche il rendimento medio delle operazioni.

Il portafoglio dei contratti di noleggio, al netto dell'ammortamento di periodo si è portato a € 158,6 milioni circa, con un incremento rispetto all'anno precedente dell' 11%. Il totale dei crediti lordi verso la clientela, comprensivo dei crediti già fatturati e del portafoglio RID ed effetti, a fine anno è pari a € 176,2 milioni, contro € 157,6 milioni del 2011, con un incremento dell' 11,7%.

Gli interessi attivi della Società, al netto dei costi per servizi inclusi nei canoni, sono risultati pari a € 12,4 milioni, contro € 10,3 milioni, dell'anno 2011. L'incremento è del 20% ed è superiore a quello delle masse gestite riflettendo anche l'aumentato costo del denaro consolidatosi negli ultimi due anni. Il totale degli interessi passivi è stato pari a € 5,1 milioni contro € 3,5 milioni del 2011 con un incremento del 46% che riflette in parte l'aumento dell'indebitamento e soprattutto il costo della provvista.

Il margine legato all'attività d'intermediazione finanziaria è conseguentemente cresciuto più che proporzionalmente rispetto agli impieghi ed è stato di € 7,2 milioni rispetto ai 6,7 milioni dell'anno precedente (+7%), a conferma del miglioramento dei margini riferiti alla nuova produzione.

Il costo del rischio dell'anno è salito a € 4,3 milioni contro i 3,8 milioni dell'anno passato, ma ne è rimasto costante il peso in termini d'incidenza sugli impieghi, pari al 2,6% circa delle masse medie gestite.

I costi di struttura della Società sono stati complessivamente pari a € 3,6 milioni, contro i 3,3 del 2011 evidenziando una crescita dell' 11%; essi sono composti per € 1,5 milioni da costi per personale dipendente e per € 2,1 milioni da altre spese amministrative; per 67 mila Euro da ammortamenti di investimenti, prevalentemente in software gestionale.

Il cost-income scende per la prima volta sotto il 40%, rispetto al 41,4% del 2011, risultando quindi migliorato.

L'utile lordo dell'esercizio è stato pari a € 1,1 milioni contro € 0,9 milioni del 2011, con un incremento del 20,8% circa.

L'incidenza delle imposte rispetto all'anno precedente è stata pari al 44,4% e risulta particolarmente pesante a causa dell'indeducibilità IRAP di molte poste del conto economico ed in particolare del costo del rischio. Dopo le imposte l'esercizio si chiude quindi con un utile netto di 638 mila Euro, contro i 335 mila dell'anno passato.

17. Organismi Associativi

Iccrea Bancalimpresa è socia della Federazione Italiana delle Banche di Credito Cooperativo (Feder-casse) e dell'Associazione Bancaria Italiana (ABI). E' presente e attiva nell'associazione nazionale delle aziende di leasing Assilea, nell'ambito della quale è rappresentata nel Consiglio di Amministrazione e in varie commissioni tecniche, anche a livello di presidenza.

In qualità di banca, l'Azienda aderisce al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi. Dal 2008, ai fini dell'esercizio dell'attività nei servizi di investimento, la Banca ha aderito al Fondo Nazionale di Garanzia.

In sede internazionale, come in passato, la Società è attiva nell'ambito di Leaseurope, federazione internazionale delle associazioni nazionali europee delle aziende di locazione finanziaria. E' inoltre attiva presso l'International Finance & Leasing Association (IFLA), dove è rappresentata anche nell'advisory committee. E' attiva, insieme con la Capogruppo, anche nell'ambito dell'UNICO Banking Group.

Va segnalato, infine, che la controllata BCC Factoring aderisce ad Assifact, Associazione Italiana delle Società di Factoring, mentre la BCC Lease aderisce alla Assonolo.

18. Evoluzione prevedibile della gestione

Nel corso della seconda metà del 2012 sono migliorate le condizioni dei mercati finanziari, il cui deterioramento aveva finora rappresentato un ostacolo alla ripresa ciclica nell'area.

In Italia gli sviluppi congiunturali uniti agli effetti recessivi indotti dalla manovra di finanza pubblica (stimati in 4 decimi di punto per il PIL), hanno portato ad una situazione recessiva per il 2012 con aspettative per il 2013 di una di sostanziale stagnazione. Sono tuttavia emersi lievi segnali di stabilizzazione con fine della prolungata fase di deterioramento della fiducia delle imprese sulle prospettive dell'economia. La domanda estera continua a fornire un contributo positivo all'attività economica e negli ultimi mesi l'aumento delle esportazioni è stato sostenuto dalle vendite verso i paesi esterni alla UE.

Le condizioni del credito hanno beneficiato, nel corso dell'anno, della graduale rimozione dei vincoli di liquidità che gravavano sulle banche italiane, anche grazie alle politiche attuate dall'Eurosistema. L'offerta di finanziamenti è tuttavia ancora frenata dall'elevato rischio percepito dagli intermediari, in relazione agli effetti della recessione sui bilanci delle imprese. I crediti deteriorati sono aumentati in misura significativa e pertanto resta sempre prioritaria l'attenzione ai rischi.

Emergono però segnali positivi: la raccolta al dettaglio è in crescita, le condizioni di liquidità sono migliorate.

Lo scenario prefigura tuttavia un ritorno ad una crescita nella seconda metà dell'anno, sia pure su ritmi modesti e con ampi margini di incertezza. La svolta sarebbe resa possibile dalla graduale ripresa degli investimenti, a seguito della normalizzazione delle condizioni di finanziamento e del recupero della domanda nell'area dell'euro, nonché del parziale miglioramento del clima di fiducia.

Il miglioramento dell'offerta di credito è un requisito indispensabile per un ritorno alla crescita, ed è proprio in questo contesto che emerge l'importanza del ruolo di Iccrea Bancalimpresa di essere al fianco delle BCC per lo sviluppo della loro clientela impresa con prodotti e servizi di eccellenza, nell'ottica di contribuire a riavviare gli investimenti e rilanciare l'attività economica sui territori.

I primi mesi del 2013 evidenziano segnali di ripresa in termini di sviluppo dell'attività di intermediazione, anche se per la fine dell'esercizio non si prevede un incremento significativo del livello complessivo degli impieghi in bilancio. Di conseguenza, anche considerando l'aumento dei mezzi patrimoniali già attuato, nonché il decalage dei prestiti subordinati in essere, non sono prefigurabili esigenze patrimoniali. Per l'anno 2013, pertanto, non si prevede, pertanto, un aumento dei mezzi patrimoniali.

19. Altre informazioni obbligatorie

Il capitale sociale al 31 dicembre 2012 è composto da n. 9.191.970 azioni da nominali Euro 51,65 ciascuna. La Società non possiede azioni proprie o della controllante, neppure per il tramite di società fiduciaria o per interposta persona. La Società non ha acquisito né alienato durante l'esercizio azioni proprie o della controllante, neppure per il tramite di società fiduciaria o per interposta persona.

Nel corso della Relazione sono state fornite ampie indicazioni relativamente ai fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio ed in ordine all'evoluzione prevedibile della gestione, oltre alle indicazioni riguardanti obiettivi e politiche di gestione del rischio finanziario (rischi di prezzo, di credito, di liquidità, di variazione dei flussi finanziari). Sono fornite adeguate indicazioni, altresì, sugli indicatori fondamentali e sui principali fattori e condizioni che possono incidere sulla redditività.

Come indicato nel paragrafo 10.3, nel mese di dicembre 2012 la Banca d'Italia ha sottoposto il Gruppo bancario Iccrea ad un accertamento ispettivo sul portafoglio non performing che si è concluso nei primi mesi del 2013.

In sede di stesura del presente bilancio si è tenuto conto delle valutazioni effettuate dagli ispettori, recependo integralmente le rettifiche concordate relativamente al portafoglio della Banca esaminato nel corso dell'ispezione.

Con riferimento alle informazioni obbligatorie previste dalle vigenti disposizioni, di seguito si sintetizzano i rapporti in essere al 31 dicembre 2012 con le altre Aziende del Gruppo, suddivisi tra impresa controllante, imprese controllate, imprese sottoposte al controllo della stessa controllante; non risultano imprese sottoposte ad influenza notevole:

Rapporti Infragruppo				
	AZIENDA	ATTIVITA'	PASSIVITA'	CONTO ECONOMICO
Impresa controllante	Iccrea Holding S.p.A.	19.087	26.748	- 1.808
Imprese controllate	Bcc Lease S.p.A.	13.379	225	1.181
	BCC Factoring S.p.A.	495	218	282
Imprese controllate dalla stessa controllante	Iccrea Banca	68.432	9.428.688	- 147.783
	Immicra		2	- 173
	BCC Risparmio e Previdenza			- 142
	BCC Gestione Crediti		335	- 831
	Banca Sviluppo Spa	2.762	6	28
	BCC Solutions	274	2.129	- 6.299

Importi in migliaia di Euro

20. Progetto di destinazione degli Utili d'Esercizio

Vi invitiamo ad approvare il Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2012, corredato dalla Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione e sottoposto alla revisione da parte della società Reconta Ernst & Young.

Vi proponiamo la seguente ripartizione dell'utile netto:

Utile d'esercizio	1.598.131,00
A riserva legale	159.813,10
A riserva straordinaria	30.883,00
Distribuzione dividendi per 7.251.970 azioni a godimento pieno	1.232.834,90
Distribuzione dividendi per 1.940.000 azioni a godimento 1° giugno 2012	174.600,00

L'Assemblea degli Azionisti per l'approvazione del Bilancio d'esercizio è convocata per il giorno 24 aprile 2013.

Nessun evento di rilievo si è verificato successivamente alla data di riferimento del bilancio tale da poter modificare in maniera significativa i valori ed i risultati esposti.

Il Bilancio d'esercizio è autorizzato alla pubblicazione e non più modificabile a seguito dell'approvazione da parte dell'Assemblea degli Azionisti.

* * * * *

Signori Azionisti,

l'andamento dell'esercizio che si è appena chiuso, ha presentato notevoli livelli di complessità gestionale in relazione all'andamento del ciclo economico.

Le difficoltà che le piccole e medie imprese stanno affrontando hanno già impattato e ancora impatteranno la Banca e il Credito Cooperativo.

Iccrea Bancalmpresa ha svolto il suo ruolo di sostegno al sistema imprese con cura, rimodulando gli impegni delle imprese con equilibrio, e questo ancora continuerà a fare nel 2013.

La Banca, avendo come mercato di riferimento il sistema produttivo italiano, a diretto sostegno dell'azione delle BCC sul loro territorio, cosciente delle sfide che si profilavano all'orizzonte, ha continuato nel suo importante percorso di cambiamento verso il ruolo di banca corporate del Credito Cooperativo.

Nonostante le difficoltà di mercato, gli indirizzi della Capogruppo Iccrea Holding sono stati recepiti in termini di visione strategica e di sviluppo a fianco delle BCC.

L'azione della Banca è stata e sarà sempre più improntata in un'ottica di contribuzione al miglioramento dei rapporti che le BCC hanno sui loro territori con il tessuto imprenditoriale.

In tal senso, gli strumenti e le politiche adottate in questa fase vanno nella direzione di una maggiore condivisione con le BCC delle azioni di sviluppo verso una clientela-imprese orientata al manifatturiero, all'innovazione e all'internazionalizzazione.

Come indicato a conclusione della relazione del precedente esercizio e alla fine del loro mandato, gli amministratori con convinzione confermano che la collaborazione della Banca con le Banche di Credito Cooperativo sarà fondamentale per lo sviluppo di tutto il Sistema.

A tutte le Banche di Credito Cooperativo - Casse Rurali e Artigiane e i loro Organismi associativi va il ringraziamento del Consiglio di Amministrazione per il sostegno e la fiducia sempre accordati a Iccrea Bancalmpresa.

Si ringraziano il Governatore e il Direttorio della Banca d'Italia, il Gruppo Ispettivo che ha condotto l'ispezione presso la Banca a fine anno, per i positivi stimoli ricevuti, e l'intera Area della Vigilanza Creditizia e Finanziaria dell'Amministrazione Centrale della Banca.

Nel ringraziare il Collegio Sindacale per l'attività svolta, esprimiamo il nostro apprezzamento alla Direzione Generale, alla squadra dei Dirigenti e a tutto il personale della Banca, per l'impegno profuso nel corso dell'anno.

Un sentito ringraziamento, infine, alla Capogruppo Iccrea Holding per l'attività d'indirizzo e coordinamento svolta e per la continua sollecitazione a realizzare l'importante cambiamento intrapreso.

Il Consiglio di Amministrazione

ROMA, 28 febbraio 2013

Nota predisposta a seguito di delibera assembleare

Si segnala che, in sede di approvazione della distribuzione dei dividendi, l'assemblea degli azionisti della Banca, su proposta dell'azionista di maggioranza Iccrea Holding, ha deliberato di non procedere ad alcuna distribuzione dell'utile di periodo che è stato, conseguentemente, destinato a riserve.

VOCI DELL' ATTIVO		al 31/12/2012		al 31/12/2011	
		parziali	totali	Parziali	totali
10.	Cassa e disponibilità liquide		26.347		30.440
20.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione		46.656.058		38.840.098
40.	Attività finanziarie disponibili per la vendita		199.524.765		198.021.055
50.	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza		3.006.285.440		
60.	Crediti verso banche		147.542.689		267.978.581
70.	Crediti verso clientela		8.773.071.277		9.268.223.672
80.	Derivati di copertura		10.560.913		10.326.484
100.	Partecipazioni		33.250.000		30.523.888
110.	Attività materiali		4.220.479		2.155.995
120.	Attività immateriali		3.363.324		4.537.487
	di cui:				
	- avviamento				
130.	Attività fiscali		143.854.838		122.026.889
	a) correnti	38.923.519		38.175.938	
	b) anticipate	104.931.319		83.850.951	
150.	Altre attività		142.672.371		139.648.419
	Totale dell'attivo		12.511.028.501		10.082.313.008

VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO		al 31/12/2012		al 31/12/2011	
		Parziali	totali	parziali	totali
10.	Debiti verso banche		5.861.019.545		2.508.421.814
20.	Debiti verso clientela		1.366.879.811		1.486.414.575
30.	Titoli in circolazione		4.373.650.623		5.214.749.879
40.	Passività finanziarie di negoziazione		47.020.444		37.461.398
60.	Derivati di copertura		32.051.770		29.805.042
80.	Passività fiscali		22.233.036		18.470.012
	a) correnti	21.040.373		17.381.254	
	b) differite	1.192.663		1.088.758	
100.	Altre passività		202.118.421		198.355.746
110.	Trattamento di fine rapporto del personale		5.419.537		5.530.441
120.	Fondi per rischi ed oneri:		23.904.008		27.002.429
	a) quiescenza e obblighi simili				
	b) altri fondi	23.904.008		27.002.429	
130.	Riserve da valutazione		2.286.208		1.977.292
160.	Riserve		87.179.216		166.687.699
170.	Sovrapprezzi di emissione		10.902.500		10.902.500
180.	Capitale		474.765.251		374.564.251
200.	Utile (Perdita) d'esercizio		1.598.131		1.969.932
	Totale del passivo e del patrimonio netto		12.511.028.501		10.082.313.008

VOCI CONTO ECONOMICO		al 31/12/2012		al 31/12/2011	
		Parziali	Totali	parziali	totali
10.	Interessi attivi e proventi assimilati		374.877.730		363.037.578
20.	Interessi passivi e oneri assimilati		(170.869.866)		(208.767.908)
30.	Margine di interesse		204.007.864		154.269.670
40.	Commissioni attive		6.304.326		5.665.856
50.	Commissioni passive		(2.939.989)		(4.636.645)
60.	Commissioni nette		3.364.337		1.029.211
70.	Dividendi e proventi simili		907		732
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione		1.612.297		4.132.172
90.	Risultato netto dell'attività di copertura		(581.803)		(3.693.441)
100.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:		532.606		14.520
	a) crediti				
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	3.400			
	c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza				
	d) passività finanziarie	529.206		14.520	
120.	Margine di intermediazione		208.936.208		155.752.864
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:		(134.459.899)		(69.422.491)
	a) crediti	(121.270.011)		(57.767.332)	
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(12.543.551)		(11.135.367)	
	c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza				
	d) altre operazioni finanziarie	(646.337)		(519.792)	
140.	Risultato netto della gestione finanziaria		74.476.309		86.330.373
150.	Spese amministrative:		(64.931.441)		(70.304.246)
	a) spese per il personale	(37.896.538)		(43.031.565)	
	b) altre spese amministrative	(27.034.903)		(27.272.681)	
160.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri		1.984.691		(1.914.940)
170.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali		(225.926)		(270.395)
180.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali		(2.311.626)		(2.057.179)
190.	Altri oneri/proventi di gestione		3.728.129		8.206.609
200.	Costi operativi		(61.756.173)		(66.340.151)
210.	Utili (Perdite) delle partecipazioni		2.726.112		(5.226.112)
250.	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte		15.446.248		14.764.110
260.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente		(13.848.117)		(12.794.178)
270.	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte		1.598.131		1.969.932
290.	Utile (Perdita) d'esercizio		1.598.131		1.969.932

PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

Voci	31/12/2012	31/12/2011
10. Utile (Perdita) d'esercizio	1.598.131	1.969.932
Altre componenti reddituali al netto delle imposte		
20. Attività finanziarie disponibili per la vendita		
30. Attività materiali		
40. Attività immateriali		
50. Copertura di investimenti esteri		
60. Copertura dei flussi finanziari	308.916	3.006.753
70. Differenze di cambio		
80. Attività non correnti in via di dismissione		
90. Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti		
100. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
110. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	308.916	3.006.753
120. Redditività complessiva (Voce 10+110)	1.907.047	4.976.685

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto

	Esistenze al 31/12/2011	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01/01/2012	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio								
						Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						Redditività complessiva Esercizio 31/12/2012	Patrimonio netto al 31/12/2012
							Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale		
Capitale:	374.564.250		374.564.250				100.201.000							474.765.250
a) azioni ordinarie	374.564.250		374.564.250				100.201.000							474.765.250
b) altre azioni														
Sovrapprezzi di emissione	10.902.500		10.902.500											10.902.500
Riserve:	166.687.699		166.687.699	229.459		- 79.737.941								87.179.217
a) di utili	69.828.857		69.828.857	229.459										70.058.316
b) altre	96.858.841		96.858.841			-79.737.941								17.120.900
Riserve da valutazione	1.977.292		1.977.292			308.916							308.916	2.286.208
Strumenti di capitale														
Azioni proprie														
Utile (Perdita) di esercizio	1.969.932		1.969.932	-229.459	-1.740.473								1.598.131	1.598.131
Patrimonio netto	556.101.674		556.101.674	0	-1.740.473	-79.429.025	100.201.000						1.907.047	576.731.306

- (1) Le altre riserve includono la riserva negativa di FTA pari a € 1,5 mln. La variazione negativa nelle "altre riserve" è dovuta all'utilizzo del versamento di € 79,7 mln fatto da ICCREA Holding in conto futuro aumento del capitale sociale a seguito dell'aumento deliberato in data 29 marzo 2012 dal CdA della Banca per totali nominali euro 100.201.000.
- (2) Per la variazione dell'esercizio delle riserve da valutazione si rimanda alla Parte F della Nota Integrativa

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto

	Esistenze al 31/12/2010	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01/01/2011	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio								Patrimonio netto al 31/12/2011	
						Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						Reddittività complessiva Esercizio 31/12/2011		
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options			
Capitale:	335.466.750		335.466.750				39.097.500								374.564.250
a) azioni ordinarie	335.466.750		335.466.750				39.097.500								374.564.250
b) altre azioni															
Sovrapprezzi di emissione							10.902.500								10.902.499
Riserve:	86.701.976		86.701.976	247.781		79.737.941						0		166.687.699	
a) di utili	69.581.076		69.581.076	247.781										69.828.857	
b) altre	17.120.900		17.120.900			79.737.941						0		96.858.841	
Riserve da valutazione	-1.029.461		-1.029.461			3.006.753						3.006.753		1.977.292	
Strumenti di capitale															
Azioni proprie															
Utile (Perdita) di esercizio	2.093.372		2.093.372	-247.781	-1.845.590							1.969.932		1.969.932	
Patrimonio netto	423.232.637		423.232.637	0	-1.845.590	82.744.695	50.000.000					4.976.686		556.101.674	

Rendiconto finanziario (Metodo indiretto)

	Importo	
	31/12/2012	31/12/2011
A. ATTIVITA' OPERATIVA		
1. Gestione	148.761.829	95.313.578
- risultato d'esercizio	1.598.131	1.969.932
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività finanziarie valutate al fair value	10.931.254	7.003.195
- plus/minusvalenze su attività di copertura	581.803	3.693.441
- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento	118.543.899	57.767.332
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali	2.537.552	2.327.574
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi	721.073	4.531.814
- imposte e tasse non liquidate	13.848.117	12.794.178
- rettifiche/riprese di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale		
- altri aggiustamenti		5.226.112
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	-2.557.887.126	-615.950.742
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	-6.203.663	-9.037.732
- attività finanziarie valutate al fair value		
- attività finanziarie disponibili per la vendita	-14.047.261	-39.742.932
- crediti verso banche: a vista	122.012.314	-56.076.868
- crediti verso banche: altri crediti		
- crediti verso clientela	372.305.055	-511.093.210
- altre attività	-3.031.953.571	
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	2.393.825.584	402.928.737
- debiti verso banche: a vista	3.352.597.731	186.282.622
- debiti verso banche: altri debiti		
- debiti verso clientela	-119.534.764	375.614.100
- titoli in circolazione	-841.099.256	-102.585.756
- passività finanziarie di negoziazione	9.559.046	13.177.255
- passività finanziarie valutate al fair value		
- altre passività	-7.697.172	-69.559.484
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	-15.299.714	-117.708.427
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	907	4.732
- vendite di partecipazioni		
- dividendi incassati su partecipazioni	907	732
- vendite di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
- vendite di attività materiali		4.000
- vendite di attività immateriali		
- vendite di rami d'azienda		
2. Liquidità assorbita da	-3.427.874	-10.186.055
- acquisti di partecipazioni		-8.000.000
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
- acquisti di attività materiali	-2.290.411	-69.686
- acquisti di attività immateriali	-1.137.463	-2.116.369
- acquisti di rami d'azienda		
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di investimento	-3.426.966	-10.181.323
C. ATTIVITA' DI PROVVISITA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	20.463.059	129.737.942
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale		
- distribuzione di dividendi e altre finalità	-1.740.473	-1.845.590
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	18.722.585	127.892.352
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	-4.093	2.602

Riconciliazione

Voci di bilancio	Importo	
	31/12/2012	31/12/2011
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	30.440	27.838
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	-4.093	2.602
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi		
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	26.347	30.440

NOTA INTEGRATIVA

PARTE A - POLITICHE CONTABILI

A.1 - PARTE GENERALE

Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai Principi Contabili Internazionali

Il bilancio al 31 dicembre 2012 di Iccrea Bancapresa S.p.A., in applicazione del D.Lgs. 28 febbraio 2005 n. 38, è stato redatto secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dallo IASB e le interpretazioni degli stessi emanati dall'IFRIC, omologati dalla Commissione Europea secondo la procedura di cui all'art. 6 del Regolamento Comunitario (CE) n° 1606/2002 del 19 luglio 2002 e successive modifiche e/o integrazioni.

Il bilancio al 31 dicembre 2012 è stato predisposto sulla base della Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 "Il bilancio bancario: schemi e regole di

compilazione" 1° aggiornamento del 18 novembre 2009 emanata dalla Banca d'Italia nell'esercizio dei poteri stabiliti dall'art. 9 del D.Lgs. n. 38/2005. Queste Istruzioni stabiliscono in modo vincolante gli schemi di bilancio e le relative modalità di compilazione, nonché il contenuto della Nota Integrativa.

I principi IAS/IFRS applicati nella predisposizione del bilancio annuale sono quelli omologati e in vigore al 31 dicembre 2012 (inclusi i documenti interpretativi denominati SIC e IFRIC).

Nella tabella seguente vengono riportati i nuovi principi contabili internazionali o le modifiche di principi contabili già in essere, con i relativi regolamenti di omologazione da parte della Commissione Europea, entrati in vigore a decorrere dall'esercizio 2012.

Tabella nuovi IAS/IFRS in vigore per l'esercizio 2012:

Regolamento/ omologazione	Titolo
1205/2011	Modifiche all'IFRS 7 - Strumenti finanziari: informazioni integrative - La modifica fornisce informazioni maggiori con riferimento alla disclosure sia per le attività trasferite ma non eliminate integralmente, sia per le attività finanziarie trasferite ed eliminate integralmente.
1255/2012	IAS 12 Imposte sul reddito - Fiscalità differita: vengono forniti ulteriori esempi per il trattamento fiscale connesso al recupero delle attività sottostanti e viene contestualmente eliminata l'interpretazione del SIC 21. IFRS 1 - Prima adozione degli International Financial Reporting Standard: Grave iperinflazione ed eliminazione di date fissate per i neo-utilizzatori.
1256/2012	Modifica IFRS 7 - Art. 1 c. 4: eliminazione del paragrafo 13 in conformità alle modifiche all'IFRS 7 adottate con il recepimento del Regolamento UE n° 1205/2011.

Con il Regolamento n° 1205/2011 è stato recepito l'emendamento all'IFRS 7 promulgato dallo IASB il 7 ottobre 2010. Tale emendamento comporta la pubblicazione di maggiori informazioni in merito alle operazioni di cessione di attività finanziarie che, come da disposizione di Banca d'Italia, sono state inserite nella Parte E della Nota Integrativa.

Le modifiche relative sia allo IAS 12 che all'IFRS 1 non hanno prodotto impatti sul Bilancio di Iccrea Banca Impresa.

Nella successiva tabella vengono invece riportati i nuovi principi contabili internazionali o le modifiche di principi contabili già in essere emessi dallo IASB ma non ancora entrati in vigore:

Tabella nuovi IAS/IFRS emessi ma non ancora entrati in vigore:

Regolamento o Omologazione	IAS/IFRS	Breve descrizione	Data di applicazione
475/2012	IAS 19 Benefici per i dipendenti -	Le modifiche allo IAS 19 prevedono, tra le altre, l'eliminazione del cd. corridor approach con la rilevazione degli utili e perdite attuariali solo ad Other Comprehensive Income, il	Primo esercizio con inizio dal 1° gennaio

	modifiche		miglioramento delle disclosure in relazione ai rischi riferibili ai piani per benefici definiti, l'introduzione di un limite temporale preciso (12 mesi) per gli short term benefits ed alcuni chiarimenti in relazione ai termination benefits	2013
1255/2012	IFRS 13 Valutazione del fair value		Il principio definisce la nuova nozione di fair value fornendo al contempo i criteri per la misurazione del fair value di strumenti sia finanziari che non finanziari, laddove previsto dagli altri principi contabili	Primo esercizio con inizio dal 1° gennaio 2013
1256/2012	IFRS 7 Strumenti finanziari: Informazioni integrative		Modifiche all'IFRS 7 - Compensazione di attività finanziarie: si disciplina l'informativa da fornire nel valutare gli effetti connessi agli accordi di compensazione (offsetting) sugli strumenti finanziari, nel caso in cui gli stessi abbiano i requisiti previsti dallo IAS 32	Primo esercizio con inizio dal 1° gennaio 2013
1256/2012	IAS 32 Strumenti finanziari: Esposizione in bilancio		Modifiche allo IAS 32 - Compensazione di attività finanziarie: si definiscono modalità e criteri al fine di rendere possibile la compensazione di attività e passività finanziarie (offsetting) e la loro esposizione in bilancio	Primo esercizio con inizio dal 1° gennaio 2014
1254/2012	IFRS 10 Bilancio consolidato		E' il nuovo principio che stabilisce i criteri per la predisposizione e la presentazione del bilancio consolidato. Vengono definiti i nuovi concetti di controllo con il superamento dei modelli proposti dallo IAS 27 e dal SIC 12	Primo esercizio con inizio dal 1° gennaio 2014
1254/2012	IFRS 11 Accordi a controllo congiunto		Definisce i principi per il trattamento contabile del controllo congiunto (c.d. joint arrangements) sostituendo quanto stabilito dallo IAS 31 e dal SIC13	Primo esercizio con inizio dal 1° gennaio 2014
1254/2012	IFRS 12 Informazioni sulle partecipazioni in altre entità		Il principio stabilisce le informazioni che devono essere fornite in bilancio con riferimento alle partecipazioni e, tra le altre, alle SPV. Si pone l'obiettivo di fornire informazioni sulla natura dei rischi associati con gli investimenti in altre entità	Primo esercizio con inizio dal 1° gennaio 2014
1254/2012	IAS 27 Bilancio separato		Conseguentemente all'introduzione degli IFRS 10 ed IFRS 12 si limita a definire i criteri per il trattamento nel bilancio separato delle partecipazioni di controllo, di collegamento e di controllo congiunto	Primo esercizio con inizio dal 1° gennaio 2014
1254/2012	IAS 28 Partecipazioni in società collegate e joint venture		Conseguentemente all'introduzione degli IFRS 11 ed IFRS 12 il principio è stato ridenominato "Partecipazioni in società collegate e joint venture" disciplinando il trattamento contabile di tali entità	Primo esercizio con inizio dal 1° gennaio 2014
Data da definire	IFRS 9 Strumenti finanziari		Definisce le modalità di classificazione e misurazione delle attività e passività finanziarie per le quali, tuttavia, è attesa, nel corso del 2013, una nuova Re-Exposure. Anche con riferimento ai criteri relativi all'impairment è attesa una Re-Exposure per il 2013, mentre per i concetti di general hedge accounting è atteso il nuovo principio per il primo quarto del 2013. Con riferimento, invece, al macro hedge accounting è previsto per il 2103 un Discussione Paper.	Primo esercizio con inizio dal 1° gennaio 2015

Come richiesto dal paragrafo 30 dello IAS 8 la Banca informa che l'impatto riveniente dalla prossima applicazione dello IAS 19 sia stimabile in un importo negativo di circa 0,3 milioni di Euro da iscrivere in apposita riserva di Patrimonio Netto mentre, per quanto riguarda l'applicazione dell'IFRS 13, si informa che sono già iniziate le attività di analisi e che al momento non sono quantificabili gli impatti finanziari. Le politiche contabili descritte nel seguito sono state applicate nella preparazione dei prospetti contabili relativi a tutti i periodi presentati nel bilancio.

Il bilancio è redatto utilizzando l'euro come moneta di conto. I prospetti di stato patrimoniale, conto economico, rendiconto finanziario e movimentazione del patrimonio netto sono redatti in euro. Quelli di nota integrativa, se non diversamente indicato, sono redatti in migliaia di euro.

Sezione 2 - Principi generali di redazione

Il bilancio è predisposto secondo i principi generali richiamati dal "Quadro Sistemático" (Framework) per la preparazione e presentazione del bilancio. Pertanto, il bilancio è redatto secondo il principio della contabilizzazione per competenza ed in base all'assunzione di funzionamento e continuità aziendale. Nella redazione si è tenuto conto dei principi generali di rilevanza e significatività dell'informazione, della prevalenza della sostanza sulla forma. Ogni classe rilevante di voci simili è esposta distintamente nel bilancio. Le voci di natura o destinazione dissimile sono presentate distintamente a meno che siano irrilevanti. Le attività e le passività, i proventi ed i costi non sono compensati salvo nei casi in cui ciò è espressamente richiesto o consentito da un principio o da una interpretazione.

Il bilancio è costituito dai prospetti contabili di stato patrimoniale, conto economico, prospetto della redditività complessiva, prospetto delle variazioni del patrimonio netto, rendiconto finanziario e dalla nota integrativa ed è corredato dalla relazione degli amministratori sull'andamento della gestione. Gli schemi dello stato patrimoniale e del conto economico sono costituiti da voci, sottovoci e da ulteriori dettagli informativi (i "di cui" delle voci e sottovoci).

Non sono riportate le voci che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il bilancio, né per quello precedente. Nel conto economico i ricavi sono indicati senza segno, mentre i costi sono indicati tra parentesi.

La nota integrativa comprende le informazioni previste dal Provvedimento n. 262/2005 1° aggiornamento del 18 novembre 2009 della Banca d'Italia e le ulteriori informazioni previste dai principi contabili internazionali.

Qualora per una migliore rappresentazione si dia luogo a riclassifiche, ne viene data specifica informativa nel commento della voce.

Il presente bilancio contiene previsioni e stime (ivi comprese quelle alla base dei test di impairment) che riflettono le attuali opinioni del management della Banca in merito ad eventi futuri. Queste previsioni e stime comprendono, ma non si limitano a, tutte le informazioni diverse dai dati di fatto, incluse, senza limitazione, quelle relative alla posizione finanziaria futura e ai risultati operativi, la strategia, i piani, gli obiettivi e gli sviluppi futuri. Le previsioni e le stime ivi formulate si basano su informazioni a disposizione della Banca alla data odierna.

La capacità della Banca di raggiungere i risultati previsti dipende da molti fattori al di fuori del controllo del management. I risultati effettivi possono differire significativamente da quelli previsti o impliciti nei dati previsionali. Tali previsioni e stime comportano rischi ed incertezze che potrebbero avere un impatto significativo sui risultati attesi e si fondano su assunti di base.

Le stime e le ipotesi sono riviste regolarmente. Le eventuali variazioni conseguenti a tali revisioni sono rilevate nel periodo in cui la revisione è stata effettuata qualora la stessa interessi solo quel periodo. Nel caso in cui la revisione interessi periodi sia correnti che futuri, la variazione viene rilevata sia nel periodo in cui la revisione è stata effettuata sia nei relativi periodi futuri.

Sezione 3 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Nessun evento di rilievo si è verificato successivamente alla data di riferimento del bilancio tale da poter modificare in maniera significativa i valori ed i risultati esposti.

Il presente bilancio è autorizzato alla pubblicazione e non più modificabile a seguito dell'approvazione da parte dell'Assemblea dei Azionisti.

Si segnala che, in sede di approvazione della distribuzione dei dividendi, l'assemblea degli azionisti della Banca, su proposta dell'azionista di maggioranza Iccrea Holding, ha deliberato di non procedere ad alcuna distribuzione dell'utile di periodo che è stato, conseguentemente, destinato a riserve.

Sezione 4 - Altri aspetti

A partire dal mese di giugno, la Banca ha valutato positivamente un'opportunità di strategia di investimento volta all'acquisizione in più soluzioni sul mercato di titoli, prevalentemente di Stato, con durata residua a breve e medio termine. Tale operazione, effettuata di concerto con la capogruppo

e con il supporto operativo della consorella Iccrea Banca, ha comportato l'acquisizione di un ammontare di titoli al 31 dicembre pari a circa € 3 miliardi (classificati nelle Attività detenute sino alla scadenza coerentemente con le finalità dell'investimento effettuato, ad eccezione di € 34 mln di Collateralized Bond Obligation originati nell'ambito del Credito Cooperativo classificati nella voce Crediti verso Clientela, trattandosi di titoli quotati su mercati non considerati liquidi).

Tale strategia d'investimento è finalizzata a generare margini di redditività a carattere straordinario da destinare principalmente alla riduzione del costo del funding consentendo, quindi, tassi di uscita sugli impieghi economici più competitivi, al fine di permettere alla Banca di sostenere l'attività di impiego a fronte della domanda di credito delle imprese clienti delle BCC.

L'acquisto dei titoli è stato finanziato con i fondi disponibili dall'attività di tesoreria. Le scadenze dei titoli acquistati sono sostanzialmente allineate a quelle della raccolta di tesoreria.

Con riferimento ai contenziosi che si sono originati dalla verifica fiscale che ha interessato la Banca nel corso del 2007, sfociando nella notifica del processo verbale di constatazione del 13/03/2007, per gli anni 2003, 2004 e 2005, sulla scorta del risultato positivo ottenuto con la sentenza dei giudici della Commissione Tributaria Provinciale di Roma riferita al primo periodo di imposta oggetto di contestazione, nel corso del 2012 sono stati avviati colloqui con la Agenzia delle Entrate - Direzione Regionale del Lazio e con le Direzioni Provinciali coinvolte, al fine di valutare la possibilità di dirimere l'intera controversia, che coinvolgeva anche altri soggetti appartenenti al gruppo, in via stragiudiziale.

In data 5 novembre 2012, le società del GBI coinvolte nella transazione hanno sottoscritto un accordo quadro a saldo e stralcio dell'intera posizione che esponeva il gruppo nei confronti dell'erario. L'accordo con l'Amministrazione Finanziaria è stato raggiunto con una transazione di € 2,8 milioni, a fronte di un rischio complessivo di € 19,3.

Nel corso del 2008 la Banca ha partecipato alla costituzione di un fondo comune di investimento immobiliare di tipo chiuso, denominato "Securis Real Estate", al quale sono stati conferiti immobili rivenienti da contratti di locazione finanziaria risolti e in attesa di commercializzazione. Il Fondo è stato costituito dalla Società Beni Stabili Spa - SGR, ed è riservato a investitori qualificati. In sede di costituzione, le relative quote sono state sottoscritte dalla Banca e dalla BCC Alta Brianza Alzate Brianza. Come previsto dalla normativa vigente che disciplina l'attività dei fondi comuni di investimento, gli immobili conferiti sono stati singolarmente valutati da un perito indipendente, nominato dalla SGR.

Il patrimonio del Fondo è stato fissato in un massimo di € 160 mln, elevabili sino a € 400 mln. A seguito dell'apporto al fondo effettuato in data 28 giugno, alla data del presente bilancio la Banca ha sottoscritto complessivamente 2.588 quote per un valore contabile di € 196,6 mln. Ai fini informativi si segnala che le restanti quote pari a circa € 4,6 mln sono state sottoscritte dalla BCC Alta Brianza Alzate Brianza.

Infine, oltre alle operazioni di cartolarizzazioni per le quali, come specificatamente indicato nell'apposito paragrafo dei principi contabili, non si è comunque dato luogo alla derecognition delle attività finanziarie cedute in applicazione di quanto previsto dai principi contabili internazionali, la Banca non ha esposizioni in strumenti ad alto rischio (quali "collateral debt obligations", titoli garantiti da ipoteca su immobili, titoli garantiti da ipoteca commerciale, altri veicoli "special purpose", esposizioni a mutui "subprime" e finanza a leva). Si precisa che i 34 mln di Collateralized Bond Obligation acquistati nell'ambito della sopra menzionata strategia di investimento sono originati da operazioni di cartolarizzazione effettuate nell'ambito del Credito Cooperativo e interamente rimborsati alla loro naturale scadenza nel mese di marzo 2013. L'operatività posta in essere dalla Banca in strumenti derivati che trova rappresentazione tra le attività e passività detenute per la negoziazione è, come specificato nelle apposite sezioni della nota integrativa, prevalentemente riconducibile ad attività di copertura gestionale non sottoposta a test di efficacia. Trova inoltre allocazione nelle stesse voci l'operatività nel settore dei servizi di investimento, finalizzata alla vendita di strumenti derivati alla clientela, pareggiata con speculari operazioni contrattate con Iccrea Banca.

Per quanto attiene il processo di valutazione utilizzato al fine di determinare il valore delle interessenze partecipative attraverso l'applicazione di criteri di stima utilizzati dalle migliori dottrine e prassi professionali (Dividend Discount Model), nonché alla metodologia di stima ed ai parametri utilizzati a tal fine, si rinvia a quanto analiticamente esposto a commento della tabella 10.2.

Sezione 1 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione

A.2 - PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

In questo capitolo sono indicati i principi contabili adottati per la predisposizione del bilancio. L'esposizione dei principi contabili adottati è effettuata con riferimento alle fasi di iscrizione, classificazione, valutazione e cancellazione delle diverse poste dell'attivo e del passivo. Per ciascuna delle suddette fasi è riportata, ove rilevante, anche la descrizione dei relativi effetti economici.

Come richiesto dalle modifiche apportate dallo IASB all'IFRS 7 nel mese di marzo 2009, omologate dalla Commissione Europea con il regolamento CE n. 1165/2009 in data 27 novembre 2009 e recepite dalla Banca d'Italia nella circ. n. 262/2005 con il 1° aggiornamento del 18 novembre 2009, ai fini di una corretta disclosure, Iccrea Banca Impresa SpA espone nel proprio bilancio il livello di qualità del fair value degli strumenti finanziari (cd. "Gerarchia del Fair Value"). In particolare il fair value deve essere ripartito in tre livelli gerarchici che riflettono la significatività degli input utilizzati:

livello 1: fair value ricavato da mercati attivi (prezzi quotati unadjusted);

livello 2: fair value ricavato da tecniche di valutazione i cui input sono tutti parametri osservabili sul mercato, sia direttamente che indirettamente;

livello 3: fair value ricavato da tecniche di valutazione i cui input non sono tutti osservabili sul mercato.

In aggiunta, è richiesta una riconciliazione tra saldo iniziale e saldo finale della valutazione di fair value per le valutazioni di terzo livello, come anche per le misurazioni di trasferimenti significativi tra i diversi livelli di gerarchia. Il dettaglio della ripartizione degli strumenti finanziari per livelli di fair value è riportato nelle specifiche sezioni della Nota Integrativa.

In riferimento al paragrafo 27 dell'IFRS 7 Iccrea Bancalmpresa ha provveduto ad esporre per ogni classe di attività e passività finanziaria il Fair value per rendere possibile il confronto con il relativo valore di bilancio. Le principali ipotesi metodologiche adottate per la determinazione del valore di mercato delle passività finanziaria sono: 1) neutralità rispetto ad eventuali clausole di rimborso anticipato; 2) - metodologia dello sconto finanziario Credit Risk Adjusted, utilizzando curve di spread presenti nel provider Bloomberg. Relativamente alle attività finanziarie il rischio di credito viene preso in considerazione abbattendo il Fair Value con i fondi svalutazione analitici e forfetari relativi alle attività valutate.

1.1 Criteri di classificazione

Sono incluse nella categoria le attività finanziarie, indipendentemente dalla loro forma tecnica, detenute per scopi di negoziazione nel breve periodo. Sono inclusi i derivati con valore positivo, anche rivenienti da operazioni di scorporo di derivati impliciti, che non sono parte di efficaci relazioni di copertura.

1.2 Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e di capitale e alla data di sottoscrizione per i contratti derivati. L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene al fair value, che è normalmente pari al corrispettivo pagato o incassato. Nei casi in cui il corrispettivo è diverso dal fair value, l'attività finanziaria viene iscritta al suo fair value e la differenza tra il corrispettivo e il fair value viene registrata a conto economico, subordinatamente al rispetto delle condizioni previste dalla IAS 39.

I contratti derivati incorporati in strumenti finanziari o in altre forme contrattuali, che presentano caratteristiche economiche e rischi non correlati con lo strumento ospite o che presentano gli elementi per essere qualificati essi stessi come contratti derivati, sono contabilizzati separatamente, nella categoria delle attività finanziarie detenute per la negoziazione. A seguito dello scorporo del derivato implicito, il contratto primario segue le regole contabili della propria categoria di classificazione.

1.3 Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valutate al fair value. La determinazione del fair value delle attività o passività finanziarie è basata su prezzi ufficiali rilevati alla data di bilancio, se gli strumenti finanziari sono quotati in mercati attivi. Per gli strumenti finanziari, inclusi i titoli di capitale, non quotati in mercati attivi il fair value è determinato facendo ricorso a tecniche di valutazione e a dati rilevabili sul mercato, quali quotazione di mercato attivo di strumenti simili, calcoli di flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo delle opzioni, valori rilevati in recenti transazioni comparabili.

Per i titoli di capitale e i relativi strumenti derivati, se il fair value ottenuto da valutazioni tecniche non è attendibilmente determinabile, gli strumenti finanziari sono valutati al costo e rettificati in presenza di perdite per riduzione di valore.

1.4 Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie di negoziazione sono cancellate dallo stato patrimoniale se i diritti contrattuali

relativi ai flussi finanziari sono scaduti o in presenza di transazioni di cessione che trasferiscono a terzi tutti i rischi e tutti i benefici connessi alla proprietà dell'attività trasferita. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte prevalente dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

1.5 Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

I risultati della valutazione delle attività finanziarie di negoziazione sono registrati a conto economico. I dividendi su uno strumento rappresentativo di capitale disponibile per la vendita sono rilevati a conto economico quando sorge il diritto a riceverne il pagamento.

Gli interessi attivi e i dividendi sono registrati, rispettivamente, nelle voci del conto economico "interessi attivi e proventi assimilati" e "dividendi e proventi simili". Gli utili e le perdite da negoziazione così come le plusvalenze e le minusvalenze conseguenti alla valutazione vengono riportati nella voce del conto economico "risultato netto dell'attività di negoziazione".

Sezione 2 - Attività finanziarie disponibili per la vendita

2.1 Criteri di classificazione

Sono incluse in questa categoria le attività finanziarie, diverse dai derivati, che non siano state classificate nelle voci di stato patrimoniale attivo "Attività finanziarie detenute per la negoziazione", "Attività finanziarie valutate al fair value"; "Attività finanziarie detenute sino alla scadenza", "Crediti verso banche", "Crediti verso clientela".

La voce comprende in particolare: le interessenze azionarie diverse da quelle di controllo, controllo congiunto e collegamento non detenute con finalità di negoziazione, quote di fondi comuni non quotati, ovvero aventi scarsa movimentazione, specifici titoli obbligazionari, individuati caso per caso in relazione alle finalità con cui vengono acquisiti/detenuti.

2.2 Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie disponibili per la vendita avviene alla data di

regolamento per i titoli di debito o di capitale ed alla data di erogazione nel caso di crediti.

La rilevazione iniziale avviene al fair value, che è normalmente pari al corrispettivo pagato o incassato. Nei casi in cui il corrispettivo è diverso dal fair value, l'attività finanziaria viene iscritta al suo fair value e la differenza tra il corrispettivo e il fair value viene registrata a conto economico. Il valore di prima iscrizione comprende gli oneri e proventi direttamente riconducibili alla transazione e quantificabili alla data di iscrizione, anche se liquidati successivamente.

2.3 Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le Attività finanziarie disponibili per la vendita sono valutate al fair value. Ai fini della determinazione del fair value si utilizzano i criteri già richiamati nel paragrafo relativo alle Attività finanziarie detenute per la negoziazione. Per i titoli di capitale, se il fair value ottenuto da valutazioni tecniche non è attendibilmente determinabile, gli strumenti finanziari sono valutati al costo e rettificati in presenza di perdite per riduzione di valore.

2.4 Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie disponibili per la vendita sono cancellate dallo stato patrimoniale se i diritti contrattuali relativi ai flussi finanziari sono scaduti o in presenza di transazioni di cessione che trasferiscono a terzi tutti i rischi e tutti i benefici connessi alla proprietà dell'attività trasferita. Per contro, qualora sia mantenuta una quota prevalente dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, del controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui si conservino i diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi ad altri soggetti terzi.

2.5 Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli utili e le perdite derivanti da variazioni di fair value sono rilevati in una specifica riserva di patrimonio netto, sino al momento in cui l'attività viene cancellata, mentre viene rilevato a conto economico il valore corrispondente al costo

ammortizzato delle Attività disponibile per la vendita.

Le attività finanziarie disponibili per la vendita sono sottoposte ad una verifica volta ad individuare l'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore. Se sussistono tali evidenze, la perdita cumulativa che è stata rilevata direttamente nel patrimonio netto viene stornata e rilevata a conto economico; l'importo della perdita viene misurato come differenza tra costo di acquisizione, al netto di qualsiasi rimborso in conto capitale e ammortamento, e il fair value corrente, dedotta qualsiasi perdita per riduzione di valore rilevata precedentemente nel conto economico.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico, nel caso di crediti o titoli di debito, ed a patrimonio netto nel caso di titoli di capitale. L'ammontare della ripresa non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che lo strumento avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

Oltre che per la rilevazione di una perdita per riduzione di valore, gli utili o perdite cumulati nella riserva di patrimonio netto vengono, come sopra indicato, registrati a conto economico al momento della dismissione dell'attività.

Sezione 3 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza

3.1 Criteri di classificazione

Sono classificati nella presente categoria i titoli di debito quotati con pagamenti fissi o determinabili e con scadenza fissa, che si ha intenzione e capacità di detenere sino a scadenza.

Nei casi consentiti dai principi contabili, sono ammesse riclassifiche esclusivamente verso la categoria Attività finanziarie disponibili per la vendita. Qualora nel corso di un esercizio venisse venduto o riclassificato, prima della scadenza, un importo non irrilevante degli investimenti classificati

in tale categoria, le rimanenti attività finanziarie detenute fino a scadenza verrebbero riclassificate come Attività finanziarie disponibili per la vendita e l'uso del portafoglio in questione sarebbe precluso per i successivi due esercizi, a meno che le vendite o riclassificazioni:

- siano così prossime alla scadenza o alla data dell'opzione dell'attività finanziaria, che le oscillazioni del tasso di interesse di mercato non avrebbero un effetto significativo sul fair value dell'attività stessa;

- si siano verificate dopo l'incasso sostanzialmente di tutto il capitale originario dell'attività finanziaria attraverso pagamenti ordinari programmati o anticipati; o

- siano attribuibili a un evento isolato non controllabile, che non sia ricorrente e non si possa pertanto ragionevolmente prevedere.

3.2 Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie classificate nella presente categoria sono rilevate al fair value, comprensivo degli eventuali costi e proventi direttamente attribuibili.

Se la rilevazione in questa categoria avviene per riclassificazione dalle Attività finanziarie disponibili per la vendita ovvero, in presenza di eventi inusuali, dalle Attività finanziarie detenute per la negoziazione, il fair value dell'attività alla data di riclassificazione viene assunto come nuovo costo ammortizzato dell'attività stessa.

3.3 Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le Attività finanziarie detenute sino alla scadenza sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

Gli utili o le perdite riferiti ad attività detenute sino a scadenza sono rilevati nel conto economico nel momento in cui le attività sono cancellate o hanno subito una riduzione di valore, nonché tramite il processo di ammortamento della differenza tra il valore di iscrizione e il valore rimborsabile alla scadenza.

Le attività detenute sino alla scadenza sono sottoposte ad una verifica volta ad individuare l'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore.

Se sussistono tali evidenze l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività e il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati, scontati al tasso di interesse effettivo originario. L'importo della perdita viene rilevato nel conto economico.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico. La ripresa di valore non può eccedere il costo ammortizzato che lo strumento finanziario avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

3.4 Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio,

ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, ad altri soggetti terzi.

Sezione 4 - Crediti

4.1 Criteri di classificazione

Sono classificati nelle voci "Crediti verso banche" e "Crediti verso clientela" gli impieghi, erogati direttamente o acquisiti da terzi, non quotati in mercati attivi, che presentano pagamenti fissi e determinabili, ad eccezione di quelli classificati nelle voci: "Attività finanziarie detenute per la negoziazione"; "Attività finanziarie valutate al fair value"; "Attività finanziarie disponibili per la vendita". Sono compresi, fra l'altro, eventuali titoli aventi caratteristiche assimilabili ai crediti.

Sono inclusi i crediti di funzionamento, le operazioni di pronti contro termine e i crediti iscritti dal locatore per operazioni di leasing finanziario.

Sono classificate tra i crediti le attività acquisite per contratti di factoring pro soluto, per le quali si verifica il trasferimento dei rischi e dei benefici relativi all'attività.

4.2 Criteri di iscrizione

I crediti sono iscritti nello stato patrimoniale alla data di erogazione e, nel caso di titoli di debito, alla data di regolamento. Il valore di prima iscrizione è pari all'ammontare erogato, o prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi e dei proventi marginali direttamente riconducibili alla transazione e quantificabili alla data di iscrizione, anche se liquidati successivamente. Il valore di prima iscrizione non comprende i costi che sono oggetto di rimborso da parte del debitore né quote di costi interni di carattere amministrativo.

In particolare, per quanto riguarda il leasing sono iscritti crediti per un ammontare pari al fair value del bene, o se minore, al valore attuale dei pagamenti minimi, identificabili con i canoni previsti dal contratto di leasing e con l'opzione di riscatto, in quanto, in considerazione del suo valore

significativamente inferiore al fair value del bene a scadenza, è ragionevolmente certo che essa sarà esercitata. L'iscrizione iniziale avviene alla decorrenza del contratto corrispondente alla data di consegna del bene.

Tutti i beni rivenienti su posizioni clienti non chiuse a saldo e stralcio sono mantenuti nella componenti loans altri crediti. Per converso tutti i beni rivenienti su posizioni clienti chiuse a saldo e stralcio vengono valorizzati ai sensi dello IAS 2 (magazzino) al minore tra il costo (credito implicito oggetto di impairment) ed il valore netto di mercato.

Il valore di prima iscrizione dei crediti eventualmente erogati a condizioni diverse da quelle di mercato, è pari al fair value dei crediti in oggetto determinato tramite il ricorso a tecniche di valutazione; la differenza tra il valore al fair value e l'importo erogato o prezzo di sottoscrizione è rilevata a conto economico, subordinatamente al rispetto delle condizioni previste dalla IAS 39.

I contratti di riporto e le operazioni di pronti contro termine con obbligo di riacquisto o di rivendita a termine sono iscritti in bilancio come operazioni di raccolta o impiego; le operazioni di vendita a pronti e riacquisto a termine sono rilevate in bilancio come debiti per l'importo percepito a pronti, mentre le operazioni di acquisto a pronti e di rivendita a termine sono rilevate come crediti per l'importo corrisposto a pronti.

4.3 Criteri di valutazione

I crediti, dopo la rilevazione iniziale, sono valutati al costo ammortizzato.

Il costo ammortizzato di un'attività finanziaria è pari al valore d'iscrizione iniziale, al netto dei rimborsi di capitale, aumentato o diminuito dell'ammortamento complessivo, effettuato utilizzando il criterio dell'interesse effettivo su qualsiasi differenza tra il valore iniziale e quello a scadenza, e dedotta qualsiasi riduzione (operata direttamente o attraverso l'uso di un accantonamento) a seguito di una riduzione di valore o di irrecuperabilità.

Il criterio del costo ammortizzato non è applicato ai crediti con scadenza inferiore al breve termine, alle forme tecniche prive di una scadenza definita ed i rapporti creditizi a revoca, per i quali l'effetto dell'applicazione di tale criterio non è ritenuto significativo. Tali rapporti sono valutati al costo.

Il portafoglio crediti è sottoposto a valutazione periodicamente, al fine di verificare se vi siano elementi di riduzione di valore riconducibili a perdite. Sono considerati deteriorati i crediti a sofferenza, gli incagli, le esposizioni ristrutturata e le esposizioni scadute o sconfinata oltre i 90 giorni secondo le attuali regole definite dalla Banca d'Italia. La perdita di valore è rilevata contabilmente solo nel caso in cui, successivamente alla prima rilevazione del credito, vi sia un'obiettiva evidenza del manifestarsi di eventi che determinano una riduzione di valore del credito tale da comportare una

variazione dei flussi di cassa stimati in maniera attendibile.

I crediti che presentano una riduzione di valore per un'obiettiva evidenza di perdita, sono sottoposti a valutazione analitica. L'importo della perdita è ottenuto come differenza fra il valore d'iscrizione dell'attività e il valore attuale dei previsti flussi di cassa scontati al tasso di interesse originario effettivo dell'attività finanziaria. Nella valutazione dei crediti si considerano: il "massimo recuperabile", corrispondente alla migliore stima producibile dei flussi di cassa attesi dal credito e dagli interessi corrispettivi; si considerano anche il valore di realizzo di eventuali garanzie al netto delle spese per il recupero; i tempi di recupero, stimati sulla base di scadenze contrattuali ove presenti e sulla base di stime ragionevoli in assenza di accordi contrattuali; il tasso di attualizzazione, identificabile con il tasso di interesse effettivo originario; per i crediti deteriorati in essere alla data di transizione, ove il reperimento del dato sia risultato eccessivamente oneroso, si sono adottate stime ragionevoli, quali il tasso medio degli impieghi dell'anno di voltura a sofferenza o il tasso di ristrutturazione.

Nel procedimento di valutazione analitica, i flussi di cassa il cui recupero è previsto in un arco temporale di breve termine non vengono attualizzati. Il tasso effettivo originario di ciascun credito rimane invariato nel tempo ancorché sia intervenuta una ristrutturazione del rapporto che abbia comportato la variazione del tasso contrattuale ed anche qualora il rapporto divenga infruttifero di interessi contrattuali.

I crediti privi di obiettive evidenze di perdita per riduzione di valore sono assoggettati a valutazione collettiva, mediante la creazione di gruppi di posizioni con un profilo di rischio omogeneo. La svalutazione è determinata sulla base dell'andamento storico delle perdite riferibili a ciascun gruppo di riferimento. Ai fini della determinazione delle serie storiche sono eliminati dalla popolazione dei crediti le posizioni oggetto di valutazione analitica. Sono imputate a conto economico le rettifiche di valore determinate collettivamente.

Sono sottoposti ad impairment, secondo criteri analoghi a quelli definiti per i crediti sottoposti a valutazione collettiva, anche i crediti di firma.

4.4 Criteri di cancellazione

I crediti vengono cancellati quando giungono a scadenza o sono ceduti. I crediti ceduti vengono cancellati dalle attività in bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi. Per contro, qualora sia mantenuta una parte prevalente dei rischi e benefici relativi ai crediti ceduti, questi continuano ad essere iscritti tra le attività del bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità del credito sia stata trasferita. Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, i crediti vengono cancellati dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sugli stessi. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, del controllo

comporta il mantenimento in bilancio dei crediti in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore dei crediti ceduti ed alle variazioni dei flussi finanziari degli stessi.

I crediti ceduti vengono cancellati dal bilancio nel caso in cui si conservino i diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi ad altri soggetti terzi.

L'Ifrs 1 ha previsto una specifica deroga all'applicazione delle regole sulla cancellazione (derecognition) delle cessioni di attività finanziarie, ivi incluse le operazioni di cartolarizzazione, se effettuate prima del 1° gennaio 2004. In virtù di questa deroga, per le operazioni di cartolarizzazione poste in essere anteriormente a tale data, l'impresa può decidere di continuare ad applicare le previgenti regole contabili, oppure applicare le disposizioni dello IAS 39 in modo retroattivo da una data scelta dall'impresa stessa, a condizione che le informazioni necessarie per applicare il citato principio IAS alle attività precedentemente cancellate dal bilancio fossero disponibili al momento della contabilizzazione iniziale di tali operazioni. Al riguardo, il Gruppo Iccrea ha deciso di applicare le attuali regole contabili anche per le cartolarizzazioni effettuate anteriormente al 1° gennaio 2004.

4.5 Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Dopo la rilevazione iniziale, i crediti sono valutati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento - calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo - della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito. Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti al credito. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi lungo la vita residua attesa del credito.

Secondo la definizione fornita dallo IAS 17, la componente delle indicizzazioni (intesa come canone sottoposto a condizione) non è inclusa nella rilevazione dei pagamenti minimi dell'operazione di leasing, ma è rilevata distintamente lungo la durata del contratto. I conguagli devono essere contabilizzati per competenza addebitando/accreditando il conto economico. Non rientrano nel calcolo di attualizzazione in quanto i pagamenti minimi escludono quelli condizionati.

In presenza di contratti pluricespiti, la messa a reddito dell'intero contratto avviene al momento della consegna dell'ultimo bene. In conseguenza di tale scelta vengono rilevati gli interessi di prelocazione.

Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per i crediti la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione. Detti crediti vengono valorizzati al costo storico. Analogo criterio di valorizzazione viene adottato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

La perdita per riduzione di valore, come definita nel precedente paragrafo relativo alla valutazione dei crediti, viene rilevata a conto economico. Se, a seguito di un evento verificatosi dopo la rilevazione della perdita, vengono meno i motivi che sono alla base della riduzione di valore dell'attività, vengono effettuate a conto economico delle riprese di valore. Le riprese di valore sono tali da non determinare un valore contabile superiore al valore di costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto se la perdita per riduzione di valore non fosse mai stata rilevata.

I ripristini di valore connessi con il trascorrere del tempo, corrispondenti agli interessi maturati nell'esercizio sulla base dell'originario tasso di interesse effettivo precedentemente utilizzato per calcolare le perdite per riduzione di valore, vengono contabilizzati tra le riprese di valore per deterioramento.

Sezione 5 - Attività finanziarie valutate al fair value

Attualmente la Banca, non avendo esercitato l'opzione del fair value, non ha attivato il portafoglio delle attività finanziarie valutate al fair value.

Sezione 6 - Operazioni di copertura

6.1 Criteri di classificazione

I contratti derivati con finalità di copertura sono utilizzati per proteggersi da una o più tipologie di rischio (rischio di tasso d'interesse, rischio di cambio, rischio di prezzo, rischio di credito, etc.).

Le voci "Derivati di copertura" dell'attivo e del passivo dello stato patrimoniale comprendono il valore positivo e negativo dei derivati che sono parte di efficaci relazioni di copertura.

Nel portafoglio delle operazioni di copertura sono allocati i contratti derivati negoziati per ridurre i rischi di mercato incidenti su attività e passività finanziarie oggetto di protezione. Le operazioni di copertura poste in essere dalla Banca sono dirette, in particolare, a realizzare coperture del fair value (rischi di tasso di interesse e rischi equity) di emissioni obbligazionarie (ordinarie o strutturate).

6.2 Criteri di iscrizione e di cancellazione

I derivati di copertura e le attività e passività finanziarie oggetto di copertura efficace sono espresse in bilancio secondo i criteri per la contabilizzazione delle operazioni di copertura.

Le operazioni designate di copertura, provviste di documentazione formale della relazione tra lo strumento coperto e lo strumento di copertura, si considerano efficaci se all'inizio e per tutta la durata della relazione di copertura le variazioni del fair value o dei flussi di cassa dello strumento coperto sono quasi completamente compensate dalle variazioni del fair value o dei flussi di cassa dello strumento derivato di copertura. Ad ogni data di chiusura del bilancio l'efficacia viene testata, attraverso test prospettici e retrospettivi e la relazione di copertura è considerata efficace se il rapporto tra le variazioni di valore non eccede i limiti stabiliti dall'intervallo 80-125 per cento.

6.3 Criteri di valutazione

Vengono valutati al fair value sia gli strumenti derivati di copertura sia le posizioni protette (queste ultime limitatamente alle variazioni di valore prodotte dai rischi oggetto di copertura). Il fair value degli strumenti derivati quotati in mercati attivi (efficienti) si ragguglia alle quotazioni di chiusura dei mercati, mentre quello degli strumenti non quotati corrisponde al valore attuale dei flussi di cassa attesi, computato tenendo conto dei diversi profili di rischio insiti negli strumenti oggetto di valutazione.

Il fair value delle posizioni oggetto di copertura viene valutato secondo le tecniche suddette limitatamente alle variazioni di valore prodotte dai rischi oggetto di copertura, "sterilizzando" dunque le componenti di rischio non direttamente correlate all'operazione di copertura.

6.4 Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

I differenziali maturati sugli strumenti derivati di copertura del rischio di interesse sono registrati nelle voci del conto economico "interessi attivi e proventi assimilati" o "interessi passivi e oneri assimilati" (al pari degli interessi maturati sulle posizioni coperte).

Le plusvalenze e le minusvalenze conseguenti alle valutazioni degli strumenti derivati di copertura e delle posizioni coperte sono riportate nella voce del conto economico "risultato netto dell'attività di copertura".

Sezione 7 - Partecipazioni

7.1 Criteri di classificazione

La voce "Partecipazioni" comprende le partecipazioni in imprese controllate, collegate e a controllo congiunto.

Si considerano controllate le società di cui è posseduta direttamente o indirettamente più della metà dei diritti di voto a meno che possa essere dimostrato che tale possesso non costituisca controllo; il controllo vi è inoltre quando è esercitato il potere di determinare le politiche finanziarie e

gestionali. Il Bilancio consolidato è redatto dalla Capogruppo.

Si considerano di controllo congiunto le società per le quali esiste una condivisione del controllo con altre parti, stabilita contrattualmente.

Sono collegate le imprese nelle quali è posseduto, direttamente o indirettamente, almeno il 20 per cento dei diritti di voto o nelle quali, pur con una quota di diritti di voto inferiore, viene rilevata influenza notevole, definita come il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali, senza avere il controllo o il controllo congiunto.

Il legame di controllo, controllo congiunto e collegamento si considera cessato nei casi in cui la definizione delle politiche finanziarie e gestionali della società partecipata è sottratta agli organi di governo ed è attribuita ad un organo governativo, ad un tribunale e in casi simili. La partecipazione in questi casi viene assoggettata al trattamento dello las 39, come previsto per gli strumenti finanziari.

Nel determinare il legame partecipativo si considerano i soli elementi (percentuale di possesso, diritti di voto effettivi e potenziali, situazioni di fatto di influenza notevole) che sussistono a livello di bilancio individuale. Le partecipazioni di controllo, controllo congiunto e collegamento destinate alla vendita sono esposte separatamente in bilancio come gruppo in dismissione e valutate al minore tra il valore contabile e il fair value al netto dei costi di dismissione.

7.2 Criteri di iscrizione

Le partecipazioni sono inizialmente rilevate al costo, alla data di regolamento comprensivo dei costi o proventi direttamente attribuibili alla transazione.

7.3 Criteri di valutazione

Le partecipazioni in imprese controllate, collegate e a controllo congiunto sono valutate al costo. Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del valore di mercato o del valore attuale dei flussi finanziari futuri. Se il valore di recupero è inferiore al valore contabile, la differenza è rilevata come perdita per riduzione di valore a conto economico.

7.4 Criteri di cancellazione

Le partecipazioni vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari relativi ad esse o quando vengono cedute trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e tutti i benefici ad esse connessi.

7.5 Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

I dividendi ricevuti da partecipazioni valutate al costo sono iscritti a conto economico quando sorge il diritto a riceverne il pagamento.

La perdita per riduzione di valore sulle partecipazioni controllate, collegate e a controllo congiunto valutate al costo è registrata a conto economico. Se i motivi della perdita per riduzione di valore sono rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione del valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico.

Sezione 8 - Attività materiali

8.1 Criteri di classificazione

Le attività materiali comprendono terreni, immobili strumentali, investimenti immobiliari, impianti tecnici, mobili, arredi e attrezzature. La voce accoglie le immobilizzazioni detenute per essere utilizzate nella produzione e fornitura di beni e servizi, per essere affittate a terzi o per scopi amministrativi e che si ritiene di utilizzare per più di un esercizio.

8.2 Criteri di iscrizione

Le immobilizzazioni materiali sono inizialmente iscritte al costo, comprensivo di tutti gli oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e la messa in funzione del bene.

Le spese di manutenzione straordinaria che comportano un incremento dei benefici economici futuri vengono imputate ad incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a conto economico.

Sono iscritti alla voce "Attività materiali" anche beni utilizzati ai sensi di contratti di leasing finanziario sottoscritti in qualità di locatario, per i quali si è assunto sostanzialmente tutti i rischi ed i benefici della proprietà. Tali immobilizzazioni sono iscritte inizialmente ad un valore pari al minore tra il fair value e il valore attuale dei pagamenti minimi previsti dal leasing; tale valore è successivamente oggetto di ammortamento.

8.3 Criteri di valutazione

Le attività materiali, compresi gli investimenti immobiliari, sono valutate al costo, dedotti gli ammortamenti e le perdite per riduzione di valore. Gli ammortamenti sono determinati sistematicamente sulla base della vita utile residua dei beni. Il valore ammortizzabile è rappresentato dal costo dei beni in quanto il valore residuo al termine del processo di ammortamento è ritenuto non significativo. Gli immobili vengono ammortizzati per una quota pari al 3 per cento annuo, ritenuta congrua per rappresentare il deperimento dei cespiti nel tempo a seguito del loro utilizzo, tenuto conto delle spese di manutenzione di carattere straordinario, che vengono portate ad incremento del valore dei cespiti.

Non sono soggetti ad ammortamento i terreni, acquisiti singolarmente o incorporati nel valore di un fabbricato detenuto “terra-cielo”.

8.4 Criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione materiale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della sua dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici.

8.5 Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli ammortamenti sono rilevati a conto economico. In presenza di indicazioni che dimostrano una potenziale perdita per riduzione di valore di un elemento delle attività materiali, si procede al confronto tra il valore contabile e il valore recuperabile, quest'ultimo pari al maggiore tra il valore d'uso, inteso come valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite, e il fair value al netto dei costi di dismissione; viene rilevata a conto economico la eventuale differenza negativa tra il valore di carico e il valore recuperabile. Se i motivi che avevano comportato una rettifica di valore vengono meno, si registra a conto economico una ripresa di valore; a seguito delle riprese di valore il valore contabile non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite per riduzione di valore.

Sezione 9 - Attività immateriali

9.1 Criteri di classificazione

Le attività immateriali sono iscritte come tali se sono identificabili e trovano origine in diritti legali o contrattuali. Esse includono il software applicativo e le licenze d'uso.

Gli oneri di ristrutturazione di immobili di terzi privi di autonoma funzionalità ed utilizzabilità sono convenzionalmente classificati in bilancio tra le altre attività, come previsto dalla circolare 262 di Banca d'Italia; i relativi ammortamenti, effettuati per un periodo che non eccede la durata del contratto di affitto, sono esposti in bilancio tra gli altri oneri di gestione.

9.2 Criteri di iscrizione

Le attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori solo se è probabile che i futuri benefici economici attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente. In caso contrario il costo dell'attività immateriale è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto.

9.3 Criteri di valutazione

Le attività immateriali iscritte al costo sono sottoposte ad ammortamento secondo un criterio

lineare, in funzione della vita utile residua stimata del cespite.

9.4 Criteri di cancellazione

Le attività immateriali sono stornate contabilmente al momento della dismissione e qualora non siano attesi benefici economici futuri dall'utilizzo o dalla dismissione delle stesse.

9.5 Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli ammortamenti sono registrati a conto economico. In presenza di indicazioni che dimostrano una riduzione di valore di un elemento delle attività immateriali e ad ogni data di bilancio per l'avviamento, si procede al confronto tra il valore contabile rilevato a conto economico e la eventuale differenza tra il valore contabile e il valore recuperabile. Se vengono meno i motivi che avevano comportato una rettifica di valore su elementi delle attività immateriali diverse dall'avviamento, si registra a conto economico una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite per riduzione di valore.

Sezione 10 - Attività non correnti in via di dismissione

Attualmente la Banca non detiene “attività non correnti in via di dismissione”.

Sezione 11 - Fiscalità corrente e differita

11.1 Criteri di classificazione

Le imposte anticipate e quelle differite vengono contabilizzate a livello patrimoniale a saldi aperti e senza compensazioni, includendo le prime nella voce “Attività fiscali” e le seconde nella voce “Passività fiscali”.

In applicazione del “balance sheet liability method” le poste contabili della fiscalità corrente e differita comprendono:

- a) attività fiscali correnti, ossia eccedenze di pagamenti sulle obbligazioni fiscali da assolvere secondo la vigente disciplina tributaria sul reddito di impresa;
- b) passività fiscali correnti, ossia debiti fiscali da assolvere secondo la vigente disciplina tributaria sul reddito di impresa;
- c) attività fiscali differite, ossia risparmi di imposte sul reddito realizzabili in periodi futuri come conseguenza di differenze temporanee deducibili (rappresentate principalmente da oneri deducibili in futuro secondo la vigente disciplina tributaria sul reddito di impresa);

- d) passività fiscali differite, ossia debiti per imposte sul reddito da assolvere in periodi futuri come conseguenza di differenze temporanee tassabili (rappresentate principalmente dal differimento nella tassazione di ricavi o dall'anticipazione nella deduzione di oneri secondo la vigente disciplina tributaria sul reddito di impresa).

11.2 Criteri di iscrizione e di cancellazione

Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico ad eccezione di quelle relative a poste addebitate od accreditate direttamente a patrimonio netto. L'iscrizione di attività per imposte anticipate è effettuata quando il loro recupero è ritenuto probabile. Le imposte differite vengono rilevate in tutti i casi in cui è probabile che insorga il relativo debito.

Quando i risultati delle operazioni sono rilevati direttamente a patrimonio netto, le imposte correnti, le attività per imposte anticipate e le passività per imposte differite sono anch'esse imputate al patrimonio netto.

11.3 Criteri di valutazione

Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite vengono periodicamente valutate per tenere conto di eventuali modifiche normative o cambiamenti delle aliquote.

11.4 Criteri di rilevazione delle componenti economiche

Le imposte sul reddito correnti sono calcolate sulla base del risultato fiscale di periodo. I debiti e i crediti tributari per imposte correnti sono rilevati al valore che si prevede di pagare/recuperare alle/dalle autorità fiscali applicando le aliquote e la normativa fiscale vigenti. Le imposte sul reddito differite e anticipate sono calcolate sulle differenze temporanee tra i valori delle attività e delle passività iscritte in bilancio e i corrispondenti valori riconosciuti ai fini fiscali.

Sezione 12 - Fondi per rischi e oneri

12.1 Criteri di iscrizione e classificazione

Gli accantonamenti per rischi ed oneri sono rilevati a conto economico e iscritti nel passivo dello stato patrimoniale in presenza di un'obbligazione attuale, legale o implicita, derivante da un evento passato, in relazione alla quale è ritenuto probabile che l'adempimento dell'obbligazione sia oneroso, a condizione che la perdita associata alla passività possa essere stimata attendibilmente.

Gli accantonamenti sono iscritti al valore rappresentativo della migliore stima dell'ammontare richiesto per estinguere l'obbligazione, ovvero per trasferirla a terzi alla data di chiusura del periodo. Quando l'effetto finanziario correlato al passare del tempo è significativo e le date di pagamento delle

obbligazioni sono attendibilmente stimabili, l'accantonamento è oggetto di attualizzazione ai tassi di mercato correnti alla data di bilancio.

12.2 Criteri di cancellazione

Gli accantonamenti sono utilizzati solo a fronte degli oneri per i quali erano stati originariamente iscritti. Se non si ritiene più probabile che l'adempimento dell'obbligazione richiederà l'impiego di risorse, l'accantonamento viene stornato, tramite riattribuzione al conto economico.

12.3 Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli importi rilevati come accantonamenti sono oggetto di riesame ad ogni data di riferimento del bilancio e sono rettificati per riflettere la migliore stima della spesa, richiesta per adempiere alle obbligazioni esistenti alla data di chiusura del periodo. L'effetto del passare del tempo e quello relativo alla variazione dei tassi di interesse sono esposti a conto economico tra gli accantonamenti netti del periodo.

Sezione 13 - Debiti e titoli in circolazione

13.1 Criteri di classificazione

Sono classificate tra i debiti e titoli in circolazione le passività finanziarie non detenute con finalità di negoziazione nel breve periodo, ricomprendendo le diverse forme tecniche di provvista interbancaria e con clientela e la raccolta effettuata tramite certificati di deposito e emissione di titoli obbligazionari, al netto degli eventuali ammontari riacquistati.

Sono inoltre esposti tra i debiti gli eventuali debiti iscritti dal locatario per operazioni di leasing finanziario.

Sono iscritte tra i debiti le passività finanziarie nei confronti dei cedenti per operazioni di crediti acquisiti pro soluto con operazioni di factoring.

13.2 Criteri di iscrizione

La prima iscrizione è effettuata sulla base del fair value della passività, che è normalmente pari al valore incassato o al prezzo di emissione, aumentato/diminuito degli eventuali costi e proventi marginali direttamente attribuibili alla transazione e non rimborsati dalla controparte creditrice; sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo. Le passività finanziarie eventualmente emesse a condizioni diverse da quelle prevalenti sul mercato sono iscritte al fair value, utilizzando una stima, e la differenza rispetto al corrispettivo o valore di emissione è imputata a conto economico.

Le passività strutturate (combinazioni di titoli o finanziamenti e di derivati) sono disaggregate nei loro elementi costitutivi - che vengono registrati separatamente tra loro - se le componenti derivate

incorporate hanno natura economica e rischi differenti da quelli degli strumenti finanziari sottostanti e se sono configurabili come autonomi contratti derivati.

13.3 Criteri di valutazione

Successivamente alla iscrizione iniziale le presenti voci sono valutate al costo ammortizzato con il metodo del tasso di interesse effettivo, ad esclusione delle passività a breve termine, che, ricorrendone i presupposti secondo il criterio generale della significatività e rilevanza, sono iscritte al valore incassato. Per i criteri di determinazione del costo ammortizzato, si rimanda al precedente paragrafo sui crediti.

I prestiti obbligazionari emessi oggetto di operazioni di copertura dei rischi vengono sottoposti ai criteri di contabilizzazione e di valutazione previsti per le operazioni di copertura (precedente Sezione 6 - Operazioni di copertura).

13.4 Criteri di cancellazione

Oltre che a seguito di estinzione o scadenza, le passività finanziarie esposte nelle presenti voci sono cancellate dallo stato patrimoniale anche a seguito di riacquisto di titoli precedentemente emessi. In questo caso la differenza tra il valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrato a conto economico. Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione e pertanto comporta l'iscrizione a nuovo prezzo di collocamento, senza alcun effetto a conto economico.

13.5 Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi passivi sono registrati nella voce del conto economico "interessi passivi e oneri assimilati".

Eventuali utili e perdite derivanti dal riacquisto vengono riportati nella voce del conto economico "utili/perdite da cessione o riacquisto di: passività finanziarie".

Sezione 14 - Passività finanziarie di negoziazione

14.1 Criteri di classificazione

La voce include il valore negativo dei contratti derivati che non sono parte di relazioni di copertura nonché il valore negativo dei derivati impliciti presenti nei contratti complessi.

14.2 Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle passività finanziarie avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e di capitale e alla data di sottoscrizione per i contratti derivati. L'iscrizione iniziale delle passività

finanziarie di negoziazione avviene al fair value, che è normalmente pari al corrispettivo incassato.

Nei casi in cui il corrispettivo è diverso dal fair value, la passività finanziaria viene iscritta al suo fair value e la differenza tra il corrispettivo e il fair value viene registrata a conto economico.

I contratti derivati incorporati in strumenti finanziari o in altre forme contrattuali che presentano caratteristiche economiche e rischi non correlati con lo strumento ospite o che presentano gli elementi per essere qualificati essi stessi come contratti derivati, sono contabilizzati separatamente, se aventi valore negativo, nella categoria delle passività finanziarie detenute per la negoziazione, tranne che nei casi in cui lo strumento complesso che li contiene è valutato al fair value con effetti a conto economico, subordinatamente al rispetto delle condizioni previste dallo IAS 39.

14.3 Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale le passività finanziarie di negoziazione sono valutate al fair value. Relativamente ai criteri di determinazione del fair value si rimanda a quanto riportato nel precedente paragrafo relativo alla valutazione delle attività finanziarie detenute per la negoziazione.

14.4 Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie di negoziazione sono cancellate quando estinte e alla scadenza.

14.5 Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

I risultati della valutazione delle passività finanziarie di negoziazione sono registrati a conto economico.

Sezione 15 - Passività finanziarie valutate al fair value

Attualmente la Banca, non avendo esercitato l'opzione del fair value, non ha attivato il portafoglio delle passività finanziarie valutate al fair value.

Sezione 16 - Operazioni in valuta

16.1 Criteri di classificazione

Le operazioni in valuta sono rappresentate da tutte le attività e le passività denominate in valute diverse dall'euro.

16.2 Criteri di iscrizione

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

16.3 Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Alla data di bilancio le poste in valuta estera vengono valorizzate come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di bilancio;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione;
- le poste non monetarie valutate al fair value sono convertite utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di bilancio.

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione del bilancio precedente, sono rilevate nel conto economico del periodo in cui sorgono. Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio. Per contro, quando un utile o una perdita sono rilevati a conto economico, è rilevata in conto economico anche la relativa differenza cambio.

Sezione 17 - Altre Informazioni

Ratei e Risconti

I ratei e i risconti che accolgono oneri e proventi di competenza del periodo maturati su attività e passività sono iscritti in bilancio a rettifica delle attività e passività a cui si riferiscono.

Trattamento pensionistico, trattamento di fine rapporto (TFR) e premi di anzianità

A seguito della riforma della previdenza complementare di cui al Decreto legislativo 5 dicembre 2005, n° 252, si determinano modifiche nelle modalità di rilevazione del TFR. Le quote di TFR maturate al 31 dicembre 2006 si configurano quale piano "a benefici definiti", poiché è l'impresa che è obbligata a corrispondere al dipendente, nei casi previsti dalla legge, l'importo determinato ai sensi dell'art. 2120 del Codice Civile. La variazione, rispetto alla situazione ante 31 dicembre 2006, riguarda le ipotesi attuariali del modello che dovranno includere le ipotesi di incremento salariale previste dall'art. 2120 del Codice Civile (applicazione di un tasso costituito dall'1,5 per cento in misura fissa e dal 75 per cento dell'indice inflativo Istat) e non quelle stimate dall'azienda. Ne consegue la necessità di procedere ad una valutazione del fondo al 31 dicembre 2006 in base ad un nuovo modello, che non tiene più conto di alcune variabili quali il tasso annuo medio di aumento delle retribuzioni, la linea della retribuzione, in funzione dell'anzianità,

l'aumento percentuale della retribuzione nel passaggio alla categoria superiore.

Per quanto riguarda, invece, le quote di TFR maturande dal 1° gennaio 2007 destinate alla previdenza complementare ed a quelle destinate al fondo di tesoreria INPS, dette quote configurano un piano "a contribuzione definita", poiché l'obbligazione dell'Impresa nei confronti del dipendente cessa con il versamento delle quote maturande al fondo.

In base a quanto precede, dal 1° gennaio 2007, la Banca:

- continua a rilevare l'obbligazione per le quote maturate al 31 dicembre 2006 secondo le regole dei piani a benefici definiti; questo significa che dovrà valutare l'obbligazione per i benefici maturati dai dipendenti attraverso l'utilizzo di tecniche attuariali e dovrà determinare l'ammontare totale degli utili e delle perdite attuariali e la parte di questi da contabilizzare conformemente al "metodo del corridoio" precedentemente utilizzato.
- rileva l'obbligazione per le quote che maturano dal 1° gennaio 2007, dovute alla previdenza complementare o al fondo di tesoreria INPS, sulla base dei contributi dovuti in ogni esercizio, configurando un "piano a contribuzione definita". In particolare tale trattamento decorre, nel caso di TFR destinato alla previdenza complementare, dal momento della scelta oppure, nel caso in cui il dipendente non eserciti alcuna opzione, dal 1° luglio 2007.

Riconoscimento dei ricavi

I ricavi sono riconosciuti nel momento in cui vengono realizzati o, comunque, nel caso di vendita di beni o prodotti, quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile e nel caso di prestazioni di servizi, nel momento in cui gli stessi vengono prestati. In particolare:

- gli interessi sono riconosciuti pro rata temporis sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato;
- gli interessi di mora, eventualmente previsti, sono contabilizzati a conto economico solo al momento del loro effettivo incasso;
- i dividendi sono rilevati a conto economico nel momento in cui ne viene deliberata la distribuzione;

- le commissioni per ricavi da servizi sono iscritte, sulla base dell'esistenza di accordi contrattuali, nel periodo in cui i servizi stessi sono stati prestati;
- i ricavi derivanti dal collocamento di strumenti finanziari di raccolta, determinati dalla differenza tra il prezzo della transazione ed il fair value dello strumento, vengono riconosciuti al conto economico in sede di rilevazione dell'operazione se il fair value è determinabile con riferimento a parametri o transazioni recenti osservabili sullo stesso mercato nel quale lo strumento è negoziato. Qualora questi valori non siano agevolmente riscontrabili o essi presentino una ridotta liquidità, lo strumento finanziario viene iscritto per un importo pari al prezzo della transazione, depurato del margine commerciale; la differenza rispetto al fair value affluisce al conto economico lungo la durata dell'operazione attraverso una progressiva riduzione, nel modello valutativo, del fattore correttivo connesso con la ridotta liquidità dello strumento; i ricavi derivanti dalla vendita di attività non finanziarie sono rilevati al momento del perfezionamento della vendita, a meno che la banca abbia mantenuto la maggior parte dei rischi e benefici connessi con l'attività.

Modalità di determinazione del fair value

Il Fair Value è l'ammontare al quale un'attività (o una passività) può essere scambiata tra controparti di mercato consapevoli ed esperte non soggette ad alcuna costrizione. Nella definizione di Fair Value è fondamentale la presunzione che un'entità sia pienamente operativa (presunzione che un'entità rispetti il requisito della continuità aziendale) e non esistano né l'intenzione né la necessità di liquidare, ridurre sensibilmente l'attività, o di intraprendere delle operazioni a condizioni sfavorevoli. In altri termini, il Fair Value non è l'importo che un'entità riceverebbe o pagherebbe in caso di un'operazione forzata, una liquidazione non volontaria o una vendita sottocosto; tuttavia, riflette la qualità creditizia dello strumento. Il fair value riflette la qualità creditizia dello strumento in quanto incorpora il rischio di controparte.

Strumenti finanziari

Per gli strumenti finanziari il fair value viene determinato attraverso l'utilizzo di prezzi acquisiti dai mercati finanziari, nel caso di strumenti quotati su mercati attivi, o mediante l'utilizzo di modelli valutativi interni per gli altri strumenti finanziari. Uno strumento finanziario è considerato come quotato su un mercato attivo se i prezzi di quotazione, che riflettono normali operazioni di mercato, sono prontamente e regolarmente disponibili tramite Borse, Mediatori, Intermediari,

Società del settore, Servizi di quotazione o Enti autorizzati o Autorità di regolamentazione, *Multilateral Trading Facilities (MTF)* e se tali prezzi rappresentano operazioni di mercato effettive che avvengono regolarmente in normali contrattazioni. In assenza di quotazione su un mercato attivo o in assenza di un regolare funzionamento del mercato, cioè quando il mercato non ha un sufficiente e continuativo numero di transazioni, spread denaro-lettera e volatilità non sufficientemente contenuti, la determinazione del fair value degli strumenti finanziari è prevalentemente realizzata grazie all'utilizzo di tecniche di valutazione aventi l'obiettivo di stabilire il prezzo di una ipotetica transazione indipendente, motivata da normali considerazioni di mercato, alla data di valutazione.

Nell'ambito delle tecniche di valutazione si considerano:

- se disponibili, i prezzi di recenti transazioni su strumenti simili opportunamente corretti per riflettere le mutate condizioni di mercato e le differenze tecniche fra lo strumento oggetto di valutazione e lo strumento selezionato come simile (c.d. 'comparable approach');
- modelli di valutazione, diffusamente utilizzati dalla comunità finanziaria, che hanno dimostrato nel tempo di produrre stime affidabili di prezzi con riferimento alle correnti condizioni di mercato (c.d. 'Mark-to-Model').

La scelta tra le suddette metodologie non è opzionale, dovendo le stesse essere applicate in ordine gerarchico (Fair Value Hierarchy): in assenza di mercati attivi (effective market quotes - **Livello 1**), si utilizzano tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri osservabili direttamente o indirettamente sul mercato diversi dalle quotazioni dello strumento finanziario (comparable approach - **Livello 2**) oppure, in assenza ovvero in presenza di input desunti solo parzialmente da parametri osservabili sul mercato, il fair value è calcolato sulla base di tecniche di valutazione diffusamente utilizzati dalla comunità finanziaria e, quindi, maggiormente discrezionali (Mark-to-Model approach - **Livello 3**).

In base alla definizione fornita dagli IAS/IFRS, il concetto di mercato attivo è riconducibile al singolo strumento finanziario e non al mercato di riferimento. Di conseguenza:

- un mercato regolamentato non garantisce necessariamente la formazione di prezzi significativi per tutti gli strumenti quotati;
- i *Multilateral Trading Facilities (MTF)* sono considerati mercati attivi se sono caratterizzati dalla presenza di scambi continuativi e significativi tali da garantire la formazione di prezzi effettivamente rappresentativi del Fair Value dello strumento;

- i circuiti elettronici di negoziazione Over The Counter (OTC) possono essere considerati mercati attivi nella misura in cui le quotazioni fornite rappresentino effettivamente il prezzo a cui avverrebbe una normale transazione;
- le quotazioni dei brokers possono essere rappresentative del Fair Value se riflettono l'effettivo livello di prezzo dello strumento in un mercato liquido (se cioè non si tratta di prezzi indicativi bensì di offerte vincolanti).

Ai fini della determinazione del Fair Value, riveste quindi particolare importanza la significatività del prezzo osservato sul mercato. A tal proposito, si considerano come criteri di riferimento: spread denaro-lettera, ampiezza e profondità delle transazioni negoziate, numero di contributori, disponibilità di informativa sulle condizioni delle transazioni, volatilità delle quotazioni.

Il prezzo di mercato più appropriato per un'attività posseduta o per una passività che deve essere emessa è il prezzo corrente offerto dall'acquirente (denaro), mentre per un'attività che deve essere acquistata o per una passività posseduta è il prezzo corrente richiesto (lettera), rilevato nel mercato più vantaggioso al quale si ha accesso, alla chiusura del periodo di riferimento. Nel caso di strumenti finanziari per i quali il differenziale domanda-offerta risulta scarsamente rilevante, o per le attività e passività finanziarie con caratteristiche tali da portare a posizioni compensative per il rischio di mercato, viene utilizzato un prezzo medio di mercato (sempre riferito all'ultimo giorno del periodo di riferimento) in luogo del prezzo di offerta o del prezzo richiesto.

Sono considerati quotati in un mercato attivo (Livello 1):

- i titoli azionari quotati su un mercato regolamentato o sul NASDAQ, il quale, pur non essendo regolamentato, presenta volumi di scambio giornalieri in linea con le principali piazze mondiali. Per i titoli quotati sui mercati regolamentati la principale fonte di prezzo è la Borsa Valori di riferimento, che generalmente corrisponde al prezzo ufficiale pubblicato dal mercato regolamentato in cui il titolo è trattato.
- i titoli obbligazionari quotati su mercati regolamentati o su MTF, ed attivi. A tal fine per il calcolo del fair value saranno utilizzati i prezzi denaro/lettera di chiusura, ovvero in assenza dei precedenti, i prezzi ufficiali di chiusura forniti dai rispettivi mercati per ciascun titolo. In presenza di titoli "multilisted", ovvero quotati contemporaneamente su più mercati, si utilizza il mercato principale;
- titoli governativi di Paesi membri dell'Unione Europea quotati o non quotati ma, contribuiti regolarmente da controparti

dove si utilizzano prezzi denaro/lettera forniti dalle controparti tramite l'Information Provider;

- i fondi comuni, le SICAV e gli ETF se disponibile un NAV (Net Asset Value) calcolato con frequenza giornaliera;
- le operazioni in cambi spot;
- i contratti derivati per i quali siano disponibili quotazioni su un mercato attivo (per esempio futures e opzioni exchanged traded);
- fondi "hedge" per i quali l'amministratore del fondo rende disponibile, con la periodicità prevista dal contratto di sottoscrizione, il NAV sempre che sugli asset sottostanti non siano necessari aggiustamenti della valutazione per rischio di liquidità o per rischio di controparte.

Per differenza, tutti gli altri strumenti finanziari che non appartengono alle categorie sopra descritte non sono considerati quotati in un mercato attivo.

In assenza di prezzi rilevabili su mercati attivi, il fair value degli strumenti finanziari è determinato attraverso il cosiddetto "comparable approach" (Livello 2) che presuppone l'utilizzo di modelli valutativi che fanno uso di parametri direttamente osservabili sul mercato. In questo caso la valutazione non è basata su quotazioni dello stesso strumento finanziario oggetto di valutazione, ma su prezzi o spread creditizi desunti dalle quotazioni ufficiali di strumenti sostanzialmente simili in termini di fattori di rischio-rendimento, utilizzando una data metodologia di calcolo (modello di pricing). Il ricorso a tale approccio si traduce nella ricerca di transazioni presenti su mercati attivi, relative a strumenti che, in termini di fattori di rischio, sono comparabili con lo strumento oggetto di valutazione. Le metodologie di calcolo utilizzate nel comparable approach consentono di riprodurre i prezzi di strumenti finanziari quotati su mercati attivi (calibrazione del modello) senza includere parametri discrezionali - cioè parametri il cui valore non può essere desunto da quotazioni di strumenti finanziari presenti su mercati attivi ovvero non può essere fissato su livelli tali da replicare quotazioni presenti su mercati attivi - tali da influire in maniera determinante sul prezzo di valutazione finale.

Gli input di Livello 2 necessari per una valutazione attraverso il comparable approach sono:

- prezzi quotati su mercati attivi per attività o passività similari;
- prezzi quotati per lo strumento in analisi o per strumenti simili su mercati non attivi;
- input di mercato osservabili (ad es.: tassi di interesse o curve di rendimento osservabili sui diversi buckets, volatilità, curve di credito, etc.);

Coerentemente con le previsioni degli IAS/IFRS, i fattori di rischio tenuti in considerazione per applicare una tecnica di valutazione sono: il valore tempo del denaro (cioè tasso di interesse base o tasso privo di rischio), il rischio di insolvenza, il prezzo di scambio di valuta estera, i prezzi delle materie prime, i prezzi delle azioni, la volatilità (ovvero, l'intensità delle future variazioni di prezzo dello strumento finanziario in seguito alle variazioni di prezzo di altri strumenti finanziari), il rischio di pagamento anticipato e rischio di riscatto, i costi di servicing per le attività e per le passività finanziarie.

Le tecniche di valutazione utilizzate per determinare il Fair Value devono massimizzare l'utilizzo di input osservabili, non devono prevedere aggiustamenti significativi del prezzo ottenuto e non possono basarsi su assunzioni proprie del valutatore.

Le tecniche di valutazione utilizzate prevedono:

- il ricorso a prezzi di mercato correnti di altri strumenti sostanzialmente simili, laddove si ritiene esistere un elevato grado di comparabilità (sulla base del Paese e settore di appartenenza, del rating, della maturity, e del grado di seniority dei titoli) tale da evitare modifiche sostanziali ai prezzi stessi;
- l'utilizzo di prezzi di strumenti simili per la loro calibrazione;
- i modelli di discounted cash flow;
- i modelli di pricing per le opzioni.

Il concetto di "strumenti simili" richiede che siano verificati diversi elementi, tra cui: il timing dei flussi finanziari impliciti nello strumento, il discount rate di riferimento, l'ammontare e la dinamica di realizzazione dei flussi finanziari (soprattutto per gli strumenti derivati), altre condizioni contrattuali accessorie (ad esempio la presenza di una clausola di callability), la valuta con cui sono regolati i flussi finanziari.

Gli strumenti finanziari classificati nella Fair Value Hierarchy come Livello 2 sono:

- Fondi OICR e Fondi Hedge o chiusi con NAV pubblicato e per cui il NAV è ragionevolmente rappresentativo del valore.
- Obbligazioni che non presentano un mercato attivo, ma per i quali esiste la possibilità di effettuare il pricing utilizzando i prezzi di titoli comparabile come input per un modello di valutazione. Il fair value dei titoli obbligazionari privi di quotazioni ufficiali espresse da un mercato attivo viene determinato tramite l'utilizzo di un appropriato credit spread, individuato a partire da strumenti finanziari contribuiti e liquidi con caratteristiche simili. Le fonti del credit spread sono titoli contribuiti e liquidi del medesimo emittente, credit default swap sulla medesima reference

entity, titoli contribuiti e liquidi emessi da emittente con stesso rating e dello stesso settore. Si tiene anche conto della differente seniority del titolo da apprezzare relativamente alla struttura del debito dell'emittente.

- Derivati OTC valutati con parametri osservabili e modelli di mercato. Per i contratti derivati, in considerazione della loro numerosità e complessità, è stato individuato un quadro sistematico di riferimento che rappresenta le linee comuni (algoritmi di calcolo, modelli di elaborazione, dati di mercato utilizzati, assunzioni di base del modello) sulle quali si fonda la valutazione di ogni categoria di strumenti derivati. I derivati di tasso, cambio, azionari, su inflazione e su commodity, laddove non scambiati su mercati regolamentati, sono strumenti Over The Counter (OTC), ovvero negoziati bilateralmente con controparti di mercato e la loro valutazione è effettuata mediante appositi modelli di pricing, alimentati da parametri di input (quali le curve di tasso, cambi, volatilità) osservati sul mercato. Inoltre, per pervenire alla determinazione del fair value, si considera anche la qualità creditizia della controparte. Il fair value tiene conto del rischio creditizio di controparte e delle esposizioni future del contratto, attraverso il cosiddetto Credit Risk Adjustment (CRA).
- Rapporti creditizi attivi e passivi. In particolare, per le attività e passività a medio e lungo termine, la valutazione viene effettuata attraverso l'attualizzazione dei flussi di cassa futuri. Quest'ultima è basata sul discount rate adjustment approach, che prevede che i fattori di rischio connessi all'erogazione del credito siano considerati nel tasso utilizzato per l'attualizzazione dei cash flow futuri.

Tecniche di valutazione diverse potranno essere utilizzate se:

- producono stime attendibili dei prezzi delle transazioni, riflettendo le aspettative del mercato;
- gli elementi alla base delle valutazioni tecniche riflettono, ragionevolmente, le aspettative del mercato e la misura del fattore di rischio inglobato nel rendimento dello strumento finanziario;
- è stata effettuata una validazione interna preventiva del modello e una verifica periodica al fine di adeguare lo stesso alle mutevoli condizioni del mercato di riferimento dello strumento (calibrando la tecnica sulla base dei prezzi correnti osservabili).

Occorre inoltre verificare la necessità di apportare modifiche per rendere la stima del Fair Value più aderente alle condizioni correnti dello strumento e/o del mercato. La valutazione può basarsi sui seguenti fattori:

- le condizioni attuali (condizione finanziaria) delle attività/passività finanziarie;
- il grado di comparabilità tra gli stessi;
- il volume e il livello di attività nel mercato in cui sono scambiati.

Aggiustamenti che modificano in modo sostanziale il Fair Value obbligano la Banca a riclassificare lo strumento nel Livello 3.

Per la determinazione del fair value di talune tipologie di strumenti finanziari è necessario ricorrere a modelli valutativi che presuppongono l'utilizzo di parametri non direttamente osservabili sul mercato e che quindi comportano stime e assunzioni da parte del valutatore (Livello 3). In particolare, la valutazione dello strumento finanziario viene condotta utilizzando una data metodologia di calcolo che si basa su specifiche ipotesi riguardanti:

- lo sviluppo dei flussi di cassa futuri, eventualmente condizionati ad eventi futuri cui possono essere attribuite probabilità desunte dall'esperienza storica o sulla base di ipotesi di comportamento;
- il livello di determinati parametri in input non quotati su mercati attivi, per la cui stima sono comunque privilegiate le informazioni acquisite da prezzi e spread osservati sul mercato. Nel caso queste non siano disponibili, si ricorre a dati storici del fattore di rischio specifico sottostante o a ricerche specializzate in materia (ad es. report di Agenzie di Rating o di primari attori del mercato).

Per gli strumenti finanziari valutati secondo l'approccio mark-to-model si utilizzano quotazioni di mercato attivo, ma secondo differenti tecniche di valutazioni, tra le quali l'utilizzo di modelli teorici di pricing conformi ai requisiti indicati dallo IAS in materia di valutazione di strumenti finanziari. Il pricing può avvenire secondo modelli interni certificati dalla Funzione Risk Management e ALM di Gruppo, residenti:

- direttamente nell'applicazione di front office su cui è caricato lo strumento;
- in altri sistemi aziendali di valutazione.

Gli strumenti finanziari classificati nella Fair Value Hierarchy come Livello 3 sono:

- Azioni non quotate. Sono convenzionalmente ricomprese nel Livello 3 anche le azioni non quotate valutate al costo;

- Fondi con NAV non pubblicato o per cui il NAV pubblicato non sia adeguatamente rappresentativo del potenziale valore di realizzo;
- Obbligazioni non quotate su mercati attivi e per cui non esistono strumenti comparabili o che richiedano il ricorso ad assunzioni significative;
- Derivati OTC valutati con:
 - Modelli di mercato che ricorrono ad un parametro non osservabile significativo;
 - Modelli non di mercato.

Sono classificati nel Livello 3, inoltre, gli strumenti finanziari per cui la Banca non fosse in grado di effettuare un pricing indipendente e dovesse ricorrere a specifiche richieste di quotazione da parte di controparti esterne.

Per pervenire alla stima del Fair Value di tutti gli strumenti che rientrano nel Livello 3 della Fair Value Hierarchy, il Mark-to-Model Approach prende in esame tutti gli strumenti finanziari non quotati il cui Fair Value è stimato con l'ausilio di modelli di valutazione che si avvalgono di:

- input non osservabili sul mercato;
- assunzioni proprie del valutatore;
- prezzi relativi a transazioni recenti su prodotti simili che, tuttavia, richiedono degli aggiustamenti per tener conto di sopravvenute condizioni sfavorevoli di mercato, tali da modificare il dato in modo sostanziale.

Qualora si verifichi la non osservabilità (diretta o indiretta) del parametro sul mercato e la valutazione dello strumento sia effettuata ricorrendo a parametri e/o tecniche entity specific, non corroborate da prassi di mercato, lo strumento finanziario verrà considerato di Livello 3.

Nel caso in cui siano richieste assunzioni interne, sono possibili due approcci:

- il ricorso a stress test sugli input utilizzati dal modello al fine di verificare gli impatti che questi hanno sul Fair Value determinato attraverso tecniche di valutazione;
- l'utilizzo di stime il più possibile prudenti nella determinazione dei parametri non osservabili che alimentano i modelli.

Il metodo di valutazione definito per uno strumento finanziario viene adottato con continuità nel tempo ed è modificato solo a seguito di variazioni rilevanti nelle condizioni di mercato o soggettive dell'emittente lo strumento finanziario.

Il processo di valutazione degli strumenti finanziari (c.d. "fair value policy") si articola in diverse fasi che vengono brevemente riassunte qui di seguito.

- per ogni categoria di riferimento sono individuati i processi necessari alla stima dei parametri di mercato e le modalità secondo le quali tali dati devono essere recepiti e utilizzati;
- certificazione e trattamento dei dati di mercato per le valutazioni: tale fase consiste nel controllo puntuale dei parametri di mercato utilizzati (rilevazione dell'integrità del dato storicizzato sulla piattaforma proprietaria rispetto alla fonte di contribuzione), nel test di verosimiglianza (congruenza di ogni singolo dato con dati simili o comparabili) e nella verifica delle concrete modalità applicative.
- certificazione dei modelli di pricing e Model Risk Assessment: in questa fase viene verificata la consistenza e l'aderenza delle varie metodologie valutative utilizzate con la corrente prassi di mercato, al fine di porre in luce eventuali aspetti critici insiti nei modelli di pricing usati e di determinare eventuali aggiustamenti necessari alla valutazione. Il processo di validazione è di particolare importanza quando viene introdotta l'operatività in un nuovo strumento finanziario, che necessita dello sviluppo di ulteriori modelli di pricing, così come quando si decide di utilizzare un nuovo modello per valutare payoff precedentemente gestiti con modelli ritenuti meno adeguati.
- monitoraggio della consistenza dei modelli di pricing nel tempo: il monitoraggio periodico dell'aderenza al mercato del modello di pricing per la valutazione consente di evidenziare tempestivamente eventuali scostamenti e avviare le necessarie verifiche e interventi.

Per le finalità dell'informativa sugli strumenti finanziari valutati al fair value, la gerarchia sopra identificata per la determinazione del fair value viene utilizzata coerentemente per la ripartizione dei portafogli contabili in base ai livelli di fair value (si veda il paragrafo A.3).

Modalità di determinazione del costo ammortizzato

Il costo ammortizzato di un'attività o passività finanziaria è il valore a cui è stata misurata alla rilevazione iniziale, l'attività o la passività finanziaria al netto dei rimborsi di capitale, accresciuto o diminuito dall'ammortamento complessivo, calcolato usando il metodo dell'interesse effettivo, delle differenze tra il valore iniziale e quello a scadenza e al netto di qualsiasi perdita di valore.

Il tasso di interesse effettivo è quel tasso che eguaglia il valore attuale di un'attività o passività

finanziaria al flusso contrattuale dei pagamenti futuri in denaro o ricevuti fino alla scadenza o alla successiva data di ricalcolo del prezzo. Per il calcolo del valore attuale si applica il tasso di interesse effettivo al flusso dei futuri incassi o pagamenti lungo l'intera vita utile dell'attività o passività finanziaria o per un periodo più breve in presenza di talune condizioni (per esempio revisione dei tassi di mercato).

Successivamente alla rilevazione iniziale, il costo ammortizzato permette di allocare ricavi e costi portati in diminuzione o aumento dello strumento lungo l'intera vita attesa dello stesso per il tramite del processo di ammortamento. La determinazione del costo ammortizzato è diversa a seconda che le attività/passività finanziarie oggetto di valutazione siano a tasso fisso o variabile e - in quest'ultimo caso - a seconda che la variabilità del tasso sia nota o meno a priori. Per gli strumenti a tasso fisso o a tasso fisso per fasce temporali, i flussi futuri di cassa vengono quantificati in base al tasso di interesse noto (unico o variabile) durante la vita del finanziamento. Per le attività/passività finanziarie a tasso variabile, la cui variabilità non è nota a priori (ad esempio perché legata ad un indice), la determinazione dei flussi di cassa è effettuata sulla base dell'ultimo tasso noto. Ad ogni data di revisione del tasso si procede al ricalcolo del piano di ammortamento e del tasso di rendimento effettivo su tutta la vita utile dello strumento, cioè fino alla data di scadenza. L'aggiustamento viene riconosciuto come costo o provento nel conto economico.

La valutazione al costo ammortizzato viene effettuata per i crediti, le attività finanziarie detenute sino alla scadenza e quelle disponibili per la vendita, per i debiti ed i titoli in circolazione.

Le attività e le passività finanziarie negoziate a condizioni di mercato sono inizialmente rilevate al loro fair value, che normalmente corrisponde all'ammontare erogato o pagato complessivo, per gli strumenti valutati al costo ammortizzato, dei costi di transazione e delle commissioni direttamente imputabili.

Sono considerati costi di transazione, i costi ed i proventi marginali interni o esterni attribuibili all'emissione, all'acquisizione o alla dismissione di uno strumento finanziario e non riaddebitabili al cliente. Tali commissioni, che devono essere direttamente riconducibili alla singola attività o passività finanziaria, incidono sul rendimento effettivo originario e rendono il tasso di interesse effettivo associato alla transazione diverso dal tasso di interesse contrattuale. Sono esclusi i costi/proventi relativi indistintamente a più operazioni e le componenti correlate ad eventi che possono verificarsi nel corso della vita dello strumento finanziario, ma che non sono certi all'atto della definizione iniziale, quali ad esempio: commissioni per retrocessione, per mancato utilizzo, per estinzione anticipata. Inoltre non sono considerati nel calcolo del costo ammortizzato i costi che l'impresa dovrebbe sostenere indipendentemente dall'operazione (es. costi amministrativi, di cancelleria, di comunicazione), quelli che, pur

essendo specificatamente attribuibili all'operazione, rientrano nella normale prassi di gestione del finanziamento (ad esempio, attività finalizzate all'erogazione del fido), nonché le commissioni per servizi incassate a seguito dell'espletamento di attività di Finanza Strutturata che si sarebbero comunque incassate indipendentemente dal successivo finanziamento dell'operazione (quali ad esempio le commissioni di facility e di arrangement) ed, infine, i costi/ricavi infragruppo.

Con particolare riferimento ai crediti, si considerano costi riconducibili allo strumento finanziario le provvigioni pagate ai canali distributivi, i compensi pagati per consulenza/assistenza per l'organizzazione e/o la partecipazione ai prestiti sindacati ed infine le commissioni up-front correlate a crediti erogati a tassi superiori a quelli di mercato; mentre i ricavi considerati nel calcolo del costo ammortizzato sono le commissioni up-front correlate a crediti erogati a tassi inferiori a quelli di mercato, quelle di partecipazione alle operazioni sindacate e le commissioni di brokeraggio collegate a provvigioni riconosciute da società di intermediazione.

Per i titoli emessi, sono considerati nel calcolo del costo ammortizzato le commissioni di collocamento dei prestiti obbligazionari pagate a terzi, le quote pagate alle borse valori ed i compensi pagati ai revisori per l'attività svolta a fronte di ogni singola emissione, mentre non si considerano attratte dal costo ammortizzato le commissioni pagate ad agenzie di rating, le spese legali e di consulenza/revisione per l'aggiornamento annuale dei prospetti informativi, i costi per l'utilizzo di indici e le commissioni che si originano durante la vita del prestito obbligazionario emesso.

Il costo ammortizzato si applica anche per la valutazione della perdita di valore degli strumenti finanziari sopra elencati nonché per l'iscrizione di quelli emessi o acquistati ad un valore diverso dal loro fair value. Questi ultimi vengono iscritti al fair value, anziché per l'importo incassato o pagato, calcolato attualizzando i flussi di cassa futuri ad un tasso uguale al tasso di rendimento effettivo di strumenti simili (in termini di merito creditizio, scadenze contrattuali, valuta, ecc.), con contestuale rilevazione nel conto economico di un onere o di un provento finanziario; successivamente alla valorizzazione iniziale, sono valutati al costo ammortizzato con l'evidenziazione di interessi effettivi maggiori o minori rispetto a quelli nominali. Infine, sono valutate al costo ammortizzato anche le attività o passività strutturate non valutate al fair value con imputazione al conto economico per le quali si è provveduto a scorporare e rilevare separatamente il contratto derivato incorporato nello strumento finanziario.

Il criterio di valutazione al costo ammortizzato non si applica per le attività/passività finanziarie coperte per le quali è prevista la rilevazione delle variazioni di fair value relative al rischio coperto a conto economico. Lo strumento finanziario viene però nuovamente valutato al costo ammortizzato in caso di cessazione della copertura, momento a partire dal quale le variazioni di fair value precedentemente

rilevate sono ammortizzate, calcolando un nuovo tasso di interesse effettivo di rendimento che considera il valore del credito aggiustato del fair value della parte oggetto di copertura, fino alla scadenza della copertura originariamente prevista. Inoltre, come già ricordato nel paragrafo relativo ai criteri di valutazione dei crediti e dei debiti e titoli in circolazione, la valutazione al costo ammortizzato non si applica per le attività/passività finanziarie la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto economico dell'attualizzazione né per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

Modalità di determinazione delle perdite di valore

Attività finanziarie

Ad ogni data di bilancio le attività finanziarie non classificate nelle voci Attività finanziarie detenute per la negoziazione e Attività finanziarie valutate al fair value sono sottoposte ad un test di impairment (perdita di valore) al fine di verificare se esistono obiettive evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione delle attività stesse.

Si è in presenza di perdite di valore se vi è evidenza oggettiva di una riduzione dei flussi di cassa futuri, rispetto a quelli originariamente stimati, a seguito di specifici eventi; la perdita deve poter essere quantificata in maniera affidabile ed essere correlata ad eventi attuali, non meramente attesi.

La valutazione di impairment viene effettuata su base analitica per le attività finanziarie che presentano specifiche evidenze di perdite di valore e collettivamente, per le attività finanziarie per le quali non è richiesta la valutazione analitica o per le quali la valutazione analitica non ha determinato una rettifica di valore. La valutazione collettiva si basa sull'individuazione di classi di rischio omogenee delle attività finanziarie con riferimento alle caratteristiche del debitore/emittente, al settore economico, all'area geografica, alla presenza di eventuali garanzie e di altri fattori rilevanti.

Con riferimento ai crediti verso clientela e verso banche, sono sottoposti a valutazione analitica i crediti ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, incaglio, ristrutturato o di scaduto secondo le definizioni della Banca d'Italia, coerenti con i principi IAS/IFRS.

Detti crediti deteriorati sono oggetto di un processo di valutazione analitica, o con determinazione della previsione di perdita per categorie omogenee ed attribuzione analitica ad ogni posizione, e l'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia. I flussi di cassa relativi a crediti il cui recupero è previsto nel breve termine non vengono attualizzati, in quanto il fattore finanziario risulta non significativo.

I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita sono sottoposti alla valutazione di una perdita di valore collettiva. Tale valutazione avviene per categorie di crediti omogenee in termini di rischio di credito e le relative percentuali di perdita sono stimate tenendo conto di serie storiche, fondate su elementi osservabili alla data della valutazione, che consentano di stimare il valore della perdita latente in ciascuna categoria di crediti. Nella valutazione si tiene conto anche della rischiosità connessa con il Paese di residenza della controparte.

La determinazione degli accantonamenti sui crediti vivi è effettuata identificando le maggiori sinergie possibili (per quanto consentito dalle diverse normative) con l'approccio previsto ai fini di vigilanza dalle disposizioni del "Nuovo accordo sul capitale" denominato Basilea 2.

La misura dell'accantonamento tiene inoltre conto di fattori correttivi quali l'andamento del ciclo economico e la concentrazione di rischi creditizi verso soggetti le cui esposizioni verso la Banca sono rilevanti.

Con riferimento alle attività disponibili per la vendita, il processo di rilevazione di eventuali impairment prevede la verifica della presenza di indicatori di impairment e la determinazione dell'eventuale svalutazione. Gli indicatori di impairment sono sostanzialmente suddivisibili in due categorie: indicatori derivanti da fattori interni inerenti la società oggetto di valutazione, e quindi di tipo qualitativo, e - per i titoli di capitale - indicatori esterni di carattere quantitativo derivanti dai valori di mercato dell'impresa.

Relativamente alla prima categoria di indicatori sono ritenuti rilevanti i seguenti fattori: il conseguimento di risultati economici negativi o comunque un significativo scostamento rispetto ad obiettivi di budget o previsti da piani pluriennali comunicati al mercato, l'annuncio/avvio di procedure concorsuali o di piani di ristrutturazione, la revisione al ribasso del "rating" espresso da una società specializzata di oltre due classi. Per quanto riguarda la seconda categoria, assume rilevanza una significativa o prolungata riduzione del fair value al di sotto del valore di iscrizione iniziale; più in particolare, rispetto a quest'ultimo valore, è ritenuta significativa una riduzione del fair value di oltre il 30% e prolungata una riduzione continuativa per un periodo superiore ai 18 mesi. In presenza del superamento di una di tali soglie viene effettuato l'impairment del titolo; in assenza del superamento di tali soglie e in presenza di altri indicatori di impairment la rilevazione della perdita di valore deve essere corroborata anche dal

risultato di specifiche analisi relative al titolo e all'investimento.

L'importo dell'impairment è determinato con riferimento al fair value dell'attività finanziaria.

Per i metodi utilizzati per la determinazione del fair value si rimanda a quanto indicato nel relativo capitolo illustrativo.

Partecipazioni

Ad ogni data di bilancio le partecipazioni di collegamento sono sottoposte ad un test di impairment al fine di verificare se esistono obiettive evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione delle attività stesse.

Il processo di rilevazione di eventuali impairment prevede la verifica della presenza di indicatori di possibili riduzioni di valore e la determinazione dell'eventuale svalutazione. Gli indicatori di impairment sono sostanzialmente suddivisibili in due categorie: indicatori qualitativi, quali il conseguimento di risultati economici negativi o comunque un significativo scostamento rispetto ad obiettivi di budget o previsti da piani pluriennali comunicati al mercato, l'annuncio/avvio di procedure concorsuali o di piani di ristrutturazione, la revisione al ribasso del "rating" espresso da una società specializzata di oltre due classi; indicatori quantitativi rappresentati da una riduzione del fair value al di sotto del valore di bilancio di oltre il 30% ovvero per un periodo superiore a 18 mesi, la capitalizzazione di borsa inferiore al patrimonio netto contabile della società, nel caso di titoli quotati su mercati attivi, ovvero da un valore contabile della partecipazione nel bilancio separato superiore al valore contabile nel bilancio consolidato dell'attivo netto e dell'avviamento della partecipata o dalla distribuzione da parte di quest'ultima di un dividendo superiore al proprio reddito complessivo.

La presenza di indicatori di impairment comporta la rilevazione di una svalutazione nella misura in cui il valore recuperabile risulti inferiore al valore di iscrizione.

Il valore recuperabile è rappresentato dal maggiore tra il fair value al netto dei costi di vendita ed il valore d'uso.

Per quanto concerne i metodi di valutazione utilizzati per la determinazione del fair value, si rimanda a quanto sopra indicato nel relativo capitolo illustrativo.

Il valore d'uso è il valore attuale dei flussi finanziari attesi rivenienti dall'attività; esso riflette la stima dei flussi finanziari attesi dalla attività, la stima delle possibili variazioni nell'ammontare e/o nella tempistica dei flussi finanziari, il valore finanziario del tempo, il prezzo atto a remunerare la rischiosità della attività ed altri fattori che possano influenzare

l'apprezzamento, da parte degli operatori di mercato, dei flussi finanziari attesi rivenienti dall'attività.

Nella determinazione del valore d'uso si utilizza il metodo dell'attualizzazione dei flussi di cassa futuri.

Altre attività non finanziarie

Le attività materiali ed immateriali con vita utile definita sono soggette a test di impairment se esiste un'indicazione che il valore contabile del bene non può più essere recuperato. Il valore recuperabile viene determinato con riferimento al fair value dell'attività materiale o immateriale al netto degli oneri di dismissione o al valore d'uso se determinabile e se esso risulta superiore al fair value.

Per le altre immobilizzazioni materiali e le immobilizzazioni immateriali (diverse da quelle rilevate a seguito di operazioni di aggregazione) si assume che il valore di carico corrisponda normalmente al valore d'uso, in quanto determinato da un processo di ammortamento stimato sulla base dell'effettivo contributo del bene al processo produttivo e risultando estremamente aleatoria la determinazione di un fair value. I due valori si discostano, dando luogo a impairment, in caso di danneggiamenti, uscita dal processo produttivo o altri circostanze similari non ricorrenti.

Le attività immateriali rilevate a seguito di operazioni di acquisizione ed in applicazione del principio IFRS 3 ad ogni data di bilancio sono sottoposte ad un test di impairment al fine di verificare se esistono obiettive evidenze che l'attività possa aver subito una riduzione di valore.

Le attività immateriali a vita definita, in presenza di indicatori di impairment, vengono sottoposte ad un nuovo processo valutativo per verificare la recuperabilità dei valori iscritti in bilancio. Il valore recuperabile viene determinato sulla base del valore d'uso, ovvero del valore attuale, stimato attraverso l'utilizzo di un tasso rappresentativo del valore temporale del denaro e dei rischi specifici dell'attività, dei margini reddituali generati dai rapporti in essere alla data della valutazione lungo un orizzonte temporale esprimente la durata residua attesa degli stessi.

Garanzie finanziarie

Nell'ambito dell'ordinaria attività bancaria, la Banca concede garanzie di tipo finanziario, consistenti in lettere di credito, accettazioni e altre garanzie. Il valore della garanzia al momento della rilevazione iniziale è pari alla commissione attiva ricevuta ed è rappresentato in bilancio alla voce "Altre passività". Le commissioni attive percepite sulle garanzie rilasciate, al netto della quota che rappresenta il recupero dei costi sostenuti nell'esercizio di emissione, sono rilevate nel conto economico "pro-

rata temporis" alla voce "Commissioni attive" tenendo conto della durata e del valore residuo delle garanzie stesse.

Successivamente alla rilevazione iniziale, la passività relativa a ciascuna garanzia è misurata al maggiore tra l'ammontare inizialmente iscritto meno l'ammortamento cumulato rilevato a conto economico e la miglior stima della spesa richiesta per il regolamento dell'obbligazione finanziaria sorta a seguito della garanzia prestata.

Le eventuali perdite e rettifiche di valore registrate su tali garanzie sono ricondotte fra le "rettifiche di valore". Le svalutazioni dovute al deterioramento delle garanzie rilasciate sono anch'esse ricondotte alla voce "Altre passività".

Le garanzie rilasciate costituiscono operazioni "fuori bilancio" e figurano in nota integrativa tra le "Altre informazioni" della Parte B.

A.3 - INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

A.3.1 Trasferimenti tra portafogli

A.3.1.1 Attività finanziarie riclassificate: valore di bilancio, fair value ed effetti sulla redditività complessiva

La tabella non è compilata poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

A.3.1.2 Attività finanziarie riclassificate: effetti sulla redditività complessiva prima del trasferimento

La tabella non è compilata poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

A.3.1.3 Trasferimento di attività finanziarie detenute per la negoziazione

La tabella non è compilata poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

A.3.1.4 Tasso di interesse effettivo e flussi finanziari attesi dalle attività riclassificate

La tabella non è compilata poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

A.3.2 Gerarchia del fair value

A.3.2.1 Portafogli contabili: ripartizione per livelli del fair value

Attività/Passività finanziarie misurate al fair value	31/12/2012			31/12/2011		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione		46.241	415		38.227	613
2. Attività finanziarie valutate al fair value						
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita		196.632	2.893		196.479	1.542
4. Derivati di copertura		10.561			10.326	
Totale		253.434	3.308		245.032	2.155
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione		47.021			37.461	
2. Passività finanziarie valutate al fair value						
3. Derivati di copertura		32.051			29.805	
Totale		79.072			67.266	

Legenda:

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

In merito alla “gerarchia di fair value” su esposta si rimanda a quanto specificatamente indicato nella parte A.2 sulle Politiche Contabili della presente nota.

Per quanto attiene alle attività finanziarie detenute per la negoziazione di livello 3 si specifica che le stesse fanno riferimento ai differenziali scaduti relativi ai derivati con controparti clientela originati dall’operatività nel settore dei servizi di investimento.

Per quanto attiene alle “Attività finanziarie disponibili per la vendita” considerate di livello 3, si specifica che le stesse fanno riferimento a quote di capitale detenute dalla Banca per partecipazioni in società diverse da società controllate, controllate in maniera congiunta e sottoposte ad influenza notevole valutate al costo e, in quanto tali, convenzionalmente classificate nel Livello 3.

A.3.2.2 Variazioni annue delle attività finanziarie valutate al fair value (livello 3)

	ATTIVITÀ FINANZIARIE			
	detenute per la negoziazione	valutate al fair value	disponibili per la vendita	di copertura
1. Esistenze iniziali	613		1.542	
2. Aumenti			1.371	
2.1. Acquisti			1.371	
2.2. Profitti imputati a:				
2.2.1. Conto Economico				
- di cui plusvalenze				
2.2.2. Patrimonio netto				
2.3. Trasferimenti da altri livelli				
2.4. Altre variazioni in aumento				
3. Diminuzioni			20	
3.1. Vendite			20	
3.2. Rimborsi				
3.3. Perdite imputate a:				
3.3.1. Conto Economico				
- di cui minusvalenze				
3.3.2. Patrimonio netto				
3.4. Trasferimenti ad altri livelli				
3.5. Altre variazioni in diminuzione	198			
4. Rimanenze finali	415		2.893	

A.3.2.3 Variazioni annue delle passività finanziarie valutate al fair value (livello 3)

La tabella non è compilata poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

A.3.3 Informativa sul cd. “day one profit/loss”

Ai sensi del paragrafo 28 dell’IFRS 7 nel corso dell’esercizio non si sono verificate differenze tra *fair value* al momento della prima rilevazione e importo ricalcolato alla stessa data utilizzando tecniche valutative, secondo quanto disciplinato nello IAS 39, paragrafi da AG 74 ad AG 79, e nell’IFRS 7 paragrafo IG 14.

P A R T E B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

Attivo

Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - Voce 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	Totale 31/12/2012	Totale 31/12/2011
a) Cassa	26	30
b) Depositi liberi presso Banche Centrali		
Totale	26	30

Sezione 2 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione - Voce 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 31/12/2012			Totale 31/12/2011		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito						
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito						
2. Titoli di capitale						
3. Quote di O.I.C.R.						
4. Finanziamenti						
4.1 Pronti contro termine						
4.2 Altri						
Totale A						
B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari		46.241	415		38.227	613
1.1 di negoziazione		38.343	415		28.332	613
1.2 connessi con la fair value option						
1.3 altri		7.898			9.895	
2. Derivati creditizi						
2.1 di negoziazione						
2.2 connessi con la fair value option						
2.3 altri						
Totale B		46.241	415		38.227	613
Totale (A+B)		46.241	415		38.227	613

Nella sottovoce “di negoziazione” così come per le passività finanziarie, trova rappresentazione il valore di mercato (circa € 38 mln) dei derivati originati dall’operatività nel settore dei servizi di investimento. In particolare tale attività è finalizzata alla vendita di strumenti derivati alla clientela, pareggiata attraverso speculari operazioni contratte con Iccrea Banca. Il valore riferito alla controparte clientela è pari a € 35 mln.

La sottovoce “altri” accoglie, inoltre, il fair value positivo dei derivati di copertura “gestionale” che non sono stati sottoposti a test di efficacia o che non hanno superato il test (€ 7,9 mln).

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	Totale 31/12/2012	Totale 31/12/2011
A. ATTIVITÀ PER CASSA		
1. Titoli di debito		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri emittenti		
2. Titoli di capitale		
a) Banche		
b) Altri emittenti:		
- imprese di assicurazione		
- società finanziarie		
- imprese non finanziarie		
- altri		
3. Quote di O.I.C.R.		
4. Finanziamenti		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
Totale A		
B. STRUMENTI DERIVATI		
a) Banche	11.190	17.546
- fair value	11.190	17.546
b) Clientela	35.466	21.294
- fair value	35.466	21.294
Totale B	46.656	38.840
Totale (A+B)	46.656	38.840

2.3 Attività finanziarie per cassa detenute per la negoziazione: variazioni annue

La tabella non è compilata poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al *fair value* - Voce 30

Alla data del bilancio in esame non sono state classificate attività finanziarie nella voce in oggetto.

Sezione 4 - Attività finanziarie disponibili per la vendita - Voce 40

4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

Valori/Voci	Totale 31/12/2012			Totale 31/12/2011		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito						
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito						
2. Titoli di capitale			2.893			1.542
2.1 Valutati al fair value						
2.2 Valutati al costo			2.893			1.542
3. Quote di O.I.C.R.		196.632			196.479	
4. Finanziamenti						
Totale		196.632	2.893		196.479	1.542

Nei titoli di capitale sono iscritte le quote di capitale detenute dalla Banca per partecipazioni in società diverse da società controllate, controllate in maniera congiunta e sottoposte ad influenza notevole. In particolare, all'interno della voce in analisi trovano allocazione le seguenti partecipazioni in società del gruppo (con indicazione della relativa % di partecipazione): BCC Gestione Crediti S.p.A. (15%), Immobiliare Milanese CRA S.r.l. (10%).

Nella voce in esame sono inoltre classificati strumenti finanziari partecipativi in società clienti acquisiti nel corso di operazione di ristrutturazione del credito per un importo pari a € 5,2 mln svalutati per un ammontare di € 3,8 mln.

Nella voce "Quote di O.I.C.R." è incluso il valore delle quote del fondo comune di investimento immobiliare di tipo chiuso riservato ad investitori qualificati denominato "Securis Real Estate", Fondo non quotato gestito dalla società "Beni Stabili Gestioni S.p.A. Società di Gestione del Risparmio". Mediante successivi atti di apporto, la Banca ha conferito e trasferito immobili rivenienti da contratti di locazione finanziaria risolti e in attesa di commercializzazione. Complessivamente la Banca ha sottoscritto n. 2.588 quote del Fondo, anche attraverso sottoscrizione di quote in denaro, il cui valore alla data del presente bilancio ammonta a complessivi € 196,6 mln.

Il Fondo ha evidenziato al 31 dicembre 2012 un risultato netto negativo di € 12 mln.

Conseguentemente, in analogia a quanto fatto nel precedente esercizio, la Banca ha sottoposto ad impairment le quote del fondo stesso, iscrivendo a conto economico un svalutazione di circa € 11,8 mln.

4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	Totale 31/12/2012	Totale 31/12/2011
1. Titoli di debito		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri emittenti		
2. Titoli di capitale	2.893	1.542
a) Banche	66	66
b) Altri emittenti:	2.827	1.476
- imprese di assicurazione		
- società finanziarie	385	405
- imprese non finanziarie	2.442	1.071
- altri		
3. Quote di O.I.C.R.	196.632	196.479
4. Finanziamenti		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
Totale	199.525	198.021

4.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita oggetto di copertura specifica

La tabella non è stata compilata poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

4.4 Attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali		1.542	196.479		198.021
B. Aumenti		2.121	11.947		14.068
B1. Acquisti		2.121	11.947		14.068
B2. Variazioni positive di FV					
B3. Riprese di valore					
- Imputate al conto economico					
- Imputate al patrimonio netto					
B4. Trasferimenti da altri portafogli					
B5. Altre variazioni					
C. Diminuzioni		770	11.794		12.564
C1. Vendite		20			20
C2. Rimborsi					
C3. Variazioni negative di FV			11.794		11.794
C4. Svalutazioni da deterioramento					
- Imputate al conto economico		750			750
- Imputate al patrimonio netto					
C5. Trasferimenti ad altri portafogli					
C6. Altre variazioni					
D. Rimanenze finali		2.893	196.632		199.525

Sezione 5 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza - Voce 50

5.1 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2012				Totale 31/12/2011			
	Valore bilancio	Fair value			Valore bilancio	Fair value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	3.006.285	3.023.775						
- strutturati								
- altri	3.006.285	3.023.775						
2. Finanziamenti								
Totale	3.006.285	3.023.775						

Come indicato nella sezione 4 della parte generale, nella voce in analisi trovano allocazione titoli di Stato con durata residua a breve e medio termine acquisiti nell'ambito di operazione di investimento. Più dettagliatamente, sono stati acquisiti 931 mln di Bot, 1.371 mln di BTP e la restante parte, pari a 663 mln, di CTZ.

5.2 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: debitori/emittenti

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2012	Totale 31/12/2011
1. Titoli di debito	3.006.285	
a) Governi e Banche Centrali	3.006.285	
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri emittenti		
2. Finanziamenti		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
Totale	3.006.285	

5.3 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: attività oggetto di copertura specifica

La tabella non è stata compilata poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

5.4 Attività detenute sino alla scadenza variazioni annue

	Titoli di debito	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	0		
B. Aumenti	6.060.932		6.060.932
B1. Acquisti	5.983.000		5.983.000
B2. Riprese di valore			
B3. Trasferimenti da altri portafogli			
B4. Altre variazioni	77.932		77.932
C. Diminuzioni	3.054.647		3.054.647
C1. Vendite	3.018.000		3.018.000
C2. Rimborsi			
C3. Rettifiche di valore			
C4. Trasferimenti ad altri portafogli			
C5. Altre variazioni	36.647		36.647
D. Rimanenze finali	3.006.285		3.006.285

Sezione 6 - Crediti verso banche - Voce 60

6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni valori	Totale 31/12/2012	Totale 31/12/2011
A. Crediti verso Banche Centrali		
1. Depositi vincolati		
2. Riserva obbligatoria		
3. Pronti contro termine attivi		
4. Altri		
B. Crediti verso banche	147.543	267.979
1. Conti correnti e depositi liberi	10.218	130.505
2. Depositi vincolati	8.205	9.356
3. Altri finanziamenti:	129.120	128.117
3.1 Pronti contro termine attivi	0	
3.2 Leasing finanziario	21.901	23.915
3.3 Altri	107.219	104.203
4. Titoli di debito	0	
4.1 Titoli strutturati		
4.2 Altri titoli di debito		
Totale (valore di bilancio)	147.543	267.979
Totale (fair value)	162.269	279.190

La variazione della voce “Conti correnti e depositi liberi” è legata all’ordinaria gestione di liquidità della Banca.

Nella voce “Altri finanziamenti: altri”, come già nei precedenti esercizi, sono state riclassificate le cessioni di crediti da parte di BCC controgarantite dalle stesse per un ammontare di € 95 mln (€99,3mln al 31 dicembre 2011), configurandosi nella sostanza un rischio nei confronti delle banche cedenti ancorché la Banca gestisca rapporti riferiti a clientela ordinaria.

La voce “Depositi vincolati” accoglie il saldo della riserva obbligatoria assolta in via indiretta per € 0,1 mln (€0,3 mln al 31 dicembre 2011).

6.2 Crediti verso banche oggetto di copertura specifica

La tabella non è compilata poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

6.3 Leasing finanziario

Fasce temporali	31/12/2012					
	Crediti espliciti	Pagamenti minimi			Investimento lordo	
		Quota capitale		Quota interessi		di cui valore residuo non garantito
			di cui valore residuo garantito			
A vista		95		66	160	160
Fino a 3 mesi	-	190	-	130	321	321
Tra 3 mesi e 1 anno	-	870	-	571	1.441	1.441
Tra 1 anno e 5 anni	-	6.033	-	2.404	8.437	8.437
Oltre 5 anni	-	14.656	-	3.543	18.199	18.199
Durata indeterminata	8.630	-	-	-	-	-
Totale lordo	8.630	21.844	-	6.714	28.558	28.558
Rettifiche di valore	-	-	-	-	-	-
Totale netto	8.630	21.844	-	6.714	28.558	28.558

Tra i crediti espliciti figurano € 8,6 mln per commesse su contratti di leasing immobiliare e strumentale la cui scadenza dei pagamenti in linea capitale è subordinata alla messa in decorrenza.

Sezione 7 - Crediti verso clientela - Voce 70

7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2012			Totale 31/12/2011		
	Bonis	Deteriorati		Bonis	Deteriorati	
		Acquistati	Altri		Acquistati	Altri
1. Conti correnti	408.075		88.868	439.266		51.153
2. Pronti contro termine attivi						
3. Mutui	1.234.985		115.748	1.169.286		114.788
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto						
5. Leasing finanziario	5.300.959		721.741	5.787.324		648.418
6. Factoring						
7. Altri finanziamenti	730.959		137.392	891.891		166.098
8. Titoli di debito	34.345		-			
8.1 Titoli strutturati						
8.2 Altri titoli di debito	34.345					
Totale (valore di bilancio)	7.709.322		1.063.749	8.287.767		980.457
Totale (fair value)	8.303.155		1.145.687	8.792.249		1.040.138

La voce crediti verso clienti è complessivamente diminuita del 5% rispetto al 2011.

Per quanto attiene le attività deteriorate nette, le stesse evidenziano una crescita dell' 8,5%, diretta conseguenza del quadro congiunturale e delle relative dinamiche, come anche specificato nella relazione sulla gestione. Per quanto riguarda l'analisi in merito all'andamento dei crediti e dei relativi fondi si rimanda allo specifico paragrafo a commento della gestione dei rischi.

La voce "Conti correnti" accoglie principalmente operazioni di credito garantite da ipoteca per finanziamenti di edilizia residenziale e commerciale.

Tra le "Altre operazioni" figurano € 493 mln (€ 695 mln nel 2011) per commesse su contratti di leasing immobiliare e strumentale la cui scadenza dei pagamenti in linea capitale è subordinata alla messa in decorrenza. La voce accoglie, inoltre, la variazione di fair value pari ad € 27,4 mln (€23,3 mln nel 2011) degli impieghi a tasso fisso oggetto di copertura del rischio di tasso di interesse.

Per quanto riguarda i titoli di debito, gli stessi fanno riferimento a titoli senior (Collateralized Bond Obligation) di veicoli di operazioni di cartolarizzazioni originate da BCC acquistati nell'ambito delle strategie di investimento descritte nella sezione 4 della parte generale della presente nota. I suddetti titoli, con scadenza marzo 2013, sono quotati in mercato non considerato attivo ai fini della fair value policy della Banca (Borsa di Lussemburgo) e sono dunque classificati tra i crediti.

Si evidenzia che, nel corso del 2012, la Banca ha provveduto a modificare il tasso di riferimento utilizzato per la determinazione del valore attuale dei crediti leasing non performing, precedentemente individuato nel tasso originario del credito al momento dell'erogazione. Il tasso utilizzato per la determinazione dei valori al 31 dicembre è stato, invece, il tasso contrattuale alla data di valutazione, utilizzando il tasso minimo previsto contrattualmente ove presente. L'utilizzo di tali parametri aggiornati, è risultato più coerente con quanto indicato dai principi contabili in vigore.

Il tasso medio utilizzato per l'intero portafoglio leasing è pari al 4,4%, contro un tasso medio del 6,3% che si sarebbe utilizzato con la precedente modalità. L'affinamento della modalità operative di determinazione degli effetti del time value raffigura, pertanto, un cambiamento di stime contabili secondo quanto previsto dallo IAS 8 paragrafi 5 e 34. Tale modifica è stato oggetto di condivisione con la società di revisione. Si sottolinea quanto indicato dai suddetti principi contabili: "Un cambiamento nelle stime contabili è una rettifica del valore contabile di un'attività o passività o la quantificazione del sistematico deprezzamento di un'attività, che risulta dalla valutazione della sua attuale condizione e dei futuri benefici attesi e

obbligazioni associate con attività e passività. (...). Inoltre “una stima può avere bisogno di essere rettificata se avvengono mutamenti nelle circostanze sulle quali la stima si era basata o in seguito a nuove informazioni, o di maggiore esperienza. Per sua natura, la revisione di una stima non è correlata ad esercizi precedenti e non è la correzione di un errore”.

7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2012			Totale 31/12/2011		
	Bonis	Deteriorati		Bonis	Deteriorati	
		Acquistati	Altri		Acquistati	Altri
1. Titoli di debito:	34.345					
a) Governi						
b) Altri Enti pubblici						
c) Altri emittenti	34.345					
- imprese non finanziarie						
- imprese finanziarie	34.345					
- assicurazioni						
- altri						
2. Finanziamenti verso:	7.674.977		1.063.749	8.287.767		980.457
a) Governi	50		0	50		
b) Altri Enti pubblici	34.527		13	20.358		8
c) Altri soggetti	7.640.401		1.063.736	8.267.359		980.449
- imprese non finanziarie	7.398.670		1.036.478	7.944.665		953.334
- imprese finanziarie	73.563		283	116.786		117
- assicurazioni	812		0	353		27
- altri	167.356		26.975	205.555		26.971
Totale	7.709.322		1.063.749	8.287.767		980.457

7.3 Crediti verso clientela: attività oggetto di copertura specifica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2012	Totale 31/12/2011
1. Crediti oggetto di copertura specifica del fair value:	444.495	440.418
a) rischio di tasso di interesse	444.495	440.418
b) rischio di cambio		
c) rischio di credito		
d) più rischi		
2. Crediti oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari:		
a) rischio di tasso di interesse		
b) rischio di cambio		
c) altro		
Totale	444.495	440.418

Nella tabella è esposto il valore di fair value degli impieghi a tasso fisso oggetto di copertura del rischio di tasso di interesse.

7.4 Leasing finanziario

Fasce temporali	31/12/2012					
	Crediti espliciti	Quota capitale		Quota interessi	Investimento lordo	
			di cui valore residuo garantito			di cui valore residuo non garantito
Fino a 3 mesi		203.569	74.776	61.808	265.378	190.602
Tra 3 mesi e 1 anno		587.802	227.865	170.513	758.315	530.450
Tra 1 anno e 5 anni		2.067.736	934.837	640.111	2.707.847	1.773.010
Oltre 5 anni		2.756.966	1.574.831	632.948	3.389.914	1.815.083
Durata indeterminata	848.407	421.740			421.740	
Totale lordo	848.407	6.037.814	2.812.309	1.505.380	7.543.194	4.309.145
Rettifiche di valore	160.776	209.355			370.131	
Totale netto	687.631	5.828.459	2.812.309	1.505.380	7.173.063	4.309.145

Tra i crediti espliciti figurano € 493 mln per commesse su contratti di leasing immobiliare e strumentale la cui scadenza dei pagamenti in linea capitale è subordinata alla messa in decorrenza.

Sezione 8 - Derivati di copertura - Voce 80

8.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli gerarchici

	FV 31/12/2012			VN 31/12/2012	FV 31/12/2011			VN 31/12/2011
	L1	L2	L3		L1	L2	L3	
A. Derivati finanziari		10.560		576.850		10.326		378.147
1) Fair value		10.532		286.250		10.100		87.547
2) Flussi finanziari		28		290.600		226		290.600
3) Investimenti esteri								
B. Derivati creditizi								
1) Fair value								
2) Flussi finanziari								
Totale		10.560		576.850		10.326		378.147

Legenda

VN=Valore Nozionale

L1=Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

La voce accoglie il fair value positivo di IRS (interest rate swaps) posti in essere a copertura del rischio tasso su prestiti obbligazionari emessi per un valore di € 10,5 mln. Nei derivati di copertura del passivo si trova il corrispondente valore di fair value per quei contratti la cui valutazione di fine anno ha determinato un valore negativo. L'effetto netto a conto economico delle valutazioni dei derivati e delle passività sottostanti coperte sono evidenziati in voce 90 del conto economico.

La variazione registrata rispetto al 31 dicembre 2011 è dovuta all'estinzione di 3 derivati per un importo pari a € 1,7 mln circa ed alla variazione del valore dei fair value.

Inoltre la voce accoglie il fair value positivo dei derivati di copertura degli impieghi a tasso variabile con indicizzazione media per un importo pari a 0,02 mln.

8.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

Operazioni/Tipo di copertura	Fair value					Flussi finanziari			Investimenti Esteri
	Specifica					Generica	Specifica	Generica	
	Rischio di tasso	Rischio di cambio	Rischio di credito	Rischio di prezzo	Più rischi				
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita									
2. Crediti									
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza									
4. Portafoglio							28		
5. Altre operazioni									
Totale attività							28		
1. Passività finanziarie	10.532								
2. Portafoglio									
Totale passività	10.532								
1. Transazioni attese									
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie									

Come già riportato nella nota della precedente tabella l'importo di € 0,02 mln fa riferimento al valore positivo dei derivati posti in essere a copertura del rischio di tasso sugli impieghi a tasso variabile con indicizzazione media.

Sezione 9 - Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica - Voce 90

Alla data del bilancio in esame non sono state classificate attività finanziarie nella voce in oggetto.

Sezione 10 - Le partecipazioni - Voce 100

10.1 Partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto o sottoposte ad influenza notevole: informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazione	Sede	Quota di partecipazione %	Disponibilità voti %
A. Imprese controllate in via esclusiva			
1. BCC FACTORING SPA	ROMA	100%	100%
2. BCC LEASE SPA	ROMA	100%	100%

10.2 Partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto o sottoposte ad influenza notevole: informazioni contabili

Denominazione	Totale attivo	Ricavi totali	Utile (Perdita)	Patrimonio netto	Valore di bilancio	Fair value
A. Imprese controllate in via esclusiva						
1. BCC FACTORING SPA	406.354	17.849	1.188	16.997	18.500	n/a
2. BCC LEASE SPA	168.591	15.138	638	13.410	14.750	n/a
Totale					33.250	

A seguito del risultato positivo registrato, per la prima volta dopo diversi anni, da Bcc Factoring e coerentemente con le previsioni di sviluppo futuro previste dal piano industriale triennale, in sede di valutazione annuale della partecipazione stessa la Banca ha effettuato una ripresa di valore della partecipazione iscritta. La stima del valore del capitale economico si attesta nell'intorno di € 18,5 mln, sulla base di prospettive economico-finanziarie delineate nei piani di sviluppo della Società

Analogamente a quanto effettuato negli anni precedenti, infatti, il valore della partecipazione è stato determinato sulla base del risultato del bilancio della controllata al 31 dicembre 2012 e sui dati economici finanziari prospettici della società approvati nel CdA del 27 febbraio 2013 congiuntamente al "piano poliennale anni 2013-2015", attraverso l'applicazione di criteri di stima utilizzati dalle migliori dottrine e prassi professionali (Dividend Discount Model). Le assunzioni di base utilizzate nello sviluppo del piano fanno riferimento ai seguenti principali obiettivi strategici:

- Contenzimento dei rischi relativi ai profili di liquidità del Gruppo e di qualità degli impieghi alla clientela
- Mantenimento di una adeguata patrimonializzazione
- Ricerca di ulteriori accordi di partnership e incremento del cross selling
- Adeguamento del modello di servizio e degli assetti organizzativi nonché revisione dei processi produttivi per il contenimento dei costi
- Contenzimento dei costi di struttura attraverso la ricerca di economie di scala, razionalizzazioni e semplificazioni della struttura organizzativa e societaria.

I parametri utilizzati al fine della determinazione del tasso di attualizzazione dei flussi futuri di cassa ipotizzati sulla base delle assunzioni riportate fanno riferimento ad un costo del capitale proprio stimato pari a 9,6%, considerando una remunerazione delle attività prive di rischio pari al rendimento del BTP decennale medio degli ultimi tre mesi alla data del 27 febbraio 2013 (4,4%) ed un premio di rischio pari al 5% ponderato per un fattore di correlazione tra il rendimento effettivo di un'azione ed il rendimento complessivo del mercato di riferimento. Si è inoltre ipotizzato in TIER1 pari al 8%.

Il tasso di crescita utilizzato per estrapolare le proiezioni dei flussi finanziari oltre il periodo di tre anni utilizzato dalla banca ai fini della determinazione del terminal value è pari al 2% ed in linea con la prassi di mercato.

In virtù della suddetta ripresa di valore di € 2,7 mln il valore di carico, originariamente pari a € 34,7 mln, alla stima effettuata si è attestato dunque a € 18,5 mln. Le svalutazioni (nette) complessivamente apportate sulla partecipazione ammontano a € 16,2 mln.

Per quanto riguarda la partecipata BCC Lease S.p.A. anche quest'anno non si sono evidenziati i presupposti per determinare una svalutazione.

Si segnala che i dati di bilancio riportati nella tabella fanno riferimento all'esercizio 2012.

La Banca, in accordo con le disposizioni del D.lgs. 87/92, avvalendosi della facoltà prevista dallo IAS/IFRS 27,10 par. d), non redige il bilancio consolidato in quanto la Capogruppo ICCREA Holding presenta il bilancio consolidato per uso pubblico conforme agli International Financial Reporting Standard.

10.3 Partecipazioni: variazioni annue

	Totale 31/12/2012	Totale 31/12/2011
A. Esistenze iniziali	30.524	27.750
B. Aumenti		8.000
B.1 Acquisti		8.000
B.2 Riprese di valore	2.726	
B.3 Rivalutazioni		
B.4 Altre variazioni		
C. Diminuzioni		5.226
C.1 Vendite		
C.2 Rettifiche di valore		5.226
C.4 Altre variazioni		
D. Rimanenze finali	33.250	30.524
E. Rivalutazioni totali	2.726	
F. Rettifiche totali	18.947	18.947

10.4 Impegni riferiti a partecipazioni in società controllate

Alla data del presente bilancio si segnalano € 255 mln di impegni nei confronti della controllata Bcc Factoring S.p.A. derivanti dal rilascio di fidejussioni a garanzia delle posizioni di rischio eccedenti i Limiti Prudenziali fissati dalla normativa vigente in materia di vigilanza prudenziale.

10.5 Impegni riferiti a partecipazioni in società controllate in modo congiunto

La tabella non è compilata poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

10.6 Impegni riferiti a partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole

La tabella non è compilata poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

Sezione 11 - Attività materiali - Voce 110

11.1 Attività materiali: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	Totale 31/12/2012	Totale 31/12/2011
A. Attività ad uso funzionale	4.220	2.156
1.1 di proprietà	4.220	2.156
a) terreni		
b) fabbricati	1.401	1.456
c) mobili	129	191
d) impianti elettronici		
e) altre	2.690	509
1.2 acquisite in leasing finanziario		
a) terreni		
b) fabbricati		
c) mobili		
d) impianti elettronici		
e) altre		
Totale A	4.220	2.156
B. Attività detenute a scopo di investimento		
2.1 di proprietà		
a) terreni		
b) fabbricati		
2.2 acquisite in leasing finanziario		
a) terreni		
b) fabbricati		
Totale B		
Totale (A + B)	4.220	2.156

Nell'ambito delle attività ad uso funzionale "Altre" sono ricompresi i beni rivenienti da contratti di leasing chiusi o risolti per un ammontare pari a € 2.449 mila (€ 180 mila al 31 dicembre 2011). L'importo è pari al valore residuo da ammortizzare del bene alla data di risoluzione del contratto di leasing, ulteriormente abbattuto per tener conto del valore recuperabile degli attivi.

L'aliquota di ammortamento utilizzata (per i soli beni a uso proprio) per i fabbricati è pari al 3%, i mobili sono ammortizzati al 12%, mentre per le altre attività strumentali sono state utilizzate le aliquote del 20% per le macchine, 15% per le attrezzature varie, 25% per gli impianti di comunicazione. Tali aliquote sono ritenute rappresentative della vita utile dei cespiti in oggetto.

11.2 Attività materiali: composizione delle attività valutate al fair value o rivalutate

La tabella non è compilata poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

11.3 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde		1.843	1.670		12.750	16.262
A.1 Riduzioni di valore totali nette		386	1.479		12.241	14.106
A.2 Esistenze iniziali nette		1.457	190		509	2.156
B. Aumenti:			2		2.387	2.389
B.1 Acquisti			2		31	33
B.2 Spese per migliorie capitalizzate						
B.3 Riprese di valore					99	99
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
B.5 Differenze positive di cambio						
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento						
B.7 Altre variazioni					2.257	2.257
C. Diminuzioni:		55	63		207	325
C.1 Vendite						
C.2 Ammortamenti		55	63		117	235
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a					90	90
a) patrimonio netto						
b) conto economico					90	90
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.5 Differenze negative di cambio						
C.6 Trasferimenti a:						
a) attività materiali detenute a scopo di investimento						
b) attività in via di dismissione						
C.7 Altre variazioni						
D. Rimanenze finali nette		1.402	129		2.689	4.220
D.1 Riduzioni di valore totali nette		441	1.542		10.983	12.966
D.2 Rimanenze finali lorde		1.842	1.671		13.673	17.186
E. Valutazione al costo		1.842	1.671		13.673	17.186

11.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

La tabella non è compilata poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

11.5 Impegni per acquisto di attività materiali (IAS 16/74.c)

La tabella non è compilata poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

Sezione 12 - Attività immateriali - Voce 120

12.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività/Valori	Totale 31/12/2012		Totale 31/12/2011	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento				
A.2 Altre attività immateriali	3.363		4.537	
A.2.1 Attività valutate al costo:	3.363		4.537	
a) Attività immateriali generate internamente				
b) Altre attività	3.363		4.537	
A.2.2 Attività valutate al fair value:				
a) Attività immateriali generate internamente				
b) Altre attività				
Totale	3.363		4.537	

La diminuzione delle attività immateriali rispetto all'anno precedente è dovuta al normale processo degli ammortamenti. Si precisa che la vita utile considerata ai fini dell'ammortamento è pari a 5 anni per il "Programma Evo" (nuovo sistema informatico - contabile), pari a 3 anni per le altre attività immateriali. L'importo dei costi capitalizzati alla data del 31 dicembre 2012 ammonta ad € 12,2 mln.

12.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		DEF	INDEF	DEF	INDEF	
A. Esistenze iniziali				11.289		11.289
A.1 Riduzioni di valore totali nette				6.752		6.752
A.2 Esistenze iniziali nette				4.537		4.537
B. Aumenti				1.138		1.138
B.1 Acquisti				1.138		1.138
B.2 Incrementi di attività immateriali interne						
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di fair value						
- a patrimonio netto						
- a conto economico						
B.5 Differenze di cambio positive						
B.6 Altre variazioni						
C. Diminuzioni				2.312		2.312
C.1 Vendite						
C.2 Rettifiche di valore				2.312		2.312
- Ammortamenti				2.312		2.312
- Svalutazioni						
+ patrimonio netto						
+ conto economico						
C.3 Variazioni negative di fair value						
- a patrimonio netto						
- a conto economico						
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione						
C.5 Differenze di cambio negative						
C.6 Altre variazioni						
D. Rimanenze finali nette				3.363		3.363
D.1 Rettifiche di valore totali nette				9.064		9.064
E. Rimanenze finali lorde				12.427		12.427
F. Valutazione al costo				12.427		12.427

Sezione 13 - Le attività fiscali e le passività fiscali - Voce 130 dell'attivo e Voce 80 del passivo

La voce "attività fiscali", pari a € 144 mln (€ 122 mln al 31 dicembre 2011), si compone di "attività fiscali correnti" per € 38,9 mln (€ 38,2 mln nel 2011) e di "attività fiscali anticipate" per € 104,9 mln (€ 83,8 mln nel precedente esercizio). I crediti per attività fiscali correnti pari a € 38,9 mln sono riferiti per € 19,4 mln a Crediti IVA chiesti a rimborso ed ai relativi interessi e per 19,5 mln per crediti verso erario (€ 19,2 mln nel precedente esercizio).

La voce "passività fiscali", pari a € 22,2 mln (€ 18,5 mln nel 2011) si compone di "passività fiscali correnti" per € 21 mln (€ 17,4 mln al 31 dicembre 2011) e di "passività fiscali differite" per € 1,2 mln (rispetto ad 1,1 mln dell'anno precedente).

La determinazione delle suddette voci di attivo e passivo risente, tra l'altro, degli effetti dell'adozione del c.d. "Consolidato fiscale nazionale", introdotto dal D. Lgs. 12 dicembre 2003 n. 344, per il quale la Banca ha optato; per effetto di tale opzione il risultato fiscale ai fini Ires relativo all'esercizio trova immediata compensazione parziale con il reddito imponibile della società consolidante ICCREA Holding S.p.A..

Le corrispondenti voci di bilancio sono classificate in Voce 150 "altre attività" e nella voce 100 "altre passività".

Le attività fiscali correnti sono principalmente riconducibili agli acconti versati per IRAP (€ 7,1 mln) ed ai crediti IVA ed ai relativi interessi chiesti a rimborso (€ 19,4 mln); le passività fiscali correnti si riferiscono al debito per IRAP dell'esercizio determinato sul reddito imponibile ed alla imposta sostitutiva ex art. 1, comma 137, e 140 L. 296/2006, dettagliate nella tabella 18.1.

13.1 Attività per imposte anticipate: composizione

Denominazioni	Totale 31/12/2012	Totale 31/12/2011
Attività fiscali anticipate-Contropartita del patrimonio netto	0	22
Attività fiscali anticipate-Contropartita del conto economico	104.931	83.829
Totale	104.931	83.851

L'iscrizione delle imposte anticipate ai fini IRES è basata sul citato regime di tassazione di gruppo, tenendo conto dei risultati economici attesi su base consolidata per i futuri esercizi. La contabilizzazione di tale fiscalità ha riguardato principalmente le seguenti voci: rettifiche dei crediti eccedenti i limiti di deducibilità ex art. 106 TUIR, fondi rischi ed oneri futuri, quote OICR (solo IRAP) e riallineamento (quarta quota) ex art. 15 del D.L. n. 185/2008 (riallineamento dei valori fiscali a quelli di bilancio), in base al quale la Banca, con riferimento all'esercizio 2008, ha iscritto fiscalità anticipata che, per effetto di tale opzione, è deducibile in quote costanti di € 1,2 mln a partire dall'esercizio 2009 e nei 4 esercizi successivi.

13.2 Passività per imposte differite: composizione

Denominazioni	Totale 31/12/2012	Totale 31/12/2011
1. Passività fiscali differite (in contropartita del patrimonio netto)	1.130	999
2. Passività fiscali differite (in contropartita del conto economico)	63	90
Totale	1.193	1.089

La consistenza delle imposte differite a conto economico riguarda il disallineamento tra il valore civilistico e fiscale del TFR rispetto al valore IAS e per il quale non si è optato per il riallineamento dei valori civilistici e fiscali, mentre quella a patrimonio netto riguarda la diminuzione della fiscalità sulla valutazione negativa del derivato di copertura dei flussi finanziari dell'operazione di cartolarizzazione Agrisecurities 3 (cash flow hedging) e l'incremento della fiscalità sulla valutazione positiva del fair value dei derivati di copertura dei rischi di tasso sugli impieghi a tasso variabile con indicizzazione media.

Nella determinazione delle attività fiscali anticipate e differite è stata applicata l'aliquota IRES del 27,5% e l'aliquota IRAP del 5,57%.

13.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	Totale 31/12/2012	Totale 31/12/2011
1. Importo iniziale	83.329	72.500
2. Aumenti	28.246	16.542
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	28.246	16.270
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) riprese di valore		
d) altre	28.246	16.270
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		272
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	7.144	5.214
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	7.144	5.123
a) rigiri	7.144	5.123
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		91
4. Importo finale	104.931	83.829

Le principali variazioni delle imposte anticipate, rilevate nell'esercizio in contropartita del conto economico, si riferiscono alle svalutazioni dei crediti, agli accantonamenti per rischi ed oneri, ed, ai soli fini IRAP, alla svalutazione delle quote del fondo immobiliare "Securis Real Estate".

Per effetto dell'adesione alle previsioni dell'art. 15 comma 3 del DL 185/2008, la Banca, come detto, ha provveduto a riallineare i valori civilistici e fiscali delle operazioni pregresse che, sino al 31 dicembre 2007, sono state diversamente qualificate, classificate, valutate e imputate temporalmente, rispetto alle connesse qualificazioni, classificazioni, valutazioni e imputazioni temporali operate in bilancio. La fiscalità anticipata iscritta al 31 dicembre 2008 (circa € 6,2 mln) per effetto di tale opzione e relativa ai disallineamenti ancora esistenti a quella data, ha fatto emergere un saldo negativo deducibile in quote costanti a partire dal 2009 e nei 4 esercizi successivi. (vedi tabella 13.1).

13.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	Totale 31/12/2012	Totale 31/12/2011
1. Importo iniziale	90	99
2. Aumenti		
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	27	9
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	27	9
a) rigiri	27	9
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	63	90

La variazione delle imposte differite ha riguardato il rilascio delle imposte correlate al maggior accantonamento IAS del TFR.

13.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 31/12/2012	Totale 31/12/2011
1. Importo iniziale	22	852
2. Aumenti		292
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		291
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		1
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	22	1.122
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	22	1.122
a) rigiri	22	1.122
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) dovute al mutamento di criteri contabili		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	0	22

La variazione in diminuzione delle imposte anticipate iscritte in contropartita del patrimonio netto ha riguardato lo scarico della fiscalità relativa alla riserva di valutazione dei derivati di copertura dei flussi finanziari relativa ai crediti cartolarizzati (Agri 2), fino a completo azzeramento della stessa.

13.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 31/12/2012	Totale 31/12/2011
1. Importo iniziale	999	360
2. Aumenti	181	830
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	181	826
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	181	826
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		4
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	50	191
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	50	191
a) rigiri	50	191
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	1.130	999

Nel corso dell'esercizio sono aumentate le imposte differite in contropartita del patrimonio netto relative al fair value positivo dei derivati di copertura dei rischi di tasso sugli impieghi a tasso variabile con indicizzazione media mentre sono state annullate quelle relative al fair value negativo del derivato di copertura dei flussi finanziari relativa ai crediti cartolarizzati (Agrisecurities 3).

Sezione 14 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate - Voce 140 dell'attivo e Voce 90 del passivo

Non vengono fornite le informazioni poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

Sezione 15 - Altre attività - Voce 150

15.1 Altre attività: composizione

Voci/Valori	Totale 31/12/2012	Totale 31/12/2011
Crediti diversi	71.084	107.378
Crediti verso società consolidante	18.768	32.270
Attività finanziarie relative a finanziamenti destinati ad uno specifico affare	52.820	0
Totale	142.672	139.648

La voce "Diversi" comprende principalmente:

- iva ancora non chiesta a rimborso e quindi non classificata nella voce "Attività fiscali" relativa a fatture con scadenza successiva al 31 dicembre 2012 per € 18,3 mln (€ 24,8 mln al 31 dicembre 2011);
- premi da incassare per l'attività in derivati alla clientela per € 20,1 mln (€ 20,8 mln al 31 dicembre 2011);
- ratei e risconti attivi diversi da quelli capitalizzabili sulle relative attività finanziarie per € 0,9 mln (€ 1,2 mln al 31 dicembre 2011);
- crediti relativi a quote capitali e quote interessi rimborsate dal veicolo trimestralmente inerenti a operazioni di cartolarizzazione per € 18,2 mln (€ 42 mln al 31 dicembre 2011);

I "Crediti verso società consolidante" includono i crediti generatisi per effetto dell'adesione, a decorrere dall'esercizio 2004, al Consolidato fiscale di gruppo e sono rappresentati principalmente dagli acconti I.R.E.S versati per l'esercizio fiscale 2012 (€ 14,8 mln alla data del presente bilancio rispetto a € 30,3 mln al 31 dicembre 2011).

Per "Attività finanziarie relative a finanziamenti destinati ad uno specifico affare" si rappresenta che nella voce "Altre passività" è presente in pari importo un finanziamento di 52,8 mln erogato dalla BEI, ai sensi dell' art. 2447 bis lettera b e 2447 decies, e destinato ad attività di finanziamento nell'ambito dell'iniziativa "J.E.S.S.I.C.A.", a favore di progetti di sviluppo urbano nei settori dell' efficienza energetica e della produzione di energia da fonti rinnovabili localizzati nella Regione Sicilia. Il finanziamento concesso è parte della dotazione POR FESR SICILIA 2007-2013 - ASSE II Energia.

Alla data del 31 dicembre 2012 il finanziamento è interamente separato nelle attività attraverso la specifica apertura di un conto corrente detenuto presso Iccrea Banca che svolge ruolo di Banca Depositaria dell'iniziativa. Alla data di riferimento non sono state effettuate operazioni di impiego.

Passivo

Sezione 1 - Debiti verso banche - Voce 10

1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2012	Totale 31/12/2011
1. Debiti verso banche centrali		
2. Debiti verso banche	5.861.019	2.508.422
2.1 Conti correnti e depositi liberi	462.092	273.546
2.2 Depositi vincolati		
2.3 Finanziamenti	5.398.927	2.234.876
2.3.1 Pronti contro termine passivi	3.795.712	927.433
2.3.2 Altri	1.603.215	1.307.443
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		
2.5 Altri debiti		
Totale	5.861.019	2.508.422
Fair value	5.861.201	2.510.834

La variazione della voce "finanziamenti" è riferita ad operazioni di provvista a breve e a medio/lungo termine ed è derivante dalle strategie di raccolta definite dalla finanza di gruppo accentrata in Iccrea Banca. Il costo della raccolta è regolato a condizioni di mercato che riflettono il costo medio della provvista sostenuto dalla consorella Iccrea Banca maggiorato di una componente remunerativa per il servizio svolto.

Si segnala che nel corso del precedente esercizio la Banca avvalendosi dalla facoltà concessa dall'apposita legge, ha fatto ricorso, attraverso la consorella Iccrea Banca, ad operazione di rifinanziamento presso la Banca Centrale Europea per un ammontare pari a € 607 mln ponendo a garanzia titoli di propria emissione, riacquistati, coperti da garanzia dello Stato ai sensi dell'art. 8 del D.L. 6 dicembre 2011, n. 201, convertito nella Legge n. 214 del 22 dicembre 2011. Il relativo importo è esposto nella voce relativa ai pronti contro termine della tabella sopra esposta.

Inoltre, come indicato nella sezione 4 della parte generale, la Banca ha proceduto ad effettuare investimenti in titoli di stato italiano (vedi tabella 5.1 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza), finanziati attraverso pronti termine passivi con la consorella Iccrea Banca.

1.2 Dettaglio della voce 10 "Debiti verso banche": debiti subordinati

Non viene fornito il dettaglio poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

1.3 Dettaglio della voce 10 "Debiti verso banche": debiti strutturati

Non viene fornito il dettaglio poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

1.4 Debiti verso banche oggetto di copertura specifica

Non viene fornito il dettaglio poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

1.5 Debiti per leasing finanziario

Non viene fornito il dettaglio poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

Sezione 2 - Debiti verso clientela - Voce 20

2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2012	Totale 31/12/2011
1. Conti correnti e depositi liberi		1
2. Depositi vincolati		
3. Finanziamenti		
3.1 Pronti contro termine passivi		
3.2 Altri		
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		
5. Altri debiti	1.366.880	1.486.414
Totale	1.366.880	1.486.415
Fair value	1.289.531	1.414.076

Si rileva che la voce relativa agli "Altri debiti" è rappresentata nella sostanza, per effetto della mancata derecognition dei crediti cartolarizzati, dall'ammontare dei titoli ABS emessi dai veicoli nell'ambito delle operazioni di cartolarizzazione. La voce è esposta al netto dei titoli ABS riacquistati che alla data del presente bilancio ammontano a € 332,6 mln, al lordo degli ABS rimborsati per € 277 mln.

Il decremento della voce "Altri debiti" è prevalentemente attribuibile al rimborso dei titoli della seconda e terza cartolarizzazione per 90 mln.

2.2 Dettaglio della voce 20 "Debiti verso clientela": debiti subordinati

Non viene fornito il dettaglio poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

2.3 Dettaglio della voce 20 "Debiti verso clientela": debiti strutturati

Non viene fornito il dettaglio poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

2.4 Debiti verso clientela oggetto di copertura specifica

Non viene fornito il dettaglio poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

2.5 Debiti per leasing finanziario

Non viene fornito il dettaglio poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

Sezione 3 - Titoli in circolazione - Voce 30

3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica

Tipologia titoli/Valori	Totale 31/12/2012				Totale 31/12/2011			
	Valore bilancio	Fair value			Valore bilancio	Fair value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Titoli	4.373.650		297.125		5.214.750		344.100	
1. obbligazioni					5.214.750		344.100	
1.1 strutturate	237.282		237.282		246.060		246.060	
1.2 altre	4.136.368		59.843		4.968.690		98.040	
2. altri titoli								
2.1 strutturati								
2.2 altri								
Totale	4.373.650		297.125		5.214.750		344.100	

Le obbligazioni oggetto di attività di copertura efficace vengono valutate al fair value, mentre le altre vengono iscritte al costo ammortizzato. Nel caso di obbligazioni strutturate, il fair value dei derivati incorporati viene scorporato, ove possibile, ed esplicitato nella voce attività o passività finanziarie detenute per la negoziazione. La banca ha in essere 43 prestiti obbligazionari, di cui 3, pari ad € 297 mln, oggetto di fair value hedge (essenzialmente prestiti obbligazionari strutturati "equity linked notes" e prestiti obbligazionari a tasso fisso di tipo "step up").

Come detto, il costo della raccolta è regolato a condizioni di mercato che riflettono il costo medio della provvista sostenuto dalla consorella Iccrea Banca maggiorato di una componente remunerativa per il servizio svolto. In particolare per quanto attiene la raccolta a medio/lungo termine, di seguito si riportano le condizioni delle emissioni sottoscritte dalla consorella Iccrea Banca:

- emissione del 15/05/2009, nozionale € 81 mln, tasso fisso 3,225%;
- emissione del 15/05/2009, nozionale € 54 mln, tasso euribor maggiorato di 50 basis point;
- emissione del 15/05/2009, nozionale € 666 mln, tasso euribor maggiorato di 50 basis point;
- emissione del 15/05/2009, nozionale € 99 mln, tasso euribor maggiorato di 50 basis point;
- emissione del 01/07/2009, nozionale € 180 mln, tasso fisso 3,402%
- emissione del 01/07/2009, nozionale € 720 mln, tasso euribor maggiorato di 50 basis point;
- emissione del 30/12/2009, nozionale € 400 mln, tasso euribor maggiorato di 50 basis point;
- emissione del 02/08/2010, nozionale € 245 mln, tasso euribor maggiorato di 95 basis point;
- emissione del 16/11/2010, nozionale € 400 mln, tasso euribor maggiorato di 178 basis point;
- emissione del 01/01/2011, nozionale € 17 mln, tasso fisso 3,6%
- emissione del 01/04/2011, nozionale € 324 mln, tasso euribor maggiorato di 178 basis point;
- emissione del 06/05/2011, nozionale € 321 mln, tasso euribor maggiorato di 145 basis point;
- emissione del 20/05/2011, nozionale € 300 mln, tasso euribor maggiorato di 212 basis point.
- emissione del 16/04/2012, nozionale € 35 mln, tasso euribor maggiorato di 298 basis point;
- emissione del 16/04/2012, nozionale € 21 mln, tasso euribor maggiorato di 351 basis point;
- emissione del 10/05/2012, nozionale € 8 mln, tasso euribor maggiorato di 298 basis point;
- emissione del 10/05/2012, nozionale € 13 mln, tasso euribor maggiorato di 351 basis point;
- emissione del 12/07/2012, nozionale € 20,8 mln, tasso euribor maggiorato di 279 basis point;
- emissione del 12/07/2012, nozionale € 16,3 mln, tasso euribor maggiorato di 310 basis point;
- emissione del 12/07/2012, nozionale € 11,5 mln, tasso euribor maggiorato di 352 basis point;
- emissione del 12/07/2012, nozionale € 11,3 mln, tasso euribor maggiorato di 347 basis point;
- emissione del 23/10/2012, nozionale € 31 mln, tasso euribor maggiorato di 239 basis point;
- emissione del 23/10/2012, nozionale € 17 mln, tasso euribor maggiorato di 277 basis point;
- emissione del 23/10/2012, nozionale € 14 mln, tasso euribor maggiorato di 333 basis point;
- emissione del 23/10/2012, nozionale € 11,5 mln, tasso euribor maggiorato di 93 basis point.
- emissione del 21/11/2012, nozionale € 17 mln, tasso euribor maggiorato di 110 basis point;
- emissione del 21/11/2012, nozionale € 10 mln, tasso fisso 1,54%;
- emissione del 21/11/2012, nozionale € 12,3 mln, tasso euribor maggiorato di 258 basis point;
- emissione del 28/12/2012, nozionale € 14 mln, tasso fisso 2,5%.

Si precisa che quanto sopra esposto nella tabella relativamente al fair value di livello 2 si riferisce specificatamente ai prestiti obbligazionari coperti ed in quanto tali iscritti in bilancio, appunto, al fair value.

Il fair value complessivo dell'intera voce ammonta, invece, a € 5.209 mln (€ 5.299 mln al 31 dicembre 2011).

3.2 Dettaglio della voce 30 "Titoli in circolazione": titoli subordinati

	Totale 31/12/2012	Totale 31/12/2011
Consistenze iniziali	195.260	230.415
Erogazioni del periodo		
Altre variazioni	9.098	35.155
Consistenza finale	186.162	195.260

Le "altre variazioni" si riferiscono alle variazioni del valore di costo ammortizzato pari a € -1,3 mln per i titoli subordinati non oggetto di copertura specifica, e di fair value (pari a circa € -8 mln), dell'unico titolo oggetto di copertura (ISIN XS0295539984).

3.2.1 Dettaglio della voce 30 "Titoli in circolazione": titoli subordinati

Descrizione	Valore di bilancio	Valuta	Scadenza	Tasso
1) ISIN XS0203393730 18/10/2004 TV	10.015	EURO	18/10/2014	Euribor 3m +0,65%
2) ISIN XS0222800152 27/06/2005 TV	14.972	EURO	27/06/2015	Euribor 3m +0,55%
3) ISIN XS0287516214 19/02/2007 TV	50.661	EURO	19/02/2017	Euribor 3m +0,50%
4) ISIN XS0287519663 20/02/2007 TV	50.671	EURO	20/02/2017	Euribor 3m +0,50%
5) ISIN XS0295539984 11/04/2007 TF	59.843	EURO	11/04/2017	5,22%
Totale	186.162			

3.3 Titoli in circolazione: titoli oggetto di copertura specifica

	Totale 31/12/2012	Totale 31/12/2011
1. Titoli oggetto di copertura specifica del fair value:	297.125	344.100
a) rischio di tasso di interesse	297.125	344.100
b) rischio di cambio		
c) più rischi		
2. Titoli oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari:		
a) rischio di tasso di interesse		
b) rischio di cambio		
c) altro		

Sezione 4 - Passività finanziarie di negoziazione - Voce 40

4.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

Tipologia operazione/Valori	Totale 31/12/2012					Totale 31/12/2011				
	VN	FV			FV*	VN	FV			FV*
		L1	L2	L3			L1	L2	L3	
A. Passività per cassa										
1. Debiti verso banche										
2. Debiti verso clientela										
3. Titoli di debito										
3.1 Obbligazioni										
3.1.1 Strutturate										
3.1.2 Altre obbligazioni										
3.2 Altri titoli										
3.2.1 Strutturati										
3.2.2 Altri										
Totale A										
B. Strumenti derivati										
1. Derivati finanziari			47.020					37.461		
1.1 Di negoziazione			39.707					29.227		
1.2 Connessi con la fair value option										
1.3 Altri			7.313					8.234		
2. Derivati creditizi										
2.1 Di negoziazione										
2.2 Connessi con la fair value option										
2.3 Altri										
Totale B			47.020					37.461		
Totale (A+B)			47.020					37.461		

Legenda:

FV=Fair Value

FV*=Fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

VN=Valore Nominale o Nozionale

L1=Livello 1

L2=Livello 2

L3=Livello 3

La voce Altri accoglie il fair value negativo dei derivati legati alle operazioni di cartolarizzazione e in particolare € 1,9 mln relativi al derivato legato all'operazione Agri5, € 0,8 mln per il derivato legato all'operazione Agri6 e € 4,6 mln per il derivato legato all'operazione Agri7. Infine, tra le passività (e le attività) detenute per la negoziazione trova rappresentazione il valore di mercato (circa € 39,7 mln) dei derivati originati dall'operatività nel settore dei servizi di investimento. In particolare tale attività è finalizzata alla vendita di strumenti derivati alla clientela, pareggiata attraverso speculari operazioni contrattate con Iccrea Banca. Il valore riferito alla controparte clientela è pari a € 3,2 mln.

4.2 Dettaglio della voce 40 "Passività finanziarie di negoziazione": passività subordinate

Non viene fornito il dettaglio poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

4.3 Dettaglio della voce 40 "Passività finanziarie di negoziazione": debiti strutturati

Non viene fornito il dettaglio poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

4.4 Passività finanziarie per cassa (esclusi “scoperti tecnici”) di negoziazione: variazioni Annue

La tabella non è compilata poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

Sezione 5 Passività finanziarie valutate al fair value - Voce 50

Non vengono fornite le informazioni poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

Sezione 6 - Derivati di copertura - Voce 60

6.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli gerarchici

	Fair value 31/12/2012			VN 31/12/2012	Fair value 31/12/2011			VN 31/12/2011
	L1	L2	L3		L1	L2	L3	
A. Derivati finanziari		32.051		183.507		29.805		499.877
1) Fair value		32.051		183.507		29.805		499.877
2) Flussi finanziari								
3) Investimenti esteri								
B. Derivati creditizi								
1) Fair value								
2) Flussi finanziari								
Totale		32.051		183.507		29.805		499.877

Legenda:

VN = valore nozionale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Come già nei precedenti esercizi, nella voce in analisi trovano classificazione i derivati di copertura del portafoglio a tasso fisso e delle operazioni di leasing pubblico sulle quali si è realizzata una specifica operazione di copertura del rischio di tasso. La voce accoglie quindi per € 30,4 mln il fair value negativo dei derivati di copertura degli impieghi a tasso fisso, per € 1,6 il fair value negativo dei derivati di copertura del leasing pubblico.

6.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

Operazioni/ Tipo di copertura	Fair value					Flussi finanziari		Investimenti esteri	
	Specifica					Generica	Specifica		Generica
	Rischio di tasso	Rischio di cambio	Rischio di credito	Rischio di prezzo	Più rischi				
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita									
2. Crediti	1.637								
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza									
4. Portafoglio	30.414								
5. Altre operazioni									
Totale attività	32.051								
1. Passività finanziarie									
2. Portafoglio									
Totale passività									
1. Transazioni attese									
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie									

Come già riportato nella nota della tabella 6.1, l'importo di € 30,4 mln fa riferimento al valore negativo dei derivati di copertura posti in essere a copertura del rischio sugli impieghi a tasso fisso.

Sezione 7 - Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica - Voce 70

Non vengono fornite le informazioni poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

Sezione 8 Passività fiscali - Voce 80

Vedi sezione 13 dell'attivo.

Sezione 9 Passività associate ad attività in via di dismissione - Voce 90

Non vengono fornite le informazioni poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

Sezione 10 - Altre passività - Voce 100

10.1 Altre passività: composizione

Voci/Valori	Totale 31/12/2012	Totale 31/12/2011
Debiti v/fornitori	21.707	70.013
Fatture da ricevere per beni concessi in locazione	6.955	1.962
Fatture da ricevere da fornitori di gestione	16.463	20.863
Debiti vari v/clientela	13.777	28.946
Clienti c/anticipi su vendite	1.603	626
Contributi da erogare alla clientela	4.313	5.558
Debiti v/dipendenti	4.963	5.771
Debiti v/Istituti Previdenziali	1.402	1.330
Debiti v/Erario	4.235	2.963
Debiti verso società consolidante	25.395	17.595
Debiti v/assicurazioni	1.607	1.582
Altri debiti	46.878	41.147
Passività finanziarie relative a finanziamenti destinati ad uno specifico affare	52.820	0
Totale	202.118	198.356

I “Debiti verso società consolidante” fanno interamente riferimento al debito per IRES derivante dall’adesione al consolidato fiscale nazionale.

La voce “Altri debiti” comprende principalmente:

- premi da pagare per l’attività in derivati alla clientela per € 18,9 (€ 14,8 mln nel precedente esercizio);
- partite in transito per operazioni di cartolarizzazione per € 20,1 mln (€ 20,8 mln nel precedente esercizio).

Per quanto afferisce le “Passività finanziarie relative a finanziamenti destinati ad uno specifico affare” si rimanda a quanto specificatamente commentato a margine della tabella 15.1 dell’Attivo.

Sezione 11 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 110

11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

Il debito di cui alla presente voce fa riferimento all'obbligazione della società determinata conformemente ai criteri previsti dallo IAS 19 per i piani previdenziali a prestazione definita.

Riportiamo di seguito la comparazione della movimentazione del TFR del periodo con i relativi valori dell'esercizio precedente.

	Totale 31/12/2012	Totale 31/12/2011
A. Esistenze iniziali	5.530	5.789
B. Aumenti	294	1.183
B.1 Accantonamento dell'esercizio	294	294
B.2 Altre variazioni		889
C. Diminuzioni	405	1.532
C.1 Liquidazioni effettuate	313	1.458
C.2 Altre variazioni	92	75
D. Rimanenze finali	5.420	5.530
Totale	5.420	5.530

Al 31 dicembre 2012 la perdita attuariale non rilevata in applicazione del metodo del corridoio ammonta ad € 348 mila, determinata dalle perdite cumulate non registrate pari a € 364 mila e dagli utili cumulati pari a € 16 mila.

L'accantonamento dell'esercizio, pari a € 294 mila, fa riferimento agli interest cost determinati in base alle stime attuariali e finanziarie, non rilevando alcun importo di service cost, in assenza dei relativi presupposti quale conseguenza della riforma previdenziale, della quale si è data ampia informativa nel bilancio dei precedenti esercizi.

La valutazione del Trattamento di Fine Rapporto, che ai sensi della riforma previdenziale continua ad essere rilevato in azienda è stata effettuata applicando le seguenti ipotesi attuariali e finanziarie:

- Parametri normativi: l'insieme delle norme e delle interpretazioni di legge;
- Parametri demografici: le probabilità di morte sono state desunte dalle tavole di mortalità Istat 2004 e dalle tavole di inabilità/invalidità Inps; le frequenze annue di uscita per dimissioni e licenziamento sono pari al 3,75% annuo; le probabilità di richiesta di anticipazione sono poste pari al 2,86% annuo, con un'aliquota media di anticipazione pari al 43,00%; l'epoca di pensionamento per il personale generico in attività è stata supposta al raggiungimento del primo dei requisiti pensionabili validi per l'Assicurazione Generale Obbligatoria (AGO);
- Parametri economici finanziari: tasso di aumento delle retribuzioni 2,38% (utilizzato solo per la valutazione dei premi fedeltà); tasso di inflazione 2,00%; tasso annuo tecnico di attualizzazione 3,30%. Relativamente al tasso di attualizzazione, con riferimento alla attuale situazione di alta volatilità dei mercati finanziari e agli incontri che si sono svolti sull'argomento nel corso del mese di dicembre presso l'Ordine Nazionale degli Attuari, si è scelto di prendere come indice di riferimento l'indice per l'Eurozona Iboxx Obbligazioni Corporate AA al 31 dicembre 2012 con durata media finanziaria comparabile a quella del collettivo oggetto di valutazione.

La valutazione al 31 dicembre 2012 tiene conto della riforma delle pensioni introdotta dal Decreto "Salva Italia". Inoltre dal 1° gennaio 2013, secondo le indicazioni contenute nello IAS 19 R (revised) il metodo del corridoio per la contabilizzazione degli utili e delle perdite attuariali non sarà più consentito: gli utili e le perdite dovranno essere contabilizzate a patrimonio nella voce di ricavo/costo OCI (Other Comprehensive Income).

11.2 Altre Informazioni

Si rimanda alla nota in calce alla tabella 11.1

Sezione 12 - Fondi per rischi ed oneri - Voce 120

12.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Valori	Totale 31/12/2012	Totale 31/12/2011
1. Fondi di quiescenza aziendali		
2. Altri fondi per rischi ed oneri	23.904	27.002
2.1 controversie legali	14.570	17.739
2.2 oneri per il personale		
2.3 altri	9.334	9.263
Totale	23.904	27.002

La voce controversie legali accoglie spese legali per circa € 4,9 mln (circa € 8,6 mln al 31 dicembre 2011) per recupero crediti il cui ammontare è stimato alla data di chiusura d'esercizio. La Banca, sulla base dell'esperienza pregressa, stima che tali costi verranno prevalentemente sostenuti nel corso dei successivi 12 mesi.

La residua parte della voce "Controversie Legali" si riferisce a contenziosi in corso, il cui rischio eventuale di soccombenza è stimato nel tempo medio di circa 2 anni.

L'accantonamento della voce "altri" è prevalentemente riconducibile a passività potenziali derivanti dai rapporti con gli ex utilizzatori.

L'elevato numero e l'importo singolarmente non materiale delle controversie legali e delle passività potenziali derivanti dai rapporti con gli ex utilizzatori non rende significativa un'analisi dettagliata delle previsioni di pagamento che potrebbero derivare dalle stesse.

Il *time value* è stato stimato utilizzando i tassi IRS quotati per scadenze equivalenti.

12.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	Fondi di quiescenza	Altri fondi	Totale
A. Esistenze iniziali		27.002	27.002
B. Aumenti			
B.1 Accantonamento dell'esercizio			
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo			
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto			
B.4 Altre variazioni			
C. Diminuzioni		3.099	3.099
C.1 Utilizzo nell'esercizio		1.114	1.114
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto			
C.3 Altre variazioni		1.985	1.985
D. Rimanenze finali		23.904	23.904

12.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti

Non vengono fornite le informazioni poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

12.4 Fondi per rischi ed oneri - altri fondi

Le relative informazioni sono riepilogate nella movimentazione riportata nella tabella 12.2 riferita ad "Altri Fondi".

Sezione 13 - Azioni rimborsabili - Voce 140

Non vengono fornite le informazioni poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono azioni rimborsabili.

Sezione 14 - Patrimonio dell'impresa - Voci 130, 150, 160, 170, 180, 190 e 200

14.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

	Emesse	Sottoscritte e non versate	Proprie
Ordinarie	474.765.250		
Risparmio			
Privilegiate			
Totale	474.765.250		

Alla data del presente bilancio il numero delle azioni ordinarie emesse è pari a 9.191.970. Si ricorda che con delibera dell'Assemblea Straordinaria del 15 luglio 2010 è stata attribuita agli amministratori, a norma dell'articolo 2443 del codice civile, la facoltà di aumentare ulteriormente il capitale sociale a pagamento, entro il termine massimo di tre anni e nella misura di € 100.201.000,00 da effettuarsi mediante emissione di n. 1.940.000 nuove azioni del valore nominale di 51,65 €. In attuazione della delega sopra citata, in data 29 marzo 2012 il Consiglio di Amministrazione ha deliberato l'emissione di n. 1.940.000 nuove azioni ordinarie di nominali € 51,65, portando il capitale sociale da € 374.564.250,50 agli attuali € 474.765.250,50.

14.2 Capitale - Numero azioni: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	7.251.970	
- interamente liberate	7.251.970	
- non interamente liberate		
A.1 Azioni proprie (-)		
B.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali		
B. Aumenti	1.940.000	
B.1 Nuove emissioni	1.940.000	
- a pagamento:	1.940.000	
- operazioni di aggregazioni di imprese		
- conversione di obbligazioni		
- esercizio di warrant		
- altre	1.940.000	
- a titolo gratuito:		
- a favore dei dipendenti		
- a favore degli amministratori		
- altre		
B.2 Vendita di azioni proprie		
B.3 Altre variazioni		
C. Diminuzioni		
C.1 Annullamento		
C.2 Acquisto di azioni proprie		
C.3 Operazioni di cessione di imprese		
C.4 Altre variazioni		
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	9.191.970	
D.1 Azioni proprie (+)		
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio		
- interamente liberate		
- non interamente liberate		

14.3 Capitale - Altre informazioni

Si rimanda a quanto esposto nelle tabelle 14.1 e 14.2.

14.4 Riserve di utili: altre informazioni

Natura	Importo	Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile
Capitale	474.765		
Riserva legale	18.566	B	
Riserva straordinaria	27.932	A,B,C	27.932
Utili portati a nuovo IAS	24.100		24.100
Riserva FTA	-1.507		
Altre Riserve	18.628	A,B,C	18.964
Totale	87.179		70.456
Quota non distribuibile		16.723	
Residuo quota capitale			

Legenda:

A: per aumento di capitale sociale

B: per copertura perdita

C: per distribuzione soci

Si evidenzia che non si è fatto ricorso ad alcun utilizzo di riserve negli ultimi tre esercizi.

14.5 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue

Non vengono fornite le informazioni poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

Altre informazioni

1. Garanzie rilasciate e impegni

Operazioni	Importo 31/12/2012	Importo 31/12/2011
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria	301.489	258.596
a) Banche		
b) Clientela	301.489	258.596
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale	58.770	55.808
a) Banche	41.267	38.202
b) Clientela	17.503	17.606
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi	486.587	737.192
a) Banche	5.268	4.917
i) a utilizzo certo	5.268	4.917
ii) a utilizzo incerto		
b) Clientela	481.319	732.275
i) a utilizzo certo	239.456	91.532
ii) a utilizzo incerto	241.863	640.743
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione		
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi		
6) Altri impegni		
Totale	846.847	1.051.596

Le garanzie rilasciate si riferiscono ai crediti di firma per i quali la Banca si è impegnata ad assumere o a garantire l'obbligazione della clientela in essere.

Gli impegni irrevocabili a erogare fondi fanno riferimento finanziamenti che alla data di bilancio risultano ancora da erogare.

2. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Come segnalato nel commento della tabella dei debiti verso banche, la Banca nel corso del precedente esercizio ha fatto ricorso, attraverso la consorella Iccrea Banca, ad operazione di rifinanziamento presso la Banca Centrale Europea per un ammontare pari a € 607 mln ponendo a garanzia titoli di propria emissione, riacquistati, coperti da garanzia dello Stato ai sensi dell'art. 8 del D.L. 6 dicembre 2011, n. 201, convertito nella Legge n. 214 del 22 dicembre 2011.

3. Informazioni sul leasing operativo

Non vengono fornite le informazioni poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

4. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	Importo
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	
a) acquisti	
1. regolati	
2. non regolati	
b) vendite	
1. regolate	
2. non regolate	
2. Gestioni di portafogli	
a) individuali	
b) collettive	
3. Custodia e amministrazione di titoli	3.040.577
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	
2. altri titoli	
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	40.466
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	
2. altri titoli	40.466
c) titoli di terzi depositati presso terzi	40.466
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	3.000.111
4. Altre operazioni	

PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

Sezione 1 - Gli interessi - Voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanzia- menti	Altre operazioni	Totale 31/12/2012	Totale 31/12/2011
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione					
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita					
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	54.536			54.536	
4. Crediti verso banche		1.035		1.035	2.379
5. Crediti verso clientela	1.521	317.431		318.952	359.771
6. Attività finanziarie valutate al fair value					
7. Derivati di copertura					
8. Altre attività			354	354	888
Totale	56.057	318.466	354	374.877	363.038

Nel corso dell'esercizio sono stati rilevati interessi attivi per operazioni di locazione finanziaria pari a € 263 mln (€ 284 mln al 31 dicembre 2011). I conguagli negativi di indicizzazione ammontano a € 30 mln (€ 17 mln nell'esercizio precedente).

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

Non vengono fornite le informazioni poiché, alla data del bilancio in esame, i differenziali relativi a derivati di copertura (Fair Value Hedge) hanno prodotto interessi passivi.

1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

In merito agli interessi attivi su attività finanziarie in valuta al 31 dicembre 2012 gli stessi ammontano a € 976 mila (€ 748 mila al 31 dicembre 2011).

1.3.2 Interessi attivi su operazioni di leasing finanziario

Si rimanda alle informazioni già indicate nelle tabelle 6.3 e 7.4 dell'attivo relative alla locazione finanziaria e a quanto esposto nelle note a commento della tabella 1.1 del conto economico.

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 31/12/2012	Totale 31/12/2011
1. Debiti verso banche centrali					
2. Debiti verso banche	52.391			52.391	53.374
3. Debiti verso clientela	23.620			23.620	24.349
4. Titoli in circolazione		89.952		89.952	122.733
5. Passività finanziarie di negoziazione					
6. Passività finanziarie valutate al fair value					
7. Altre passività e fondi					
8. Derivati di copertura			4.906	4.906	8.312
Totale	76.011	89.952	4.906	170.869	208.768

1.5 Interessi passivi e oneri assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

Voci	31/12/2012	31/12/2011
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura:	9.363	20.382
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura:	14.269	28.694
C. Saldo (A-B)	4.906	8.312

1.6.1 Interessi passivi su passività in valuta

In merito agli interessi passivi su passività in valuta gli stessi alla data del 31 dicembre 2012 ammontano a € 388 mila (€ 291 mila nel 2011).

1.6.2 Interessi passivi su passività per operazioni di leasing finanziario

Non viene fornito il dettaglio poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

Sezione 2 - Le commissioni - Voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valori	Totale 31/12/2012	Totale 31/12/2011
a) garanzie rilasciate	1.649	1.154
b) derivati su crediti		
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	1.849	1.406
1. negoziazione di strumenti finanziari		
2. negoziazione di valute		
3. gestioni di portafogli		
3.1. individuali		
3.2. collettive		
4. custodia e amministrazione di titoli		
5. banca depositaria		
6. collocamento di titoli		
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini		
8. attività di consulenza	693	1.056
8.1 in materia di investimenti		
8.2 in materia di struttura finanziaria	693	1.056
9. distribuzione di servizi di terzi	1.155	350
9.1. gestioni di portafogli		
9.1.1. individuali		
9.1.2. collettive		
9.2. prodotti assicurativi	1.155	350
9.3. altri prodotti		
d) servizi di incasso e pagamento		
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione		
f) servizi per operazioni di factoring		
g) esercizio di esattorie e ricevitorie		
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio		
i) tenuta e gestione dei conti correnti		
j) altri servizi	2.807	3.106
Totale	6.304	5.666

Le provvigioni maturate a fronte della distribuzione di prodotti assicurativi ai clienti leasing sono pari a € 1,1 mln (€ 0,4 mln al 31 dicembre 2011).

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Canali/Valori	Totale 31/12/2012	Totale 31/12/2011
a) presso propri sportelli:		
1. gestioni di portafogli		
2. collocamento di titoli		
3. servizi e prodotti di terzi		
b) offerta fuori sede:		
1. gestioni di portafogli		
2. collocamento di titoli		
3. servizi e prodotti di terzi		
c) altri canali distributivi:	1.155	350
1. gestioni di portafogli		
2. collocamento di titoli		
3. servizi e prodotti di terzi	1.155	350

2.3 Commissioni passive: composizione

Servizi/Valori	Totale 31/12/2012	Totale 31/12/2011
a) garanzie ricevute	1.460	1.707
b) derivati su crediti		
c) servizi di gestione e intermediazione:		
1. negoziazione di strumenti finanziari		
2. negoziazione di valute		
3. gestioni di portafogli:		
3.1 proprie		
3.2 delegate da terzi		
4. custodia e amministrazione di titoli		
5. collocamento di strumenti finanziari		
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi		
d) servizi di incasso e pagamento		
e) altri servizi	1.480	2.930
Totale	2.940	4.637

Le commissioni per “Garanzie ricevute” fanno principalmente riferimento alle commissioni riconosciute a BCC per crediti ceduti e controgarantiti dalle stesse, come dettagliato nel commento alla tabella 6.1 dell’Attivo dello Stato Patrimoniale.

La voce “Altri servizi” comprende le commissioni corrisposte ad intermediari per stipule di contratti di locazione finanziaria non riconducibili al singolo contratto. Queste ultime invece sono state ricomprese nel margine di interesse in applicazione del criterio del costo ammortizzato per la determinazione del tasso di interesse effettivo.

Sezione 3 - Dividendi e proventi simili - Voce 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Voci/Proventi	Totale 31/12/2012		Totale 31/12/2011	
	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione				
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita	1		1	
C. Attività finanziarie valutate al fair value				
D. Partecipazioni				
Totale	1		1	

Sezione 4 - Il risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione					
1.1 Titoli di debito					
1.2 Titoli di capitale					
1.3 Quote di O.I.C.R.					
1.4 Finanziamenti					
1.5 Altre					
2. Passività finanziarie di negoziazione					
2.1 Titoli di debito					
2.2 Debiti					
2.3 Altre					
3. Altre attività e passività finanziarie: differenze di cambio					-245
4. Strumenti derivati	27.830	50.580	4.686	71.867	1.857
4.1 Derivati finanziari:	27.830	50.580	4.686	71.867	1.857
- Su titoli di debito e tassi di interesse	27.830	50.580	4.686	71.867	1.857
- Su titoli di capitale e indici azionari					
- Su valute e oro					
- Altri					
4.2 Derivati su crediti					
Totale	27.830	50.580	4.686	71.867	1.612

Sezione 5 - Il risultato netto dell'attività di copertura - Voce 90

5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

Componenti reddituali/Valori	Totale 31/12/2012	Totale 31/12/2011
A. Proventi relativi a:		
A.1 Derivati di copertura del fair value	2.229	4.020
A.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	4.077	4.790
A.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	4.843	5.068
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari		58
A.5 Attività e passività in valuta		
Totale proventi dell'attività di copertura (A)	11.149	13.935
B. Oneri relativi a:		
B.1 Derivati di copertura del fair value	9.866	11.316
B.2 Attività finanziarie coperte (fair value)		0
B.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	1.166	1.922
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	699	4.391
B.5 Attività e passività in valuta		
Totale oneri dell'attività di copertura (B)	11.731	17.629
C. Risultato netto dell'attività di copertura (A - B)	-581	-3.693

La tabella di cui sopra evidenzia gli effetti economici rivenienti dalle operazioni di copertura contabilizzate dalla Banca, riferibili alla copertura di fair value della raccolta a tasso fisso e dei portafogli di impiego a tasso fisso, nonché alla quota di inefficacia delle relazioni di copertura dei flussi finanziari relative alla copertura della raccolta e degli impieghi a tasso variabile.

Sezione 6 - Utili (Perdite) da cessione/riacquisto - Voce 100

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	Totale 31/12/2012			Totale 31/12/2011		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie						
1. Crediti verso banche						
2. Crediti verso clientela						
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita						
3.1 Titoli di debito						
3.2 Titoli di capitale	3		3			
3.3 Quote di O.I.C.R.						
3.4 Finanziamenti						
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza						
Totale attività	3		3			
Passività finanziarie						
1. Debiti verso banche						
2. Debiti verso clientela						
3. Titoli in circolazione	529		529	15		15
Totale passività	529		529	15		15

Sezione 7 - Il risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value - Voce 110

Non vengono fornite le informazioni poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

Sezione 8 - Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento - Voce 130

8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)				Totale 31/12/2012 (1) - (2)	Totale 31/12/2011
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Crediti verso banche									
- Finanziamenti									
- Titoli di debito									
B. Crediti verso clientela	10.545	186.242		-36.049	-37.330		-2.138	121.270	57.767
Crediti deteriorati acquistati									
- Finanziamenti									
- Titoli di debito									
Altri crediti	10.545	186.242		-36.049	-37.330		-2.138	121.270	57.767
- Finanziamenti	10.545	186.242		-36.049	-37.330		-2.138	121.270	57.767
- Titoli di debito									
C. Totale	10.545	186.242		-36.049	-37.330		-2.138	121.270	57.767

Legenda:

A: Riprese da interessi

B: Altre riprese

**8.2 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita:
composizione**

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)		Riprese di valore (2)		Totale 31/12/2012	Totale 31/12/2011
	Specifiche		Specifiche			
	Cancellazioni	Altre	A	B		
A. Titoli di debito						
B. Titoli di capitale		750			750	3.087
C. Quote OICR		11.794			11.794	8.048
D. Finanziamenti a banche						
E. Finanziamenti a clientela						
F. Totale		12.544			12.544	11.135

Legenda:

A = Da interessi

B = Altre riprese

La voce in analisi accoglie le svalutazioni delle quote OICR come descritto a commento della tabella 4.1 dell'attivo, cui si rimanda.

L'ulteriore accantonamento di € 0,7 mln fa riferimento a strumenti finanziari partecipativi acquisiti nell'ambito degli interventi finalizzati al recupero di posizioni creditorie.

**8.3 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute sino alla scadenza:
composizione**

La tabella non è stata compilata poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

8.4 Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)				Totale 31/12/2012	Totale 31/12/2011
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Garanzie rilasciate			646					646	520
B. Derivati su crediti									
C. Impegni ad erogare fondi									
D. Altre operazioni									
E. Totale			646					646	520

Legenda:

A = Da interessi

B = Altre riprese

La voce accoglie l'accantonamento sui crediti di firma.

Sezione 9 - Le spese amministrative - Voce 150

9.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spesa/Valori	Totale 31/12/2012	Totale 31/12/2011
1) Personale dipendente	36.788	41.599
a) salari e stipendi	25.430	29.603
b) oneri sociali	6.538	6.960
c) indennità di fine rapporto		
d) spese previdenziali		
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	294	294
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:		
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti		
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	1.766	1.803
- a contribuzione definita	1.766	1.803
- a benefici definiti		
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali		
i) altri benefici a favore dei dipendenti	2.761	2.940
2) Altro personale in attività	439	383
3) Amministratori e sindaci	645	674
4) Personale collocato a riposo		
5) Recuperi di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	-868	-815
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	893	1.190
Totale	37.897	43.032

Le spese per il personale fanno registrare un decremento rispetto allo stesso periodo dello scorso anno: la variazione è sostanzialmente ascrivibile ai maggiori oneri sostenuti nell'esercizio precedente per incentivazione all'esodo e all'accesso al fondo di solidarietà dei dipendenti e al minor costo sostenuto per effetto del trasferimento della struttura IT in Iccrea Banca S.p.A..

9.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

	Media 31/12/2012	Media 31/12/2011
Personale dipendente	453	450
a) dirigenti	14	14
b) quadri direttivi	206	205
c) restante personale dipendente	233	231
Altro personale		
Totale	453	450

9.3 Fondi di quiescenza aziendali a prestazione definita: totale costi

Non viene fornito il dettaglio poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

9.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

Il saldo al 31 dicembre 2012, pari ad € 2.761 mila (€ 2.940 al 31 dicembre 2011), contiene prevalentemente spese per addestramento del personale (€ 196 mila), contributi FPI (€ 1.110 mila), mensa (€ 651 mila).

9.5 Altre spese amministrative: composizione

Tipologia di spese/Valori	Totale 31/12/2012	Totale 31/12/2011
1) Spese connesse al funzionamento della struttura	26.837	26.928
a) elaborazione dati	4.083	3.847
b) spese di viaggio e locomozione	2.333	2.723
c) affitto e gestione locali	4.152	4.494
d) telefoniche postali e corrieri	983	1.391
e) prestazioni diverse	11.490	10.266
f) contributi associativi	1.502	1.343
g) pubblicità e rappresentanza	684	930
h) manutenzioni	1.207	1.452
i) cancelleria, stampati, abbonamenti, fotocopie, ecc.	175	271
j) varie	228	211
2) Imposte e tasse	198	344
Totale	27.035	27.273

Sezione 10 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 160

10.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione

	Totale 31/12/2012	Totale 31/12/2011
Controversie legali	-3.169	1.343
Oneri per il personale		
Altri	1.184	572
Totale	-1.985	1.915

Per quanto riguarda le “controversie legali” la voce accoglie accantonamenti relativi a cause passive e spese legali da sostenere. Nel corso dell’anno si è registrata una ripresa di valore, ascrivibile principalmente a specifica rinegoziazione delle competenze con le controparti legali.

L’accantonamento della voce “altri” è riconducibile allo stanziamento per fronteggiare passività potenziali derivanti dai rapporti con gli ex utilizzatori degli immobili rivenienti da contratti di locazione finanziaria risolti e venduti.

Sezione 11 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali - Voce 170

11.1. Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
A. Attività materiali	235	90	99	226
A.1 Di proprietà	235	90	99	226
- Ad uso funzionale	235	90	99	226
- Per investimento				
A.2 Acquisite in leasing finanziario				
- Ad uso funzionale				
- Per investimento				
Totale	235	90	99	226

L'importo delle rettifiche di valore per deterioramento fa riferimento alla svalutazione del valore di carico dei beni rivenienti da contratti di locazione finanziaria.

Sezione 12 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 180

12.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
A. Attività immateriali	2.312			2.312
A.1 Di proprietà	2.312			2.312
- Generate internamente dall'azienda				
- Altre	2.312			2.312
A.2 Acquisite in leasing finanziario				
Totale	2.312			2.312

Sezione 13 - Gli altri oneri e proventi di gestione - Voce 190

13.1 Altri oneri di gestione: composizione

	Totale 31/12/2012	Totale 31/12/2011	Variazione	%
Oneri connessi al servizio di leasing	30.485	26.576	3.909	14,71%
- consulenze e altre spese connesse al servizio	17.138	13.913	3.225	23,18%
- assicurazione beni in locazione	8.928	8.872	56	0,63%
- imposte e tasse connesse al servizio	3.222	3.218	4	0,13%
- minusvalenze da alienazione beni rivenienti da locazione finanziaria	21	72	-51	-70,33%
- altri	1.175	501	674	134,56%
Altri oneri	4.079	3.310	769	23,22%
Totale altri oneri di gestione	34.564	29.887	4.677	15,65%

13.2 Altri proventi di gestione: composizione

Descrizione	Totale 31/12/2012	Totale 31/12/2011	Variazione	%
Proventi connessi al servizio di leasing	30.450	32.051	-1.602	-5%
- recupero spese da clientela (leasing finanziario)	10.216	9.822	393	-4%
- recupero spese da diversi	625	596	29	-4,87%
- altri	19.608	21.632	-2.024	-9,36%
Altri proventi	7.843	6.042	1.801	29,80%
Totale altri proventi di gestione	38.292	38.093	199	0,52%

La diminuzione relativa ai Proventi connessi al servizio del leasing trova compensazione nell'incremento della voce degli Altri proventi, il cui aumento influisce sulla positività generale della gestione.

Sezione 14 - Utili (Perdite) delle partecipazioni - Voce 210

14.1 Utili (perdite) delle partecipazioni: composizione

Componente reddituale/Valori	Totale 31/12/2012	Totale 31/12/2011
A. Proventi	2.726	
1. Rivalutazioni	2.726	
2. Utili da cessione		
3. Riprese di valore		
4. Altri proventi		
B. Oneri		5.226
1. Svalutazioni		5.226
2. Rettifiche di valore da deterioramento		
3. Perdite da cessione		
4. Altri oneri		
Risultato netto	2.726	5.226

La voce in analisi accoglie la rivalutazione effettuata sulla partecipazione BCC Factoring a seguito dell'annuale determinazione del valore economico della partecipata (si fa rimando a quanto diffusamente indicato a commento della tabella 10.2 dell'attivo). Nel precedente esercizio si era invece resa necessaria una svalutazione di € 5,2 mln.

Sezione 15 - Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali - Voce 220

Non vengono fornite le informazioni poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

Sezione 16 - Rettifiche di valore dell'avviamento - Voce 230

Non vengono fornite le informazioni poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

Sezione 17 - Utili (Perdite) da cessione di investimenti - Voce 240

Non vengono fornite le informazioni poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

Sezione 18 - Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 260

18.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componenti reddituali/Valori	Totale 31/12/2012	Totale 31/12/2011
1. Imposte correnti (-)	-34.347	-24.131
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	-630	-1
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)		
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	21.103	11.329
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	27	9
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+/-4+/-5)	-13.848	-12.794

Come indicato precedentemente l'importo delle imposte correnti è iscritto per € 9,9 mln (€ 7 mln nel 2011) in contropartita delle passività fiscali per l'onere relativo all'IRAP e per € 25,4 mln (€ 17,6 mln nel 2011) in contropartita delle altre passività (debiti verso controllante) per l'onere relativo all'IRES al lordo dei rispettivi accanti versati, pari ad € 14,8 (€ 30,4 mln nel 2011); è espresso inoltre al netto del provento (pari a € 1,3 mln) derivante dall'adesione al consolidato fiscale nazionale.

Nella riga imposte correnti è stata inclusa l'imposta sostitutiva ex art. 1, comma 137, e 140 L. 296/2006 accantonata per € 0,3 mln calcolata sulla plusvalenza realizzata a seguito del conferimento degli immobili al fondo immobiliare Securis Real Estate.

La variazione positiva delle imposte correnti relativa ad anni precedenti per € 2,2 mln è riferita al credito iscritto nei confronti della consolidante e riguarda la maggiore IRES versata a fronte della riconosciuta parziale deducibilità dell'IRAP dall'IRES relativamente agli anni di imposta 2007-2011, per la quale la società presenterà apposita istanza di rimborso nel mese di marzo 2013 (art. 4, comma 12, del DL n. 16/2012); la variazione negativa delle imposte correnti relativa a esercizi precedenti per € 2,3 mln è riferita all'importo versato a seguito dell'accordo transattivo sottoscritto tra le società del GBI e l'Amministrazione Finanziaria a chiusura del contenzioso "asset swap" originatosi dalla verifica fiscale che ha interessato la Banca per gli anni 2003, 2004 e 2005 e per € 0,5 mln alla differenza di imposte 2011 emersa dalla presentazione del modello UNICO 2012.

In merito alle variazioni delle imposte anticipate e differite si rimanda a quanto diffusamente descritto a commento delle apposite tabelle della sez. 13 dello stato patrimoniale.

18.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

	Imponibile	Tax rate	Imposta
IRES		27,50%	
Utile (perdita) d'esercizio prima delle imposte	15.446		4.248
Differenze temporanee tassabili in esercizi successivi	0		0
Differenze temporanee deducibili in esercizi successivi	100.387		27.607
Annullamento differenze temporanee tassabili degli esercizi precedenti	0		0
Annullamento differenze temporanee deducibili degli esercizi precedenti	-24.472		-6.730
Differenze tassabili permanenti	9.743		2.679
Differenze deducibili permanenti	-8.760		-2.409
Imponibili ad aliquote agevolate	0		
Risultato fiscale	92.344		25.395
IRAP		5,57%	
Margine di intermediazione	208.936		11.638
Voci che riducono il margine di intermediazione	-26.624		-1.483
Base imponibile ai fini IRAP			
Differenze temporanee tassabili in esercizi successivi			
Differenze temporanee deducibili in esercizi successivi	10		1
Annullamento differenze temporanee tassabili degli esercizi precedenti			
Annullamento differenze temporanee deducibili degli esercizi precedenti			
Differenze tassabili permanenti	13.705		763.
Differenze deducibili permanenti	-17.514		-976
Imponibili ad aliquote agevolate			
Risultato fiscale	178.513		9.943

Le differenze temporanee tassabili e/o deducibili in esercizi successivi rappresentano la base imponibile per la determinazione delle imposte differite attive e passive generate nell'anno applicando le aliquote fiscali cui si prevede sarà effettuato il rigiro delle stesse.

Il risultato fiscale IRES e IRAP riportato nella tabella differisce dall'importo delle imposte correnti per la contabilizzazione tra le stesse del provento (pari a € 1,3 mln) derivante dall'adesione al consolidato fiscale e dell'imposta sostitutiva accantonata per € 0,3 mln a fronte della plusvalenza realizzata a seguito del conferimento degli immobili al fondo immobiliare.

Sezione 19 - Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte - Voce 280

Non vengono fornite le informazioni poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

PARTE D - REDDITIVITA' COMPLESSIVA

PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

Voci	Importo Lordo	Imposta sul reddito	Importo Netto
10. Utile (Perdita) d'esercizio	15.446	-13.848	1.598
Altre componenti reddituali			
20. Attività finanziarie disponibili per la vendita:			
a) variazioni di fair value			
b) rigiro a conto economico			
- rettifiche da deterioramento			
- utili/perdite da realizzo			
c) altre variazioni			
30. Attività materiali			
40. Attività immateriali			
50. Copertura di investimenti esteri:			
a) variazioni di fair value			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
60. Copertura dei flussi finanziari:	461	-152	309
a) variazioni di fair value	546	-180	366
b) rigiro a conto economico	-85	28	-57
c) altre variazioni			
70. Differenze di cambio:			
a) variazioni di valore			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
80. Attività non correnti in via di dismissione:			
a) variazioni di fair value			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
90. Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti			
100. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:			
a) variazioni di fair value			
b) rigiro a conto economico			
- rettifiche da deterioramento			
- utili/perdite da realizzo			
c) altre variazioni			
110. Totale altre componenti reddituali	461	-152	309
120. Reddittività complessiva (Voce 10+110)	15.907	-14.000	1.907

PARTE E - INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

INTRODUZIONE: RISCHI DEL GRUPPO BANCARIO

Il Gruppo Bancario Iccrea attribuisce grande rilevanza al presidio dei rischi ed ai sistemi di controllo che rappresentano fondamentali requisiti per garantire un'affidabile e sostenibile generazione di valore, proteggere la solidità finanziaria nel tempo, consentire un'adeguata gestione dei portafogli di attività e passività.

Nell'ambito del Gruppo, negli ultimi anni, si è intrapreso, riguardo ai rischi di credito, di mercato ed operativi, un percorso evolutivo di adeguamento di metodi e strumenti con riferimento sia alla normativa esterna sia alle esigenze di gestione e monitoraggio interno.

SEZIONE 1 - RISCHI DI CREDITO INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

L'attività di Iccrea Bancalmpresa è rivolta essenzialmente a finanziamenti di medio e lungo termine verso imprese, storicamente rappresentati in prevalenza da impieghi nella forma tecnica del leasing. L'attività tocca tutti i segmenti tipici del prodotto leasing (immobiliare, strumentale, auto, targato industriale, nautico e più recentemente il leasing pubblico). Completano la gamma di offerta i crediti ordinari, nelle diverse forme tecniche (mutui ipotecari, chirografari, aperture di credito in c/c, etc.), l'operatività di finanza straordinaria (acquisition e LBO, project financing nel settore delle energie rinnovabili, project finance pubblico, shipping, real estate finance). Negli ultimi anni la gamma di prodotti offerti è stata ulteriormente ampliata con i settori Estero, Crediti Speciali e Finanza Agevolata.

Gli impieghi di Iccrea Bancalmpresa, nelle diverse forme tecniche, sono rivolti prevalentemente a controparti imprese ed hanno scadenze a medio e lungo termine. Solo in via del tutto marginale gli impieghi che hanno come controparti banche o enti pubblici. Gli impieghi sono sviluppati per oltre il 90% verso clientela delle Banche di Credito Cooperativo.

Sotto il profilo del rischio, un importante presidio è rappresentato dalla vocazione dell'azienda a sviluppare impieghi sulla clientela delle Banche di Credito Cooperativo. Viene in tal modo valorizzata la prossimità della BCC al cliente e si assicura quindi una "adeguata" selezione della clientela. La Banca, pur avendo sviluppato alcune operazioni d'importo elevato in questi ultimi anni, ha mantenuto la politica di limitare i livelli di affidamento per singola controparte entro soglie contenute; di qui scaturiscono positivi effetti sul frazionamento dei rischi e conseguentemente sulla qualità complessiva del portafoglio.

E' opportuno rammentare che nel 2012 la Banca ha portato a termine il progetto di ridisegno del proprio modello di business, con la creazione di due Aree di Affari. La Area Affari Imprese si rivolge alla clientela impresa con valore della produzione inferiore a 20 mil di euro; inoltre gestisce prodotti specifici quali credito agrario e credito residenziale. La Area Affari Corporate si rivolge ad aziende e a gruppi di aziende con valore della produzione superiore a 20 mil di euro; inoltre gestisce prodotti aree di business specifiche quali la finanza straordinaria, l'estero ed i comparti di attività turistico alberghiero e sanitario.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

L'adozione di modello di business tramite "Aree di Affari" ha visto una implementazione organizzativa che, ferme restando le metodologie e gli strumenti già in uso e progressivamente perfezionati, potesse assicurare, ad un tempo, la massima efficienza operativa e l'efficace presidio del rischio di credito.

L'attuale struttura organizzativa a presidio del rischio di credito si basa sui seguenti principi:

- in generale ciascuna Area di Affari è responsabile dei risultati della propria attività in termini di costo del rischio;
- in quest'ottica le due Aree di Affari devono avere al loro interno la maggior parte delle leve indispensabili per il raggiungimento di tali obiettivi, comprese evidentemente le attività creditizie in generale e le attività di recupero crediti nelle fasi di phone collection e di home collection;
- pertanto la responsabilità nello sviluppo, istruttoria, perfezionamento, erogazione e gestione delle operazioni spetta alle due Aree di Affari in cui è stata divisa l'attività della Banca, in relazione alle proprie sfere di competenza;
- coerentemente con tale modello, la funzione Rischi di Credito (a diretta dipendenza gerarchica e funzionale della Vice Direzione Generale e al Risk Management di Gruppo) svolge un ruolo strategico di

indirizzo sulle politiche creditizie della banca attraverso quattro unità organizzative : Qualità Istruttoria e Policy, Monitoraggio Andamentale Rischi, Posizionamento Strategico Rischi e Metodologie e Modelli di Valutazione;

- anche in relazione alla particolare congiuntura ed al correlato incremento dei crediti non performing, è stata creata la funzione Gestione Non performing Loan (a diretta dipendenza gerarchica e funzionale della Vice Direzione Generale). Tale Unità Organizzativa ha potenziato le attività di controllo e monitoraggio del portafoglio creditizio, nonché quelle di seguimiento delle posizioni problematiche, attraverso gli interventi specialistici delle diverse unità organizzative
 - Recupero crediti,
 - Ristrutturazioni,
 - Contenzioso, ,
 - Vendita beni strumentali,
 - Vendita beni immobiliari,
 - Classificazioni,
 - Valutazione crediti,
 - Valutazione beni

Si evidenzia che l'Unità Organizzativa Recupero Crediti ha responsabilità di monitoraggio e controllo delle attività di recupero svolte dalle Aree di Affari e responsabilità diretta di recupero "in seconda battuta".

2.2 Sistemi di misurazione, gestione e controllo

L'assunzione del rischio di credito in Iccrea Bancalmpresa è da molti anni assistita da un modello di valutazione del merito di credito basato su sistema esperto denominato ALVIN. Il modello, progettato internamente, è stato oggetto di miglioramenti nel corso degli anni, ampliandone la base di conoscenza, integrandone le basi dati esterne e migliorandone l'automazione. Il modello è integrato nel processo e nel front end di vendita. Con la verifica della validità del modello su base statistica si è passati da Alvin ad "Alvin Rating", definendo una scala interna di rating. Dal febbraio 2005 Alvin Rating è entrato in produzione e con esso vengono valutate tutte le operazioni della Banca verso controparti imprese.

Il modello Alvin è stato di oggetto di una profonda rivisitazione, culminata nel rilascio di una nuova release nei primi mesi del 2011, caratterizzata da una più accurata predittività. In tale ottica sono state sottoposte a rivalutazione le operazioni deliberate su sei anni, ricalibrando le relative PD. Il modello, denominato AlvinStar Rating, attualmente lavora su 10 classi di rating controparte.

Per quanto concerne le operazioni di leasing finanziario, il modello di rating ed il sistema di "front end" di vendita consentono una forte automazione del processo istruttorio (attribuzione rating e valutazione operazione) e di delibera delle operazioni (istruttoria e delibera elettronica), permettendo di mantenere contemporaneamente il controllo sul processo, sulla qualità dei dati e sull'utilizzo dei poteri delegati (tracciatura di ogni scelta/variazione effettuata).

La valutazione del rischio sulle controparti imprese viene effettuata anche su base continuativa attraverso l'attribuzione del rating andamentale. L'attribuzione del rating periodico è assicurata dallo stesso sistema interno di rating AlvinStar Rating con il quale si sottopone mensilmente in modo massivo la valutazione del portafoglio crediti verso imprese, in ottica andamentale.

A supporto delle analisi di sintesi sul posizionamento di rischio delle Banca sul portafoglio globale degli impieghi si utilizza il datawarehouse aziendale che raccoglie le informazioni rilevanti sulle controparti imprese, nonché tutte le valutazioni di rating effettuate. Il periodico monitoraggio del portafoglio ha per oggetto le risk components, la perdita attesa, gli indici di qualità del credito (crediti anomali) ed il profilo rischio rendimento delle operazioni. L'analisi viene effettuata secondo le seguenti ottiche di osservazione: classi di rating interno; zona geografica; canale di acquisizione; prodotto finanziato; unità di business.

La Banca già dalla primavera del 2011 ha adottato :

- un modello di pricing risk-adjusted che incorpora, coerentemente con la modalità con cui sono stati declinati gli obiettivi di budget, i parametri di rischio nel pricing dell'operazione; ciò al fine di rendere attuabile lo sviluppo di una politica dei prezzi in linea con quanto definito a livello di Piano Industriale;
- un modello di controllo degli obiettivi commerciali con misure di rendimento al netto del rischio; ciò al fine di fornire le leve necessarie a governare e perseguire gli obiettivi di redditività corretta per il rischio definiti a livello di budget.

Tutto questo, avendo introdotto il costo del rischio (perdita attesa) nel prezzo di uscita, la gestione delle garanzie come fattore mitigante della perdita attesa e revisionando il modello provvigionale delle BCC.

Con il modello sviluppato, che ingloba il rischio come componente del pricing e che rende funzione del rischio stesso, oltre che del tasso d'uscita, le provvigioni riconosciute al nostro principale canale di acquisizione, le BCC, si cerca di incentivare le BCC stesse a canalizzare sulla Banca clienti con profili di rischio migliori (incentivando anche l'acquisizione di garanzie) ed operazioni con tassi di uscita più elevati ovvero coerenti con la rischiosità del cliente e dell'operazione opportunamente "prezzati" ed esplicitati dal modello stesso.

2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Un rilevante strumento di mitigazione del rischio è dato dalle garanzie acquisite nell'ambito delle operazioni di finanziamento. Oltre alle fidejussioni personali, assumono particolare rilievo le fidejussioni bancarie. Le Banche di Credito Cooperativo, su alcune operazioni specifiche ovvero sulla base di convenzioni, intervengono con il rilascio di fidejussione bancaria a supporto delle operazioni presentate alla Banca, operatività presente sia sul fronte leasing, sia soprattutto, per le operazioni di finanziamento (atteso che una delle policy della Banca è quella che vede il coinvolgimento delle BCC, per cassa o firma, nelle operazioni di credito presentate).

Con riferimento all'operatività leasing, la proprietà del bene oggetto della locazione rappresenta il principale elemento di mitigazione del rischio di perdite derivanti dal default della controparte. Per tale motivo la valutazione del bene al momento di acquisizione del contratto rappresenta uno delle attività più rilevanti per la mitigazione del rischio. E' prevista una specifica politica di rischio sui beni, che prevede, tra le altre, le seguenti misure:

- specifico processo per la valutazione della congruità del valore dei beni al momento dell'acquisto - stime peritali esterne che assistono la valutazione degli immobili; in quest'ottica, con l'obiettivo di generare economie di scopo, sinergie di conoscenze tecniche sui beni e sulla rete di relazioni (outsourcer, vendor, ...) e al fine di ottimizzare e ridurre i tempi di giacenza dei beni in magazzino e di vendita degli stessi alle migliori condizioni di mercato, le funzioni di valutazione e di vendita dei beni sono da tempo allocate all'interno di un'unica Unità Organizzativa, la Gestione Non Performing Loan, cui è stato affidato lo specifico processo di valutazione della congruità del valore, al momento dell'acquisto ed al momento della eventuale rivendita, dei beni strumentali, auto, targato industriale e nautico. Stime peritali esterne assistono la valutazione degli immobili, di aeromobili e navi;
- offerta di piani finanziari che prevedano un diritto di opzione inferiore al presunto valore di mercato alla data di riscatto;
- durate contrattuali che tengono conto dell'obsolescenza del bene;
- uno screening preventivo che stabilisce le principali tipologie di beni non finanziabili.

Analoga attenzione viene posta a fronte dell'acquisizione di beni da vincolare in ipoteca/privilegio speciale a sostegno delle operazioni di finanziamento, con una valutazione delle garanzie che vede il coinvolgimento di una rete di periti collaudata al momento dell'acquisizione del rischio.

2.4 Attività finanziarie deteriorate

Nei corso del primo semestre del 2011 si è attuata una completa rivisitazione di tutto il processo di recupero nella fase di precontenzioso, con una clusterizzazione del portafoglio per tipologie ed importi, accompagnato da un utilizzo di società esterne (in primis BCC Gestione Crediti) per le operazioni di piccolo importo, ed una completa internalizzazione (gestori imprese/gestori non performing) delle posizioni immobiliari/finanziamento ovvero di size più elevato, in parziale conformità al modello organizzativo. Dall'aprile del 2011 tutte le attività di recupero della prima insolvenza (phone collection) è stata internalizzata e condotta, in modo coordinato, dai Centri Impresa e da Specialisti di Prodotto nelle varie Unità organizzative allo scopo di ottenere un immediato monitor sulla situazione di clienti che possono essere facilitati con diverse forme tecniche. Nell'aprile 2012 le attività di phone collection ed home collection sono state attribuite ai Centri Impresa (Area Affari Impresa) e ad una unità specialisti nell'Area Affari Corporate.

La rivisitazione del processo di recupero è stata attuata assieme alla implementazione di una più avanzata piattaforma informativa (GeCre 2.5) in grado di poter gestire ruoli e azioni di recupero in modo flessibile e allo stesso tempo rigoroso.

Tramite questa piattaforma è possibile attuare velocemente variazioni di ruoli e azioni di recupero, consentendo alla Banca di affidare la gestione dei crediti anomali agli agenti - interni ed esterni - secondo criteri di efficacia ed efficienza.

L'eventuale mancato accordo con il cliente ed il perdurare dello sconfinamento determinano la proposta di passaggio al legale della posizione.

La proposta di classificazione a sofferenza della posizione si determina in presenza dei seguenti stati :

- controparti sottoposti a procedure concorsuali;

- controparti verso le quali siano iniziate le azioni legali e comunque entro il momento della notifica degli atti;
- segnalazione a sofferenza da parte di altri istituti di credito;
- risoluzione contrattuale per inadempimento;
- controparti ritenute irreversibilmente insolventi in base agli altri specifici controlli.

FATTORI CHE CONSENTONO IL PASSAGGIO DA ESPOSIZIONI DETERIORATE AD ESPOSIZIONI IN BONIS

Solo il completo rientro nella situazione di normale pagamento alle scadenze concordate determina il ritorno in bonis della posizione, ovvero con l'avvenuto recupero da parte del debitore delle condizioni di piena solvibilità, in particolare:

- azzeramento dell'intera esposizione o rimborso del debito scaduto;
- avvenuta regolarizzazione della posizione di rischio.

MODALITÀ DI VALUTAZIONE DELL'ADEGUATEZZA DELLE RETTIFICHE DI VALORE

I crediti sono iscritti in bilancio al valore di presumibile realizzo. Tale valore è ottenuto deducendo dall'ammontare complessivamente erogato le svalutazioni - analitiche e forfetarie - in linea capitale e per interessi, al netto dei relativi rimborsi.

Il responsabile dell'attività di valutazione delle posizioni anomale, semestralmente, in relazione alle proposte da formulare al Consiglio di Amministrazione per le conseguenti delibere in materia di dubbi esiti, effettua le valutazioni analitiche sulla recuperabilità del credito delle posizioni in sofferenza e degli incagli tenendo conto dello stato delle azioni legali, dell'esistenza di garanzie e di altri elementi di mitigazione del rischio (nel caso del leasing, del valore di realizzo del bene oggetto della locazione). La valutazione delle posizioni ristrutturata tiene conto di quanto previsto dal relativo piano concordato.

Per quanto riguarda gli scaduti oltre 90 giorni, gli stessi sono oggetto di valutazione specifica determinata in maniera forfetaria secondo un approccio che tiene conto:

- del tasso di migrazione di tali posizioni nelle classi a maggior livello di deterioramento (sofferenze e incagli)
- del tasso di rientro in bonis delle stesse posizioni in combinazione con la rischiosità connessa alla diverse forme tecniche di impiego.

L'importo della rettifica di valore è imputato a Conto Economico ed è ottenuto come differenza tra il valore di iscrizione dell'attività ed il valore attuale dei flussi di cassa stimati recuperabili, scontati al tasso di interesse effettivo dell'attività finanziaria svalutata.

Il valore originario del credito viene ripristinato, in tutto o in parte, negli esercizi successivi qualora vengano meno i motivi della rettifica di valore effettuata.

RISERVA COLLETTIVA

Il portafoglio dei contratti performing viene sottoposto a valutazione su base statistica e viene determinata una riserva collettiva a copertura del rischio. La rischiosità del portafoglio viene stimata prendendo a riferimento le risk components stimate internamente, in particolare la probabilità di default della classe di rating attribuita alla controparte e la LGD stimata internamente su base storica ovvero su valori standard regolamentari.

A. QUALITÀ DEL CREDITO

A.1 ESPOSIZIONI CREDITIZIE DETERIORATE E IN BONIS: CONSISTENZE, RETTIFICHE DI VALORE, DINAMICA, DISTRIBUZIONE ECONOMICA E TERRITORIALE

A.1.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturata	Esposizioni scadute	Altre attività	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione		186			46.470	46.656
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita						0
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza					3.006.285	3.006.285
4. Crediti verso banche					147.543	147.543
5. Crediti verso clientela	398.878	605.616	22.762	36.493	7.709.322	8.773.071
6. Attività finanziarie valutate a fair value						0
7. Attività finanziarie in corso di dismissione						0
8. Derivati di copertura					10.561	10.561
Totale (31/12/2012)	398.878	605.803	22.762	36.493	10.920.181	11.984.116
Totale (31/12/2011)	382.072	575.351	23.250	1.270	8.603.427	9.585.369

A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Attività deteriorate			In bonis			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	886	700	186	0	0	46.470	46.656
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita							0
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza				3.006.285		3.006.285	3.006.285
4. Crediti verso banche				147.543		147.543	147.543
5. Crediti verso clientela	1.476.550	412.801	1.063.749	7.774.951	65.628	7.709.322	8.773.071
6. Attività finanziarie valutate al fair value				0	0		0
7. Attività finanziarie in corso di dismissione							0
8. Derivati di copertura				0	0	10.561	10.561
Totale (31/12/2012)	1.477.436	413.501	1.063.935	10.928.779	65.628	10.920.181	11.984.116
Totale (31/12/2011)	1.299.916	317.974	981.942	8.677.602	74.175	8.603.427	9.585.369

Si riepilogano di seguito le informazioni richieste sui crediti in bonis dalla Lettera Banca D'Italia n. 0142023/11 del 16/02/2011

	Esposizioni oggetto di rinegoziazione nell'ambito di accordi collettivi	Altre esposizioni	Totale
Attività non scadute	264.931	6.556.961	6.821.892
Attività scadute da meno di 3 mesi	49.766	837.664	887.431
Totale	314.697	7.394.625	7.709.322

A.1.3 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione Netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
a) Sofferenze				
b) Incagli				
c) Esposizioni ristrutturate				
d) Esposizioni scadute				
e) Altre attività	147.543			147.543
TOTALE A	147.543			147.543
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate				
b) Altre	68.286			68.286
TOTALE B	68.286			68.286
TOTALE A+B	215.829			215.829

A.1.4 Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate e soggetto al "rischio paese" lorde

La tabella non è stata compilata poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

A.1.5 Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle rettifiche di valore complessive

La tabella non è stata compilata poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione Netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
a) Sofferenze	704.970	306.093	0	398.878
b) Incagli	707.062	101.446	0	605.616
c) Esposizioni ristrutturate	23.954	1.192	0	22.762
d) Esposizioni scadute	40.563	4.070	0	36.493
e) Altre attività	10.781.233	0	65.628	10.715.605
TOTALE A	12.257.783	412.801	65.628	11.779.353
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate	886	700	0	186
b) Altre	837.372	0	1.781	835.591
TOTALE B	838.258	700	1.781	835.777

A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturature	Esposizioni scadute
A. Esposizione lorda iniziale	611.275	661.070	24.686	1.296
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	105.684	89.091	605	111
B. Variazioni in aumento	272.158	478.299	3.887	117.006
B.1 ingressi da esposizioni creditizie in bonis	76.822	421.723	848	105.588
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	175.073	38.546	-	11.383
B.3 altre variazioni in aumento	20.263	18.030	3.038	36
C. Variazioni in diminuzione	178.463	432.307	4.618	77.739
C.1 uscite verso esposizioni creditizie in bonis	6.889	169.968	1.164	23.512
C.2 cancellazioni	46.260	11.683	-	1
C.3 incassi	121.802	66.037	535	3.963
C.4 realizzi per cessioni				
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	100	184.620	-	40.282
C.6 altre variazioni in diminuzione	3.413	-	2.919	9.981
D. Esposizione lorda finale	704.970	707.062	23.954	40.563
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	86.075	108.575	356	12.437

A.1.8 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturata	Esposizioni scadute
A. Rettifiche complessive iniziali	229.553	86.856	1.437	25
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	45.055	14.640	6	2
B. Variazioni in aumento	155.285	67.534	32	7.861
B.1. rettifiche di valore	94.043	67.017	0	7.563
B.1.bis perdite da cessione				
B.2. trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	10.141	415	30	188
B.3. altre variazioni in aumento	51.101	102	3	110
C. Variazioni in diminuzione	78.745	52.944	276	3.816
C.1. riprese di valore da valutazione	27.021	16.599	0	0
C.2. riprese di valore da incasso	5.049	6.558	0	0
C.2.bis utili da cessione				
C.3. cancellazioni	46.260	11.683	0	1
C.4. trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	414	10.358	0	1
C.5. altre variazioni in diminuzione	0	7.746	276	3.813
D. Rettifiche complessive finali	306.093	101.446	1.192	4.070
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	32.782	15.062	0	1.248

A.2 Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni e interni

A.2.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” per classi di rating esterni

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Altre		
A. Esposizioni creditizie per cassa		3.006.285	216				8.920.398	11.926.899
B. Derivati		838	13.774		10		42.595	57.217
B.1 Derivati finanziari		838	13.774		10		42.595	57.217
B.2 Derivati creditizi								-
C. Garanzie rilasciate							362.040	362.040
D. Impegni a erogare fondi							484.806	484.806
E. Altre								
Totale	0	3.007.123	13.990		10		9.809.840	12.830.963

Si riporta di seguito il mapping tra le classi di rischio e i rating della ECAI di riferimento (Fitch)

CLASSE DI RISCHIO	FITCH
CLASSE 1	AAA
	AA+
	AA
	AA-
CLASSE 2	A+
	A
	A-
CLASSE 3	BBB+
	BBB
	BBB-
CLASSE 4	BB+
	BB
	BB-
CLASSE 5	B+
	B
	B-
ALTRE	CCC
	CC
	DDD
	DD

A.2.2 Distribuzione delle esposizioni per cassa e “fuori bilancio” per classi di rating interni

Non vengono fornite le informazioni poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

A.3 Distribuzione delle esposizioni garantite per tipologia di garanzia

A.3.1 Esposizioni creditizie verso banche garantite

	Valore esposizione netta	Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)								Totale (1)+(2)	
		Immobili Ipoteche	Immobili Leasing finanziario	Titoli	Altre garanzie reali	Derivati su crediti				Crediti di firma					
						CLN	Altri derivati			Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti		
							Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche						Altri soggetti
<i>2. Esposizioni creditizie per cassa garantite:</i>	33.283	4.255	29.442	0	367	0	0	0	0	0	0	0	0	0	34.065
2.1 totalmente garantite	33.283	4.255	29.442		367										34.065
- di cui deteriorate															
2.2 parzialmente garantite															
- di cui deteriorate															
<i>2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:</i>	2.959	0	0	10.057	0	0	0	0	0	0	0	0	0	10.057	
2.1 totalmente garantite	2.803			10.005										10.005	
- di cui deteriorate															
2.2 parzialmente garantite	156			52										52	
- di cui deteriorate															

A.3.2 Esposizioni creditizie verso clientela garantite

	Valore esposizione netta	Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)								Totale (1)+(2)	
		Immobili Ipotecche	Immobili Leasing finanziario	Titoli	Altre garanzie reali	Derivati su crediti				Crediti di firma					
						CLN	Altri derivati			Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti		
							Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche						Altri soggetti
2. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	8.493.668	4.701.872	6.375.535	43.646	1.811.490						19.405	1.663	1.089.308	9.487.555	23.530.474
2.1 totalmente garantite	8.416.356	4.696.251	6.375.535	43.039	1.811.490						18.108	1.663	1.080.009	9.461.803	23.487.899
- di cui deteriorate	1.033.532	714.647	782.031	20	323.982						1.103	943	129.439	1.941.753	3.893.918
2.2 parzialmente garantite	77.312	5.622	0	606	0						1.298	0	9.298	25.751	42.575
- di cui deteriorate	8.416	2.121	0	1	0								819	3.580	6.520
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	101.537			89	1.240								19.561		90.098
2.1 totalmente garantite	82.549				1.240								15.815	65.502	82.557
- di cui deteriorate	9.140												730	8.407	9.137
2.2 parzialmente garantite	18.987			89									3.746	3.706	7.541
- di cui deteriorate															

B. Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni/Controparti	Governi			Altri enti pubblici			Società finanziarie			Società di assicurazione			Imprese non finanziarie			Altri soggetti		
	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio
A. Esposizioni per cassa																		
A.1 Sofferenze							144	297					384.625	299.486		14.109	6.310	
A.2 Incagli				13	3		139	13					593.520	99.656		11.944	1.774	
A.3 Esposizioni ristrutturare													22.589	1.168		172	25	
A.4 Esposizioni scadute													35.743	3.986		750	84	
A.5 Altre esposizioni	3.006.335			34.527		473	107.911		52	812		7.398.667	0	64.212	167.356	0	882	
TOTALE A	3.006.335			34.540	3	473	108.194	310	52	812		8.435.144	404.296	64.212	194.331	8.192	882	
B. Esposizioni “fuori bilancio”																		
B.1 Sofferenze																		
B.2 Incagli													186	700				
B.3 Altre attività deteriorate																		
B.4 Altre esposizioni				56.426			34.023						731.016		1.781	14.125		
TOTALE B				56.426			34.023					731.203	700	1.781	14.125			
TOTALE (A + B) (31/12/2012)	3.006.335			90.966	3	473	142.217	310	52	812	9	9.166.347	404.996	65.993	208.456	8.192	882	
TOTALE (A + B) (31/12/2011)	50			74.217		171	136.121	413	64	380		9.835.008	307.852	73.952	252.221	9.638	1.123	

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni/Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	398.878	305.813								280
A.2 Incagli	605.616	101.446								
A.3 Esposizioni ristrutturare	22.762	1.192								
A.4 Esposizioni scadute	36.493	4.070								
A.5 Altre esposizioni	10.677.714	65.427	25.229	119	6.788	77	5.519		358	5
TOTALE	11.741.463	477.948	25.229	119	6.788	77	5.519	-	358	284
B. Esposizioni “fuori bilancio”										
B.1 Sofferenze										
B.2 Incagli	186	700								
B.3 Altre attività deteriorate										
B.4 Altre esposizioni	834.827	1.781	720						44	
TOTALE	835.013	2.481	720	-	-	-	-	-	44	-
TOTALE (31/12/2012)	12.576.476	480.430	25.949	119	6.788	77	5.519	-	403	284
TOTALE (31/12/2011)	10.254.793	392.303	24.675	217	8.609	51	1.500	-	8.419	714

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso banche (valore di bilancio)

Esposizioni/Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze										
A.2 Incagli										
A.3 Esposizioni ristrutturate										
A.4 Esposizioni scadute										
A.5 Altre esposizioni	147.478		53						12	
TOTALE	147.478		53						12	
B. Esposizioni “fuori bilancio”										
B.1 Sofferenze										
B.2 Incagli										
B.3 Altre attività deteriorate										
B.4 Altre esposizioni	62.853		5.084						350	
TOTALE	62.853		5.084						350	
TOTALE (31/12/2012)	210.331		5.137						362	
TOTALE (31/12/2011)	301.266		23.316		1.017		11.026		2.345	

B.4 Grandi rischi

In merito all’informativa da fornire in Nota Integrativa a seguito delle modifiche intervenute con il 6° aggiornamento della circolare 263 del 27 dicembre 2010, si specifica che di seguito viene data informativa sugli ultimi dati disponibili (31 dicembre 2012).

La società detiene tre posizioni riconducibili alla categoria dei grandi rischi. Sono rappresentati dalle quote del Fondo Immobiliare “Securis Real Estate” (valore di bilancio pari a € 196.631.716, valore ponderato € 196.631.716), dall’esposizione in Titoli di Stato (valore di bilancio pari a € 3.006.285.440, valore ponderato pari a 0) e dall’esposizione a credito con società del gruppo Iccrea Holding (valore di bilancio pari a €158.563.150, valore ponderato pari a € 0).

C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE E DI CESSIONE DELLE ATTIVITA'

C.1 OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE

Informazioni di natura qualitativa

Agrisecurities 2006 (Agri#3)

In data 8/11/2006 si è perfezionata l'operazione di cartolarizzazione Agri#3, con Iccrea Bancalmpresa, in qualità di originator, che ha visto la cessione dei crediti futuri di un portafoglio iniziale pari a € 1.150.000.000 di contratti leasing in bonis, con la contestuale erogazione del prezzo di cessione pari a € 1.148.574.250, comprensivo della quota di € 23.000.000 sottoscritta da Iccrea Bancalmpresa come titolo junior.

L'operazione ha avuto la finalità di sostituire la cartolarizzazione Agri#1 (€ 520 milioni), richiamata esercitando la prevista call-option. La nuova operazione ha consentito inoltre di ampliare e diversificare le fonti di raccolta oltre a prolungare ed accrescere la liberazione di patrimonio. Il livello di titoli junior si è attestato al 2,0%.

Caratteristiche dell'operazione

L'operazione ha registrato la partecipazione di UBS Investment Bank in qualità di arranger (sole Arranger) e di Mediobanca S.p.A., Royal Bank of Scotland e UBS Investment Bank., in qualità di Joint Bookrunners.

Titoli

I titoli ABS emessi nell'ambito della cartolarizzazione e quotati alla Borsa di Lussemburgo, per un importo complessivo di €1.150.000.000, hanno avuto decorrenza dall'8 novembre 2006 e presentavano, a tale data, le seguenti caratteristiche:

Serie	Rating (Fitch - S&P)	Importo (€/mln)	Importo (%)	Vita media ponderata attesa - anni	Scadenza attesa
1-A1	AAA/AAA	200,0	17,39	2,07	6/2009
1-A2	AAA/AAA	823,5	71,61	4,98	6/2015
1B	A/A-	103,5	9,00	6,80	6/2015
1C	NR-JUNIOR	23,0	2,00	NA	NA

Il rimborso dei titoli è cominciato al termine del periodo di revolving, e quindi il primo ammortamento ha avuto luogo nel mese di giugno 2008. La Serie 1-A1 e la Serie 1-A2 sono state completamente ammortizzate.

Al termine del periodo di riferimento l'importo in essere dei titoli ABS emessi da Agrisecurities Srl nell'ambito della terza operazione di cartolarizzazione, riacquistati dalla Banca sul mercato secondario, ammonta ad € 25,6 mln.

Portafoglio ceduto

Il portafoglio di crediti leasing in bonis è stato selezionato sulla base di criteri concordati con l'Arranger e le Agenzie di Rating, per un valore pari a quello dei titoli emessi, suddiviso in 4 pool e che alla data di cessione iniziale risultava avere la seguente composizione:

Pool	Importo (€)	%
1) - Veicoli Industriali	93.871.969	8,16
2) - Strumentale	396.133.990	34,45
3) - Immobiliare	613.111.098	53,31
4) - Autoveicoli	46.882.943	4,08
Totale	1.150.000.000	100,00

Il revolving aveva periodicità trimestrale (salvo il 1° periodo che ha interessato 4 mesi), ha avuto inizio a marzo 2007 ed è terminato nel marzo 2008 (incluso), prevedendo quindi 5 cessioni di portafogli successivi. I criteri di selezione dei portafogli successivi sono stati sostanzialmente in linea con quelli previsti per il portafoglio iniziale. In linea con le ultime operazioni di cartolarizzazione perfezionate negli ultimi anni sul mercato, non è stato ceduto il valore di riscatto.

Opzione di riacquisto

E' prevista, in ossequio alle indicazioni di vigilanza, la clean-up call qualora il valore del portafoglio in essere al momento del riacquisto non sia superiore al 10% del minore tra il valore nominale del portafoglio iniziale e il prezzo di cessione dello stesso. Contestualmente all'esercizio dell'opzione di riacquisto del portafoglio, il veicolo provvederà al rimborso anticipato dei titoli in circolazione.

Trigger Events

I trigger events previsti in contratto risultano allineati alle prassi di mercato e coerenti con la cessione di un portafoglio in bonis.

Servicing

Il ruolo di Servicer, in linea con quanto previsto nelle precedenti operazioni, è affidato a Iccrea Bancalmpresa che lo eserciterà applicando ai crediti ceduti le stesse procedure di monitoraggio, riscossione e recupero applicate in relazione al portafoglio aziendale. Sono previste delle clausole di estinzione della facoltà di Servicer in capo a Iccrea Bancalmpresa e di passaggio del ruolo ad un altro soggetto, da definire al momento, in caso la Banca diventi indisponibile.

Credit enhancement

Il rimborso delle notes è garantito dai cash flow previsti nel portafoglio ceduto e non è prevista alcuna garanzia aggiuntiva. Non sono previsti derivati di credito a garanzia dell'operazione né linee di liquidità subordinate. Come nelle precedenti operazioni è prevista una Debt Service Reserve, messa a disposizione trimestralmente dal veicolo con gli incassi ricevuti, nonché l'excess spread a copertura delle prime perdite.

Moratoria Avviso Comune ABI

Iccrea Bancalmpresa è stata disponibile ad assicurare l'applicazione della sospensione dei pagamenti di cui all'Avviso Comune ABI anche ai clienti che hanno crediti cartolarizzati nell'operazione. A tale scopo è stata concessa al veicolo una Facility "ad hoc", per un importo complessivo di € 152 mln, per compensare lo stesso del mancato incasso delle quote capitali afferenti i contratti ai quali viene concessa la suddetta sospensione. Successivamente tale disponibilità è stata estesa per coprire anche le proroghe di volta in volta stabilite negli accordi tra MEF, ABI e Associazioni imprenditoriali della possibilità concessa ai clienti di poter presentare la richiesta (entro il 31/03/2013 ai sensi dell'ultima proroga) per beneficiare della suddetta moratoria.

Al 31 dicembre 2012 l'importo erogato dalla Banca ai sensi della Facility è pari ad € 18,8 mln.

Agricart 4 Finance 2007 (Agri#4)

In data 15/11/2007 si è perfezionata l'operazione di cartolarizzazione Agri#4, con Iccrea Bancalmpresa, in qualità di originator, che ha visto la cessione dei crediti futuri di un portafoglio iniziale pari a € 500.000.416 di contratti leasing in bonis, con la contestuale erogazione del prezzo di cessione pari a € 498.828.800, comprensivo della quota di € 150.000.000 sottoscritta da Iccrea Bancalmpresa come titoli della classe A2, B e junior.

L'operazione ha avuto la finalità di acquisire nuovo funding da destinare a finanziamenti leasing a piccole e medie imprese, consentendo di diversificare le fonti di raccolta, ottenendo al tempo stesso, con una vita media attesa di circa 8,8 anni, nuova finanza con una durata di particolare interesse. Non sono stati perseguiti obiettivi di carattere patrimoniale, in quanto, ai sensi della vigente normativa prudenziale, la presenza di opzioni di riacquisto superiori al 10% del totale del portafoglio ceduto, come nell'operazione in esame, non consente la riduzione dei requisiti patrimoniali in capo alla banca cedente.

Caratteristiche dell'operazione

L'operazione ha registrato la partecipazione di BNP Paribas, Finanziaria Internazionale e ICCREA Banca in qualità di Arrangers e di BNP Paribas in qualità di Lead Manager.

Titoli

Nell'ambito dell'operazione sono stati emessi, con decorrenza 15 novembre 2007, titoli ABS per un importo complessivo di € 500 milioni, non quotati su alcun mercato regolamentato. Le caratteristiche dei titoli alla data di emissione erano le seguenti:

<i>Classe</i>	<i>Rating (Fitch)</i>	<i>Importo (€/mln)</i>	<i>Importo (%)</i>	<i>Tasso d'interesse trimestrale</i>	<i>Vita media ponderata attesa - anni</i>	<i>Scadenza attesa</i>
A1	AAA	350,0	70,00	3ME + 0,06%	8,8	9/2016
A2	AAA	58,5	11,70	3ME + 0,35%	8,8	9/2016
B	BBB	65,0	13,00	3ME + 0,50%	8,8	9/2016
C	NR	26,5	5,30	Remunerazione residuale	8,8	9/2016

Al termine del periodo di riferimento l'importo in essere dei titoli ABS emessi da Agricart 4 finance Srl nell'ambito della quarta operazione di cartolarizzazione, riacquistati dalla Banca sul mercato secondario, ammonta ad € 30,0 mln.

Portafoglio ceduto

Il portafoglio di crediti leasing in bonis è stato selezionato sulla base di criteri concordati con gli Arrangers e l'Agenzia di Rating, per un valore sostanzialmente pari a quello dei titoli emessi, suddiviso in 4 pool, con la seguente composizione alla data di cessione:

Pool	Importo (€)	%
1) - Veicoli Industriali	31.240.593	6,2
2) - Strumentale	126.288.768	25,3
3) - Immobiliare	328.759.532	65,7
4) - Autoveicoli	13.711.523	2,8
Totale	500.000.416	100,00

Il revolving avrà periodicità trimestrale, salvo il primo periodo che ha interessato 4 mesi, ha avuto inizio a marzo 2008 e terminerà nel settembre 2016, prevedendo quindi 34 cessioni di portafogli successivi. I criteri di selezione dei portafogli successivi sono sostanzialmente in linea con quelli previsti per il portafoglio iniziale. In linea con la precedente operazione di cartolarizzazione originata nel 2006 (Agri#3) e con il trend prevalente negli ultimi anni sul mercato, non è stato ceduto il valore di riscatto.

Opzione di riacquisto

Nel contratto di cessione del portafoglio, è stata prevista in favore di Iccrea Bancalmpresa un'opzione di riacquisto integrale del portafoglio, che potrà essere esercitata trimestralmente a partire dal settembre 2016, purché il prezzo di riacquisto dei crediti, determinato secondo le modalità previste dal contratto di cessione stesso, consenta l'integrale rimborso dei titoli e il pagamento di tutte le spese in priorità a questi ultimi e Iccrea Bancalmpresa abbia ottenuto le necessarie autorizzazioni ai sensi dell'art. 58 della Legge Bancaria. Contestualmente all'esercizio dell'opzione di riacquisto del portafoglio, il veicolo provvederà al rimborso anticipato dei titoli.

Iccrea Bancalmpresa ha venduto un'opzione put al sottoscrittore dell'intera tranche dei titoli di Classe A1 pari a € 350.000.0000, esercitabile nel caso in cui il rating dei titoli oggetto dell'opzione dovesse scendere sotto "AA", nel caso in cui il rating della Banca dovesse scendere sotto "BBB", in caso di eventi negativi legati alle performance del portafoglio ceduto o in presenza di inadempimenti contrattuali di particolare rilevanza.

Trigger Events

I trigger events previsti in contratto risultano allineati alle prassi di mercato e coerenti con la cessione di un portafoglio in bonis.

Servicing

Il ruolo di Servicer, in linea con quanto previsto nelle precedenti operazioni, è affidato a Iccrea Bancalmpresa che lo eserciterà applicando ai crediti ceduti le stesse procedure di monitoraggio, riscossione e recupero applicate in relazione al portafoglio aziendale. Sono previste delle clausole di estinzione della facoltà di Servicer in capo a Iccrea Bancalmpresa e di passaggio del ruolo ad un altro soggetto, da definire al momento, in caso la Banca diventi indisponibile.

Credit enhancement

Il rimborso dei titoli ABS è garantito dai cash flow previsti del portafoglio ceduto. Esclusivamente a beneficio dei titoli di classe A1 e di alcune voci di spesa da pagarsi in priorità, è prevista una linea di liquidità subordinata fornita da Iccrea Bancalmpresa in caso i fondi disponibili per il veicolo non siano sufficienti al pagamento degli interessi ed al rimborso del capitale dei titoli di tale classe.

Come nelle precedenti operazioni, è prevista una Debt Service Reserve, messa a disposizione trimestralmente dal veicolo con gli incassi ricevuti, nonché l'excess spread a copertura delle prime perdite.

Moratoria Avviso Comune ABI

Iccrea Bancalmpresa è stata disponibile ad assicurare l'applicazione della sospensione dei pagamenti di cui all'Avviso Comune ABI anche ai clienti che hanno crediti cartolarizzati nell'operazione. A tale scopo è stata concessa al veicolo una Facility "ad hoc", per un importo complessivo di € 67,8 mln, per compensare lo stesso del mancato incasso delle quote capitali afferenti i contratti ai quali viene concessa la suddetta sospensione. Successivamente tale disponibilità è stata estesa per coprire anche le proroghe di volta in volta stabilite negli accordi tra MEF, ABI e Associazioni imprenditoriali della possibilità concessa ai clienti di poter presentare la richiesta (entro il 31/03/2013 ai sensi dell'ultima proroga) per beneficiare della suddetta moratoria.

Al 31 dicembre 2012 l'importo erogato dalla Banca ai sensi della Facility è pari ad € 11,69 mln.

Agrisecurities 2008 (Agri#5)

In data 30/7/2008 si è perfezionata l'operazione di cartolarizzazione Agri#5 che ha visto la cessione dei crediti futuri di un portafoglio iniziale di contratti leasing in bonis, originato da Iccrea Bancalmpresa, pari a € 1.014.000.129 ed emissione dei relativi titoli da parte di Agrisecurities s.r.l, con la contestuale erogazione del prezzo di cessione pari a € 1.013.900.000, che è stato integralmente compensato con il prezzo di sottoscrizione dovuto dalla Banca in qualità di sottoscrittore di tutti i titoli emessi nell'ambito della cartolarizzazione.

L'operazione ha la finalità di consentire a Iccrea Bancalmpresa di poter accedere - direttamente o indirettamente - a operazioni di funding con l'Eurosistema, mediante l'utilizzo di un collaterale eleggibile per operazioni di Pronti contro Termine con la Banca Centrale Europea. L'operazione pertanto consente di diversificare le fonti di raccolta, con la possibilità di ottenere al tempo stesso nuova finanza a condizioni competitive, specie alla luce di quelle che sono le condizioni di mercato. Nel corso dell'anno sono state effettuate operazioni di pronti contro termine passive, con sottostante titoli derivanti dall'operazione di cartolarizzazione Agri#5, per un importo complessivo pari a € 2.658 mln con un effetto a conto economico pari ad € 2,6 mln.

Caratteristiche dell'operazione

L'operazione ha registrato la partecipazione di UBS Ltd in qualità di Arranger.

Titoli

Nell'ambito dell'operazione sono stati emessi, con decorrenza 30/7/2008, titoli ABS per un importo complessivo di €1.014 milioni, quotati alla Borsa Irlandese. Le principali caratteristiche dei titoli alla data di emissione sono le seguenti:

Classe	Rating (Fitch/S&P)	Importo (€/mln)	Importo (%)	Tasso d'interesse trimestrale	Vita media ponderata attesa - anni	Scadenza attesa
A	AAA/AAA	837,1	82,55	3ME + 0,35%	4,89	12/2020
B	BBB/BBB-	136,35	13,45	3ME + 0,50%	8,84	12/2020
C	NR-JUNIOR	40,55	4,00	Remunerazione residuale	8,84	12/2020

Il rimborso dei titoli della Classe A è cominciato al termine del periodo di revolving, e quindi il primo ammortamento ha avuto luogo nel mese di marzo 2010.

Portafoglio ceduto

Il portafoglio di crediti leasing in bonis è stato selezionato sulla base di criteri concordati con l'Arranger e le Agenzie di Rating, per un valore sostanzialmente pari a quello dei titoli emessi, suddiviso in 4 pool, con la seguente composizione alla data di cessione:

Pool	Importo (€)	%
1) - Veicoli Industriali	60.890.594	6,0
2) - Strumentale	333.840.448	32,9
3) - Immobiliare	577.696.362	57,0
4) - Autoveicoli	41.572.725	4,1
Totale	1.014.000.129	100,00

Il revolving ha avuto periodicità trimestrale, salvo il primo periodo che ha interessato 5 mesi ca., ha avuto inizio a dicembre 2008 ed è terminato nel dicembre 2009 (incluso), prevedendo quindi 5 cessioni di portafogli successivi. I criteri di selezione dei portafogli successivi sono stati sostanzialmente in linea con quelli previsti per il portafoglio iniziale. In linea con le due ultime operazioni di cartolarizzazione originate da Iccrea Bancalmpresa nel 2006 e nel 2007 (rispettivamente Agri#3 e Agri#4) e con il trend prevalente negli ultimi anni sul mercato, non è stato ceduto il valore di riscatto.

Opzione di riacquisto

E' prevista in favore di Iccrea Bancalmpresa, in ossequio alle indicazioni di vigilanza, un'opzione clean-up call che potrà essere esercitata qualora i) il valore del portafoglio in essere al momento del riacquisto non sia superiore al 10% del minore tra il valore nominale del portafoglio iniziale e il prezzo di cessione dello stesso, ii) il prezzo di acquisto dei crediti, pari alla somma fra debito residuo dei contratti performing e valore equo - determinato da un soggetto indipendente - dei contratti non-performing, consenta l'integrale rimborso dei titoli in circolazione ed il pagamento di tutte le spese in priorità a questi ultimi e iii) Iccrea Bancalmpresa abbia ottenuto le necessarie autorizzazioni ai sensi dell'art. 58 della Legge Bancaria. Contestualmente all'esercizio dell'opzione di riacquisto del portafoglio, il Veicolo provvederà al rimborso anticipato dei titoli in circolazione.

Trigger Events

I trigger events previsti nella documentazione contrattuale risultano allineati alle prassi di mercato e coerenti con la cessione di un portafoglio in bonis.

Servicing

Il ruolo di Servicer, in linea con quanto previsto nelle precedenti quattro operazioni, è affidato a Iccrea Bancalmpresa che lo eserciterà applicando ai crediti ceduti le stesse procedure di monitoraggio, riscossione e recupero applicate in relazione al portafoglio aziendale. Sono previste delle clausole che attribuiscono al Veicolo la facoltà di revoca del ruolo di Servicer in capo a Iccrea Bancalmpresa e di passaggio del ruolo ad un altro soggetto, da definire al momento, in caso Iccrea Bancalmpresa risulti inadempiente in maniera sostanziale alle disposizioni contrattuali.

Credit enhancement

Il rimborso dei titoli ABS è garantito dai cash flow previsti del portafoglio ceduto e non è prevista alcuna garanzia aggiuntiva. Non sono previsti derivati di credito a garanzia dell'operazione né linee di liquidità subordinate.

In linea con le precedenti operazioni, sono previsti una Debt Service Reserve, messa a disposizione trimestralmente dal Veicolo con gli incassi ricevuti, nonché l'excess spread a copertura delle prime perdite.

Moratoria Avviso Comune ABI

Iccrea Bancalmpresa è stata disponibile ad assicurare l'applicazione della sospensione dei pagamenti di cui all'Avviso Comune ABI anche ai clienti che hanno crediti cartolarizzati nell'operazione. A tale scopo è stata concessa al veicolo una Facility "ad hoc", per un importo complessivo di € 107 mln, per compensare lo stesso del mancato incasso delle quote capitali afferenti i contratti ai quali viene concessa la suddetta sospensione. Successivamente tale disponibilità è stata estesa per coprire anche le proroghe di volta in volta stabilite negli accordi tra MEF, ABI e Associazioni imprenditoriali della possibilità concessa ai clienti di poter presentare la richiesta (entro il 31/03/2013 ai sensi dell'ultima proroga) per beneficiare della suddetta moratoria. Al 31 dicembre 2012 l'importo erogato dalla Banca ai sensi della Facility è pari ad € 17,6 mln.

Agricart 4 Finance 2009 (Agri#6)

In data 22/12/2009 si è perfezionata l'operazione di cartolarizzazione Agri#6, con Iccrea Bancalmpresa, in qualità di originator, che ha visto la cessione dei crediti futuri di un portafoglio iniziale pari a € 500.000.730 di contratti leasing in bonis, con la contestuale erogazione del prezzo di cessione pari a € 499.670.000,

comprensivo della quota di € 173.000.000 sottoscritta da Iccrea Bancalmpresa come titoli della classe B (junior).

L'operazione effettuata, in linea con quella precedente perfezionata nel 2007 tramite lo stesso veicolo (Agri#4), ha avuto la finalità di acquisire nuovo funding da destinare a finanziamenti leasing a piccole e medie imprese, consentendo di diversificare le fonti di raccolta, ottenendo al tempo stesso, con una vita media attesa di circa 5,8 anni, nuova finanza con una durata di particolare interesse. Non sono stati perseguiti obiettivi di carattere patrimoniale, in quanto, ai sensi della vigente normativa prudenziale, la presenza di opzioni di riacquisto superiori al 10% del totale del portafoglio ceduto, come nell'operazione in esame, non consente la riduzione dei requisiti patrimoniali in capo alla banca cedente.

Caratteristiche dell'operazione

L'operazione ha registrato la partecipazione di ICCREA Banca e JP Morgan in qualità di Arrangers.

Titoli

Nell'ambito dell'operazione sono stati emessi, con decorrenza 22 dicembre 2009, titoli ABS per un importo complessivo di € 500 milioni, quotati sul mercato regolamentato della Borsa del Lussemburgo. Le caratteristiche dei titoli alla data di emissione sono le seguenti:

<i>Classe</i>	<i>Rating (Fitch)</i>	<i>Importo (€/mln)</i>	<i>Importo (%)</i>	<i>Tasso d'interesse trimestrale</i>	<i>Vita media ponderata attesa - anni</i>	<i>Scadenza attesa</i>
A	AAA	327,0	65,40	3ME + 0,43%	5,8	12/2019
B	NR - JUNIOR	173,0	34,60	Remunerazione residuale	10,0	12/2019

In data 29 luglio 2011 sono stati firmati gli accordi per le modifiche contrattuali necessarie all'assegnazione del secondo rating sui titoli di Classe A, da parte di S&P, al fine di ottenere l'eleggibilità degli stessi per operazioni di rifinanziamento presso la Banca Centrale Europea.

Il rimborso dei titoli della Classe A comincerà al termine del periodo di revolving, e quindi il primo ammortamento avrà luogo nel mese di marzo 2013.

Portafoglio ceduto

Il portafoglio di crediti leasing in bonis è stato selezionato sulla base di criteri concordati con gli Arrangers e le Agenzie di Rating, per un valore sostanzialmente pari a quello dei titoli emessi, suddiviso in 4 pool, con la seguente composizione alla data di cessione:

Pool	Importo (€)	%
1) - Veicoli Industriali	41.863.543	8,37
2) - Strumentale	187.185.070	37,44
3) - Immobiliare	243.716.317	48,74
4) - Autoveicoli	27.235.800	5,45
Totale	500.000.730	100,00

Il revolving avrà periodicità trimestrale con inizio a marzo 2010, e terminerà nel dicembre 2012, prevedendo quindi 12 cessioni di portafogli successivi. I criteri di selezione dei portafogli successivi sono sostanzialmente in linea con quelli previsti per il portafoglio iniziale.

In linea con le ultime operazioni di cartolarizzazione originate dalla Banca e con il trend prevalente negli ultimi anni sul mercato, non è stato ceduto il valore di riscatto.

Opzione di riacquisto

Nel contratto di cessione del portafoglio, è stata prevista in favore di Iccrea Bancalmpresa un'opzione di riacquisto integrale del portafoglio, che potrà essere esercitata trimestralmente a partire dal settembre 2011, purché il prezzo di riacquisto dei crediti, determinato secondo le modalità previste dal contratto di cessione stesso, consenta l'integrale rimborso dei titoli e il pagamento di tutte le spese in priorità a questi ultimi e Iccrea Bancalmpresa abbia ottenuto le necessarie autorizzazioni ai sensi dell'art. 58 della Legge Bancaria. Contestualmente all'esercizio dell'opzione di riacquisto del portafoglio, il veicolo provvederà al rimborso anticipato dei titoli.

Iccrea Bancalmpresa ha venduto un'opzione put al sottoscrittore dell'intera tranche dei titoli di Classe A pari a € 327.000.0000, esercitabile, fra l'altro, nel caso in cui il rating dei titoli oggetto dell'opzione dovesse

scendere sotto “AA”, nel caso in cui il rating della Banca dovesse scendere sotto “BBB”, in caso di eventi negativi legati alle performance del portafoglio ceduto o in presenza di inadempimenti contrattuali di particolare rilevanza. In data 3 agosto 2012 è stato raggiunto il livello di rating della Banca per rendere esercitabile l’opzione, in quanto la Banca è stata downgradata al livello di BBB-. Ciò nonostante, l’investitore non ha esercitato l’opzione.

Trigger Events

I trigger events previsti in contratto risultano allineati alle prassi di mercato e coerenti con la cessione di un portafoglio in bonis.

Servicing

Il ruolo di Servicer, in linea con quanto previsto nelle precedenti operazioni, è affidato a Iccrea Bancalmpresa che lo eserciterà applicando ai crediti ceduti le stesse procedure di monitoraggio, riscossione e recupero applicate in relazione al portafoglio aziendale. Sono previste delle clausole di estinzione della facoltà di Servicer in capo a Iccrea Bancalmpresa e di passaggio del ruolo ad un altro soggetto, da definire al momento, in caso la Banca diventi indisponibile.

Credit enhancement

Il rimborso dei titoli ABS è garantito dai cash flow previsti del portafoglio ceduto. Esclusivamente a beneficio delle voci di spesa da pagarsi in priorità agli interessi sui titoli di classe A, è prevista una linea di liquidità subordinata fornita da Iccrea Bancalmpresa in caso i fondi disponibili per il veicolo non siano sufficienti al pagamento di tali voci di spesa.

A beneficio esclusivamente dei titoli di classe A sussiste invece una linea di liquidità subordinata prestata da Iccrea Banca, fino alla concorrenza di €100 mln, in caso i fondi disponibili per il veicolo non siano sufficienti al pagamento degli interessi e del capitale sui titoli di classe A stessi.

Come nelle precedenti operazioni, è prevista una Debt Service Reserve, messa a disposizione trimestralmente dal veicolo con gli incassi ricevuti, nonché l’excess spread a copertura delle prime perdite.

Iccrea SME Cart 2011 (Agri#7)

In data 14/11/2011 si è perfezionata l’operazione di cartolarizzazione Agri#7, con Iccrea Bancalmpresa, in qualità di originator, che ha visto la cessione dei crediti futuri di un portafoglio iniziale pari a € 599.222.394 di contratti leasing in bonis, con la contestuale erogazione del prezzo di cessione pari a € 599.052.000, comprensivo della quota di € 311.622.000 sottoscritta da Iccrea Bancalmpresa come titoli della classe Z (junior).

L’operazione effettuata, in linea con quelle precedenti perfezionate nel 2007 e nel 2009 tramite il veicolo Agricart 4 Finance (rispettivamente Agri#4 e Agri#6), ha avuto la finalità di acquisire nuovo funding da destinare a finanziamenti leasing e mutui a piccole e medie imprese, ovvero a progetti nel campo energetico, ambientale e della RSI, ovvero a progetti promossi da mid-caps, consentendo di diversificare le fonti di raccolta, ottenendo al tempo stesso, con una vita media attesa di circa 3,6 anni, nuova finanza con una durata di particolare interesse. Non sono stati perseguiti obiettivi di carattere patrimoniale, in quanto, ai sensi della vigente normativa prudenziale, la presenza di opzioni di riacquisto superiori al 10% del totale del portafoglio ceduto, come nell’operazione in esame, non consente la riduzione dei requisiti patrimoniali in capo alla banca cedente.

Caratteristiche dell’operazione

L’operazione ha registrato la partecipazione di ICCREA Banca e UBS Ltd in qualità di Arrangers.

Titoli

Nell’ambito dell’operazione sono stati emessi, con decorrenza 14 novembre 2011, titoli ABS per un importo complessivo di € 607,7 milioni ca, con la Classe A che è stata quotata sul mercato regolamentato della Borsa Irlandese. Le caratteristiche dei titoli alla data di emissione sono le seguenti:

<i>Classe</i>	<i>Rating (Moody’s/DBRS)</i>	<i>Importo (€/mln)</i>	<i>Importo (%)</i>	<i>Tasso d’interesse trimestrale</i>	<i>Vita media ponderata attesa - anni</i>	<i>Scadenza attesa</i>
A	“Aaa (sf)” / “AAA (sf)”	287,6	47,3	3ME + 2,00%	3,6	3/2017
B	NR	8,5	1,4	3ME + 2,10%	5,3	3/2017
Z	NR - JUNIOR	311,622	51,3	Remunerazione residuale	5,3	3/2017

Il rimborso dei titoli della Classe A comincerà al termine del periodo di revolving, e quindi il primo ammortamento avrà luogo nel mese di marzo 2014.

Il rimborso dei titoli della Classe B comincerà nel mese di giugno 2013, solo se e nella misura in cui il veicolo avrà disponibilità di fondi, esclusivamente in conto interessi, da destinare a tale scopo, dopo aver pagato tutti i costi che nella cascata di pagamento in conto interessi hanno priorità rispetto al rimborso stesso.

Portafoglio ceduto

Il portafoglio di crediti leasing in bonis è stato selezionato sulla base di criteri concordati con gli Arrangers e le Agenzie di Rating, per un valore pari a €599,2 mln ca., suddiviso in 4 pool, con la seguente composizione alla data di cessione:

Pool	Importo (€)	%
1) - Veicoli Industriali	26.417.190	4,41
2) - Strumentale	160.019.212	26,70
3) - Immobiliare	380.660.754	63,53
4) - Autoveicoli	32.125.238	5,36
Totale	599.222.394	100,00

Il revolving avrà periodicità trimestrale, salvo il primo periodo che interessa 4 mesi ca, con inizio a marzo 2012, e terminerà nel dicembre 2013, prevedendo quindi 8 cessioni di portafogli successivi. I criteri di selezione dei portafogli successivi sono sostanzialmente in linea con quelli previsti per il portafoglio iniziale.

In linea con le ultime operazioni di cartolarizzazione originate dalla Banca e con il trend prevalente negli ultimi anni sul mercato, non è stato ceduto il valore di riscatto.

Opzione di riacquisto

Nel contratto di cessione del portafoglio, è stata prevista in favore di Iccrea Bancalmpresa un'opzione di riacquisto integrale del portafoglio, che potrà essere esercitata trimestralmente a partire dal marzo 2014, purché il prezzo di riacquisto dei crediti, determinato secondo le modalità previste dal contratto di cessione stesso, consenta l'integrale rimborso dei titoli e il pagamento di tutte le spese in priorità a questi ultimi e Iccrea Bancalmpresa abbia ottenuto le necessarie autorizzazioni ai sensi dell'art. 58 della Legge Bancaria. Contestualmente all'esercizio dell'opzione di riacquisto del portafoglio, il veicolo provvederà al rimborso anticipato dei titoli.

Iccrea Bancalmpresa ha venduto un'opzione put al sottoscrittore dell'intera tranche dei titoli di Classe A pari a € 287.600.0000, esercitabile, fra l'altro, nel caso in cui il rating dei titoli oggetto dell'opzione dovesse scendere sotto "Aa1", nel caso in cui il rating della Banca dovesse scendere sotto "BBB/Baa3", in caso di eventi negativi legati alle performance del portafoglio ceduto o in presenza di inadempimenti contrattuali di particolare rilevanza. In data 21 febbraio 2012 è stato raggiunto il livello di rating dei titoli di Classe A per rendere esercitabile l'opzione da parte del sottoscrittore, in quanto i suddetti titoli sono stati downgradati al livello di Aa2 (successivamente portato a A2), mentre in data 14 maggio 2012 è stato raggiunto anche il livello di rating della Banca per rendere esercitabile l'opzione, in quanto la Banca è stata downgradata al livello di Ba1. Ciò nonostante, l'investitore non ha esercitato l'opzione.

Trigger Events

I trigger events previsti in contratto risultano allineati alle prassi di mercato e coerenti con la cessione di un portafoglio in bonis. Nel corso dell'anno è stata perfezionata la rinegoziazione dell'operazione che ha consentito di gestire l'attivazione dei rating trigger connessi al downgrade della Banca da parte di Moody's. Ai sensi degli accordi di rinegoziazione sono stati rimodulati i livelli di rating ai quali si associa l'interruzione del revolving e la Banca, in qualità di Servicer, ha effettuato un deposito di € 5,1 mln in favore del veicolo in alternativa all'obbligo di notificare ai debitori ceduti di pagare direttamente su un conto intestato al veicolo stesso.

Servicing

Il ruolo di Servicer, in linea con quanto previsto nelle precedenti operazioni, è affidato a Iccrea Bancalmpresa che lo eserciterà applicando ai crediti ceduti le stesse procedure di monitoraggio, riscossione e recupero applicate in relazione al portafoglio aziendale. Sono previste delle clausole di estinzione della facoltà di Servicer in capo a Iccrea Bancalmpresa e di passaggio del ruolo ad un altro soggetto, da definire al momento, in caso la Banca diventi indisponibile.

Credit enhancement

Il rimborso dei titoli ABS è garantito dai cash flow previsti del portafoglio ceduto. Esclusivamente a beneficio delle voci di spesa da pagarsi in priorità agli interessi sui titoli di classe A, è prevista una linea di liquidità subordinata fornita da Iccrea Bancalmpresa, fino ad € 500.000, in caso i fondi disponibili per il veicolo non siano sufficienti al pagamento di tali voci di spesa.

A beneficio esclusivamente dei titoli di classe A sussiste invece una linea di liquidità subordinata prestata da Iccrea Banca, fino alla concorrenza di €100 mln, in caso i fondi disponibili per il veicolo non siano sufficienti al pagamento degli interessi e del capitale sui titoli di classe A stessi.

Come nelle precedenti operazioni, sono previsti l'excess spread a copertura delle prime perdite nonché una Debt Service Reserve; quest'ultima è messa a disposizione trimestralmente dal veicolo per €5,0 mln con gli incassi ricevuti e per €8,5 mln con il ricavato della sottoscrizione dei titoli di Classe B da parte di Iccrea Bancalmpresa.

C. Operazioni di cartolarizzazione e di cessione delle attività

C.1 Operazioni di cartolarizzazione

C.1.1 Esposizioni derivanti da operazioni di cartolarizzazione distinte per qualità delle attività sottostanti

Qualità attività sottostanti/Esposizioni	Esposizione per cassa						Garanzie rilasciate						Linee di credito					
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta
A. Con attività sottostanti proprie:	30.000	30.000	157.617	157.617	534.122	534.122												
a) Deteriorate																		
b) Altre	30.000	30.000	157.617	157.617	534.122	534.122												
B. Con attività sottostanti di terzi:																		
a) Deteriorate																		
b) Altre																		

La tabella evidenzia le esposizioni assunte dalla Banca con riferimento ad operazioni di cartolarizzazione proprie in cui le attività cedute, non presentando i requisiti previsti dallo IAS 39 per la c.d. derecognition, sono rimaste integralmente iscritte nell'attivo dello stato patrimoniale. Le esposizioni corrispondono al "rischio trattenuto" misurato come sbilancio tra le attività cedute e le corrispondenti passività alla data del presente bilancio.

Non è stata oggetto di rilevazione l'esposizione relativa all'operazione di cartolarizzazione denominata Agri5 nella quale la Banca, in qualità di Originator, ha sottoscritto all'atto dell'emissione il complesso dei titoli ABS emessi dalla società veicolo Agrisecurities S.r.l..

C.1.2 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione “proprie” ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni

Tipologia attività cartolarizzate/Esposizioni	Esposizione per cassa						Garanzie rilasciate						Linee di credito					
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore
A. Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio																		
A.1 Nome cartolarizzazione 1																		
- Tipologia attività																		
A.2 Nome cartolarizzazione 2																		
- Tipologia attività																		
A.3 Nome cartolarizzazione ...																		
- Tipologia attività																		
B. Oggetto di parziale cancellazione dal bilancio																		
B.1 Nome cartolarizzazione 1																		
- Tipologia attività																		
B.2 Nome cartolarizzazione 2																		
- Tipologia attività																		
B.3 Nome cartolarizzazione ...																		
- Tipologia attività																		
C. Non cancellate dal bilancio	30.000		157.617		534.122													
C.1 AGRI 3			25.617		23.000													
- Crediti leasing			25.617		23.000													
C.2 AGRI 4	30.000		123.500		26.500													
- Crediti leasing	30.000		123.500		26.500													
C.3 AGRI 6					173.000													
- Crediti leasing					173.000													
C.4 AGRI 7			8.500		311.622													
- Crediti leasing			8.500		311.622													

La tabella evidenzia le esposizioni assunte dalla Banca con riferimento a ciascuna operazione di cartolarizzazione propria con l'evidenza anche delle forme tecniche contrattuali relative alle attività cedute. Come già riportato nella nota in calce alla precedente tabella C.1.1. per la cartolarizzazione AGRI5 sono stati sottoscritti integralmente i titoli emessi, pertanto non trovano rappresentazione nella tabella in esame le relative esposizioni assunte dalla Banca.

C.1.3 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione di “terzi” ripartite per tipologia delle attività cartolarizzate e per tipo di esposizione

Tipologia attività cartolarizzate/Esposizioni	Esposizione per cassa						Garanzie rilasciate						Linee di credito					
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore
A.1 Credito funding 3 srl	34.345																	
- Crediti																		
A.2 Nome cartolarizzazione ...																		
- Tipologia attività																		
A.3 Nome cartolarizzazione ...																		
- Tipologia attività																		

C.1.4 Esposizioni derivanti da operazioni di cartolarizzazione ripartite per portafoglio e per tipologia

Esposizione/portafoglio	Attività finanziarie detenute per negoziazione	Attività finanziarie fair value option	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti	Totale 31/12/2012	Totale 31/12/2011
1. Esposizioni per cassa					34.345	34.345	0
- senior					34.345	34.345	0
- mezzanine							
- junior							

C.1.5 Ammontare complessivo delle attività cartolarizzate sottostanti ai titoli junior o ad altre forme di sostegno creditizio

Attività/valori	Cartolarizzazioni tradizionali	Cartolarizzazioni sintetiche
A. Attività sottostanti proprie:	721.739	
A.1 Oggetto di integrale cancellazione		
1. Sofferenze		
2. Incagli		
3. Esposizioni ristrutturate		
4. Esposizioni scadute		
5. Altre attività		
A.2 Oggetto di parziale cancellazione		
1. Sofferenze		
2. Incagli		
3. Esposizioni ristrutturate		
4. Esposizioni scadute		
5. Altre attività		
A.3 Non cancellate	721.739	
1. Sofferenze	16.955	
2. Incagli	29.752	
3. Esposizioni ristrutturate	113	
4. Esposizioni scadute	3.560	
5. Altre attività	671.359	
B. Attività sottostanti di terzi:		
B.1 Sofferenze		
B.2 Incagli		
B.3 Esposizioni ristrutturate		
B.4 Esposizioni scadute		
B.5 Altre attività		

La tabella evidenzia, in proporzione dei titoli sottoscritti, l'importo del portafoglio di attività oggetto di cartolarizzazione esistente alla data di bilancio, suddiviso in funzione della qualità delle attività cartolarizzate.

Nella presente tabella, come per le precedenti, non è stato oggetto di rilevazione l'esposizione relativa all'operazione di cartolarizzazione denominata Agri5 nella quale la Banca, in qualità di Originator, ha sottoscritto all'atto dell'emissione il complesso dei titoli ABS emessi dalla società veicolo Agrisecurities S.r.l..

C.1.6 Interessenze in società veicolo

La Banca non detiene interesenze nelle società veicolo Agrisecurities S.r.l. ed Agricart 4 Finance S.r.l.

C.1.7 Attività di servicer - incassi dei crediti cartolarizzati e rimborsi dei titoli emessi dalla società veicolo

Società veicolo	Attività cartolarizzate (dato di fine periodo)		Incassi crediti realizzati nell'anno		Quota percentuale dei titoli rimborsati					
	Deteriorate	In bonis	Deteriorate	In bonis	Senior		Mezzanine		Junior	
					Attività deteriorate	Attività in bonis	Attività deteriorate	Attività in bonis	Attività deteriorate	Attività in bonis
AGRI 3 - AGRISECURITIES S.r.l.	34.011	142.104	9.714	89.684		100%		5,12%		
AGRI 4 - AGRICART 4 FINANCE S.r.l.	35.107	480.449	12.663	101.247						
AGRI 6 - AGRICART 4 FINANCE S.r.l.	15.034	477.130	3.646	161.699						
AGRI 7 - ICCREA SME CART SRL	7.551	582.135	4.187	166.199						
Totale	91.703	1.681.818	30.210	518.829						

C.2.1 Attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio e intero valore

Forme tecniche/ Portafoglio	Attività finanziarie detenute per la negoziazione			Attività finanziarie valutate al fair value			Attività finanziarie disponibili per la vendita			Attività finanziarie detenute sino alla scadenza			Crediti v/banche			Crediti v/clientela			Totale	
	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	31/12/2012	31/12/2011
A. Attività per cassa										3.006.285						1.773.522			4.779.807	1.873.000
1. Titoli di debito										3.006.285									3.006.285	
2. Titoli di capitale																				
3. O.I.C.R.																				
4. Finanziamenti																1.773.522			1.773.522	1.873.000
B. Strumenti derivati																				
Totale (31/12/2012)										3.006.285						1.773.522			4.779.807	
<i>di cui deteriorate</i>																92.837			92.837	
Totale (31/12/2011)																1.873.000			1.873.000	
<i>di cui deteriorate</i>																83.443			83.443	

Legenda:

A=Attività finanziarie cedute rilevate per intero (valori di bilancio)

B=Attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (valori di bilancio)

C=Attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (intero valore)

C.2.2 Passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute non cancellate:valore di bilancio

Passività/Portafoglio attività	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti v/banche	Crediti v/clientela	Totale
1. Debiti verso clientela						1.004.538	1.004.538
a) a fronte di attività rilevate per intero						1.004.538	1.004.538
b) a fronte di attività rilevate parzialmente							
2. Debiti verso banche				2.994.281			2.994.281
a) a fronte di attività rilevate per intero				2.994.281			2.994.281
b) a fronte di attività rilevate parzialmente							
Totale (31/12/2012)				2.994.281		1.004.538	3.998.819
Totale (31/12/2011)				0		1.446.086	1.446.086

Si specifica che i debiti verso banche fanno riferimento ad operatività in pronti contro termine con sottostante titoli classificati nell'attivo tra le attività finanziarie detenute sino alla scadenza.

C.2.3 Operazioni di cessione con passività aventi rivalsa esclusivamente sulle attività cedute: fair value

Forme tecniche/Portafoglio	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza (fair value)	Crediti v/banche (fair value)	Crediti v/clientela (fair value)	Totale
A. Attività per cassa						176.115	176.115
1. Titoli di debito							
2. Titoli di capitale							
3. O.I.C.R.							
4. Finanziamenti						176.115	176.115
B. Strumenti derivati							
Totale attività						176.115	176.115
C. Passività associate						72.366	72.366
1. Debiti verso clientela						72.366	72.366
2. Debiti verso banche							
3. Titoli in circolazione							
Totale passività						72.366	72.366
Valore Netto (31/12/2012)						103.749	103.749
Valore Netto (31/12/2011)							

D. MODELLI PER LA MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

SEZIONE 2 RISCHI DI MERCATO

La gestione finanziaria di IccreaBancalmpresa è orientata a supportare l'attività caratteristica di impiego attraverso il reperimento di adeguate fonti di finanziamento, perseguendo il raggiungimento dei contestuali obiettivi di minimizzazione del costo della raccolta, contenimento dei rischi di liquidità, di tasso di interesse e di cambio, adeguata correlazione tra i profili di indicizzazione e di durata delle attività e delle passività, rispetto dei limiti posti dalla normativa di Vigilanza e/o interna di Gruppo.

Costituiscono, quindi, presupposti per una corretta ed adeguata gestione finanziaria le attività di programmazione triennale delle esigenze di provvista, in relazione alle previsioni di sviluppo degli impieghi, nonché del relativo costo; la definizione del fabbisogno finanziario annuale, finalizzato alla predisposizione del Piano di *funding* aziendale e di Gruppo; la revisione periodica del fabbisogno finanziario; la definizione e periodica revisione dei limiti di esposizione ai rischi di tasso e di cambio; il monitoraggio sistematico della posizione finanziaria e del rispetto dei limiti di esposizione ai rischi.

Tecniche e metodi di Asset&Liability Management sono adottati a supporto dei processi decisionali e per il monitoraggio e la misurazione dei profili di bilanciamento della struttura dell'attivo e del passivo della Banca.

Al fine di rafforzare ulteriormente l'attività operativa ed il controllo interno in tema di gestione e monitoraggio dei rischi di mercato è operante una Commissione che, oltre a svolgere compiti di coordinamento funzionale e di controllo, supporta gli Organi Deliberanti nella valutazione delle caratteristiche e dei rischi sottesi a singole operazioni innovative e a nuovi prodotti; essa inoltre fornisce dati, analisi e valutazioni necessari per la razionale assunzione di decisioni da parte degli organi deliberanti competenti in materia di operazioni finanziarie.

2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO - PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali

Il portafoglio di negoziazione è costituito da contratti derivati plain vanilla su tassi di interesse, per lo più interest rate swap. Tale operatività si collega prevalentemente alla trasformazione dei criteri di indicizzazione caratteristici delle operazioni di raccolta. Per tale portafoglio il rischio di mercato complessivamente assumibile, misurato con modalità analoghe ai vigenti criteri di Vigilanza, è sottoposto ad un limite stringente in termini di incidenza percentuale del patrimonio di base risultante dall'ultimo bilancio o bilancio intermedio approvati. Il portafoglio di negoziazione è costituito, inoltre, da contratti derivati su tassi di interesse stipulati con la clientela a fronte di contratti di Leasing e Mutui. Tale operatività è pareggiata tramite contratti speculari stipulati con Iccrea Banca.

Nell'ambito del sistema dei limiti interni, il profilo di rischio di natura azionaria è mantenuto su profili di significativo contenimento.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Nell'ambito della struttura organizzativa di IccreaBancalmpresa, la gestione del rischio di mercato è attribuita alla Finanza e Derivati, in conformità agli obiettivi strategici della Banca in raccordo con gli Organi di coordinamento attivati a livello di Gruppo.

Il monitoraggio dei profili di rischio derivanti dalle posizioni appartenenti al portafoglio di negoziazione viene effettuato dalla funzione Risk Management di Gruppo, attraverso l'utilizzo di metriche in linea con le *best practices* di mercato: analisi di *sensitivity*, stime di *Value atRisk* e *Stress Test*. Il processo di monitoraggio dei limiti prevede la misurazione ed il controllo sistematico delle esposizioni assunte nell'ambito dei differenti portafogli e la verifica del rispetto dei limiti di VaR e degli altri limiti operativi stabiliti internamente.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	415							
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Altre attività	415							
2. Passività per cassa								
2.1 P.C.T. passivi								
2.2 Altre passività								
3. Derivati finanziari	169.972	750.820	711.782	854.246	8.025.138	9.884.664	2.539.466	
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante	169.972	750.820	711.782	854.246	8.025.138	9.884.664	2.539.466	
- Opzioni	168.014	234.428	420.382	773.914	7.646.106	9.640.750	2.392.800	
+ Posizioni lunghe	84.007	117.214	210.191	386.957	3.823.053	4.820.375	1.196.400	
+ Posizioni corte	84.007	117.214	210.191	386.957	3.823.053	4.820.375	1.196.400	
- Altri derivati	1.958	516.392	291.400	80.332	379.032	243.914	146.666	
+ Posizioni lunghe	979	258.196	145.700	40.166	189.516	121.957	73.333	
+ Posizioni corte	979	258.196	145.700	40.166	189.516	121.957	73.333	

2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali Paesi del mercato di quotazione

Non viene fornito il dettaglio poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

3. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: modelli interni e altre metodologie di analisi della sensitività

Con riferimento al rischio di tasso di interesse, la tabella non è compilata poiché alla data di bilancio in esame, non esistono posizioni riconducibili alle poste in oggetto. Infatti l'operatività in derivati a fronte di leasing e/o mutui con la clientela è perfettamente pareggiata ed i restanti derivati sono negoziati sul mercato con finalità di copertura.

Con riferimento al Rischio di Prezzo, la tabella non è compilata poiché, alla data di bilancio in esame, non esistono posizioni riconducibili alle poste in oggetto.

2.2 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E DI PREZZO - PORTAFOGLIO BANCARIO INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

L'operatività della Banca è concentrata sulle scadenze di medio e lungo termine, sulla base dei programmi triennali ed annuali. Il reperimento di fonti di finanziamento sufficienti ed adeguate è effettuato con obiettivi di minimizzazione del costo della raccolta compatibili con una prudente gestione del rischio e di correlazione tra la struttura delle scadenze delle attività e delle passività.

Al riguardo, nel contesto del monitoraggio dell'evoluzione degli spazi di mercato, soluzioni di raccolta strutturata sono contestualmente accompagnate da meccanismi di stretta copertura dei rischi su fattori compositi (per lo più di natura azionaria), al fine di pervenire ad esposizioni univocamente riconducibili al fattore di rischio di tasso.

La funzione di Risk Management di Gruppo include, nel sistema di reporting prodotto attraverso il sistema di ALM aziendale, informazioni di posizione e di rischio attinenti al portafoglio bancario. E' posta attenzione al "rischio di base" derivante dalla diversa tempistica di riprezzamento delle attività e delle passività indicizzate e/o dalla diversità dei parametri di indicizzazione tra attività e passività. L'esposizione al rischio di base è rilevata attraverso l'analisi del c.d. "repricing gap" ed è monitorata tramite uno specifico limite.

Nell'ambito delle attività di monitoraggio, la funzione Risk Management di Gruppo utilizza metodi di sensitivity del margine di interesse e del valore economico a fronte di differenti ipotesi di variazioni delle curve dei tassi di interesse. In particolare, con riferimento alle analisi di sensitivity legate agli impatti di una variazione dei tassi di mercato, sono definiti limiti sulla variazione del margine di interesse prospettico a 12 mesi e sul valore di mercato del patrimonio netto della Banca. Entrambi i limiti sono calcolati prevedendo uno spostamento parallelo della curva dei tassi di interesse di +/- 100 punti base. Vengono, inoltre, effettuate analisi di stress per l'individuazione di eventi o fattori che potrebbero incidere gravemente sull'equilibrio patrimoniale della Banca. Al fine di cogliere le specificità del proprio portafoglio, la Banca ha individuato situazioni di stress fortemente sfavorevoli: in particolare sono state utilizzate una combinazione delle prove di stress definite dalla Banca d'Italia con quelle elaborate internamente in funzione delle proprie caratteristiche di rischio.

Il rischio sulle posizioni a tasso fisso è coperto attraverso l'utilizzo di raccolta obbligazionaria e/o strumenti derivati su tassi di interesse.

L'esposizione complessiva al rischio di tasso aziendale è concentrata sull'operatività in euro e pertanto risultano marginali gli effetti di correlazione tra gli andamenti delle curve di tasso riferiti ad aree valutarie diverse.

B. Attività di copertura del fair value

La copertura delle posizioni di rischio di tasso di interesse è effettuata in maniera specifica secondo i criteri IAS per il Fair Value Hedge.

Al 31 dicembre 2012, con riferimento al portafoglio di impieghi, i test di efficacia sono effettuati, utilizzando la metodologia VolatilityRiskReduction Method (c.d. VRR), per la macro-copertura di attività per complessivi € 173 mln. Con riferimento al passivo, i test di efficacia sono effettuati con il metodo Dollar Offset, su singole emissioni obbligazionarie in euro di Iccrea Bancalmpresa per complessivi € 303,2 mln. Risultano, inoltre, 5 operazioni di swap a copertura di specifiche operazioni di impiego (c.d. leasing pubblico) sulla quale vengono effettuati i test di efficacia secondo il metodo Dollar Offset, per un importo totale di € 10,5 mln.

C. Attività di copertura dei flussi finanziari

A partire dal 2009, si è proceduto alla definizione di un portafoglio di derivati a copertura di impieghi a tasso variabile utilizzando la metodologia VolatilityRiskReduction Method (c.d. VRR). Al 31 dicembre 2012, il portafoglio di impieghi coperto è pari a € 291 mln.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA
1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie - Valuta di denominazione EURO

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	2.844.947	2.123.165	3.263.430	989.634	2.384.290	166.212	98.521	
1.1 Titoli di debito	0	34.345	92.891	916.756	1.996.639	0	0	
- con opzione di rimborso anticipato	0	0	0	0	0	0	0	
- altri	0	34.345	92.891	916.756	1.996.639	0	0	
1.2 Finanziamenti a banche	110.446	13.214	14.018	440	3.457	3.186	2.781	
1.3 Finanziamenti a clientela	2.734.502	2.075.606	3.156.521	72.439	384.193	163.025	95.740	
- c/c	408.093	0	0	0	42.485	46.366	0	
- altri finanziamenti	2.326.409	2.075.606	3.156.521	72.439	341.709	116.660	95.740	
- con opzione di rimborso anticipato	1.258.283	127.395	50.006	20.507	145.989	12.160	5.041	
- altri	1.068.126	1.948.211	3.106.516	51.932	195.720	104.499	90.698	
2. Passività per cassa	1.796.727	5.962.887	535.269	917.208	3.004.066	5.859	8.402	
2.1 Debiti verso clientela	1.008.443	2.076	330.128	1.874	12.343	5.859	8.402	
- c/c								
- altri debiti	1.008.443	2.076	330.128	1.874	12.343	5.859	8.402	
- con opzione di rimborso anticipato	0	0	0	0	0	0	0	
- altri	1.008.443	2.076	330.128	1.874	12.343	5.859	8.402	
2.2 Debiti verso banche	462.092	2.367.830	95.484	912.253	1.992.974	0	0	
- c/c	14.648	0	0	0	0	0	0	
- altri debiti	447.444	2.367.830	95.484	912.253	1.992.974	0	0	
2.3 Titoli di debito	326.191	3.592.981	109.657	3.081	998.749	0	0	
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	326.191	3.491.649	109.657	3.081	998.749	0	0	
2.4 Altre passività	0	101.332	0	0	0	0	0	
- con opzione di rimborso anticipato		101.332						
- altre	0	0	0	0	0	0	0	
3. Derivati finanziari	10.508	8.413.817	30.233	570.806	156.704	67.762	128.872	
3.1 Con titolo sottostante	0	0	0	0	0	0	0	
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	
+ Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	
- Altri derivati	0	0	0	0	0	0	0	
+ Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	
+ Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	
3.2 Senza titolo sottostante	10.508	8.413.817	30.233	570.806	156.704	67.762	128.872	
- Opzioni	0	6.242	0	0	0	0	6.242	
+ Posizioni lunghe	0	3.121	0	0	0	0	3.121	
+ Posizioni corte	0	3.121	0	0	0	0	3.121	
- Altri derivati	10.508	8.407.576	30.233	570.806	156.704	67.762	128.872	
+ Posizioni lunghe	10.508	4.535.875	8.782	13.759	97.914	13.400	5.992	
+ Posizioni corte	0	3.871.701	21.451	557.048	58.789	54.362	122.879	
4. Altre Operazioni Fuori Bilancio	776.515	24.411	43.994	40.126	6.887	879	0	
+ Posizioni lunghe	289.928	24.411	43.994	40.126	6.887	879	0	
+ Posizioni corte	486.587	0	0	0	0	0	0	

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie - Valuta di denominazione DOLLARI

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	19.229							
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- Altri								
1.2 Finanziamenti a banche								
1.3 Finanziamenti a clientela	19.229							
- c/c								
- Altri finanziamenti	19.229							
- con opzione di rimborso anticipato								
- Altri	19.229							
2. Passività per cassa		18.957						
2.1 Debiti verso clientela								
- c/c								
- Altri debiti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- Altri								
2.2 Debiti verso banche		18.957						
- c/c								
- Altri debiti		18.957						
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- Altri								
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- Altre								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
4. Altre Operazioni Fuori Bilancio								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie - Valuta di denominazione YEN

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	62	4.440	1					
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- Altri								
1.2 Finanziamenti a banche								
1.3 Finanziamenti a clientela	62	4.440	1					
- c/c								
- Altri finanziamenti	62	4.440	1					
- con opzione di rimborso anticipato								
- Altri	62	4.440	1					
2. Passività per cassa		4.378						
2.1 Debiti verso clientela								
- c/c								
- Altri debiti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- Altri								
2.2 Debiti verso banche		4.378						
- c/c								
- Altri debiti		4.378						
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- Altri								
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- Altre								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
4. Altre Operazioni Fuori Bilancio								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie - Valuta di denominazione CHF

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	44	7.110						
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- Altri								
1.2 Finanziamenti a banche								
1.3 Finanziamenti a clientela	44	7.110						
- c/c								
- Altri finanziamenti	44	7.110						
- con opzione di rimborso anticipato								
- Altri	44	7.110						
2. Passività per cassa		7.051						
2.1 Debiti verso clientela								
- c/c								
- Altri debiti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- Altri								
2.2 Debiti verso banche		7.051						
- c/c								
- Altri debiti		7.051						
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- Altri								
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- Altre								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
4. Altre Operazioni Fuori Bilancio								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								

2. Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

Con riferimento al rischio di tasso di interesse del portafoglio bancario, nella tabella di seguito riportata vengono evidenziati i risultati dell'analisi di sensitività sul margine di interesse prospettico ad 1 anno a seguito di uno shift di +/- 100 punti base della curva di tasso di interesse riferite alle divise in posizione.

	Impatto sul margine di interesse		Impatto sul risultato di esercizio		Impatto sul patrimonio netto	
	+ 100 bp	- 100 bp	+ 100 bp	- 100 bp	+ 100 bp	- 100 bp
Iccrea BancaImpresa	- 39.33	+ 13.60	- 26.33	+ 9.10	- 3.04	+ 1.05

Dati al 31 dicembre 2012 (€ \ mln)

	Impatto sul margine di interesse		Impatto sul risultato di esercizio		Impatto sul patrimonio netto	
	+ 100 bp	- 100 bp	+ 100 bp	- 100 bp	+ 100 bp	- 100 bp
Iccrea BancaImpresa	- 21.31	+ 35.71	- 14.27	+ 23.90	- 1.61	+ 2.70

Dati in €/mln al 31 dicembre 2011

Rispetto alla situazione del 31 dicembre 2011, le differenze sulle analisi di sensitività al 31 dicembre 2012 sono riconducibili alla riduzione del livello dei tassi di interesse che con riferimento al parametro Euribor 3 mesi è pari a circa 115 punti base con un impatto prevalentemente sul livello dei tassi minimi inseriti nei contratti di leasing (floor e arrotondamenti).

Con riferimento al Rischio di Prezzo, la tabella non è compilata poiché, alla data di bilancio in esame, non esistono posizioni riconducibili alle poste in oggetto.

2.3 RISCHIO DI CAMBIO

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

L'operatività della Banca è concentrata sulla divisa euro. Le operazioni in divise diverse dall'euro hanno rilevanza marginale.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

La Banca attua una politica di costante pareggiamento delle posizioni assunte sulle divise diverse dall'euro.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA
1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

Voci	Valute					
	Dollari USA	Sterline	Yen	Dollari canadesi	Franchi svizzeri	Altre valute
A. Attività finanziarie	19.135		4.483		7.132	
A.1 Titoli di debito						
A.2 Titoli di capitale						
A.3 Finanziamenti a banche						
A.4 Finanziamenti a clientela	19.135		4.483		7.132	
A.5 Altre attività finanziarie						
B. Altre attività						
C. Passività finanziarie	18.957		4.378		7.051	
C.1 Debiti verso banche	18.957		4.378		7.051	
C.2 Debiti verso clientela						
C.3 Titoli di debito						
C.4 Altre passività finanziarie						
D. Altre passività	47					
E. Derivati finanziari						
- Opzioni						
+ Posizioni lunghe						
+ Posizioni corte						
- Altri derivati						
+ Posizioni lunghe						
+ Posizioni corte						
Totale attività	19.135		4.483		7.132	
Totale passività	19.004		4.378		7.051	
Sbilancio (+/-)	131		104		81	

2.4 Gli strumenti derivati

A. Derivati finanziari

A.1 Portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali di fine periodo e medi

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale 31/12/2012		Totale 31/12/2011	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	1.792.981		1.636.592	
a) Opzioni	963.134		937.967	
b) Swap	829.847		698.625	
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
2. Titoli di capitale e indici azionari				
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
3. Valute e oro				
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
4. Merci				
5. Altri sottostanti				
Totale	1.792.981		1.636.592	
Valori medi	1.714.787		1.430.421	

A.2 Portafoglio bancario: valori nozionali di fine periodo e medi

A.2.1 Di copertura

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale 31/12/2012		Totale 31/12/2011	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	777.358		878.024	
a) Opzioni				
b) Swap	777.358		878.024	
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
2. Titoli di capitale e indici azionari				
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
3. Valute e oro				
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
4. Merci				
5. Altri sottostanti				
Totale	777.358		878.024	
Valori medi	827.691		1.643.087	

A.2.2 Altri derivati

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale 31/12/2012		Totale 31/12/2011	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	3.484.552		4.284.855	
a) Opzioni	49.935		2.187	
b) Swap	3.434.617		4.282.668	
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
2. Titoli di capitale e indici azionari				
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
3. Valute e oro				
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
4. Merci				
5. Altri sottostanti				
Totale	3.484.552		4.284.855	
Valori medi	3.884.703		4.219.822	

A.3 Derivati finanziari: fair value lordo positivo - ripartizione per prodotti

Portafogli/Tipologie derivati	Fair value positivo			
	Totale 31/12/2012		Totale 31/12/2011	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	38.343		28.331	
a) Opzioni	3.719		7.848	
b) Interest rate swap	34624		20.483	
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
B. Portafoglio bancario - di copertura	10.561		10.326	
a) Opzioni				
b) Interest rate swap	10.561		10.326	
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
C. Portafoglio bancario - altri derivati	7.898		9.895	
a) Opzioni	927		1.902	
b) Interest rate swap	6971		7.993	
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
Totale	56.802		48.552	

A.4 Derivati finanziari: fair value lordo negativo - ripartizione per prodotti

Portafogli/Tipologie derivati	Fair value negativo			
	Totale 31/12/2012		Totale 31/12/2011	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	39.707		29.227	
a) Opzioni	3.719		7.848	
b) Interest rate swap	35.988		21.379	
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
B. Portafoglio bancario - di copertura	32.051		29.805	
a) Opzioni				
b) Interest rate swap	32.051		29.805	
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
C. Portafoglio bancario - Altri derivati	7.313		8.234	
a) Opzioni	927		1.902	
b) Interest rate swap	6.386		6.332	
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
Totale	79.072		67.266	

A.5 Derivati finanziari OTC - portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti non rientranti in accordi di compensazione

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Titoli di debito e tassi d'interesse			940.138	1.550		935.547	1.675
- valore nozionale			896.490	1.536		893.354	1.600
- fair value positivo			3.292	7		34.983	60
- fair value negativo			36.416			3.287	5
- esposizione futura			3.940	7		3.923	10
2) Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
- esposizione futura							
3) Valute e oro							
- valore nozionale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
- esposizione futura							
4) Altri valori							
- valore nozionale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
- esposizione futura							

A.6 Derivati finanziari OTC - portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti rientranti in accordi di compensazione

Non vengono fornite le informazioni poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

A.7 Derivati finanziari OTC - portafoglio bancario: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti non rientranti in accordi di compensazione

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Titoli di debito e tassi d'interesse			3.828.478				
- valore nozionale			3.770.654				
- fair value positivo			18.459				
- fair value negativo			39.365				
- esposizione futura							
2) Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
- esposizione futura							
3) Valute e oro							
- valore nozionale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
- esposizione futura							
4) Altri valori							
- valore nozionale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
- esposizione futura							

A.8 Derivati finanziari OTC - portafoglio bancario: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti rientranti in accordi di compensazione

Non vengono fornite le informazioni poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

A.9 Vita residua dei derivati finanziari OTC: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	93.824	639.905	1.059.252	1.792.981
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	93.824	639.905	1.059.252	1.792.981
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari				
A.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro				
A.4 Derivati finanziari su altri valori				
B. Portafoglio bancario	3.895.808	143.233	222.869	4.261.910
B.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	3.895.808	143.233	222.869	4.261.910
B.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari				
B.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro				
B.4 Derivati finanziari su altri valori				
Totale 31/12/2012	3.989.632	783.138	1.282.121	6.054.891
Totale 31/12/2011	4.274.948	1.311.580	1.212.942	6.799.470

B. DERIVATI CREDITIZI

Alla data di bilancio in esame la banca non ha in essere derivati creditizi

C. DERIVATI FINANZIARI E CREDITIZI

C.1 Derivati finanziari e creditizi OTC: fair value netti ed esposizione futura per controparti

Non vengono fornite le informazioni poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

SEZIONE 3 - RISCHIO DI LIQUIDITA'

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Il rischio di liquidità è definito come il rischio che la banca non sia in grado di adempiere alle proprie obbligazioni alla loro scadenza (cfr. Circolare 263, Titolo III, Capitolo 1, Allegato D). Con riferimento al rischio di liquidità, il Gruppo ICCREA non determina un capitale interno a presidio dello stesso ma ha definito e implementato una serie di policy e strumenti che ne permettano un adeguato presidio.

In ottemperanza a quanto disposto dal 4° aggiornamento del dicembre 2010 Circolare 263/2006, con il quale la Banca d'Italia ha recepito nell'ordinamento nazionale le innovazioni introdotte dalla Direttiva UE 2006/48 sull'adeguatezza patrimoniale delle banche e delle imprese di investimento in materia di governo e gestione del rischio di liquidità per le banche e i gruppi bancari, si è provveduto all'aggiornamento del Regolamento per la Gestione del Rischio di liquidità e la contestuale modifica dei Poteri Delegati per il recepimento degli indicatori e limiti definiti.

Le principali innovazioni riguardano la formalizzazione da parte del Consiglio di Amministrazione:

- della Soglia di Tolleranza al rischio di liquidità, rappresentata dalla massima esposizione ritenuta sostenibile sia in condizioni di normale operatività che in condizioni di stress. La soglia di tolleranza viene esplicitata mediante:
 - due indicatori riferiti rispettivamente al breve ed al medio lungo termine sia a livello consolidato che a livello individuale per la sola Iccrea Banca, sulla quale è accentrata la gestione operativa del rischio di liquidità. Gli indicatori adottati sono quelli previsti dalla nuova disciplina di Basilea 3: LCR e NSFR. Per l'indicatore a breve, il limite è posto pari a 1,2 nello scenario di base e pari a 1,0 nello scenario di stress. Per l'indicatore a medio lungo, è previsto un unico limite pari a 0,8;
 - il Periodo minimo di sopravvivenza, che individua il numero di giorni consecutivi in cui le riserve di liquidità devono risultare superiori alla sommatoria dei flussi di cassa netti, qualora negativi. Per tale indicatore il livello minimo individuato è pari a 30 giorni a livello consolidato;
 - l'innalzamento del livello delle riserve minime di liquidità da 1 a 1,5 miliardi di euro, con l'identificazione di riserve di prima e seconda linea;
- dell'aggiunta di un nuovo indicatore operativo in capo alla Finanza di Iccrea Banca misurato tramite il Periodo minimo di sopravvivenza a livello individuale;
- di due nuovi indicatori di monitoraggio del rischio sistemico nell'ambito del Contingency Funding Plan;
- dei criteri di determinazione dei tassi di trasferimento infragruppo al fine di tener conto del rischio sistemico, del rischio emittente, del rischio tasso, della durata dei finanziamenti e dei costi diretti e indiretti delle attività di funding;
- dell'estensione del perimetro di applicazione del Regolamento a Banca Sviluppo;
- delle metodologie di determinazione degli aggregati e di calcolo degli indicatori contenuti negli allegati tecnici che costituiscono parte integrante della Policy di liquidità.

Quale principale strumento di attenuazione del rischio di liquidità, è stato realizzato un sistema di limiti costituito da indicatori che consentono di monitorare le fonti di vulnerabilità associate al rischio di liquidità in coerenza con la soglia di tolleranza e commisurato alla natura, agli obiettivi e alla complessità operativa del Gruppo e di Iccrea Banca.

Il complessivo sistema di limiti si fonda sulle seguenti categorie di limiti:

- Limiti di Risk Appetite (LRA) che rappresentano la massima esposizione ritenuta sostenibile sia in condizioni di normale operatività che in condizioni di stress; tali limiti esplicitano la soglia di tolleranza la cui definizione è richiesta dalla normativa di Vigilanza;
- Limiti Operativi Gestionali (LOG) che rappresentano la declinazione "gestionale" delle scelte strategiche formulate dal CdA;
- Soglie di attenzione (SA) che rappresentano il valore o la valutazione di un indicatore che consente di evidenziare tempestivamente l'avvicinamento a un limite operativo; il superamento di tale soglia attiva una situazione di attenzione ma non necessariamente azioni di rientro.

La posizione di liquidità costituisce inoltre oggetto, dal mese di ottobre 2008, di specifica segnalazione settimanale su base consolidata alla Banca d'Italia.

La misurazione del rischio di liquidità viene effettuata tramite la rilevazione degli sbilanci di cassa per fasce di scadenza, sia in ottica statica (volta ad individuare le effettive tensioni di liquidità che si evincono dalle caratteristiche delle poste di bilancio, attraverso la costruzione, per ogni scaglione temporale individuato, del corrispondente indicatore di gap) sia in ottica dinamica (attraverso tecniche di stima e simulative, volta a definire gli scenari più verosimili a seguito di variazioni delle grandezze finanziarie capaci di influenzare il profilo temporale della liquidità).

La misurazione e il monitoraggio dei limiti e degli indicatori a livello individuale e complessivo di Gruppo con riferimento alla liquidità a breve e strutturale è svolto dal Risk Management di Gruppo che monitora giornalmente gli indicatori ed i limiti di risk appetite (c.d. LRA), operativi gestionali (c.d. LOG) individuali per Iccrea Banca e consolidati e gli indicatori previsti nel CFP. Le analisi e le reportistiche sono trasmesse alle Direzioni Generali della Capogruppo, di Iccrea Banca ed Iccrea Bancalmpresa. Monitora, inoltre con frequenza settimanale, il Liquidity Coverage Ratio a 1 mese (sia in condizioni ordinarie che in condizioni di stress), la maturity ladder con orizzonte temporale a 12 mesi e con orizzonte temporale a durata indefinita ed il Net Stable Funding Ratio.

Il Risk Management di Gruppo partecipa al Comitato Finanza di Gruppo e, in tale sede, rappresenta l'andamento della posizione di liquidità e il rispetto dei limiti stabiliti. Al superamento dei limiti definiti, il Risk Management di Gruppo informa il Responsabile della Finanza di Iccrea Banca per concordare le eventuali azioni correttive per il ripristino dell'equilibrio richiesto inviando comunicazione alle Direzioni Generali e al Comitato Finanza di Gruppo.

Sezione 3 - Rischio di liquidità

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie - Valuta di denominazione: EURO

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	740.773	379	1.399	71.587	257.660	497.532	1.656.187	5.285.527	3.762.215	366
A.1 Titoli di Stato						93.000	931.000	1.941.000		
A.2 Altri titoli di debito						0		35.000		
A.3 Quote OICR	196.632					0				
A.4 Finanziamenti	544.141	379	1.399	71.587	257.660	404.532	725.187	3.309.527	3.762.215	366
- Banche	19.052	136	179	1.478	2.151	3.650	8.237	47.147	69.113	78
- Clientela	525.089	242	1.220	70.110	255.509	400.882	716.950	3.262.380	3.693.102	289
Passività per cassa	489.910	8.554		801.154	71.914	1.563.919	2.353.891	5.861.434	482.783	
B.1 Depositi	462.092									
- Banche	462.092									
- Clientela										
B.2 Titoli di debito	672	8.550			503	849.530	269.954	3.172.839	47.060	
B.3 Altre passività	27.146	4		801.154	71.411	714.389	2.083.937	2.688.595	435.723	
Operazioni "fuori bilancio"	499.656	185	1.097	14.499	36.644	59.380	72.637	61.355	210.926	20.302
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	83.406									
- Posizioni lunghe	41.021									
- Posizioni corte	42.385									
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	416.250	185	1.097	14.499	36.644	59.380	72.637	61.355	210.926	20.302
- Posizioni lunghe	89.466	157	1.097	7.250	19.582	28.873	35.498	49.497	165.173	10.095
- Posizioni corte	326.784	28		7.250	17.062	30.508	37.138	11.858	45.752	10.207
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni Corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie - Valuta di denominazione: DOLLARI

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	451				234	685	1.373	5.993	11.734	
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote OICR										
A.4 Finanziamenti	451				234	685	1.373	5.993	11.734	
- Banche										
- Clientela	451				234	685	1.373	5.993	11.734	
Passività per cassa		12.347			6.605					
B.1 Depositi										
- Banche										
- Clientela										
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività		12.347			6.605					
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni Corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie - Valuta di denominazione: YEN

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	70				68	104	225	1.176	2.889	
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote OICR										
A.4 Finanziamenti	70				68	104	225	1.176	2.889	
- Banche	0									
- Clientela	70				68	104	225	1.176	2.889	
Passività per cassa				4.378						
B.1 Depositi										
- Banche										
- Clientela										
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività				4.378						
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni Corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie - Valuta di denominazione: CHF

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	58				117	219	333	2.300	4.239	
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote OICR										
A.4 Finanziamenti	58				117	219	333	2.300	4.239	
- Banche										
- Clientela	58				117	219	333	2.300	4.239	
Passività per cassa				7.051						
B.1 Depositi										
- Banche										
- Clientela										
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività				7.051						
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni Corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione dei rischi operativi

La Banca, nell'ambito delle iniziative definite a livello di Gruppo nell'area del Risk Management, ha implementato un sistema integrato di rilevazione ed analisi dei rischi operativi che consente di valutare l'esposizione al rischio operativo per ciascuna area di business.

L'approccio adottato permette di conseguire i seguenti ulteriori obiettivi specifici:

- fornire ai riskowner una maggior consapevolezza dei rischi connessi alla propria operatività;
- valutare il posizionamento della Banca rispetto all'esposizione ai fattori di rischio operativo presenti nei processi aziendali;
- fornire al Top Management una visione complessiva, per periodo e perimetro di osservazione, delle problematiche operative della Banca;
- fornire informazioni necessarie al miglioramento del Sistema dei Controlli Interni;
- ottimizzare le azioni di mitigazione dei rischi operativi, attraverso un processo che, partendo dall'identificazione dei rischi, dalla loro valutazione economica e dall'individuazione degli elementi di criticità interna ad essi sottostanti, consenta di effettuare un'analisi costi/benefici degli interventi da attuare.

Il sistema di analisi dei rischi operativi realizzato nell'ambito delle suddette iniziative è costituito da:

- un framework complessivo di gestione dei rischi operativi in termini di modelli di classificazione, metodologie di analisi, processi di gestione, strumenti a supporto;
- un processo di autovalutazione prospettica di esposizione ai rischi operativi, c.d. Risk Self Assessment. I risultati delle valutazioni fornite vengono elaborati attraverso un modello statistico che permette di tradurre le stime dell'esposizione al rischio operativo in valori di capitale economico;
- una metodologia ed un processo di raccolta delle perdite operative, c.d. Loss Data Collection;
- un modello quantitativo di tipo attuariale per l'analisi della serie storica delle perdite operative, che raggiunge i cinque anni.

PARTE F - INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

SEZIONE 1- IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

La Banca verifica l'adeguatezza del proprio capitale regolamentare attraverso il continuo monitoraggio dell'evoluzione delle attività ponderate e dei sottostanti rischi connessi sia in chiave retrospettiva che prospettica (pianificazione).

Nella valutazione della complessiva adeguatezza patrimoniale, la Banca tiene inoltre conto di specifiche misurazioni del rischio di credito, di tasso e del rischio operativo, tenendo conto dei target di patrimonializzazione definiti nel Piano Industriale di Gruppo.

B. Informazioni di natura quantitativa

B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	Totale (31/12/2012)	Totale (31/12/2011)
1. Capitale	474.765	374.564
2. Sovrapprezzi di emissione	10.902	10.902
3. Riserve	87.179	166.688
- di utili	70.058	69.829
a) legale	18.566	18.369
b) statutaria	27.392	27.360
c) azioni proprie		
d) altre	24.100	24.100
- altre	17.121	96.859
4. Strumenti di capitale		
5. (Azioni proprie)		
6. Riserve da valutazione:	2.286	1.977
- Attività finanziarie disponibili per la vendita		
- Attività materiali		
- Attività immateriali		
- Copertura di investimenti esteri		
- Copertura dei flussi finanziari	2.286	1.977
- Differenze di cambio		
- Attività non correnti in via di dismissione		
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti		
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto		
- Leggi speciali di rivalutazione		
7. Utile (perdita) d'esercizio	1.598	1.970
Totale	576.731	556.102

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Non vengono fornite informazioni poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

Non vengono fornite informazioni poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

SEZIONE 2- IL PATRIMONIO E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA

2.1 Patrimonio di vigilanza

A. Informazioni di natura qualitativa

Il patrimonio di vigilanza ed i coefficienti patrimoniali sono calcolati sulla base dei valori patrimoniali e del risultato economico determinati con l'applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS e tenendo conto delle istruzioni di Vigilanza emanate dalla Banca d'Italia con l'ultimo aggiornamento della Circolare n. 155/91 "Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni sul patrimonio di vigilanza e sui coefficienti prudenziali". Il patrimonio di vigilanza viene calcolato come somma di componenti positive e negative, in base alla loro qualità patrimoniale. Le componenti positive devono essere nella piena disponibilità della banca, al fine di poterle utilizzare nel calcolo degli assorbimenti patrimoniali.

Il patrimonio di vigilanza, pari ad € 749.200.155, è costituito dal patrimonio di base, dal patrimonio supplementare e dal patrimonio di terzo livello (per il bilancio chiuso al 31 dicembre 2012 non ci sono elementi che confluiscono nel patrimonio di terzo livello) al netto di alcune deduzioni. In particolare:

- il patrimonio di base, pari ad € 571.081.774, comprende il capitale versato pari ad € 474.765.250, i sovrapprezzi di emissione pari ad € 10.902.500, le riserve di utili e di capitale pari ad € 87.179.216, l'utile di periodo pari ad € 1.598.131, al netto delle attività immateriali (pari ad € 3.363.324);
- il patrimonio supplementare include le passività subordinate pari ad € 126.319.769 e strumenti ibridi di patrimonializzazione pari a € 51.798.613;

Le disposizioni ultime previste dalla citata Circolare sono finalizzate ad armonizzare i criteri di determinazione del patrimonio di vigilanza e dei coefficienti con i principi contabili internazionali. In particolare esse prevedono dei cosiddetti "filtri prudenziali" indicati dal Comitato di Basilea nel disciplinare i criteri a cui gli organismi di vigilanza nazionali devono attenersi per l'armonizzazione delle norme regolamentari con i nuovi criteri di bilancio. I filtri prudenziali, che hanno lo scopo di salvaguardare la qualità del patrimonio di vigilanza e di ridurre la potenziale volatilità indotta dall'applicazione dei nuovi principi, si sostanziano in alcune correzioni dei dati contabili prima del loro utilizzo ai fini di vigilanza.

B. Informazioni di natura quantitativa

	Totale 31/12/2012	Totale 31/12/2011
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	571.082	547.846
B. Filtri prudenziali del patrimonio base:		
B.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)		
B.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)		
C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A + B)	571.082	547.846
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base		
E. Totale patrimonio di base (TIER 1) (C - D)	571.082	547.846
F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	178.118	188.382
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:		
G.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)		
G.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)		
H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F + G)	178.118	188.382
I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare		
L. Totale patrimonio supplementare (TIER 2) (H - I)	178.118	188.382
M. Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base e supplementare		
N. Patrimonio di vigilanza (E + L - M)	749.200	736.228
O. Patrimonio di terzo livello (TIER 3)		
P. Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3 (N+O)	749.200	736.228

2.2 Adeguatezza patrimoniale

A. Informazioni di natura qualitativa

I coefficienti prudenziali al 31 dicembre 2012 sono determinati, come già nel precedente esercizio, secondo la metodologia prevista dall'Accordo sul Capitale - Basilea 2, adottando il metodo Standardizzato per il calcolo dei requisiti patrimoniali a fronte del rischio di credito e controparte e quello Base per il calcolo dei rischi operativi.

Come evidenziato nella tabella sulla composizione del patrimonio di vigilanza e sui coefficienti, la Banca al 31 dicembre 2012 presenta un rapporto tra patrimonio di base ed attività di rischio ponderate pari al 7,93% ed un rapporto tra patrimonio di vigilanza ed attività di rischio ponderate pari al 10,41%, superiore al requisito minimo del 6% imposto dalla nuova normativa alle banche facenti parte di un gruppo bancario.

B. Informazioni di natura quantitativa

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	31/12/2012	31/12/2011	31/12/2012	31/12/2011
A. ATTIVITÀ DI RISCHIO	13.617.419	11.756.297	9.244.597	9.490.576
A.1 Rischio di credito e di controparte	13.617.419	11.756.297	9.244.597	9.490.576
1. Metodologia standardizzata	13.617.419	11.756.297	9.244.597	9.490.576
2. Metodologia basata sui rating interni				
2.1 Base				
2.2 Avanzata				
3. Cartolarizzazioni				
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			739.568	759.246
B.2 Rischi di mercato			0	0
1. Metodologia standard			0	0
2. Modelli interni				
3. Rischio di concentrazione				
B.3 Rischio operativo			28.231	26.390
1. Metodo base			28.231	26.390
2. Metodo standardizzato				
3. Metodo avanzato				
B.4 Altri requisiti prudenziali				
B.5 Altri elementi del calcolo			-191.950	-196.409
B.6 Totale requisiti prudenziali			575.849	589.227
C. ATTIVITÀ DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			7.198.114	7.365.336
C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			7,93	7,44%
C.3 Patrimonio di vigilanza incluso TIER3/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			10,41%	10,00%

PARTE H - INFORMAZIONI CON PARTI CORRELATE

1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

Descrizione	Totale 31/12/2012
Benefici a breve termine	791
Benefici successivi al rapporto di lavoro	63
Altri benefici a lungo termine	3
Indennità per la cessazione del rapporto di lavoro	
Pagamenti basati su azioni	
A) Totale	857
Compensi ad amministratori	414
Compensi a sindaci	231
B) Totale	645
A)+B) Totale	2.280
Crediti e garanzie rilasciate	
- Amministratori	
- Sindaci	

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

	Ricavi	Costi	Crediti		Perdite	Debiti	Garanzie
			Lordi	Netti			
a) Controllante	152	1.960	19.087	19.087		26.748	
b) Entità con controllo congiunto o con influenza notevole							
c) Controllate	1.976	513	13.874	13.874		443	
d) Collegate	648	155.849	71.468	71.468		9.431.159	
e) Joint venture							
f) Dirigenti con responsabilità strategiche							
Totale	2.776	158.322	104.429	104.429		9.458.350	

Società controllate, controllanti e collegate:

Per quanto riguarda le operazioni infragruppo, si precisa che sono riconducibili alla ordinaria operatività interna. Esse sono per lo più regolate a condizioni di mercato.

Nella tabella sono riepilogati i rapporti e gli effetti economici al 31 dicembre 2012 con le società controllate BCC Lease S.p.A. e BCC Factoring S.p.A., con la controllante ICCREA Holding S.p.A., con le società controllate dalla controllante (ICCREA Banca S.p.A., BCC Gestione Crediti S.p.A., S.r.l., Immicra S.r.l., BCC Solutions, Aureo Gestioni e Banca Sviluppo).

Relativamente alle informazioni richieste dall'art. 2427 comma 16-bis si riepilogano di seguito i compensi fatturati di competenza della società di revisione legale:

1	Revisione contabile	66
2	Assistenza fiscale	10
3	Servizi di attestazione	0
4	Servizi correlati alla revisione contabile	26
	TOTALE	102

INFORMATIVA RESA AI SENSI DELL'ART. 2497 DEL CODICE CIVILE

Come richiesto dall'art. 2497 del codice civile si riporta, di seguito, un prospetto riepilogativo dei dati essenziali dell'ultimo bilancio approvato dalla Capogruppo ICCREA Holding S.p.A., con sede in Roma, Via Lucrezia Romana 41/47

Prospetto riepilogativo dei dati essenziali del bilancio al 31 dicembre 2011 della società che esercita l'attività di direzione e coordinamento - ICCREA Holding S.p.A.
(Importi espressi all'unità di Euro)

ATTIVO

Cassa e disponibilità liquide	1.624
Attività finanziarie disponibili per la vendita	77.994.589
Crediti verso banche	141.789.742
Crediti verso Clientela	120.999.416
Partecipazioni	917.869.545
Attività materiali	317.229
Attività immateriali	674.044
Attività fiscali	10.575.057
a) correnti	7.359.323
b) anticipate	3.215.734
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	0
Altre attività	50.782.796
Totale ATTIVO	1.321.004.042

PASSIVO

Debiti verso banche	152.339.504
Passività fiscali	0
a) correnti	0
b) differite	0
Altre passività	52.748.329
Trattamento di fine rapporto	368.945
Fondi per rischi ed oneri	9.165.431
b) altri fondi	9.165.431
Riserve da valutazione	2.544.421
Riserve	74.646.121
Capitale	1.012.420.109
Azioni proprie (-)	(328.302)
Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	17.099.484
Totale PASSIVO	1.321.004.042

CONTO ECONOMICO

Margine di interesse	529.837
Commissioni nette	1.618.070
Margine di intermediazione	38.828.274
Risultato netto della gestione finanziaria	35.866.817
Costi operativi	(19.742.193)
Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	16.575.400
Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	20.893.186
Utile (Perdita) d'esercizio	20.893.186

Parte L - INFORMATIVA DI SETTORE

La Banca opera esclusivamente nel settore del credito a medio/lungo termine rivolgendosi prevalentemente alle piccole e medie imprese clienti delle Banche di Credito Cooperativo offrendo, a tal fine, un'ampia gamma di forme tecniche.

Risulta quindi identificato, ai sensi dell'IFRS 8, un solo settore operativo rappresentato dai dati economici e patrimoniali desumibili dagli schemi di bilancio.

Inoltre la Banca opera esclusivamente sul territorio italiano e pertanto si identifica, ai fini dell'informativa richiesta, un solo settore geografico.

ALLEGATI DI BILANCIO

SCHEMI DI BILANCIO DELLE SOCIETA' CONTROLLATE

- BCC Factoring S.P.A.
- BCC Lease S.P.A.

Dati di bilancio al 31 dicembre 2012 della controllata BCC Factoring S.p.A. (in unità di €)

Voci dell'attivo		2012
10.	Cassa e disponibilità liquide	525
40.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	9.914
60.	Crediti	398.352.917
100.	Attività materiali	26.509
110.	Attività immateriali	67.477
120	Attività fiscali	7.574.542
	a) correnti	236.782
	b) anticipate	7.337.760
140.	Altre attività	321.933
	Totale dell'attivo	406.353.817

Voci del passivo e del patrimonio netto		2012
		384.806.870
10.	Debiti	110.156
70.	Passività fiscali	108.381
	a) correnti	1.775
	b) differite	3.055.552
90.	Altre passività	113.354
100.	Trattamento di fine rapporto del personale	1.270.993
110.	Fondi per rischi e oneri	1.270.993
	b) altri fondi	18.000.000
120.	Capitale	(2.191.104)
160.	Riserve	1.187.996
180.	Utile (Perdita) d'esercizio	1.187.996
	Totale del passivo e del patrimonio netto	406.353.817

Voci del conto economico		2012
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	11.992.889
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(5.566.623)
	Margine di interesse	6.426.266
30.	Commissioni attive	5.680.670
40.	Commissioni passive	(964.423)
	Commissioni nette	4.716.247
50.	Dividendi e proventi assimilati	164
60.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	(10.047)
	Margine di intermediazione	11.132.630
100.	Rettifiche di valore nette per deterioramento di:	(2.109.343)
	a) attività finanziarie	(2.109.343)
110.	Spese amministrative:	(5.864.307)
	a) spese per il personale	(3.151.185)
	b) altre spese amministrative	(2.713.122)
120.	Rettifiche di valore nette su attività materiali	(8.822)
130.	Rettifiche di valore nette su attività immateriali	(203.514)
150.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(909.379)
160.	Altri proventi e oneri di gestione	160.273
	Risultato della gestione operativa	2.197.538
	Utile (perdita) dell'attività corrente al lordo delle imposte	2.197.538
210.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(1.009.542)
	Utile (perdita) dell'attività corrente al netto delle imposte	1.187.996
	Utile (Perdita) d'esercizio	1.187.996

Dati di bilancio al 31 dicembre 2012 della controllata Bcc Lease S.p.A. (in unità di €)

Voci dell'attivo		2012
10.	Cassa e disponibilità liquide	1.917
60.	Crediti	162.901.814
100.	Attività materiali	155.296
110.	Attività immateriali	128.324
120.	Attività fiscali	4.002.450
	a) correnti	319.272
	b) anticipate	3.683.178
140.	Altre attività	1.401.040
	Totale dell'attivo	168.590.840

Voci del passivo e del patrimonio netto		2012
10.	Debiti	150.244.270
70.	Passività fiscali	657.941
	a) correnti	337.343
	b) differite	320.598
90.	Altre passività	4.163.929
100.	Trattamento di fine rapporto del personale	114.539
120.	Capitale	9.000.000
160.	Riserve	3.771.994
180.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	638.167
	Totale del passivo e del patrimonio netto	168.590.840

Voci del conto economico		2012
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	12.397.790
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(5.153.596)
	Margine di interesse	7.244.194
30.	Commissioni attive	25.849
40.	Commissioni passive	(264.776)
	Commissioni nette	(238.927)
	Margine di intermediazione	7.005.267
100.	Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(4.344.801)
	a) crediti	(4.344.801)
	d) altre operazioni finanziarie	
110.	Spese amministrative:	(3.589.665)
	a) spese per il personale	(1.522.365)
	b) altre spese amministrative	(2.067.300)
120.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(2.519)
130.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(64.976)
160.	Altri oneri e proventi di gestione	2.145.166
	Risultato della gestione operativa	1.148.472
	Utile (Perdita) dell'attività corrente al lordo delle imposte	1.148.472
190.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(510.305)
200.	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	638.167
	Utile (Perdita) d'esercizio	638.167

ICCREA BANCAIMPRESA SPA

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE ALL'ASSEMBLEA DEI SOCI SULL'ESERCIZIO CHIUSO AL 31.12.2012

(ai sensi dell'art. 2429, secondo comma C.C.)

Signori Soci,

il Progetto di Bilancio e la Relazione sulla Gestione che Vi vengono sottoposti per l'approvazione sono relativi all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2012.

Nel corso dell'esercizio, abbiamo svolto la nostra attività secondo le norme del Codice Civile, la normativa regolamentare emanata dall'autorità di vigilanza sulle banche e i principi di comportamento del Collegio Sindacale raccomandati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

In questo contesto:

1. abbiamo vigilato sull'osservanza della legge e dello Statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione;
2. abbiamo partecipato alle Assemblee e alle riunioni del Consiglio di Amministrazione, che si sono svolte nel rispetto delle norme statutarie, legislative e regolamentari, e possiamo ragionevolmente assicurare che le azioni deliberate sono conformi alla legge ed allo statuto sociale e non sono manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interessi o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale;
3. nel corso dell'esercizio, abbiamo seguito le attività della Funzione Controlli effettuando specifici incontri ed approfondimenti su diverse tematiche, acquisendo ed analizzando i report

relativi agli audit effettuati, e seguendo l'adozione degli interventi funzionali alla rimozione delle problematiche eventualmente riscontrate. Analoga attività è stata svolta con riguardo alla Funzione Compliance e a quella di Risk Management e ALM, che sono state oggetto nel 2012 di significative evoluzioni sotto il profilo funzionale e organizzativo, finalizzate ad un più efficace espletamento delle relative competenze. Abbiamo inoltre preso parte a tutte le riunioni del Comitato di Audit, condividendo il quadro complessivo di individuazione e di prevenzione dei rischi aziendali e le tematiche fondamentali connesse al controllo della gestione;

4. abbiamo valutato e vigilato sull'adeguatezza del sistema amministrativo e contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante la raccolta di informazioni e incontri con il responsabile della Funzione amministrativa, non rilevando osservazioni particolari da comunicarvi in proposito;
5. abbiamo verificato che i rapporti con parti correlate rientrano nell'usuale operatività aziendale e che, comunque, siano regolati a condizioni di mercato, vigilando altresì sul progressivo recepimento della specifica disciplina regolamentare;
6. abbiamo intrattenuto rapporti con la società incaricata della revisione legale dei conti, per lo scambio reciproco di dati e informazioni rilevanti per lo svolgimento dei rispettivi compiti e per prendere cognizione dei risultati delle verifiche periodiche sulla regolare tenuta della contabilità e sulla corretta rilevazione contabile dei fatti di gestione. Nel corso

- dell'esercizio la società di revisione non ha segnalato fatti meritevoli di menzione;
7. non abbiamo ricevuto alcuna denuncia da parte dei soci ai sensi dell'art. 2408 del codice civile.

Per quanto concerne la funzione del Comitato per il controllo interno e la revisione contabile, attribuita al Collegio sindacale dall'art. 19 del D. Lgs. 39/2010, Vi precisiamo che la società di revisione legale dei conti:

- a. ha presentato al Collegio la relazione sulle questioni fondamentali emerse in sede di revisione legale prevista dal terzo comma dell'art. 19 D. Lgs. 39/2010, che conclude senza evidenziare difficoltà significative riscontrate nel corso della revisione, aspetti di particolare rilievo da segnalare agli organi di controllo, o carenze significative nel sistema di controllo interno in relazione al processo di informazione finanziaria;
- b. ha pubblicato sul proprio sito internet la relazione di trasparenza di cui al primo comma dell'art. 18 del D. Lgs. 39/2010;
- c. ha confermato per iscritto al Collegio, così come previsto dell'art. 17, comma 9, lettera a, del D. Lgs. 39/2010, che non sono sorte situazioni in grado di comprometterne l'indipendenza e non sono intervenute cause di incompatibilità ai sensi dell'articolo 10 del citato decreto legislativo.

Il bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2012 è redatto secondo i principi contabili internazionali e le istruzioni per la redazione dei bilanci emanate dalla Banca d'Italia. Il bilancio è corredato dalla relazione sulla gestione, ed è stato messo a disposizione dal Consiglio di Amministrazione nei termini di legge. Relativamente al bilancio, osserviamo quanto segue:

- abbiamo vigilato sull'impostazione del

bilancio medesimo e sulla sua generale conformità alla legge, per quanto riguarda la formazione e la struttura, e al riguardo non abbiamo osservazioni da segnalarvi;

- abbiamo esaminato la relazione sulla gestione predisposta dagli Amministratori riscontrandone sia la conformità alle previsioni di legge, sia la completezza e la chiarezza informativa. Gli Amministratori evidenziano altresì, nell'ambito di questa relazione, il recepimento nel bilancio 2012 delle indicazioni fornite dalla Banca d'Italia, nel corso del recente accertamento ispettivo sul Gruppo Bancario Iccrea, in merito alla valutazione delle posizioni esaminate dagli ispettori;
- per quanto a nostra conoscenza, gli Amministratori, nella redazione del bilancio, non hanno derogato alle norme di legge;
- abbiamo discusso con la società incaricata della revisione legale dei conti le risultanze dell'attività di revisione svolta sul bilancio dell'esercizio, e abbiamo avuto informazione che da tale attività non sono emersi rilievi in merito.

In definitiva, pur non essendo a noi demandata la responsabilità per il giudizio sulla forma e sul contenuto del Bilancio, riteniamo che il Progetto di Bilancio al 31.12.2012 di Iccrea Bancalmpresa SpA sia stato redatto con chiarezza e rappresenti la reale situazione patrimoniale, finanziaria e reddituale della Banca. Sulla base di quanto sopra esposto, esprimiamo pertanto parere favorevole all'approvazione da parte dell'Assemblea del bilancio di esercizio di Iccrea Bancalmpresa S.p.A. al 31 dicembre 2012, così come predisposto dagli Amministratori, nonché alla proposta formulata dal Consiglio di

Amministrazione in merito alla destinazione del risultato dell'esercizio.

Vi ricordiamo infine che con l'approvazione del bilancio dell'esercizio 2012 viene a scadere l'incarico del Collegio sindacale, e vi invitiamo quindi a voler provvedere alla nomina del nuovo Collegio.

Roma, 3 aprile 2013

Il Collegio Sindacale

(Fernando Sbarbati - Presidente)

(Annamaria Fellegara - Sindaco effettivo)

(Mauro Camelia - Sindaco effettivo)

Iccrea Bancalmpresa S.p.A.

Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2012

Relazione della società di revisione
ai sensi degli artt. 14 e 16 del D.Lgs. 27.1.2010, n. 39

**Relazione della società di revisione
ai sensi degli artt. 14 e 16 del D.Lgs. 27.1.2010, n. 39**

Agli Azionisti
della Iccrea Bancalmpresa S.p.A.

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla relativa nota integrativa, della Iccrea Bancalmpresa S.p.A. chiuso al 31 dicembre 2012. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/2005, compete agli amministratori della Iccrea Bancalmpresa S.p.A.. È nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Per il giudizio relativo al bilancio dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 3 aprile 2012.

3. A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio della Iccrea Bancalmpresa S.p.A. al 31 dicembre 2012 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/2005; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa della Iccrea Bancalmpresa S.p.A. per l'esercizio chiuso a tale data.
4. La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione, in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti, compete agli amministratori della Iccrea Bancalmpresa S.p.A.. È di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e della specifica sezione sul governo societario e gli assetti proprietari, limitatamente alle informazioni di cui al comma 2, lettera b) dell'art. 123-bis del D.Lgs. 58/98, con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le

procedure indicate dal principio di revisione 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob. A nostro giudizio la relazione sulla gestione e le informazioni di cui al comma 2, lettera b) dell'art. 123-bis del D.Lgs. 58/98 presentate nella specifica sezione della medesima relazione sono coerenti con il bilancio d'esercizio della Iccrea Banca S.p.A. al 31 dicembre 2012.

Roma, 25 marzo 2013

Reconta Ernst & Young S.p.A.

Alberto M. Pisani
(Socio)

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'Alberto M. Pisani', is written over the printed name and title.

Iccrea  **BancaImpresa**